Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 24 luglio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9979 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/6396 : ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 22.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 29.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copia arretrata L. 500
INSERZIONI: PK, tel. 34631/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posta e data prestabilita L. 49.200) - Redas. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istitus. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +30%) IVA 14%

INSODDISFAZIONE NELLA SEGRETERIA DEMOCRISTIANA PER LE PREMESSE POLITICHE

Esaurito il tentativo di Craxi «No» della Dc anche al programma

Oggi il verdetto ufficiale - Pertini si trova di fronte a una scelta difficile: quale «governo tecnico»?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sta per calare il sipario sul tentativo di Bettino Craxi di formare il governo. La delegazione democristiana ha giudicato ieri sera negativamente il suo documento e questa mattina in direzione del partito confermerà questa valutazione. Con ogni probabilità, il segretario socialista salirà oggi stesso al Quirinale per rimettere nelle mani di Pertini il mandato ricevuto. Non è una sorpresa l'esito di questa ultima fatica di Bettino Craxi; ancora prima che il documento politico-programmatico arrivasse sui tavoli delle segreterie politiche, giungevano segnali sfavorevoli.

Lo stesso segretario socialista, il quale peraltro compiva questo estremo tentativo perfettamente cosciente della statura degli ostacoli, ne aveva parlato con i suoi compagni di partito, nella mattinata. Persino quelli che lo incitavano alla resistenza ad oltranza (come Martelli e Manca), ieri mattina, si erano messi l'animo in pace. «Bisogna stare attenti a non rendere un favore a Zaccagnini — diceva Manca — insistere potrebbe essere dannoso». Anche Cicchitto aveva parlato di «atto finale» per il presidente incaricato. «Il segretario del nostro partito — sono le parole di Cicchitto — si è comportato con molta accortezza, ora deve uscirne bene».

Poi, ieri sera, poco dopo le 19, la prima, informale, risposta di piazza del Gesù sul dattiloscritto: negativa. Fin dalla prima, fuggevole lettura del documento del segretario socialista, Zaccagnini ne aveva ricavato un'impressione tutt'altro che buona: «Si è molto distanti dalle garanzie che avevamo richiesto», aveva borbottato il segretario democristiano. Dopo la lettura, la delegazione della Dc si è messa a discutere sul come rendere noto il giudizio definitivo del partito, richiesto espressamente, tra l'altro, dal presidente incaricato. Molto probabilmente sarà lo stesso segretario Zaccagnini ad inviare una lettera a Craxi con la formalizzazione del parere democristiano.

A questo punto ci troviamo nuovamente di fronte al fatidico «e adesso?», che ha costellato puntualmente, da un po' di tempo a questa parte, l'evolversi della situazione politica nazionale. Adesso che la patata bollente è tornata nelle mani del Capo dello Stato, chi riceverà un nuovo incarico? Quale sarà il bersaglio delle bordate di ritorno dei socialisti? L'ipotesi più verosimile (anche perché altre non se ne vedono) è quella di una soluzione istituzionale, con Fanfani capo del governo ed una rosa di tecnici nei vari dicasteri. E questa è anche l'ipotesi alternativa per la quale il segretario socialista ha lavorato in queste ultime battute. Persuaso infatti di non avere più molte chances, il segretario socialista ha portato le cose ad un punto tale per cui l'alternativa alla soluzione Craxi, potesse essere la soluzione Fanfani. Un personaggio cioè in posizione di assoluto contrasto con la linea della segreteria democristiana. Un personaggio sul quale non avrebbe effetto il veto socialista nei confronti di «qualunque democristiano» dal momento che l'incarico gli verrebbe affidato in qualità di presidente del Senato.

Ma anche questa soluzione non ha vita facile, per vari motivi. Innanzitutto c'è da chiedersi se il presidente del Senato sarebbe veramente disposto a lasciare Palazzo Madama per presiedere un governo balneare, per di più apolitico, decolorato. Fanfani non ha mai mostrato di gradire molto i governi politicamente non caratterizzati. In questi ultimi anni, il presidente del Senato è stato proprio il teorizzatore di compagini governative con maggioranze qualificate e minoranze che le controllino e le stimolino. Cosa farebbe quindi in questa occasione?

Ci sono poi altri interlocutori importanti, da non trascurare: i socialdemocratici e i repubblicani. Non crediamo possibile che essi siano disposti ad appoggiare un governo del quale non facciano parte, specie dopo le ultime conferme elettorali di giugno. A Psdi e Pri perciò la soluzione Fanfani - governo istituzionale di tecnici, suonerebbe proprio come una punizione di marca socialista: tecnici, non parlamentari al governo. Senza contare poi le altre forze politiche, di-

Alberto Castagna

(Continua in 2.a pagina)

Un documento centrato sull'economia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Invitato (in maniera persino troppo rude...) dalla Dc a farsi giudicare su un programma concreto di governo, il presidente incaricato Craxi ha elaborato un documento di 30 cartelle che ha sottoposto ieri ai partiti: sei — di cui si riferisce a parte — riguardano la «formula» politica (e sono state inviate solo ai partiti della costituenda maggioranza: Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli); le altre 24 concernono il programma di azione vero e proprio (e le hanno avute in visione tutti i partiti). Craxi lo ha definito un «programma selettivo, caratterizzato da rigore ed impegni, riformatore, fondato su pochi, ma fondamentali impegni prioritari».*

La piattaforma si articola in dieci punti programmatici: ordine pubblico, diritti civili, amministrazione della giustizia; lotta all'inflazione e risanamento della finanza pubblica; efficienza del governo e della pubblica amministrazione; occupazione e sviluppo economico; energia; politica della casa; riforme sociali; informazione; revisione del Concordato; politica internazionale.

Per il primo punto, Craxi individua quale priorità «anche finanziaria» un «programma straordinario di riorganizzazione e rafforzamento delle forze dell'ordine» e il proseguimento della lotta al terrorismo. Quanto alla «riforma della polizia», il documento è sibillino: la si farà, dice, «partendo dalle intese intervenute in Parlamento nella passata legislatura» (la questione non è, come sembra, accademica: è in ballo la costituzione o meno del sindacato Cgil, Cisl, Uil di polizia, che la Dc ha ripetutamente dichiarato di non volere). C'è quel riferimento alla commissione Valiante che la Dc certo non accetterebbe di buon grado.

La parte economica (che è la più importante) si articola in più punti. Quello inerente la «lotta all'inflazione e risanamento della finanza pubblica» mira, attraverso una «rigorosa gestione della politica di finanza pubblica, una efficace politica antinflazionistica, una equa ripartizione dei sacrifici» al «conseguimento degli obiettivi indicati nel piano triennale», più noto come «piano Pandolfi».

Gli strumenti: azione sugli «automatismi della struttura salariale e pensionistica» (sulla famigerata «scala mobile», insomma); riduzione del deficit dei servizi pubblici (come a dire: i servizi sono pubblici, ma si devono pagare); incremento delle entrate tributarie e contestuale taglio di spesa pubblica; spostamento di risorse dalla spesa corrente ad investimenti autonomi (la spesa corrente è quella destinata esclusivamente a far funzionare la macchina amministrativa dello stato senza produrre alcunché).

Per far questo, Craxi ribadisce (terzo punto) la necessità che il governo e la pubblica amministrazione siano efficienti, ma resta molto sulle generali circa il come. Per la disoccupazione, il documento ventila «interventi immediati e straordinari soprattutto rivolti ai giovani e al Mezzogiorno, inseriti in un'organica azione di politica industriale e di politica attiva del lavoro». Strumento, una rinnovata programmazione che tenga d'occhio alcuni punti prioritari: occupazione giovanile (ci pare di capire che si ventili una sorta di legge 285-bis: possibile che il fallimento della prima non abbia insegnato niente?); intervento nel Mezzogiorno finalizzato ad incentivare l'occupazione; riordinamento e ristrutturazione delle imprese pubbliche secondo criteri di redditività della gestione e trasparenza degli oneri (fine delle allegre gestioni?); risorse aggiuntive per incentivare la riconversione industriale finalizzata al risparmio energetico e all'innovazione scientifica e tecnologica; rifinanziamento del fondo per la ricerca scientifica; sostegno (tramite agevolazioni e detrazioni fiscali) alla piccola e media impresa (anche turistica); riconversione dell'apparato produttivo agricolo-alimentare e valorizzazione dell'imprenditorialità

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Arafat in Italia quando ci sarà un governo stabile

ROMA - Il presidente del comitato esecutivo dell'Olp, Yasser Arafat, si dovrebbe recare «entro i prossimi due mesi» in visita in Francia e in Turchia. Lo ha confermato il rappresentante in Italia dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Nehmer Hammad, aggiungendo che «Arafat è pronto a venire anche in Italia». Un'agenzia di stampa del Kuwait aveva dato la notizia di un invito ufficiale da parte dei governi di Francia e Italia ad Arafat, ma per quanto riguarda l'Italia, ha detto Nehmer Hammad, «fino a questo momento l'invito non c'è».

La visita di Arafat in Italia è anche legata agli sviluppi della crisi di governo italiana. «C'è un programma dell'Olp - ha detto Hammad - per una nuova apertura verso l'Europa occidentale». «Ma in Italia in questo momento - ha aggiunto - non c'è un governo. Speriamo che si formi un governo stabile, che possa invitare Arafat e penso che egli, come presidente del comitato esecutivo dell'Olp, sia pronto a venire in Italia.

«Molto dipende anche - ha detto ancora - dai buoni rapporti con le diverse forze politiche italiane». Alla domanda se con un governo presieduto da un socialista i rapporti Italia - Olp potrebbero essere più stretti, Hammad ha risposto: «Con un governo socialista penso ci sia questa possibilità, ma anche con un governo democristiano, purché sia un governo stabile».

IL VICEQUESTORE DI PALERMO ASSASSINATO SABATO

I funerali di Giuliano



Palermo — Funzionari della squadra mobile portano in spalla il feretro nel corso dei funerali del vicequestore Giuliano, assassinato sabato. Un servizio in seconda pagina. (Tel. Ansa)

«E' COME L'OPPIO»

Ora Khomeini se la prende con la musica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Mentre le esecuzioni capitali si susseguono in Iran e le minoranze etniche delle regioni periferiche scatenano rivolte che vengono sanguinosamente represse dalle forze governative, l'ayatollah Khomeini ha individuato un nuovo bersaglio per il suo rigore moralistico: la musica. «Come l'oppio — ha proclamato tra l'altro il supremo leader politico e religioso iraniano — la musica impigrisce e fa sprofondare la gente nel torpore. Non è ammissibile che la radio e la televisione trasmettano dieci ore di musica al giorno, facendo così perdere ai nostri giovani la loro forza e la loro virilità».

Insistendo sul concetto della «musica oppio del popolo», Khomeini ha aggiunto: «Se volete l'indipendenza del vostro paese, occorre sopprimere la musica e non temere l'accusa di essere fuori moda. Fare della musica equivale a tradire la nazione, vuol dire tradire la gioventù. Occorre sostituire la musica con programmi istruttivi».

All'indomani della rivoluzione, la radiotelevisione iraniana era già stata drasticamente epurata, con il licenziamento di moltissimi giornalisti sgraditi al nuovo regime e al nuovo direttore nominato da Khomeini. Ma queste misure non si sono rivelate sufficienti, e non tutti i giornalisti rimasti sembrano abbastanza «allineati» alle nuove autorità. Mehdi Saber, uno dei giornalisti più noti e più popolari della Tv iraniana, si è dimesso l'altro giorno dalle sue funzioni dopo aver energicamente protestato contro la «censura senza pietà» che è stata imposta a lui e ai suoi colleghi.

Secondo Khomeini, anche la musica faceva parte del diabolico complotto ordito dallo Scià contro il popolo iraniano. «I giornali, le riviste, la radio, la televisione, il cinema e il teatro non avevano che un solo scopo: far indietreggiare il popolo, impedirgli di riflettere sulla sua sorte, renderlo estraneo al suo destino. Tutto ciò ora deve cambiare», ha affermato l'ayatollah. Egli ha inoltre chiesto che anche la radio, oltre alle forze dell'ordine, si impegni molto seriamente a combattere i bagni promiscui sulle spiagge. La mescolanza dei sessi, infatti, viola la morale islamica.

Non manca tuttavia qualche segno di distensione. Ieri l'agenzia ufficiale iraniana «Pars» ha annunciato che 1.231 detenuti politici, incarcerati a Teheran dal febbraio scorso, sono stati rilasciati su cauzione per ordine del tribunale islamico della capitale, in ottemperanza all'amnistia generale decretata da Khomeini il 9 luglio. Questa amnistia però prevede eccezioni, e si afferma (in mancanza di dati ufficiali) che nella sola Teheran, prima di queste scarcerazioni, i detenuti politici erano all'incirca duemila.

Intanto un'operazione di soccorso, con l'ausilio degli elicotteri della polizia, è stata organizzata nella zona di Khour Abulchazraviri per salvare alcune decine di emigranti illegali iraniani che intendevano recarsi clandestinamente nel Kuwait e che si [illegible] morti di sete nel deserto quando il loro battello [illegible] sulla costa. Finora gli elicotteri hanno recuperato nove cadaveri nelle paludi salate della costa, e hanno salvato undici persone.

I superstiti hanno dichiarato alle autorità che a bordo del battello si trovavano circa 60 passeggeri, ciascuno dei quali aveva pagato l'equivalente di circa 300 dollari per essere trasportato via mare nel Kuwait, nella speranza di trovare lavoro.

Charles Melville

IL PERICOLO DI UNA GENERALE «CARESTIA» GRAVA SUL WEEK-END DELLA «MIGRAZIONE»

Benzina: decisione prossima per evitare un esodo al secco

Dopodomani Nicolazzi fornirà alla Camera le indicazioni del governo Si parla di 50 lire per la benzina e 10 per il gasolio: basteranno?



Il ministro Nicolazzi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre gli italiani tremano all'idea che la benzina aumenti, il ministro Nicolazzi minimizza dicendo che intorno alla questione degli approvvigionamenti petroliferi c'è «uno sproporzionato allarmismo, non certo disinteressato». Il ministro ha però anche aggiunto che una decisione definitiva verrà presa giovedì e che in ogni caso si tratterà di una buona occasione per «adeguare i prezzi a quelli di altri paesi». Se diamo un'occhiata a questi prezzi pubblicati a fianco, ci accorgiamo che l'Italia, tasse escluse, è all'ultimo posto sia per quanto riguarda la benzina sia per il gasolio. Se si aggiunge poi che le nostre tariffe sono ferme dal '76, la conclusione non dà adito a dubbi.

I motivi di apprensione però non si limitano allo spauracchio dei ventilati aumenti, ma anche all'estremo disagio con cui tutti pensano ai prossimi week-end del 28 luglio e del 4 agosto. Tutte le speranze sono appese al filo di quelle «decisioni operative» che il ministro ha promesso sabato scorso alle rappresentanze dei gestori degli impianti.

Sapremo quindi forse giovedì, dalla relazione che Nicolazzi farà alla commissione industria della Camera, cosa attende il milione e mezzo di persone che si riverseranno sulle strade durante l'esodo più massiccio di quest'estate. Tra il 28 e il 4 agosto chiuderanno tutti i grossi complessi industriali del Nord e si calcola che alla normale circolazione di questi fine settimana, si aggiungeranno circa 500 mila auto. La situazione muterà dunque soltanto se verranno prese decisioni concrete, che malgrado i tentennamenti significheranno poi aumenti di carburanti.

Per quanto riguarda i giorni scorsi, all'Aci fanno il quadro di una situazione poco rosea. Particolarmente per il gasolio, gli automobilisti hanno dovuto affrontare molte difficoltà. E per alcune regioni, tutto si è aggravato ulteriormente ieri, con il rientro in circolazione degli automezzi pesanti, che sabato e domenica non potevano circolare.

Per sperare in un «domani migliore» dal punto di vista della circolazione, non resta che attendere. Mentre Nicolazzi terrà la sua relazione, si riunirà al ministero anche la commissione centrale dei prezzi petroliferi e il sovrapprezzo termico che incide sulle tariffe elettriche. La commissione valuterà in pratica le proposte del Cip (Comitato interministeriale prezzi) basate sui recenti aumenti dei prezzi petroliferi decisi dai Paesi dell'Opec.

Gli operatori petroliferi per il momento attendono. Fanno notare comunque che ieri, 23 luglio, è scattato il termine ultimo per «registrare» gli aumenti decisi dall'Opec. Bisogna infatti ricordare che la prassi prevede che l'aumento dei costi debba «scattare» dal 23.o giorno dalla decorrenza degli aumenti Opec, termine medio dal quale cominciano a registrarsi gli arrivi del greggio alle nuove quotazioni.

Che farà dunque il governo? I petrolieri sono scettici. «Leggiamo sui giornali — dicono — che il ministro Nicolazzi ha promesso decisioni in settimana, assicurando un aumento di margine ai gestori e l'intenzione di ripartire i ritocchi di prezzo tra tutti i derivati del greggio». Gli stessi petrolieri rilevano perplessi che Nicolazzi ha anche promesso di voler evitare un aumento sul prezzo finale dei prodotti. «Si tratta perciò di vedere — dicono — quali saranno i destinatari dei provvedimenti».

Negli ambienti del Cip fanno notare come dallo scorso 26 giugno, la quotazione del dollaro sia scesa a livelli che consentono di contenere gli eventuali adeguamenti in limiti notevolmente più bassi delle cifre che si erano fatte allora. Ripartendo equamente gli aumenti tra benzina e gasolio, dicono, si potrebbe scaricare 50 lire sulla benzina e limitare quindi il maggior carico del gasolio a 10 lire. Queste le cifre che circolano ufficiosamente al Cip, ove peraltro si mantiene il «maggior riserbo» per quanto riguarda le decisioni del governo.

M. Regina Perissinotto

Di quanto sarà l'aumento?

ROMA — Per quanto riguarda i prezzi dei prodotti petroliferi, il discorso del Cip è più articolato: l'aumento dei prezzi del greggio deciso dall'Opec — afferma il comitato — ha fatto salire i costi delle compagnie petrolifere a 147.200 lire la tonnellata a fronte di ricavi per 135.320 lire (78.841 lire per i prezzi «amministrati» e 56.479 lire per quelli «sorvegliati»). Vi è quindi un «buco» di 11.880 lire la tonnellata che occorre coprire.

A questo punto, il comitato non fa proposte esplicite ma indica in una tabella, i prezzi «depurati» dalle imposte e comprensivi dei margini ai gestori della benzina «super» e del gasolio da riscaldamento (banco raffineria) in cinque paesi europei, raffrontandoli con quelli in Italia. Ecco la tabella:

	«SUPER» (lire al litro)	GASOLIO (lire al chilo)
Belgio	216	188
Francia	206	157
Germania	202	231
Gran Bretagna	220	190
Olanda	214	174
Italia	144	162

Balzo in vista per i kilowatt

ROMA — *Giovedì sarà una giornata cruciale per i problemi energetici: in coincidenza con la relazione che il ministro dell'industria Nicolazzi terrà alla commissione industria della Camera sulla situazione degli approvvigionamenti petroliferi in Italia, è stata infatti convocata per la mattina del 26 luglio la Commissione centrale prezzi (Ccm) con all'ordine del giorno gli aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi e del sovrapprezzo termico che incide sulle tariffe elettriche.*

La commissione dovrà infatti valutare le proposte degli organi tecnici del Cip (Comitato interministeriale prezzi) basate sui recenti aumenti dei prezzi petroliferi decisi dall'Opec: una volta che avrà espresso il suo parere, sarà lo stesso Cip a rendere operativi i «ritocchi» proposti dai suoi organi tecnici.

Lo stesso ministro dell'industria aveva d'altronde confermato, in una dichiarazione fatta venerdì, che il governo avrebbe mantenuto i suoi impegni nel campo petrolifero e che tra questi impegni vi è anche quello di adeguare i prezzi petroliferi interni agli aumenti decisi in sede internazionale dall'Opec. Agli aumenti del prezzo dell'olio combustibile già maturati è invece legata la crescita del sovrapprezzo termico, anch'essa proposta alla «Ccp».

Le tariffe elettriche dovrebbero così aumentare di circa sette lire a chilowattora. Sono questi infatti i calcoli degli organi tecnici del Cip sulla base degli aumenti di prezzo dell'

(Continua in 2.a pagina)

ALLA RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO ANDREOTTI FA APPELLO ALLA RESPONSABILITA'

Raffica di emendamenti radicali Ecatombe di decreti governativi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si fa sempre più difficile la sorte dei decreti governativi (una trentina) all'esame del Parlamento che debbono essere convertiti in legge entro sessanta giorni, pena la loro decadenza, secondo quanto stabilisce la Costituzione. I radicali, infatti, contrari per ragioni di principio al sistema della decretazione d'urgenza da parte del governo, non intendono abbandonare l'atteggiamento ostruzionistico che hanno assunto al fine di evitare la definitiva conversione in legge dei provvedimenti.

Si prepara, dunque, una vera e propria ecatombe dei decreti-legge presentati dall'esecutivo, a meno che i deputati e i senatori del partito di Marco Pannella non abbandonino la linea del «filibustering». Ma questo, al momento, è assai poco probabile.

Mentre nell'aula di Montecitorio proseguiva il dibattito sul decreto legge per interventi urgenti negli aeroporti aperti al traffico civile, si è riunita sotto la presidenza dell'on. Jotti la conferenza dei capigruppo. E' intervenuto il presidente del Consiglio Andreotti, il quale ha fatto presente la gravità della mancata conversione in legge dei decreti bloccati dall'ostruzionismo radicale. Alcuni di questi, secondo quanto ha fatto rilevare Andreotti, rivestono importanza sociale ed è quindi auspicabile una loro sollecita approvazione.

Dopo aver ricordato che alcuni di questi decreti furono emanati sotto la pressione delle forze politiche e sindacali, Andreotti ha fatto appello al senso di responsabilità dei parlamentari. In modo particolare, s'è riferito al decreto riguardante l'ammodernamento ed il potenziamento delle forze di polizia.

Come si diceva, anche ieri i lavori dell'assemblea di Montecitorio sono rimasti praticamente bloccati. Sul decreto che stanzia la somma di 119 miliardi di lire per una serie di interventi negli aeroporti di Napoli, Brindisi, Reggio Calabria e Taranto, i radicali hanno presentato dodici emendamenti che hanno illustrato con lunghi interventi per impedire che nella seduta di ieri la Camera cominciasse l'esame del provvedimento che stanzia 85 miliardi di lire per il potenziamento dei servizi di polizia.

Questo provvedimento scade alla mezzanotte di venerdì prossimo, 27 luglio. I radicali hanno annunciato che all'inizio del dibattito sul decreto per la polizia, presenteranno una pregiudiziale di incostituzionalità, la cui discussione impegnerà certamente l'assemblea per alcune ore. Hanno anche presentato 409 emendamenti. Non è difficile, pertanto, prevedere che il decreto giunga alla sua scadenza senza essere stato convertito in legge dal Parlamento.

Sorte analoga, quasi certamente, avranno altri quattro provvedimenti che scadono pure alla mezzanotte del 27 prossimo, e cioè: la proroga della durata in carica delle commissioni regionali e provinciali dell'artigianato; l'aumento di capitale della Gepi; il contributo di 140 miliardi al Comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen); le norme di attuazione dei regolamenti comunitari sul regime di aiuto al consumo dell'olio di oliva. Alla mezzanotte di ieri, frattanto, è scaduto, per decorrenza dei sessanta giorni previsti dalla Costituzione, il decreto di proroga della «legge Merli» anti-inquinamento.

Il Senato si riunirà oggi per l'esame del decreto che aumenta di 380 miliardi di lire il capitale di alcune grandi banche meridionali. I radicali hanno preannunciato la presentazione di una quarantina di emendamenti. Ma, a palazzo Madama, il partito di Pannella conta soltanto due senatori (alla Camera, invece, i deputati radicali sono 18). Per questo motivo l'ostruzionismo nei confronti del provvedimento per le banche del Mezzogiorno non dovrebbe essere coronato da successo considerando l'esigua forza parlamentare dei radicali al Senato.

A Montecitorio oggi saranno impegnate con i decreti anche le commissioni. Esse si occuperanno pure di alcuni di-

Placido Cesareo

(Continua in 2.a pagina)

LA MISSIONE DELLE TRE NAVI ITALIANE

La Tass: «provocazione» il soccorso ai profughi

MOSCA — L'agenzia sovietica Tass ha dedicato ieri un pezzo di commento all'invio di navi da guerra italiane e di altri Paesi Nato nel Mar Cinese meridionale alla ricerca di profughi vietnamiti da salvare; l'operazione viene definita dall'agenzia «una dimostrazione provocatoria». «Tre navi della marina militare italiana — scrive il commentatore della Tass Sergei Bulantsev — salpano domani da Singapore per il Mar Cinese meridionale. Stati Uniti, Francia e qualche altro Paese Nato hanno anch'essi annunciato la loro intenzione di inviare in quella zona navi da guerra ed aerei. Il Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, per esempio, ha detto l'altro ieri di avere ordinato l'invio di navi da guerra ed aerei della Settima flotta americana nella zona adiacente le acque territoriali di Vietnam e Cambogia.

«Tutte queste operazioni, ci viene assicurato, vengono intraprese allo scopo di "cercare profughi indocinesi". I popoli dei Paesi le cui coste vengono avvicinate dalle flotte da guerra della Nato vedono in modo diverso queste operazioni. Una concezione ragionevole e veramente umanitaria del problema dei profughi — prosegue sempre il commentatore della Tass — è quello espresso nell'accordo raggiunto fra il governo della Repubblica socialista del Vietnam e l'alto commissario delle Nazioni Unite per la questione dei profughi.

«Ma che cosa si propone la Nato, ci si deve chiedere, nell'organizzare una dimostrazione provocatoria nel Mar Cinese meridionale?».

EPISODI D'INTOLLERANZA PER LA CARENZA DI CARBURANTE

Prime inchieste ed arresti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questo, regione per regione, il quadro che l'Aci ha tracciato ieri, sullo scorso Week-end.

PIEMONTE: grosse difficoltà sia per il gasolio sia per la benzina.

VAL D'AOSTA: benzina e gasolio hanno scarseggiato sia sulle autostrade sia sulla viabilità ordinaria.

LOMBARDIA: rifornimenti di gasolio al 60 per cento in autostrada e al 15 per cento sulle strade ordinarie; normali i rifornimenti di benzina; ieri situazione in miglioramento.

TRENTINO: situazione pressoché normale sia per il gasolio sia per la benzina.

VENETO: il gasolio è mancato del tutto, sia in autostrada sia sulle strade ordinarie; difficoltà anche per i rifornimenti di benzina, che dovrebbero perdurare.

VENEZIA-GIULIA: situazione assai pesante; la quasi totalità dei distributori era chiusa, la situazione è stata analoga ieri.

LIGURIA: in tutta la regione, grosse difficoltà per il gasolio; ieri, invece, un netto miglioramento. La procura della Repubblica di Genova ha intanto aperto un'inchiesta conoscitiva sulla situazione dei rifornimenti di carburante. La guardia di finanza è stata incaricata di accertare l'esistenza di eventuali reati di aggiotaggio.

EMILIA-ROMAGNA: il gasolio è mancato al 70 per cento dei distributori della costiera adriatica, mentre per la benzina la situazione è stata pressoché normale; ieri, il gasolio è stato disponibile al 50 per cento sulle autostrade; per la benzina, la previsione è di disponibilità al 90 per cento. Per aver organizzato un blocco stradale di protesta contro la prolungata mancanza di gasolio, tre trattoristi di Jolanda di Savoia (Ferrara) sono stati arrestati dai carabinieri. Si tratta di Primo Mantovani, di 42 anni, Gabriele Ravalli, di 32, e Vincenzo Pedriali, di 30, tutti di Jolanda di Savoia. I tre che da giorni sollecitavano inutilmente rifornimenti di gasolio indispensabili per il loro lavoro nei campi, ieri alle 14 hanno posto i loro mezzi trasversalmente alla strada provinciale che collega Copparo alla statale Romea.

TOSCANA: normali i rifornimenti di benzina, assai carenti quelli di gasolio (disponibile solo nel 20 per cento dei distributori); analoga la situazione di ieri, con gasolio carente al 70-90 per cento sia in autostrada sia sulla viabilità ordinaria; la benzina, ieri, scarseggiava per il 20-30 per cento.

MARCHE: normale il rifornimento del gasolio sulle strade ordinarie, quasi normale, fino al pomeriggio di domenica, sulle autostrade.

UMBRIA: molto scarso il gasolio, quasi normale la benzina.

LAZIO: non grave la situazione per il gasolio, buona per la benzina.

CAMPANIA: sabato e domenica, gasolio al 70 per cento; normale la distribuzione della benzina. Due giovani, Carmine Stanzione, di 23 anni, e Ciro Pistone, di 18 anni, sono stati arrestati dagli agenti di pubblica sicurezza al comando del dott. Librino. Erano stati sorpresi in una strada di Secondigliano (Napoli) a compiere furti di benzina dalle automobili in sosta.

SICILIA: contenute difficoltà per il gasolio, normale il rifornimento di benzina.

SARDEGNA: il week-end è stato normale, ma le difficoltà si sono verificate ieri, per lo sciopero degli autotrasportatori.

R. R.

LA VERTENZA E' TUTTORA APERTA

Problemi in extremis sul contratto chimici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Scioperi, manifestazioni, blocchi delle portinerie, questa la risposta dei lavoratori chimici alle improvvise difficoltà che hanno impedito la chiusura della vertenza dei chimici. Il punto di contrasto consiste nella richiesta degli imprenditori di bloccare per un anno e mezzo la contrattazione aziendale.

E' questo in pratica l'ultimo nodo da sciogliere, mentre su tutti gli altri punti vi è ormai un'intesa di massima tra imprenditori e sindacati. Tanto che la firma del contratto veniva data per imminente già nella giornata di domenica. Poi la richiesta degli imprenditori con una breve interruzione delle trattative, discussioni nella notte e per tutta la giornata.

In una nota la Fulc (il sindacato unitario di categoria) rileva che dopo «la proposta dell'Aschimici di bloccare la contrattazione aziendale si stanno di ora in ora allargando le forme di lotta in ogni fabbrica chimica. Si sta passando dai presidi alle portinerie alla fermata di alcuni impianti al minimo tecnico di produzione, fino ai blocchi stradali e autostradali».

Le azioni di lotta — avverte il sindacato — potrebbero assumere delle forme ancora più dure ed è infatti preannunciato per oggi — nel caso non si arrivi alla firma del contratto — il blocco totale degli impianti di Porto Marghera.

I punti già concordati riguardano essenzialmente il diritto di informazione, l'orario di lavoro, scatti di anzianità, periodo di malattia e — in parte — l'aumento salariale.

Per quanto riguarda l'informazione gli industriali si sono impegnati ad informare annualmente i sindacati sulle previsioni degli investimenti complessivi. Questa informazione riguarda anche le attività conferite in appalto e su eventuale ricorso al lavoro a domicilio.

Orario di lavoro: i turnisti vedranno ridursi il loro orario settimanale a 37 ore e 20 minuti, ai semiturnisti saranno concessi sei giorni di recupero delle festività soppresse; ai giornalieri saranno concessi sei giorni di riposo in sostituzione delle festività soppresse. E' prevista comunque la possibilità di ulteriori forme di riduzioni d'orario da contrattarsi a livello aziendale.

Classificazioni: è stata concordata una nuova scala parametrale su otto livelli con retribuzioni che andranno dalle 250 mila alle 512 più naturalmente la contingenza.

Scatti d'anzianità: dal 1.o gennaio del 1980 entra in funzione un nuovo regime costituito da cinque scatti biennali in cifra fissa (da un minimo di 20 mila lire a un massimo di 38 mila lire).

Tutela dell'ambiente e infortuni: è previsto un maggior potere di controllo dei consigli di fabbrica sullo stato dell'ambiente di lavoro. Nello stesso tempo è stato aumentato il periodo di mantenimento del posto di lavoro in caso di malattia.

Salario: su questo punto è stato siglato un accordo di massima che prevede un aumento iniziale di 20 mila lire e un secondo aumento in una fase successiva di 10 mila. Nel complesso ci sarà un aumento di 30 mila lire.

Schiarita nella vertenza legata al rinnovo del contratto dei 400 mila lavoratori dell'autotrasporto merci. Le organizzazioni sindacali hanno deciso di riprendere oggi la trattativa con la controparte padronale, avendo valutato positivamente i risultati degli incontri informali dei giorni scorsi.

G. S.

ULTIMA ORA

Accordo

ROMA — E' stato raggiunto durante la notte un accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei circa 330 mila lavoratori chimici dipendenti dalle aziende private del settore.

Aumenta il prezzo della carta per giornali?

ROMA — Un aumento del prezzo della carta per quotidiani del 7,9 per cento è stato proposto dagli organi tecnici del Cip (Comitato interministeriale prezzi) alla commissione centrale prezzi, che si riunirà giovedì.

Il prezzo della carta per giornali dovrebbe così salire da 456 a 492,5 lire al chilogrammo. L'ultimo aumento del prezzo della carta per quotidiani risale al marzo scorso, quando venne aumentato del 17,5 per cento (da 388 a 456 lire al chilogrammo). Le aziende cartarie avevano chiesto che il prezzo della carta venisse portato a 530 lire al chilogrammo. La decisione definitiva sull'aumento del prezzo spetta ora al Cip.

Questa la posizione degli editori in merito al ventilato aumento:

La Commissione centrale prezzi si riunirà giovedì mattina per esaminare la proposta avanzata dai produttori di aumentare dell'8 p.c. il prezzo della carta per quotidiani. Il prezzo era già «scattato» nel marzo scorso del 17,5 p.c. (da 388 a 456 lire/kg). Salirebbe, se questa ulteriore richiesta venisse accolta, a 492,5 lire/kg. Il pericolo è gravissimo: ancora una volta si rischia di mettere in discussione non gli equilibri gestionali, ma la stessa sopravvivenza di quel bene prezioso che è la libertà di stampa.

Di fronte a questa «escalation» di prezzi, occorre parlar chiaro. Certo, tutti i prezzi salgono in periodi di inflazione. Ma questa ulteriore richiesta di aumento del prezzo della carta non ha alcuna oggettiva giustificazione. I dati di fatto ed i raffronti parlano chiaro: all'estero, sul mercato canadese, ad esempio, i prezzi della carta per quotidiani sono di circa 100 lire inferiori a quelli italiani. Soltanto il gioco dei dazi ed il costo dei trasporti pongono ostacoli all'importazione. E' un tema che va approfondito per mettere in luce le contraddizioni della realtà italiana.

Il problema di fondo altre volte sollevato su queste colonne, è quello delle condizioni di monopolio che presiedono alla produzione della carta in Italia: il 92 p.c. circa è nelle mani di un unico produttore. Monopolio sotto tutti i punti di vista, con le conseguenze tipiche di simili situazioni, fino a condizionare e le regole del mercato aperto (ecco il discorso delle importazioni di carta che ritorna) e quelle che presiedono alla determinazione del prezzo controllato. Tema delicato, con molte implicazioni. Ma tema che va affrontato, dati di fatto sul tavolo. Sarebbe grave la responsabilità di quegli uomini politici e di governo che decidessero aumenti in questo delicato settore, senza aver preso esatta e documentata visione di come, in Italia, si forma il prezzo della carta. Gli editori si riuniranno domani mercoledì a Roma, in assemblea straordinaria, per discutere il problema.

Dal canto suo, la Federazione nazionale della stampa rileva, in una nota, che «la proposta formulata dal comitato interministeriale prezzi alla commissione centrale di accettare, per la carta da quotidiano, un nuovo aumento di quasi l'8 per cento, riapre la spirale perversa nel prezzo di vendita del giornale che, dal primo agosto, passerà a 300 lire la copia. Al di là del merito della richiesta presentata dagli industriali cartai, la Federazione della stampa — prosegue la nota — esprime profonda preoccupazione per un metodo che, in assenza della riforma dell'editoria e di un piano per il risanamento dell'industria della carta, affida questo delicato settore all'unica "cura" degli aumenti di prezzo. Questa situazione — conclude la Fnsi — è aggravata dalla circostanza che la carta del quotidiano è prodotta ormai da un monopolio privato, alla cui creazione hanno contribuito anche le aziende a partecipazione statale».

TRA APPLAUSI E INVETTIVE SI SONO SVOLTI IERI I FUNERALI DEL VICEQUESTORE DI PALERMO



Palermo — Il ministro degli Interni Rognoni con i famigliari del vicequestore Giuliano. (Ap)

È nel giro della droga l'assassino di Giuliano?

PALERMO — Si sono svolti ieri i funerali del vicequestore Boris Giuliano, capo della Mobile palermitana. Al termine del rito funebre, celebrato nella storica cattedrale normanna, il feretro, sopra il quale era stata posta la sciarpa tricolore di Giuliano, è stato portato a spalle da funzionari e agenti fino alla caserma Cairoli, sede della squadra Mobile.

Qui dall'enorme folla si è levato un prolungato e insistente applauso. Ma subito dopo, un gruppo di agenti ha avuto una vivace reazione. Gli agenti hanno scandito a gran voce l'epiteto: «Buffoni, buffoni!», rivolto evidentemente ai rappresentanti del potere politico. Il grido è stato sovrastato dal nome del vicequestore scandito dalla folla: «Boris, Boris». Sono ripresi gli applausi e la tensione in parte si è sciolta in una intensa commozione.

Intanto il sostituto procuratore della Repubblica dott. Agnello, che coordina le indagini, sta vagliando la posizione di alcune persone sospettate di avere in qualche modo legami con l'ambiente della droga. Si tratta di personaggi vicini al clan dei Badalamenti di Cinisi, un piccolo centro della costa ad occidente della città, saldamente legato alla mafia americana e al traffico internazionale degli stupefacenti.

Proprio le indagini compiute da Giuliano sul traffico della droga e che, recentemente, avevano portato ad una serie di positivi risultati, vengono tenute in primo piano nel quadro dell'inchiesta, senza per questo escludere altre piste, come quella che porta ad alcune potenti e organizzate bande di super-rapinatori che, a Palermo, hanno compiuto numerosi colpi contro le banche e le poste-ferrovia, realizzando, a volte, bottini di svariate centinaia di milioni. Una di queste azioni banditesche fruttò ai banditi 800 milioni.

Forse la più spietata tra queste bande, la quale si era macchiata dell'uccisione del metronotte Tommaso Sgroi durante un assalto in banca, era stata sgominata da Giuliano, che aveva recuperato anche parte del bottino. Tra gli arrestati figurava un giovane appartenente alla famiglia dei Greco di Ciaculli, forse la più nota della mafia siciliana. Dei due esponenti più importanti, Totò Greco detto «Ciaschitedu» è morto un anno fa in Venezuela per una cirrosi epatica; il cugino, Totò «l'ingegnere», ha fatto perdere le sue tracce da quasi vent'anni, ma di lui si dice che diriga importanti traffici clandestini sulle rotte del Mediterraneo.

Se recenti sono le operazioni condotte dal dott. Giuliano, le quali portavano al sequesto di una valigetta piena di dollari per un valore di circa 600 milioni di lire e, successivamente, di quattro chili di eroina e di numerose armi e munizioni, qualche tempo fa il capo della Mobile, partendo dall'uccisione di Giuseppe di Cristina, il «boss in colletto bianco», aveva scoperto un vorticoso giro di denaro (circa tre miliardi), realizzato con assegni bancari tramite un prestanome napoletano.

Per collaborare alle indagini sull'uccisione del dott. Giuliano sono giunti a Palermo cinque funzionari ed agenti della Dea (Drug Enforcement Agency), l'agenzia statunitense impegnata nella lotta contro la droga. Ai giornalisti che gli chiedevano particolari sulla presenza a Palermo degli agenti federali, il ministro dell'interno Rognoni ha risposto: «Noi siamo in rapporto di stretta collaborazione con organizzazioni di vari paesi e soprattutto degli Stati Uniti. Svolgiamo un lavoro comune come comune è la piaga della droga».

In questo senso, va vista l'affermazione fatta pochi giorni fa a due cronisti del giornale «l'Ora» — che la riferisce oggi — secondo la quale sabato prossimo avrebbe dato una notizia che li avrebbe fatti diventare «i giornalisti più conosciuti d'Italia». Richiesto di che cosa si trattasse, Giuliano, coprendosi la bocca con una mano aggiunse a voce bassa: «Droga, droga».

CONFERENZA STAMPA DEI LEGALI DEGLI IMPUTATI NELL'INCHIESTA SU MORO

Il perito di parte smentisce: «Non fu Toni Negri a telefonare»

«L'autore della chiamata è uno di Trento», ha sostenuto l'esperto inglese John Trumper

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Non fu Toni Negri a fare la drammatica telefonata con la quale il 30 aprile del 1978 fu annunciata alla signora Eleonora Moro l'imminente esecuzione dello statista democristiano. L'autore della chiamata sarebbe un uomo che è nato e cresciuto fin da bambino a Trento o nelle valli che s'aprono a settentrione della città. Questo il convincimento del consulente di parte, l'inglese John Trumper, che oggi ha partecipato a una conferenza stampa indetta dai difensori di Negri e degli altri imputati arrestati il 7 aprile.*

Durante l'incontro con i giornalisti, presenti le mogli di Negri e di Scalzone, gli avvocati hanno insistito nel dire che nessuna accusa concreta è stata raccolta contro il docente universitario di Padova e i suoi compagni; anzi, man mano che le indagini vanno avanti, il contenuto delle contestazioni diventa sempre più asfittico.

Dopo il giornalista Giuseppe Nicotri, altri imputati — sempre secondo i difensori — sembrano apparire del tutto estranei alla vicenda, mentre per Negri e Oreste Scalzone si continuano a sbandierare discorsi e scritti risalenti a nove anni fa, da sempre di dominio pubblico e a conoscenza di tutti.

Ma c'è il «supertestimone» che ha riferito agli inquirenti circostanze precise, assicurando che Potere operaio vive in simbiosi con le Brigate rosse, è stato fatto notare ai difensori. Il tema ha colto un po' di sorpresa gli avvocati, i quali non hanno mai gradito intavolare una discussione su questo misterioso testimone. «Conosciamo il suo nome — ha risposto l'avvocato Giuliano Spazzali — ma preferiamo non rivelarlo, perché vogliamo affrontarlo nel pubblico dibattimento». E' un «infiltrato»? è stato chiesto. «Assolutamente no», ha precisato il difensore. «Si tratta di una persona che era dentro a Potere operaio alla fine degli anni Sessanta. Poi, per chiari motivi politici, ha scelto altre strade». Ma perché avrebbe accusato degli innocenti di essere «i capi delle Br?, ha insistito un giornalista. «Ha almeno due ottime, o meglio due pessime, ragioni per farlo. Le rileveremo al momento opportuno.

Tornando alla consulenza fonica di parte, il professor Trumper ha spiegato quali sono stati i metodi seguiti per giungere alle sue conclusioni. Egli ha evidenziato nella telefonata del brigatista sette caratteristiche (pronuncia di alcune consonanti, delle doppie, delle vocali) e le ha confrontate con ottanta campioni. Il risultato è che l'autore della chiamata è uno di Trento o dei dintorni. Secondo l'esperto, dunque, Toni Negri dovrebbe ritenersi del tutto estraneo alla telefonata. Trumper, deciso a dimostrare la sua capacità di «lettore» di voci, ha qualificato quella del docente universitario come appartenente al gruppo linguistico della media borghesia della comunità padovana.

Il professor Oscar Tosi, dell'università del Michigan, perito tonico nominato dai giudici — a dire dello stesso Trumper — sarebbe un dilettante, incapace di lavorare senza l'aiuto di registratori e di cervelli elettronici. L'avvocato Bruno Leuzzi-Sinischalchi, a proposito dell'attività del perito d'ufficio, ha detto che, sul istanza della difesa, il giudice americano Brown ha permesso che Tosi prosegua il suo lavoro, ma gli ha ordinato di non riferire le conclusioni del suo studio ad alcuno, compresi i magistrati italiani.

Il resto della conferenza si è sviluppato con un attacco di Spazzali all'ordinanza con la quale il consigliere Achille Gallucci ha respinto la richiesta di scarcerazione per mancanza di indizi degli imputati. Il documento è stato definito «terribilmente potente quanto a parole, ma di una debolezza organica straordinaria», una «operazione di chirurgia giudiziaria molto grave», un «saggio politico che non avrebbe trovato alcun editore». Dopo aver denunciato tutte le presunte violazioni della difesa che giudici di Padova e di Roma avrebbero commesso, Spazzali ha sostenuto che, per tenere radicata l'inchiesta a Roma, dopo il fallito tentativo di agganciare gli imputati al caso Moro, è stato per la prima volta nella nostra storia giudiziaria applicato il reato di insurrezione armata.

I difensori hanno infine indicato le loro prossime iniziative: chiederanno che il processo si celebri subito, che gli imputati non siano dispersi in varie carceri, che si avvi l'inchiesta parlamentare sulla vicenda Moro.

Sergio Geraldini

Sciopero sospeso al «Mattino»

NAPOLI — Lo sciopero proclamato l'altra sera dai giornalisti del «Mattino» per protesta contro il licenziamento di un redattore del settimanale «Sport Sud», è stato sospeso. Oggi «Il Mattino» è quindi regolarmente in edicola.

Il comitato di redazione aveva chiesto all'amministrazione della società «Edime» la sospensione del licenziamento in attesa delle decisioni di un arbitrato. Essendo stata accettata questa richiesta, è stato sospeso lo sciopero.

Bomba di Abano: quattro «mandati» per estorsione

PADOVA — Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Lorenzo Zen, ha emesso quattro mandati di cattura per gli ex sindacalisti Paolo Sebartoli, Gilberto Veronesi, Anna Mangili e Gabriella Giustiniani arrestati dopo lo scoppio di una bomba rudimentale, avvenuto ad Abano Terme la sera del 15 luglio scorso. I quattro sono accusati di associazione per delinquere, fabbricazione e porto di ordigno esplosivo, tentativo di estorsione aggravata e continuata.

Com'è noto, una lettera estorsiva fu trovata la mattina del 16 luglio su un muretto adiacente l'albergo davanti al quale era avvenuta l'esplosione. Il messaggio era indirizzato al proprietario dell'albergo e conteneva una richiesta di 150 milioni di lire.

Lettere dal testo pressoché uguale a quella di Abano, secondo quanto ha reso noto il dott. Zen, sono state ricevute negli ultimi tempi da 35 industriali del Padovano, firmate, di volta in volta, «I calabresi», «I catanesi» o «I marsigliesi». Un esemplare identico, inoltre, fu trovato dalla polizia nel corso di una perquisizione nell'abitazione di uno dei quattro imputati, a Bologna.

LA PROVINCIA DI RIETI NUOVAMENTE AL CENTRO DELLE RICERCHE

Sopralluogo dei magistrati nel «covo» scoperto sabato

ROMA — I magistrati romani che conducono l'inchiesta sulla strage di via Fani e sull'uccisione di Moro hanno fatto un lungo sopralluogo a Vescovio, dove in un casolare è stata scoperta l'altro giorno una «prigione del popolo», per ricevere probabilmente una persona che doveva essere rapita nei prossimi giorni. I magistrati, accompagnati dal col. Matteo, comandante il gruppo carabinieri di Rieti, e dal col. Campo, si sono trattenuti a lungo nella costruzione, esaminando tutti gli ambienti e in particolare la stanza insonorizzata. I giornalisti e i fotografi accorsi sul posto da Roma e da Rieti sono stati tenuti lontano da un cordone di carabinieri disposto a circa trecento metri dal casolare.

Si sono appresi intanto i nomi esatti delle tre persone fermate: sono Ina Maria Pecchia, di 36 anni, sposata con l'architetto Alessandro Colucci, di 37 anni; i suoi due compagni sono i cugini Giampiero e Piero Bonano, entrambi di 25 anni. Il casolare in località Vescovio fu affittato dalla Pecchia direttamente dal proprietario Ettore Cortese, all'inizio di quest'anno. Da quanto si è appreso, Ina Maria Pecchia nel 1965 era iscritta al Psiup; nel 1971 si iscrisse alla sezione di Potere operaio di Centocelle. Nel casolare di Vescovio sono stati trovati una pistola calibro 7,65 con il numero di matricola limato, due caricatori, cartucce di vario calibro, 110 metri di miccia, un manuale sull'uso delle armi e un apparecchio ricetrasmittente.

La zona del Reatino torna per la terza volta all'attenzione dei magistrati romani impegnati nell'inchiesta per il rapimento e l'uccisione di Aldo Moro e per l'attività delle Brigate rosse. In precedenza i giudici si occuparono di due diversi episodi avvenuti nel Reatino a distanza di mesi l'uno dall'altro. Nel primo caso gli inquirenti vagliarono con attenzione la testimonianza di due casellanti della linea ferroviaria all'altezza di Passo Corese, i quali dichiararono di aver notato — pochi giorni dopo i fatti di via Fani — un gruppo di sette o otto persone in atteggiamento sospetto. La segnalazione non portò però ad alcun risultato.

Successivamente, nell'inverno scorso, per ordine del dott. Sica, fu perquisita la casa di un regista televisivo. Anche questo accertamento, determinato da alcuni sospetti su presunte attività eversive nella zona, non ebbe alcun effetto.

Soddisfatti gli occupanti dell'ambasciata a Roma del Nicaragua

ROMA — «Ottenuto il riconoscimento del governo di ricostruzione nazionale del Nicaragua da parte del governo italiano, la nostra missione è praticamente finita». L'ha detto ieri ai giornalisti Patricio Cranshaw, del Fronte sandinista di liberazione nazionale (Fsln) del Nicaragua, che da mercoledì scorso occupa con altre persone la sede diplomatica del suo paese a Roma.

«Tuttavia — ha aggiunto Cranshaw, ambasciatore a Roma «ad interim», ancora non accreditato del governo di ricostruzione nazionale — dobbiamo rimanere al nostro posto, fino a quando sarà necessario, per custodire i beni e i documenti dell'ambasciata, che appartengono al popolo del Nicaragua».

Cransahw, che ha parlato assieme al sandinista Juan Antonio Ricci e al giornalista latino-americano Elias Tondai (che non ha precisato la sua nazionalità), ha ricordato la precarietà della situazione politica, economica e sociale del suo paese dopo la fuga di Anastasio Somoza e le misure immediate del nuovo governo per ridare ordine alla nazione.

Anidride solforosa di nuovo su Gela

GELA — Una nube ad alta concentrazione di anidride solforosa, formatasi con i fumi espulsi dalle ciminiere della centrale termoelettrica di Gela (Caltanissetta), si è addensata nella tarda serata di ieri sugli uffici dell'Agip della contrada «Piano del Signore», costringendo gli impiegati ad uscire dagli uffici.

Gli strumenti di rilevazione del tasso di anidride solforosa installati nella zona hanno segnalato che l'inquinamento atmosferico ha raggiunto livelli di guardia. Il fenomeno, negli ultimi 15 giorni, si è ripetuto per tre volte. Continua intanto l'inchiesta aperta dalla magistratura per accertare eventuali responsabilità.

Caroline alla sfilata



Parigi — Caroline di Monaco con la moglie del premier Barre alla sfilata dei nuovi modelli di Dior. (Telefoto Ap)

IN UNA LETTERA E IN UN DOCUMENTO (GIA' NOTI ALLA DIGOS) SU «LOTTA CONTINUA»

Le Br spiegano i perché della «rottura»

ROMA — *Un documento che porta la firma delle Brigate rosse (20 fogli dattiloscritti e fotocopiati) e una lettera di accompagnamento, sempre firmata dalle Br, indirizzata al quotidiano «Lotta continua», sono stati trovati ieri mattina dai redattori sotto la saracinesca che dà accesso alla redazione, in via dei Mercati generali, a Roma. Nella lettera si spiega che la pubblicazione del documento, che tratta «dei termini politici» della rottura avvenuta in seno all'organizzazione terrorista, è stata decisa in seguito alle «mistificazioni della stampa di regime» sulla questione.*

La lettera viene pubblicata oggi dal quotidiano; il documento, domani. «Lotta continua» ha inoltre indetto per oggi a mezzogiorno, nella sede del giornale, una conferenza stampa.

Nella lettera di accompagnamento è scritto: «Compagni, le strumentalizzazioni e le mistificazioni messe in atto dalla stampa di regime sul "caso dei sette disertori sette" dalle Br, con contorno di condanne a morte e di insinuazioni di delazioni, ci hanno persuaso della necessità che il movimento rivoluzionario conosca i termini politici della questione; questione che, come risulta chiaro dalla lettura di questo documento di lavoro che vi inviamo, attiene strettamente all'ambito di una lotta tra linee, per quanto aspra, e non ha nulla del regolamento di conti mafioso.

«Aggiungiamo — prosegue la lettera — che ci allarma seriamente, e desta grave preoccupazione per l'incolumità fisica dei compagni detenuti, il fatto che le veline di Gallucci alimentino voci di condanne a morte. Su questo punto invitiamo il movimento a vigilare; per parte nostra — conclude — ribadiamo a chi si è prestato a questa infame operazione (questa sì, mafiosa e gangsteristica) che ricorreremo a ogni mezzo per bloccare una campagna che ogni giorno che passa sempre più chiaramente si configura come campagna concentrata di disinformazione del movimento e di provocazione nei confronti dei detenuti comunisti».

I redattori di «Lotta continua» hanno reso noti alcuni brani del lungo documento. Tra l'altro, nelle venti cartelle è scritto:

«...L'organizzazione non è in grado (per la rigidità costitutiva e lo stravolgimento, che questa ha determinato, della sua linea d'avanguardia in "avanguardismo"), di assumere la direzione del processo di aggregazione politica e organizzativa del Mpro per la costruzione del Pcc».

«...L'Mpro chiede quadri di partito, di direzione, di organizzazione "interni" al suo processo di crescita nella pratica della lotta armata e non professori discettanti della astratta contraddizione tra parzialità e strategia...».

«...L'enorme potenza dispiegata in via Fani e nella battaglia conseguente andava immediatamente, appena mostrata, messa da parte o convertita in azioni che, a prescindere dal numero dei morti, riportasse questa potenza dentro la lotta quodidiana del proletariato...».

Il documento, di cui «Lotta continua» ha reso noti alcuni brani, che definisce «indicativi dei temi affrontati», così conclude: «Se questo metodo di "provocazione" aveva una giustificazione in presenza di avanguardia orbitanti nell'area "legale" e che quindi andavano "choccate", ed era quindi prevalentemente una provocazione politica, oggi, in assenza di istanze e strutture d'avanguardia costruite all'interno del Mpro e dunque già sul terreno della lotta armata, se invece di lavorare per il rafforzamento di questi fattori si opera nei fatti per la loro distruzione, ottenendo come unico risultato l'arretramento del processo di costruzione del Pcc e il "rafforzamento" delle organizzazioni "strategiche" garantito dai fuggischi del Mpro, bene, stando le cose in questi termini la provocazione non è più politica: è pura e semplice provocazione».

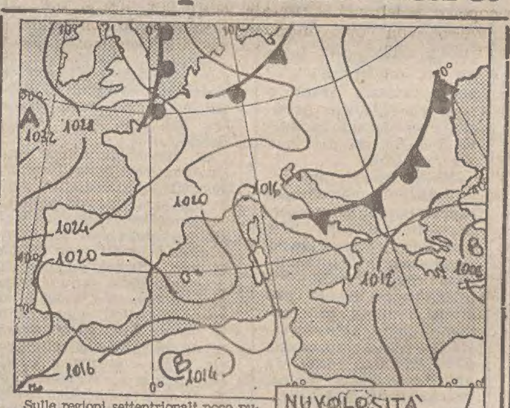
Il testo completo di questo documento — secondo indiscrezioni trapelate — sarebbe già in possesso della Digos, che ne avrebbe sequestrato l'originale nel «covo» di via Giulio Cesare, dove sono stati arrestati Valerio Morucci e Adriana Faranda.

Pesche invendute: il ministro Marcora contro la distruzione

ROMA — Il ministro Marcora ha ribadito in una dichiarazione al «Tg-1» la sua posizione contraria al ritiro dal mercato di pesche in eccedenza (che verrebbero distrutte) da parte delle associazioni dei produttori in Campania. Nei giorni scorsi il ministro aveva invitato tali associazioni ad astenersi dal farlo, anche per non perdere l'aiuto comunitario che premia la trasformazione delle eccedenze in prodotti in scatola. L'anno scorso l'aiuto comunitario è stato di 266 miliardi di lire, tutti pagati agli agricoltori, con il risultato di aiutare l'occupazione e favorire i consumatori.

Il ministero dell'agricoltura è in attesa di dati più precisi inerenti al fenomeno in Campania. Comunque, il ministro Marcora ha dichiarato che la sua linea è immutata e che toccherà al nuovo governo decidere in autunno (quando ci saranno i rendiconti) se le pesche ritirate dovranno essere pagate con il relativo rimborso da parte della Cee.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con aumento della nuvolosità associata a precipitazioni in prevalenza temporalesche. Sulle regioni centrali poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi nelle zone interne; dalla sera aumento della nuvolosità sulle regioni centrali adriatiche.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: da deboli a moderati.
Mari: generalmente mossi.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 27; Bolzano 12, 29; Verona 17, 26; Venezia 15, 25; Milano 17, 26; Torino 18, 24; Cuneo 14, 29; Genova 21, 28; Bologna 18, 24; Firenze 17, 29; Pisa 18, 28; Ancona Falconara 18, 25; Perugia 18, 26; Pescara 20, 27; L'Aquila 15, 26; Roma Urbe 18, 31; Roma Fiumicino 20, 30; Campobasso 17, 26; Bari 21, 30; Napoli 18, 29; Potenza 15, 25; S. Maria di Leuca 23, 32; Reggio Calabria 24, 33; Messina 23, 32; Palermo 24, 28; Catania 19, 31; Alghero 19, 26; Cagliari 18, 34.
Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 11, 17; Atene 25, 35; Berlino 12, 18; Buenos Aires 3, 14; Caracas 19, 30; Chicago 19, 30; Copenaghen 12, 16; Francoforte 7, 21; Ginevra 11, 21; Helsinki 14, 18; Honolulu 24, 30; Johannesburg 1, 12; Lisbona 16, 23; Londra 14, 18; Los Angeles 17, 27; Miami 23, 29; Mosca 15, 22; New York 22, 30; Oslo 14, 22; Parigi 8, 13; Rio de Janeiro 13, 26; San Francisco 14, 18; San Paolo 6, 15; Stoccolma 13, 18; Teheran 28, 39; Tokio 25, 32; Toronto 18, 30; Vienna 16, 20.

Dalla prima pagina

Craxi

chiaratamente ostili a governi di questo tipo, come ad esempio il Pdup.

Siamo, come si vede, ancora lontani da una soluzione di questa crisi. Né, al punto in cui stanno le cose, è invidiabile la posizione del Capo dello Stato il quale si ritrova fra le mani il bandolo di una matassa ancora più ingarbugliata. Non sappiamo se Pertini procederà ad un nuovo giro di consultazioni o se si adopererà per una soluzione concordata. Molto importante è ciò che il presidente incaricato gli dirà, nel rassegnare l'incarico, sulla disponibilità dei socialisti adesso che hanno visto sfumare la possibilità di avere la leadership di governo.

A. C.

Economia

agricola (è un buon segno che ci si sia accorti che il deficit agricolo-alimentare ha raggiunto livelli paurosi e che agricoltori e coltivatori non sono dei «reazionari» da punire sempre e comunque...). Nel documento si ipotizza anche la creazione di un'«agenzia del lavoro».

Per la situazione energetica (punto 5) si propone una politica di risparmio energetico nei tre settori civile (manovre tariffarie, incentivi al risparmio e al recupero del calore), industriale (sviluppo della ricerca tecnologica, incentivi alla riduzione dell'energia, redistribuzione dei carichi elettrici assorbiti), pubblico (limitazione del traffico nei centri storici, incentivazione trasporto pubblico e trasporto merci per rotaia, incremento resa energetica motori automobilistici).

E' essenziale a questo punto la «diversificazione delle politiche di approvvigionamento»: dalle nuove tecnologie alle fonti di energia rinnovabili, alle centrali a carbone e metano. Particolarmente importante, in fine dell'ostilità socialista alle «centrali nucleari», previste nel documento anche se con ovvie «rigorose garanzie di sicurezza».

La politica della casa (punto 6) deve mirare al «risparmio-casa» e alla cooperazione. Per le riforme sociali (punto 7), parte attesissima del programma (che, non dimentichiamolo, viene dal Partito socialista), i punti prioritari sono la riforma del sistema previdenziale (in base ai pareri del Cnel); riforma dell'assistenza e attuazione della riforma sanitaria (con estrema cautela per la riforma psichiatrica), attuazione del «piano nazionale dei trasporti»; riforma dell'università e della media superiore; approvazione della legge quadro sulla ricerca scientifica.

Per i problemi dell'informazione (punto 8) Craxi propone un «modello di economia mista conforme al dettato costituzionale»: la legge sull'editoria deve mirare al risanamento finanziario e alla ristrutturazione tecnologica delle aziende; va varata una legge che disciplini le radiotelevisioni private; la riforma della Rai va attuata «dando impulso allo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'efficienza, dell'economicità» e garantendo «obiettività e pluralismo dell'informazione, autonomia e correttezza degli operatori, decentramento ideativo e produttivo».

Il documento poi si occupa brevemente della revisione del Concordato e della politica internazionale, che rimane «nel quadro delle alleanze nelle quali l'Italia è stabilmente inserita» e punta a uno «sviluppo del processo di integrazione europea» favorendo «l'allargamento dei poteri del Parlamento europeo».

In sostanza, per quanto riguarda la politica estera e internazionale, non c'è differenza alcuna rispetto a quella tradizionale: nessuna ipotesi di «neutralizzazione» o di «terzomondizzazione», e neppure di «terzaforzismo» internazionale.

Anche il resto del programma, in sintesi, ha di nuovo che «non è nuovo»: non rappresenta, infatti, in nessun senso un possibile «primo passo» verso un'alternativa di sinistra», e questo lo si evince chiaramente dal testo.

R. R.

Raffica

segni di legge. Secondo la prassi, durante la crisi di governo, il Parlamento non dovrebbe occuparsi dei procedimenti legislativi ordinari. Tuttavia, la conferenza dei capigruppo della Camera, sul finire della settima legislatura, nello scorso marzo, decise di consentire l'esame di quei disegni di legge che non avessero diretta incidenza sui temi oggetto della trattativa tra i partiti per la formazione del governo.

P. C.

Kilowatt

olio combustibile denso (al quale è legata una delle aliquote delle tariffe elettriche: il sovrapprezzo termico) intervenuti negli ultimi mesi. Il Cip ha calcolato che dall'ultima revisione del sovrapprezzo i costi della «materia prima» utilizzata dall'Enel per la produzione di elettricità sono aumentati di oltre trenta lire al chilo (attualmente, infatti, i prezzi dell'olio combustibile si aggirano intorno alle 105 lire al chilo).

Poiché con un chilo di olio combustibile l'Enel produce mediamente quattro chilowattora, il Cip è orientato a proporre un aumento medio di sette lire per chilowattora: se la commissione — e poi lo stesso Cip — approveranno questa richiesta, le attuali aliquote del sovrapprezzo termico salirebbero da 5,50 a 12,50 lire al chilowattora per la cosiddetta «fascia sociale» (la stragrande maggioranza delle utenze domestiche).

La fuga dal carcere

di Oriana Fallaci

Continuiamo la pubblicazione di alcune tra le più significative pagine di «Un uomo» di Oriana Fallaci, edito da Rizzoli.

IV

ERA la notte di venerdì 5 giugno 1969 e la prigione dormiva. Venne Morakis, con l'uniforme dentro la borsa, e subito la indossasti. Poi mettesti nella borsa i vestiti, arrangiasti le coperte in modo da simulare una sagoma umana, trarre in inganno chi avrebbe guardato dallo spioncino, e ordinasti: «Partenza!» Sembrava che tu stessi per fare una scampagnata. Morakis invece appariva nervoso: la consapevolezza di trasformarsi in un disertore e nel responsabile della fuga più temuta dal regime gli faceva tremare le mani. «Chiudila tu, io non ci riesco» disse indicando la porta della tua cella e consegnandoti il mazzo di chiavi. La chiudesti con dita ferme, vi avviaste nel buio senza sapere come avreste risolto la prima difficoltà: oltrepassare il cancello della prigione. E se la sentinella ti avesse riconosciuto? Se ti avesse chiesto i documenti? La sentinella era semimmersa nel sonno. «Parla tu» disse Morakis. Ti facesti avanti e: «Sveglia, marmittone!» Poi gli buttasti il mazzo delle chiavi: «Apri il cancello, marmittone!» Veramente, signor caporale...» «Sull' attenti quando parli a un tuo superiore!» «Sì, signor caporale.» «E questa giacca sbottonata cos'è? Un modo di portare l'uniforme?» «Signor no, signor caporale. Mi scusi, signor caporale.» «Fammi controllare che tutto sia in ordine, qui.» «Sì, signor caporale. Controlli pure, signor caporale.» Dietro di te Morakis si lamentava a fior di labbra: «Oh, no! Che bisogno c'è? Oh, no!» Ma tu non lo ascoltavi neanche e, rapito dalla commedia, continuavi a sostenerla sfacciatamente. «Guarda qui che roba! E' questo il modo di custodire le chiavi? Vergognati! Con una simile incuria chiunque potrebbe scappare, maledizione! Chiunque! Va bene, per oggi ti scuso. Domani però ti voglio a rapporto, capito?» «Signorsì, signor caporale.» «Aprì il cancello.» «Subito, signor caporale.» «E se torniamo indietro non gridare il chi-va-là o altre sciocchezze, capito?» «Signorsì, signor caporale.» Aprì il cancello, foste nel campo militare di cui la prigione faceva parte, e ora bisognava affrontare la seconda difficoltà: uscire dal campo. Ma come? Presentarsi all'altra sentinella e ripetere la stessa commedia era impensabile, arrampicarsi sul muro di cinta e saltarlo era rischiosissimo: i fari delle torrette lo illuminavano ogni cinquanta secondi. Eppure non c'era altra scelta. Vi rannicchiaste nel punto più lontano dalle baracche, in attesa del momento giusto, e, appena esso venne: «Via!» Morakis salì svelto sulle tue spalle, si aggrappò al muro, fu in cima, ti porse le braccia, ti tirò su: «Attento al filo spinato!» Al filo spinato o al fascio di luce che inesorabilmente avanzava e fra un attimo vi avrebbe illuminato? «Buttiamoci!» Si udì un duplice strappo: i pantaloni di entrambi s'erano lacerati, ed anche la giacca. Il salto però era andato bene, niente storte e niente ammaccature, potevate lanciarvi giù per la collina e raggiungere la strada; l'unico intoppo era un pastore col gregge e col cane, proprio a metà tragitto. «Ci vedrà il cane?» «Speriamo di no». «Coraggio!» Morakis fu il primo. Piegato in due correva come una lepre, tu invece dovevi fermarti ogni poco per prendere fiato, e il cane t'aveva visto. Abbaiava. Continuò ad abbaiare finché sporco di terra, ansimante, toccasti la strada. Ed ora c'era da raggiungere Atene.

Di solito chi evade da un carcere lo fa con la complicità di qualcuno all'esterno, ad esempio di una persona che lo aspetta con l'automobile e gli fa proseguire la fuga. Ma la tua diffidenza, unita al gusto del gioco impossibile, aveva scartato questa soluzione e proibito a Morakis di cercare aiuto. Nessuno doveva sapere che saresti scappato con lui, tutto doveva essere affidato alla sorte e alla tua iniziativa, sicché sulla strada non c'era anima viva. «E ora?» chiese Morakis. «Ora si prende l'autobus.» «L'autobus!?» «Sì, l' autobus: come si conviene a due caporali in libera uscita.» L'autobus stava arrivando, salisti insieme a Morakis, e non ci volle molto a capire che era stato un errore: con l'uniforme così strappata e malconcia, tutto sembravate fuorché due caporali in libera uscita. Il bigliettaio vi guardava perplesso: «Una rissa?» «Eh, sì. Un farabutto s' era permesso di insultare l' esercito». «Andate in città?» «No, scendiamo alla prossima fermata.» Scendeste. Morakis appariva sempre più inquieto. «E ora?» «Ora si prende un taxi.» Passò anche il taxi. Vi raccolse per qualche chilometro perché serviva soltanto la zona di Boiati.

Dopo mezz'ora a piedi, protetti dal buio e nient'altro. «E ora?» «Ora tolgo l'uniforme.» Ti nascondesti dietro un albero, prendesti gli abiti che avevi messo nella borsa di Morakis, ti cambiasti con un respiro di sollievo: in tal modo si sarebbero perse le tracce di due caporali in divisa. «E ora?» «Ora cerchiamo un secondo taxi, e poi un terzo, fino ad Atene.» Il terzo taxi vi portò in città a mezzanotte, e fu a questo punto che venne a galla la fragilità sconcertante d'un piano affidato alla sorte: nascondersi dove? Durante i preparativi Morakis t'aveva chiesto più volte: «Dopo dove andrai? Io posso rifugiarmi presso una ragazza, un parente, ma tu? La tua famiglia è sorvegliata, i tuoi compagni sono in prigione. Come te la caverai?» E tu gli avevi sempre risposto: «Non preoccuparti, mille case son pronte a ospitarmi». Le case di chi? Di coloro che si svegliamo sempre quando il rischio è passato, la libertà è ritrovata, dei chiacchieroni insomma, dei vili che appena messi alla prova si liquefanno come candele al fuoco? Alcuni non t'aprirono neanche la porta. «Chi è?» «Sono io, Alekos, sono scappato, fammi entrare.» «Via, stai scherzando, via!» Altri schiusero col catenaccio e al solo scorgerti furono colti dal panico: «Non posso, è troppo pericoloso, non posso!» Perfino una ragazza che diceva di amarti ti cacciò come un mendicante coperto di lebbra: «Vattene, svelto! Non vorrai mica che finisca all'Esa per te?» Alle tre del mattino stavate ancora vagando da un quartiere all'altro, e Morakis si disperava: «Che facciamo? Dove ti lascio?» Tu eri esausto, tanto camminare t'aveva stroncato le gambe e le trascinavi mormorando: «Non sono più abituato, devo riposarmi, devo riposarmi». Alla fine notasti un edificio in demolizione: «E se riposassimo qui?» «D'accordo» rispose Morakis. Vi addormentaste subito, stesi l' uno accanto all' altro come bambini, e all'alba foste svegliati da un bercio: «Froci! Non si viene a far le porcherie nei cantieri, brutti froci, capito? Polizia, polizia!» Ci fu appena il tempo di alzarsi e correre via, inseguiti da un gruppo di operai minacciosi. Girato l'angolo, ti fermasti: «Bisogna dividerci, presto!» «Non posso lasciarti solo, Alekos, non posso!» «Sì che puoi! Vattene, ho detto, vattene!» «Ma tu dove andrai, dove?» «Non lo so, non ci pensare, scappa!» Gli operai si stavano avvicinando: «Polizia, arrestateli, polizia!» Morakis scantonò. Non ci fu nemmeno il tempo di salutarlo, dirgli grazie, arrivederci.

E così eccoti solo nella città che si sveglia. Eccoti esposto alla luce del sole, con quel volto che sei mesi prima è stato fotografato per ogni giornale, quei baffi che ti rendono riconoscibile perfino in un paese di uomini con i baffi: se almeno ti fosse venuta l'idea di tagliarli! «Indossa un paio di pantaloni scuri, una maglietta celeste, e porta i baffi» avrebbero detto nei fonogrammi. Senza dubbio a quest'ora, le sette del mattino, avevano già scoperto la fuga e i fonogrammi erano già stati trasmessi: prendere un taxi, quindi, neanche a parlarne. Prendere un autobus, peggio. Proseguire per le strade frequentate o deserte, lo stesso. La faccenda andava risolta subito, in questo quartiere. Che quartiere era? Ah, sì: Kipseli. Chi abitava a Kipseli? Patitsas! Demetrio Patitsas! Possibile che non ti fosse venuto in mente iersera? Demetrio era un lontano parente, un cugino di secondo grado, e aveva avuto rapporti con la Resistenza: Teofilojannacos te ne aveva ben chiesto conferma, durante l'interrogatorio, a colpi di falanga. «Chi è questo Demetrio che forniva i passaporti falsi, chi è?» E anche in questo caso non era uscita una parola dalla tua bocca: non foss'altro che per gratitudine, Demetrio ti avrebbe ospitato una notte. Ma il suo indirizzo qual era? Ah sì: via Patmos 51. Dunque vediamo: da che parte si passa per andare in via Patmos? Di qui: si gira a destra, poi a sinistra, poi ancora a destra... Via Patmos! Com'è lunga però, non finisce mai: quello è il numero centoquarantanove, ce ne vuole per arrivare al cinquantuno. Centoquarantanove, centoquarantasette, centoquarantacinque... Novantanove, novantasette, novantacinque. Sempre a testa bassa, con la paura che uno si volti e dica: «Ma quello non è Panagulis?» Cinquantasette, cinquantacinque, cinquantatré... Cinquantuno! Finalmente arrivasti al cinquantuno, suonasti il suo campanello. Penultimo in alto a sinistra. Dal citofono rispose una voce assonnata: «Chi è?» «Sono io.» «Io chi?» «Aprì, Demetrio! Non perdere tempo, per carità!» Un rumore secco e il portone si aprì. Il portiere non c'era. Un'incertezza breve, l'ascensore o le scale, e poi su per le scale, ansimando. Mioddio quante scale per un uomo che non sale le scale da undici mesi e ha le gambe già rotte! Otto rampe prima di giungere al quarto piano dove un visuccio terrorizzato ti fissa incapace di mandarti via. Ma non perdesti tempo a raccomandarti, stavolta. Con un balzo fosti in casa e ti chiudesti la porta alle spalle: «Sono evaso, Demetrio. Devi tenermi almeno una notte». «Evaso?! Spiegati...» «Dopo. Ora dammi un rasoio, devo togliermi i baffi.»

Oriana Fallaci

MOSTRA ROMANA SULLA RICERCA RIGUARDANTE IL LAZIO PROTOSTORICO

Tempo di archeologia al fresco sottoterra

Dallo studio di una necropoli sulla Prenestina s'è ottenuta un'esauriente visione della vita economica e spirituale degli individui sepolti migliaia di anni fa

ROMA — *Tempo d'estate, tempo di archeologia. Su progetto dell'architetto Gianni Bulian e organizzata da Anna Maria Bietti Sestieri della Soprintendenza archeologica di Roma, cui si deve anche il denso catalogo, è stata allestita una mostra di un'ampia scelta di documenti archeologici provenienti dal sepolcreto dell'Osteria dell'Osa sulla via Prenestina, una necropoli ubicata presso il sito dell'antica città di Gabii. Con questa mostra si intende offrire — mediante una divulgazione scientifica — un' immagine concreta della protostoria latina, alla luce delle recenti scoperte. Gli specialisti sanno che non è un'iniziativa del tutto nuova: tre anni fa c'è stata una mostra sulla Civiltà del Lazio primitivo allestita sempre a Roma dal Comitato per l'archeologia laziale e l'anno seguente un'altra intitolata «Naissance de Rome». Per l'anno prossimo, si prevede l'organizzazione e l'esposizione dei materiali rinvenuti negli scavi in corso sulla via Laurentana.*

Quella di quest'anno, comunque, è una mostra particolare, che, offrendo una tangibile documentazione sulle sepolture e i corredi tombali della necropoli, permette ad un vasto pubblico di «sperimentare» come si può esercitare un processo conoscitivo attraverso il metodo archeologico e di «trovare nella viva realtà della documentazione il contesto culturale da cui traggono origine alcune immagini che sono pervenute nella rappresentazione comune fortemente filtrate, fin dall'antico, da leggenda e poesia».

Gli scavi — condotti dal 1971 al '78 e che hanno impegnato notevoli risorse finanziarie, tecniche e scientifiche — presentano un panorama dell'epoca che va dagli inizi del IX secolo a.C. — cioè dall'inizio dell' età del Ferro in Italia — alla fine del VII secolo a. Cr., quando tutto il territorio laziale viene influenzato culturalmente dagli Etruschi.

I materiali rinvenuti sono presentati integralmente e da essi traspare un completo quadro della comunità del «Latium vetus», che ci balza davanti agli occhi viva e delineabile nelle sue varie caratteristiche. Lo scopo dell'indagine archeologica è stato, dunque, raggiunto: dare un volto reale a un frammento del nostro passato.

La zona nella quale si è sviluppato l'insediamento offriva, per la sua disposizione topografica e la corrispondente idrografia, le condizioni migliori, perché vi si formasse un nucleo abitativo, quello di Gabii. La situazione idrografica — certamente allora diversa dall' attuale — ebbe senza dubbio un peso fondamentale in questa formazione: il termine «Osa» — nota Aldo G. Segre — è un toponimo d'antichissima origine, con significato di acqua.

La necropoli è formata da tombe ad incinerazione, con le ceneri deposte in grossi doli — grandi vasi da derrate — sistemati in appositi pozzetti, da inumazioni in fosse scavate nel banco di tufo e dalla unica tomba a camera, finora scoperta, che appartiene alla fase più recente.

L'indagine degli archeologi ha considerato le tombe e i loro corredi, ma è andata anche oltre: gli oggetti presenti e il rituale funerario hanno permesso di scoprire indizi sugli aspetti principali della vita e dell'ideologia della comunità, paradigmatica di tutto il territorio laziale. Si nota, comunque, una evidente diversità fra i corredi delle sepolture ad inumazione e quelle ad incinerazione, che indicano anche due rituali appartenenti a due diverse concezioni dello stato in cui si sarebbe trovato il defunto nell'aldilà: i corredi ceramici delle tombe ad incinerazione erano fatti «ad hoc», appositamente per l'occasione, quelli per l'inumazione erano preesistenti, cioè di uso comune, anche se di livello tecnico e qualità estetica rilevanti.

Nel rituale di queste sepolture, la componente magica era molto accentuata: alla distruzione del corpo mediante incinerazione fa riscontro una compensazione magica, che consiste nella riproduzione miniaturizzata della casa del morto, delle armi, degli ornamenti personali e del corredo necessario per il banchetto, testimonianza della fede in una forma di vita dopo la morte.

I corredi, più o meno ricchi delle tombe femminili presentano una tipologia ben definita: fibule, fermatrecce, anelli, perline di pasta vitrea e di ambra e dischetti di faïence, che formavano un tempo delle collane, il cui filo si è corrotto. Compaiono anche fuseruole, che testimoniano un'attività — la filatura della lana — esclusivamente femminile.

Le tombe di bambini sono caratterizzate dalla mancanza di elementi indicativi del sesso e da corredi ceramici piuttosto modesti.

Le più indicative sull'organizzazione della comunità sono le deposizioni maschili. Tipica del corredo delle tombe a incinerazione è l'urna a capanna, simbolo trasparente della casa, che viene riservata a determinati membri della comunità. Da ciò si deve dedurre che essi erano i titolari della casa, maschi adulti o anziani preposti alla famiglia. In questo tipo di tombe compaiono anche armi in versione miniaturizzata, spade e punte di lancia, la cui presenza indica l'esistenza di una distinzione fra maschi adulti e giovani, che è la tipica divisione d'età che si trova quasi sempre nelle società «primitive» arcaiche, nelle quali le armi sono la prerogativa dei membri maturi. Ai giovani era affidata probabilmente la pastorizia, mentre la caccia era diritto esclusivo degli adulti.

La comunità, almeno nella fase iniziale, non si è basata in una divisione sociale stabile, con distinzioni di ceti e di classi. La base della sua organizzazione è stata la parentela, riscontrabile nella disposizione delle tombe sul terreno e nella similitudine tecnica dei singoli corredi. La determinazione dei ruoli sociali e la divisione del lavoro avvennero essenzialmente in base al sesso e all'età.

Le rivelazioni sulla vita di questa comunità, a cui hanno portato le indagini, non si fermano qui: ci sono elementi tali da poter determinare l'attività economica e l'organizzazione architettonica delle abitazione. La forma di queste ultime ci è suggerita dalla presenza delle urne a capanna, piccole costruzioni in terracotta, nelle quali si riscontra una certa omogeneità nella riproduzione degli elementi strutturali. Erano per lo più a pianta ovale o circolare, con pareti di rami o canne rivestite da un intonaco di argilla, con una struttura portante di pali lignei, che determinava anche una divisione dello spazio interno in tre navate. Si trattava di costruzioni dalle dimensioni piuttosto ampie, che potevano ospitare un intero nucleo familiare. In un unico caso, comp - anche un'urna con pianta r - ngolare, con la porta principale su una fronte ed una più piccola sul lato sinistro. Il tetto è sempre a doppio spiovente, coperto di paglia o di stuoie.

In alcune tombe, entro scodelle, si sono rinvenuti resti di vegetali e di animali, che ci indicano i generi alimentari consumati abitualmente: pesce, carne, miele e grassi — questi ultimi in contenitori a bocca stretta, che ricordano i nostri vasi per conserve. Non è attestato il vino, ma la bevanda più diffusa era il latte. L'economia era basata sulla coltivazione, tecnicamente poco avanzata, di cereali, come farro e orzo, di legumi, quali fave e piselli, sulla raccolta di frutti selvatici e sulla pastorizia. Erano allevati ovini, caprini, suini, mentre i bovini erano poco frequenti. Si procedeva anche alla caccia di animali selvatici e alla cattura di pesci d'acqua dolce.

I corpi degli inumati erano, probabilmente, rivestiti di grossa lana, ma la stoffa si è corrotta, lasciando come unica traccia gli ossidi, formatisi intorno agli oggetti di bronzo. Le fibule — una specie delle nostre spille di sicurezza — avevano il compito di trattenere un mantello, gettato sopra la tunica, chiusa da legacci o stringhe di stoffa o di cuoio. La stoffa doveva, in taluni casi, essere adornata da cerchietti e perline cuciti sopra. Ancora un particolare di gusto mondano: l'acconciatura femminile comprendeva la suddivisione delle chiome in trecce o ciuffi, ornati da fermatrecce in bronzo elastico.

Dallo studio di una necropoli, a questo punto, si è ottenuta un'esauriente visione della vita economica e spirituale degli individui, che vi furono sepolti nel corso di due secoli. Così, la mostra archeologica non si limita soltanto all'esposizione di determinati oggetti, ma acquista un significato più ampio, offrendo un esempio di metodo scientifico altamente specializzato e, perciò, tanto più informativo.

Patrizia Piani

Nuovi Cardin



Parigi — Piuttosto sofisticati ed enigmatici questi due modelli presentati da Pierre Cardin nelle nuove collezioni autunno - inverno. (Ap)

A tutta Sidney



Roma — Sidney Rome sta preparando un nuovo spettacolo televisivo per il sabato sera dal titolo «A tutto gag» che andrà in onda in sei puntate con la regia di Romolo Siena. (Adnkronos)

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA DEMOCRAZIA INDUSTRIALE MODERNA

Importa anche «come» si risolvono i problemi

La schiavitù delle macchine e della burocrazia minacciano gli uomini

LUSSEMBURGO — Il liberalismo avvince perché ha due anime: una mercantilista personificata dai nuovi economisti (abbiamo avuto modo di recensire sul «Piccolo» «Domani il Capitalismo» di Henri Lepage), l'altra progressista il cui alfiere è il tedesco Ralf Dahrendorf, che in un libro di poche decine di pagine: «La nuova libertà», condensa le considerazioni essenziali sulla democrazia industriale. In comune questi due filoni del liberalismo hanno l'idiosincrasia verso la burocrazia incontrollata, verso lo statalismo centralizzatore che mortifica ogni spirito d'iniziativa.

Come diceva Max Weber, due forme di schiavitù minacciano gli uomini: la schiavitù delle macchine e la schiavitù di quell' ingranaggio che si chiama burocrazia, per cui il suddito di ieri che si è trasformato in cittadino di oggi rischia di essere rinchiuso in una gabbia di vetro fatta paradossalmente dai suoi diritti manipolati, ormai inutilizzabili.

Alla critica della burocrazia fa quindi eco la critica della società delle macchine perché compito dell'impresa non è soltanto di produrre pezzi di ricambio ma di sviluppare le capacità umane accrescendole, offrendo cioè agli individui, nella loro vita di lavoro, una più vasta gamma di possibilità di formazione. Ciò è indispensabile perché l'evoluzione scientifica e tecnologica è tale che ognuno è chiamato a sviluppare diverse attività nel corso della propria esistenza.

Come nei paesi dell'Est l'opinione pubblica si è scatenata contro lo stakanovismo (ne è testimonianza il recente bellissimo film di Wayda) così in Occidente è cominciato il riesame critico della catena di montaggio, del tailorismo, che scandisce i tempi di lavoro; se non si può contestare che queste tecniche, teorizzate nella «Ricchezza delle Nazioni», abbiano dato immensi benefici sul piano della produttività e di riflesso su quello dei conforts, è altresì vero come sostiene Dahrendorf, che la nuova società deve liberare i cittadini dagli opprimenti legami di una rigida divisione del lavoro, costruendo una nuova organizzazione sociale, economica e politica che tenga conto della necessità di nuovi e più ampi spazi individuali. A tal fine, gli esperimenti di cooperazione di gruppo e di coinvolgimento degli operai nell'organizzazione del lavoro vanno incoraggiati. Così si dà corpo all' idea di indivisibilità della libertà che ingloba la componente essenziale economica oltre a quella politica.

Ovviamente questo cammino non può essere a senso unico; occorre che ogni classe sociale contribuisca a superare le barriere che oggi dividono la vita degli individui. Ad esempio, il difficile problema della disoccupazione potrà essere risolto soltanto se la classe operaia è disposta ad impegnarsi su soluzioni non di comodo. Il mondo del lavoro deve cioè compiere ogni sforzo per dare a ciascuno la possibilità di lavorare ad un salario quasi equivalente e non garantire che tutti possano rimanere la dove sono anche se l'impresa è in difficoltà e sta per chiudere i battenti. Un atteggiamento non responsabile comporterebbe paradossalmente una concreta minaccia proprio di quei diritti che si crede di proteggere: il costo sociale di queste impossibili garanzie sarebbe tale da portare le aziende al fallimento e provocare così nuova disoccupazione.

Leggendo Dahrendorf si capisce quindi la logica del patto sociale tedesco che se garantisce le imprese contro i guasti della conflittualità permanente assicura però ai lavoratori la partecipazione alla gestione, al controllo, ai benefici dell' azienda.

In conclusione, la politica sociale deve consentire certo l' eguaglianza delle «chances», favorendo il pieno sviluppo della personalità e delle capacità del lavoratore, ma non può condurre ad un piatto egalitarismo di stampo collettivista per cui nessun uomo deve avere o fare alcunché di diverso dagli altri.

Quest'impostazione della vita sociale permette di realizzare un salto qualitativo perché evita soluzioni semplicistiche che addossano ogni responsabilità alle società capitalistiche; secondo Dahrendorf non c'è risposta univoca alla realtà assai complessa della società contemporanea.

Oggi non basta risolvere i problemi, è altrettanto importante «come» si risolvono. Siamo infatti ad un punto critico: per cui la società dell'espansione secerne anticorpi tali da far degenerare le stesse cose positive e tutti i tentativi di accrescere l'area della giustizia creano di fatto nuovi asservimenti».

Massimo Silvestro

Quattromila per Ray Charles



VENTIMIGLIA — *«La musica unisce i popoli». Questo il motto che ha unito al valico di frontiera di Ponte San Ludovico, tra l'Italia e la Francia, oltre quattromila persone sedute per metà in territorio italiano e per metà in quello francese per ascoltare il concerto del cantante musicista Ray Charles. Tra il pubblico, oltre al prefetto di Ventimiglia e quello di Nizza, i francesi erano in maggioranza perché il valico è più facilmente raggiungibile a piedi da Mentone che da Ventimiglia. Moltissimi però anche i tedeschi, gli inglesi, gli olandesi, ospiti della Riviera e della Costa Azzurra, che hanno voluto assistere al concerto di Ray Charles che si è esibito con una orchestra di venti elementi e con quattro fantasiste di colore, tributandogli una accoglienza trionfale soprattutto quando il musicista ha eseguito la canzone «O sole mio».*

Al termine del concerto uno spettacolo pirotecnico ha illuminato per oltre un quarto d' ora la baia di Ventimiglia. Durante tutta la manifestazione il traffico automobilistico da e per la Francia è stato dirottato al valico di Ponte San Luigi e sull'autostrada.

La rassegna dei libri

Franco Piccinelli: «Tersilio Manera contadino» (Cappelli Editore, Bologna 1979 - pagg. 170; lire 4800).

Vito Fiorellini: «Milano nove mesi meno un anno» (SM - Silvio Mursia - pagg. 204; lire 4500).

Tempo d'estate, e le letture di certo non mancano. Eccone qui due, di cui la prima, Tersilio Manera contadino», è un romanzo di Franco Piccinelli, fecondo narratore piemontese, autore di diverse pubblicazioni nelle quali è costante l'interesse verso il mondo contadino e i problemi esistenziali e umani della campagna. Anche in «Tersilio Manera» la tematica di Piccinelli non è diversa, rivolta come è a indagare i problemi della terra e soprattutto la fisionomia di una umanità che esige la propria funzione nel mondo. Protagonista del libro non è Tersilio, bensì Amore Paterno, un vecchio contadino che lo scrittore ritrae con vigorosa intensità, mettendo a fuoco l'appassionato attaccamento alle radici della sua terra nel respiro di una solitudine che solo l'amico Tersilio comprende e sente comune. Ed è una sorta di sogno e di impalpabile nostalgia, in un paesaggio «astratto» in cui è difficile individuare le Langhe, che trovano rifugio le pagine di questo bel romanzo di Piccinelli ove una natura splendida e i gravi problemi del mondo contadino si intrecciano nel tessuto di una pensosa poeticità.

Divertente, amaro e scanzonato è invece «Milano nove mesi meno un anno» di Vito Fiorellini. Un romanzo fantasioso, una satira provocatoria nella quale non si salva neppure la Basilicata ove il protagonista, un direttore di società, è mandato dal «Gruppo» per catturare Polli Italioti crudelmente feroci e altrettanto inesistenti. La scoperta d'essere stato «giocato» e la delusione d'amore che al tempo stesso gli giunge dalla Donna amata, sembrano dunque sospingere il protagonista al suicidio in un caotico e confuso «andirivieni» di presenze, di oscuri vaniloqui, di mordace sarcasmo.

G. P.

○

Gianni de Felice: «Dossier Argentina»; SM editore, (pagg. 155, lire 4800).

Ai mondiali d'Argentina la nazionale azzurra si è classificata al quarto posto e tutta l'Italia è stata felice di questo buon risultato da «noi» ottenuto. Restano comunque degli interrogativi sebbene sia trascorso un anno dal «mundial»: potevamo essere campioni del mondo? Qual è stato il motivo del litigio tra Bearzot e Carraro? L' Argentina ha vinto il mondiale con la «partecipazione» degli arbitri? Il giornalista sportivo Gianni de Felice ha visto il mondiale, lo ha esaminato dentro e fuori, si potrebbe dire girandolo come un guanto e ci ha scritto sopra un libro.

«Dossier Argentina» non trascura nulla, né quello che è accaduto nel giugno '78 in Argentina, né di quello che è accaduto durante il sorteggio dei gironi, né di quello che è accaduto nel campo; niente di niente insomma. E si può star certi che molte delle cose dette nel libro non sono state riportate dai giornali, molto probabilmente perché sarebbero occorsi giornali di 155 pagine, cioè tante quante quelle di «Dossier Argentina». Ad esempio non tutti sanno che un tale, durante Brasile-Polonia (uccise la moglie polacca, evidentemente il poveretto era brasiliano e si infuriò per il momentaneo pareggio della Polonia) e un altro uccise il foglioletto di due mesi gettandolo in aria all'annuncio di un gol del brasiliano Roberto, dimenticandosi poi il particolare di riprenderlo. E non tutti sanno come sono stati eseguiti i sorteggi della cosidetta rivolta all'Hindu Club, quando gli juventini si opposero a Bearzot che voleva impiegare alcuni rincalzi nella partita contro l'Argentina, e neppure delle mosse della Germania per non avere l'Argentina a Rosario. «Dossier Argentina» è stato scritto per gli appassionati, per i tifosi e per quelli che vogliono conoscere i vari retroscena di Argentina '78.

V. P.

○

S. Domini, A. Fulizio, A. Miniussi: «Proverbi della "Bisiacaria"» (Edito a cusa dell'Amministrazione Provinciale di Gorizia - pagg. 146).

Succosa esperienza di vita, i proverbi continuano a detenere intatto, pur nella frenetica quotidianità dei nostri giorni, il fascino e la feconda verità suggeriti da una incontrastata tradizione popolare.

Di particolare interesse dunque, la pubblicazione che presentiamo, intitolata «Proverbi della "Bisiacaria"», la quale nel proporci una raccolta di proverbi, attinge con scrupolo e con uno studio attento e amoroso, al dialetto bisiac, proprio di «quell'estremo lembo di pianura veneto-orientale formato in gran parte dalle terre dell'antico apparato deltizio dell'Isonzo che con proprietà è stato chiamato, già dal Basso Medioevo, Territorio di Monfalcone e, più spesso, soltanto Territorio, per antonomasia. Una terra di breve spazio, ma ben delimitata da confini naturali: a Nord-Ovest le propaggini del Carso; a Sud-Est un arco di mare Adriatico, che dalle bocche del Timavo si spinge fino all'estrema punta delle foci dell'Isonzo...».

Suddivisi in sette parti (ma le suddivisioni hanno carattere «meramente indicativo»), «Proverbi della "Bisiacaria"» riportano, ciascuno, una traduzione accurata rispondente più che mai all'autentico sapore del detto: ed è una lettura divertente e stuzzicante ricca di una saggezza semplice e profonda che ci fa meditare comunicandoci il respiro di un sano equilibrio in cui buon senso, accortezza, giusta visione delle cose e prudenza dovrebbero accompagnare il nostro vivere e offrirci quell' insostituibile dono che è l'accettazione serena di tutti i momenti, tristi lieti o burrascosi, che giorno dopo giorno ci vengono dispensati.

Sottolineamo infine come le illustrazioni presenti in «Proverbi della "Bisiacaria"» sono state tolte da incunaboli conservati nella Biblioteca Civica di Udine, mentre i fregi da un volume cinquecentino di proprietà privata.

G. P.

Un'inedita testimonianza dall'interno del P. C. I.

Guido Gerosa

LE COMPAGNE



Venti donne, venti protagoniste raccontano in prima persona le lotte, le angosce, i problemi - anche quelli quotidiani - della loro militanza comunista.

"SAGGI RIZZOLI"

RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

INIZIATIVA DEL SINDACATO AUTONOMO DEGLI AUTISTI

Servizio festivo diverso proposto per gli autobus



Una diversa articolazione del servizio domenicale diurno degli autobus è stata prospettata dal sindacato autonomo (Cisal) dell'Azienda consorziale trasporti, il quale ritiene che così facendo si otterrebbero una frequenza dei passaggi quasi raddoppiata in termini reali, una notevole riduzione dei costi di esercizio e un raddoppio dei riposi effettivi per gli autisti.

La premessa dalla quale parte la proposta sindacale è che l'attuale servizio festivo diurno, pur avendo le stesse linee di quello feriale, ha una frequenza media molto diradata. Tra un passaggio e l'altro intercorrono mediamente 17 minuti e 53 secondi, ma per un utente che debba servirsi di più di una linea la frequenza reale — sostiene la Cisal — diventa quasi doppia. Il nuovo tipo di servizio proposto dal sindacato autonomo ricalca lo schema di quello serale già in vigore e articolato su quattro linee (A, B, C, D) con partenza ogni mezz'ora da piazza Goldoni e dai rispettivi capilinea all'altra estremità delle corse.

In sostanza — questa la proposta — si tratterebbe di raddoppiare durante le ore diurne delle domeniche l'attuale servizio serale (una partenza ogni quarto d'ora anziché ogni mezz'ora), con l'aggiunta, ad orario festivo invariato, di alcune linee di supporto, e precisamente: 3, 6, 10, 12, 20, 22, 23, 24, 28, 30, 34, 36, 38, 39, 40 e 33 (ex 48). La frequenza media reale dei passaggi con coincidenze in piazza Goldoni sarebbe così — sempre secondo la Cisal — di 16 minuti e 50 secondi: non è tanto il minuto in meno di media da tenere in considerazione — viene fatto osservare — quanto la maggiore regolarità e il minor tempo complessivo perduto da un utente che debba servirsi di due autobus per raggiungere una certa località.

Notevoli vantaggi — si aggiunge — ricaverebbe anche l'azienda trasporti, perché in questo modo si avrebbe una migliore distribuzione del servizio, con l'impiego di un minor numero di autobus (21 in meno). Di conseguenza si potrebbe ottenere un'utilizzazione più razionale del personale di guida. A quest'ultimo, infatti, potrebbe essere concesso di riposare una domenica sì e una no (anziché una ogni tre come avviene oggi), ma in cambio, con l'utilizzazione anche dei tempi accessori di quattro delle festività soppresse, si potrebbe avere nei giorni feriali una disponibilità di 12-14 autisti in più.

Tale maggiore disponibilità permetterebbe un'effettiva riduzione del lavoro straordinario (che attualmente, in alcuni casi, è pari al 40 per cento del lavoro ordinario) e la soppressione reale di molte corse che ormai esistono soltanto sulla carta ma delle quali i cittadini non usufruiscono in alcun modo. Il risultato complessivo — sostiene la Cisal — sarebbe quello di una notevole riduzione dei costi di esercizio per l'azienda.

Come si è già accennato, beneficiderebbero anche al personale di guida, che otterrebbe — secondo i calcoli del sindacato autonomo — una riduzione pari al 50 per cento delle giornate festive effettivamente lavorate, con conseguente miglioramento delle condizioni psicofisiche in cui è costretto attualmente ad operare. Verrebbe infatti garantito un riposo effettivo ogni quindici giorni — viene fatto osservare — evitando che ciò avvenga, come avviene, ogni 21 dal momento che molti autisti, per arrotondare lo stipendio ritenuto insufficiente, lavorano anche durante il riposo feriale settimanale.

La richiesta del riposo ogni due domeniche è ancora del dicembre del 1977, ma fino ad oggi — secondo quanto sostiene la Cisal — l'azienda non avrebbe avanzato alcuna controproposta «concreta e coerente». Ecco allora il progetto di una ristrutturazione del servizio domenicale diurno, presentato dallo stesso sindacato allo scopo appunto di fornire all'Act una soluzione che soddisfi non solo le esigenze di riposo degli autisti, ma comporti anche un beneficio per gli utenti e per la stessa azienda.

A quanto si è potuto apprendere, da parte dell'azienda verrebbe obiettato che il progetto, buono in teoria, sarebbe troppo rigido, e in particolare non permetterebbe di dirottare automezzi da una linea all'altra (ad esempio sulle linee «balneari» durante l'estate e su quelle per lo stadio in inverno) nelle ore di punta.

A questo punto non rimane che attendere una risposta ufficiale dell'Act, la quale dica se la proposta della Cisal potrebbe essere accolta e comportare quei benefici che il sindacato indica.

Record della «rosea» dopo il battesimo in via Silvio Pellico

E' cresciuta in fretta la «rosea» dopo il battesimo triestino. A una settimana dalla teletrasmissione via satellite dalla redazione milanese alle rotative de «Il Piccolo», la «Gazzetta dello Sport» ha superato il tetto delle 500 mila copie (per l'esattezza 516.605), record assoluto dalla nascita del quotidiano.

A tale rapida espansione non vi è dubbio che la rivoluzione tecnologica avente come «terminal» il nostro giornale, fornisce e fornirà in futuro un crescente contributo.

EQUIPAGGI SALVATI DA MOTOVEDETTA E RIMORCHIATORE

Due yacht in difficoltà al largo di Punta Salvore

Inferno in mare, la notte scorsa, con richiesta di Sos da parte di due yacht che si trovavano in gravi difficoltà al largo di Punta Salvore. Grazie alla radio costiera e all'intervento della motovedetta della Capitaneria di porto e del rimorchiatore «Canopus» della Tripcovich, coordinati dal comandante Mantia della Capitaneria di porto, è stato possibile salvare le vite umane e una delle imbarcazioni. L'altra, purtroppo, a causa della forza tremenda delle ondate, è andata alla deriva e non è stata più ritrovata. La Capitaneria di porto ha emesso un «avviso ai naviganti» per informarli del pericolo di incocciare nel relitto.

Le raffiche di bora che hanno superato i cento all'ora hanno creato una situazione difficile con mare forza 7/8. Già nel golfo, mentre calava la sera, alcune barche si sono trovate in difficoltà e non poche hanno raggiunto porticcioli di fortuna. La motovedetta della Capitaneria di porto, messa in allarme, si è portata al centro del golfo per intervenire in tempo. Così ha potuto raggiungere — subito fuori dalle dighe — una barca a vela dalla quale erano stati lanciati alcuni razzi rossi. Il natante, TS 164 D, è stato preso a rimorchio dalla motovedetta e trainato a Muggia.

Alle 21.30 Trieste-radio ha ricevuto un «Sos» lanciato dalla barca da diporto «Cocal» (uno yacht di nove metri immatricolato a La Spezia) che si trovava in balia del mare a Sud di Capo Salvore con due fiocchi in testa d'albero che si gonfiavano sotto le raffiche, facendo sbandare paurosamente l'imbarcazione, rendendola ingovernabile. Il comandante Mantia si è subito messo in contatto con la motonave traghetto israeliana «Lotus» che a quell'ora si trovava in navigazione in quella zona, e successivamente con i rimorchiatori; subito il «Canopus» è uscito al comando del capitano de Noto. Appena verso la mezzanotte il rimorchiatore ha raggiunto Punta Salvore e ha rintracciato, a sette miglia a Sud-Ovest, il «Cocal» partito alle 14 da Santa Margherita di Caorle diretto a Umago per continuare poi la crociera in Istria. Le tre persone che si trovavano a bordo — Silvio Palazzo, di 52 anni, sua moglie e il figlio di otto anni — sono stati trasferiti con non poche difficoltà sul rimorchiatore, mentre la barca è stata presa a rimorchio. Il cavo è stato legato attorno all'albero e alla velocità di un nodo il rimorchiatore si è mosso.

Mentre avvenivano queste operazioni si è avuta notizia di un'altra barca in difficoltà a sei miglia di distanza. Si trattava del «Aldudu» immatricolato a Monfalcone 1 MN 720 D con a bordo il proprietario Giuseppe Calza, di Pasian di Prato, e due suoi amici udinesi, Biagio Bivona e Giovanni Palumbo. La barca era partita da Ancona diretta a Lignano, ma il maltempo l'aveva sorpresa e messa in difficoltà. Anche questa imbarcazione è stata presa a rimorchio dal «Canopus» che è tornato a Trieste.

Alle 5 del mattino l'albero del «Cocal» si è spezzato e la barca è andata alla deriva. L'«Aldudu» ha invece raggiunto felicemente il molo zero, dove si è attraccato accanto ai rimorchiatori.

S'ERA RESO IRREPERIBILE

Si è costituito Christian Sagnard

Christian Sagnard, marito di Eliana Giraud, i coniugi francesi per i quali l'Italia ha negato l'estradizione richiesta dal loro Paese, si è costituito al consigliere istruttore dott. Benno Boschini.

La loro vicenda è nota: la Francia aveva reclamato la consegna di entrambi in quanto imputati di concorso in una rapina a mano armata. Poiché per tale reato nella Repubblia francese è prevista la pena di morte, il governo nazionale non aveva aderito alla richiesta. Si era deciso, allora, di procedere nei confronti di Eliane e di Christian per un reato commesso da cittadini stranieri all'estero e, pertanto, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, aveva emesso contro entrambi ordine di cattura. La giovane donna era stata arrestata e, dopo un paio di giorni, in considerazione anche del suo ineccepibile comportamento, era stata posta in libertà provvisoria. Christian, che risultò invece irreperibile, poco dopo le 10 di ieri mattina, accompagnato dall'avv. Calligaris (il legale aveva preannunciato telefonicamente la «visita») si è presentato dal consigliere dott. Boschini.

Il magistrato ha interrogato lo straniero (il quale sostiene di aver trascorso alcune settimane in una baita degli Abruzzi), poi lo ha affidato al maresciallo Mongillo del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, che gli ha notificato l'ordine di cattura. Poco dopo, Sagnard è stato tradotto al Coroneo.

LA CAUSA PRINCIPALE DELLE ATTUALI DIFFICOLTA'

Gli impianti non la benzina insufficienti al fabbisogno

E' stato chiesto di poter riempire con «super» i serbatoi della «normale»

Le automobili con TS in fila davanti ai distributori della città «succhiano» benzina come se fosse acqua e le pompe, in poche ore, restano all'asciutto. Agip e Ip, le due compagnie statali, inviano a Trieste quantitativi di carburante pari al doppio dell'anno scorso; le altre società hanno pure aumentato i contingenti, ma tutto ciò serve a ben poco. La verità è che la rete cittadina di distribuzione non è assolutamente in grado di far fronte all'accresciuta domanda conseguente all'aumento di prezzo in Jugoslavia. Il numero delle pompe dovrebbe essere quantomeno raddoppiato per venire a capo della situazione, altrimenti neppure sarebbe sufficiente che le autobotti delle varie società facessero ogni giorno la spola per riempire le cisterne vuotate in un battibaleno.

In questi giorni la città sta dunque pagando il prezzo di un'assurda miopia ministeriale, che mai volle intravedere l'eventualità di una situazione oltreconfine tale da rendere non più appetibile la benzina jugoslava per l'automobilista triestino. E oggi, nonostante il prezzo sfavorevole, qualcuno varca in ogni caso il confine pur di riuscire a fare il pieno, ma nessuno ha mai pensato che un domani, per una qualsiasi ragione, anche in Jugoslavia potrebbero verificarsi difficoltà nei rifornimenti. E allora? In quella inaugurata ipotesi, una città con uno degli indici più alti di motorizzazione, qual è appunto Trieste, si vedrebbe costretta a dipendere da una rete propria di distribuzione che è stata progressivamente smantellata.

Le società che forniscono il carburante, private o statali che siano, potrebbero certamente ristrutturare la rete e portarla a una potenzialità maggiore. Per farlo ci vorrebbe almeno un anno, ma non è questo il problema. Il fatto è che, prima di effettuare investimenti di miliardi, le società dovrebbero ottenere la garanzia di non spendere inutilmente i propri quattrini e che domani, di fronte ad aumenti di prezzo della benzina italiana tali da rendere nuovamente conveniente quella jugoslava, le nuove pompe nel frattempo costruite non rimangano inutilizzate. L'unico modo di garantire in questo senso le società sarebbe quello — come qualcuno ha fatto osservare nel corso dell'ultima riunione svoltasi in prefettura — di introdurre un automatismo fra prezzo jugoslavo e triestino, con diminuzione dell'imposta di fabbricazione ogniqualvolta ciò si rendesse necessario per eliminare la concorrenza d'oltre confine.

Non si tratta in effetti di fare gli interessi dei benzinai, che in questi giorni stanno guadagnando bene, né quelli delle compagnie, che certo non si arrischiscono con le vendite triestine, ma quelli dell'intera città.

Intanto, per alleggerire almeno un poco la situazione, alla prefettura è stata fatta una proposta che potrebbe trovare, con buona volontà, rapida attuazione. Si tratterebbe di autorizzare i distributori a riempire con benzina super anche le cisterne della benzina normale. In città il rapporto fra pompe di normale e di super è di una a tre, ma quello fra i consumi dei due tipi di carburante è in realtà di un litro a dieci. Se l'autorizzazione fosse data, si tratterebbe comunque di un palliativo, ma a qualcosa comunque servirebbe.

UN MESE CHE E' MEGLIO DIMENTICARE

Incertezza per il sole: la terra ha troppa sete

A ormai un mese dall'inizio dell'estate e a pochi giorni dall'inizio del grande esodo agostano, è tempo di bilancio meteorologico. I dati parlano chiaro: questo luglio non è stato un gran che. Una sola giornata completamente serena, temperatura dell'aria e del mare un grado e mezzo sotto la media, nuvolosità quasi doppia del normale (6 decimi finora, rispetto ai 3,7 decimi del mese).

Il violento temporale di domenica sera — durante il quale sono caduti ben 26 millimetri di pioggia — ha dato un brusco scossone alla situazione meteorologica, interrompendo un fine settimana di afa insopportabile con umidità intorno all'80 - 85 per cento, ma tutto ciò a prezzo di un sensibile abbassamento della temperatura, precipitata dalla massima di oltre 30 gradi di venerdì scorso ai 24,4 gradi di ieri pomeriggio. Rasserenato il cielo, la burrasca — nelle speranze di tutti — potrebbe segnare la fine di un periodo caratterizzato da una notevole instabilità e da cambiamenti repentini di clima: basti pensare che negli ultimi due giorni ha grandinato per ben due volte (una in Carso e una nella Bassa goriziana) e si è registrata addirittura una caduta di sabbia sahariana portata da una breve pioggia di goccioloni sciroccosi.

Secondo la logica la stagione non potrebbe dunque che volgere al meglio. Vi sono altri dati, però, che non lasciano prevedere niente di buono: riguardano la pioggia, che da maggio in poi è caduta in misura talmente inferiore al normale da far temere un tardivo sfogo temporalesco della stagione, quasi a pareggiare un bilancio idrico «deficitario». Secondo le statistiche, in agosto dovrebbe piovere meno che in luglio: ma se ciò avvenisse, vi sarebbero quattro mesi consecutivi più secchi dell'usuale, fatto questo che il meteorologo prof. Silvio Polli definisce «di eccezionale rarità». A conferma della possibilità di ulteriori piogge è la «sete» delle campagne e in particolare del Carso, dove il suolo — fino a pochi giorni fa — era particolarmente secco e sofferente. Per chi va in vacanza, dunque, previsioni più che mai all'insegna dell'incertezza.

Incontro con Andreotti oggi per la Sirt

Stamane, a Roma, si terrà l'atteso incontro con il presidente del consiglio on. Andreotti, i ministri competenti, gli on. Cuffaro, Tombesi, Gherbez, Gruber Benco, l'assessore regionale Rinaldi, per la federazione sindacale provinciale, Gialuz, Degrassi e Di Turo, nonché la rappresentanza del Cdf.

Da parte sindacale si sottolinea la gravità della situazione e l'importanza pertanto della riunione romana che si svolge alla vigilia del consiglio d'amministrazione del Icipu che dovrà decidere sull'indispensabile finanziamento per avviare la riconversione dello stabilimento del porto industriale.

Le maestranze della ex Vetrobel Sirt hanno ieri percorso il centro cittadino distribuendo un volantino che precisa ancora una volta la situazione di esasperazione e tensione sociale esistente tra i 450 lavoratori che, dopo oltre 50 mesi, vedono definitivamente minacciato il loro posto di lavoro e la riconversione della fabbrica.

Un'assemblea di tutti i lavoratori è stata fissata per domani alle ore 9, nello stabilimento.

SULLE RIVE

Bombe a mano in una borsa

Una borsa di nylon di colore rosa con due bombe a mano e alcuni proiettili per arma da fuoco leggera, è stata rinvenuta ieri pomeriggio da due ragazzini nel contenitore di rifiuti sistemato sulle Rive, davanti al palazzo del Lloyd, quasi all'angolo con piazza Unità. Il guardiamarina Fulvio Rosso, di 25 anni, abitante in via Piccardi 58, visto per caso il contenuto della borsa ha telefonato subito al «113». E' accorsa una pattuglia della Volante, e gli agenti hanno portato in Questura la pericolosa sporta.

Cretini — Ignoti guastatori hanno bruciato il quadro dei campanelli in plastica dello stabile n. 9 di via Marin. Un inquilino, accortosi del danno, ha telefonato alla polizia.

Unità greche — Due navi della marina militare ellenica giungeranno giovedì nel porto di Trieste.

Prematura per Tombesi gestione unitaria d.c.

«L'autocritica nella Dc triestina è già iniziata seriamente nel recente comitato provinciale»: in questo senso si è espresso l'on. Tombesi in una assemblea di soci precisando che il problema sul quale vi è stata discordanza di opinione «era quello dei tempi e dei modi dal quale trarre le conseguenze di questa autocritica.

«Le decisioni di chiedere un congresso straordinario può trovare tutti d'accordo — ha precisato Tombesi — solo se vi è la accertata volontà di gran parte dei dirigenti e di coloro che occupano posizioni di responsabilità su indicazioni che sono venute dai risultati elettorali con comportamenti coerenti, quando occorre, anche sul piano personale.

«Un congresso confuso o che fosse solo una espressione prefabbricata dalle strutture esistenti, rischierebbe — ha aggiunto — di deludere definitivamente la grande speranza di rinnovamento della Dc, che vi è fra i soci e gli elettori. L'accertamento delle reali intenzioni in questo senso non è ancora venuto e quindi è prematuro oggi — ha concluso Tombesi — parlare di gestioni unitarie su cui non vi è alcun accordo».

Portogruarese scomparso dal campeggio di Orsera

Un giovane originario di Portogruaro e residente a Torino è scomparso da alcuni giorni dal campeggio di Orsera. La direzione del camping ha informato la milizia, che a sua volta ha avvertito la polizia italiana. Ieri mattina il padre del giovane, Luciano Cappellozza, di 55 anni, residente a Torino, è giunto a Trieste e si è presentato all'ufficio di polizia di frontiera, dove gli agenti gli hanno consegnato un lasciapassare straordinario per recarsi a Orsera. Si teme che il giovane sia scomparso nel canale di Leme.

IL FATTO DI SANGUE IN VIA PONZIANA 19

Stroncata da un collasso la feritrice del marito

«Morte naturale»: questo il risultato dell'esame necroscopico compiuto ieri mattina dal prof. Renato Nicolini sulla salma di Caterina Gregori Braico, la donna che ha accoltellato sabato sera in via Ponziana 19 il marito Antonio nel corso di un violento litigio. La donna, dunque, è stata stroncata da un collasso dopo aver più volte affondato il lungo coltello da cucina nel corpo del marito, ed essere scivolata sul suo sangue fierendosi — come è stato riscontrato dal perito settore — al ginocchio destro. Altre ferite, ma tutte quasi superficiali, sono state rilevate tra il pollice e l'indice della mano destra. Sono tracce lasciate dalla lama quando l'uomo tentava di disarmarla.

Dal punto di vista penale il «fattaccio» pertanto si sgonfia del tutto e verrà archiviato. Infatti la donna che sarebbe potuta venir denunciata per lesioni gravi è deceduta, e il marito non può sicuramente venir incolpato della morte di lei.

Il grave ferimento e la morte della donna hanno suscitato viva impressione nel rione di Ponziana, dove i coniugi abitavano. Si sono formati due fronti: gli innocentisti e i colpevolisti. C'è chi afferma che l'uomo era la vittima della moglie; altri, invece, sostengono il contrario. La donna soffriva delle angherie del marito che la tormentava continuamente perché voleva che l'appartamento fosse intestato a suo nome, mentre lei aveva fatto la divisione dei beni. «Era una povera donna vessata da lui, arrivata al massimo della disperazione: ecco la spiegazione del fatto di sangue. Non ne poteva più e ha perso il lume della ragione».

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.

STATO CIVILE

NATI: Amato Luciana, Doherty Tommy, Celato Giovanna, Castalonga Marco, Bassanese Marco, Sitter David, Presotto Valeria.

MORTI: Dobrila Giuseppe, anni 60; Valconi Dante, 81; Skvarc Paola 87; Steinbach in Marega Vittoria, 79; Cassetti ved. Miatti Brusiana 84; Zustovich ved. Pamich Enrica, 79; Riosa Vittorio, 92; Decilia Giovanni, 81; Trifari Salvatore, 71; Chalvien Giuseppe, 81; Olimpo Salvatore, 66; Velicogna Aldo, 69.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Cristina — Il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 20.44. La luna si leva alle 6.02 e cala alle 20.46.

Maree — Oggi: alta alle 11.16 con cm 37 e alle 23.18 con cm 42 sopra il livello medio. Bassa alle 4.37 con cm 62 e alle 16.41 con cm 15 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Ginnastica 6; via Cavana 11; Erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via S. Cilino 36.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Ginnastica 6, te. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; via S. Cilino 36, tel. 54393; via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, 795914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20 in poi): via Dante 7; via dell'Istria 7.

informazioni SIP agli utenti

CAMBIO NUMERO TELEFONICO

La SIP informa che, come già segnalato agli interessati, mercoledì 25 luglio p.v., circa 1.300 abbonati di TRIESTE, residenti nelle zone di via Strada di Fiume - Fiera e via Revoltella, cambieranno numero telefonico.

Detti abbonati sono già stati inscritti nell'elenco telefonico — edizione 1979/80 — in corso di distribuzione con la nuova numerazione, che sarà di sei cifre ed inizierà per 94.

Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi al n. «12» (Informazioni elenco abbonati - Servizio gratuito).

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

SAAB mazda opel Bedford Autorotor concessionaria

OFFICINA - RICAMBI: VIALE RAFFAELLO SANZIO 11

Sardegna pittoresca

Splendido circuito dell'isola
29 luglio - 4 agosto
...ed ora anche con il
CREDITURISMO
Prenotazioni: Uffici UTAT

TOUR della SPAGNA

31/8-14/9 in autopullman e nave, alberghi di I cat., pensione completa Lire 720.000 più tassa. Inoltre combinazione area 8-13/9 minimo 9 pax L. 735.000 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Trieste:
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Muggia:
Riva de Amicis 19, telef. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

POLONIA

Un Paese diverso: 8-19 agosto
Eccezionale viaggio in autopullman da Trieste con visite di CRACOVIA - CZESTOCHOWA - VARSAVIA - DANZICA - LAGHI MASURI - POZNAN - BRESLAVIA ...ed ora anche con il
CREDITURISMO!
Prenotazioni: Uffici UTAT

Alla STANDA
LA CARNE FRESCA
è tenera, saporita, a peso netto.

Ecco i prezzi di questi giorni:

POLLO PULITO pronto per la cottura al Kg. 2180
FESA DI TACCHINO a fettine o a pezzi al Kg. 5280
SCALOPPINE DI VITELLO al Kg. 5980
POLPA SCELTA DI VITELLO a pezzi - al Kg. 5880
ARROSTO ROLLÉ DI VITELLO a tranci - al Kg. 4180
COSTOLETTE E NODINI DI SUINO magro - al Kg. 3680

STANDA
il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

L'on. Aurelia Gruber Benco e i comunisti al governo

Il testo delle dichiarazioni che si riferiscono al Pci della deputata della LpT sul video di Tele Antenna

Dopo l'intervista fatta all'on. Gruber Benco da Tele Antenna e pubblicata sul «Piccolo» con il titolo: «Auspico un governo con i comunisti» la deputata della Lista per Trieste ci ha scritto la seguente lettera:

«Caro Borio, vi sono sempre dei mezzi per alterare il vero significato di un'intervista. Fra essi, quello usato dal Suo giornale con l'apposizione di un titolo ad effetto, fatto apparire — virgolettandolo — come citazione di una frase dell'intervista. Frase che, peraltro, così non ho pronunciato.

«Come Lei sa, già agli inizi del nostro governo cittadino, è stata sempre propugnata la causa di una Giunta di concordia cittadina che comprendesse tutte le forze democratiche. Se ciò non è stato possibile, la colpa non è della LpT.

«Quindi non è affatto sensazionale — come lo si vuol fare apparire — che ora, sul piano del Governo nazionale, io proponga lo stesso principio e ritenga tale Governo possibile (sul piano dell'operatività e non della formalità) soltanto con la premessa che tutte le componenti democratiche si impegnino concordemente a contribuire a risolvere i gravissimi problemi del Paese. A prescindere dalla tessera di partito che uno può avere in tasca. E ciò è stato chiaramente detto nell'intervista (e anche riportato).

«D'altra parte ho calcato bene la mano — e altrettanto non è stato fatto nel resoconto — che né a Trieste né all'Italia servono soluzioni partitiche ma urgono soluzioni pratiche che si propongano di superare la grave crisi economica che travaglia la città e la Nazione. E ciò è solo possibile coalizzando tutti gli sforzi di progredimento del Paese.

«Come promotrice e non solo facente parte della Lista per Trieste, ho sempre sostenuto che la nostra ha da essere una politica pragmatista — cioè delle cose — e pertanto sono assolutamente contraria a soluzioni di "dosaggio partitico".

«Del resto tutto ciò risulta anche dal testo della mia intervista. Che non comprendeva la frase richiamata nel titolo traditore teso a far interpretare un'esigenza di concordia nazionale quale pronunciamento polarizzato in una precisa direzione partitica, nello spirito di quei "dosaggi" che della concordia nazionale sono l'esatto contrario e fermamente respingo.

«Con cordialissimi saluti, Aurelia Gruber Benco».

L'on. Gruber Benco, che stimo e apprezzo per l'azione promossa a favore di Trieste, non può disconoscere che il titolo «traditore» rispecchia obiettivamente lo spirito delle sue dichiarazioni tese ad accettare la presenza dei comunisti in un eventuale governo Craxi. Una sentenza della Corte di Cassazione ha stabilito fin dal 1956 che il titolo non può necessariamente essere la riproduzione fedele e integrale delle frasi e delle parole dette dall'intervistato, anche per ragioni tecniche, ma è esatto quando riporta in sintesi il concetto espresso nel testo. La Corte di Cassazione ha precisato che il titolo non va mai considerato come parte a sé, ma deve ritenersi collegato e integrato dall'articolo. Alla luce di questa sentenza l'on. Gruber Benco vorrà gentilmente assolvere «Il Piccolo». Perché i lettori possano giudicare sulla corrispondenza del titolo al testo riportiamo parola per parola le dichiarazioni fatte dalla deputatessa a Tele Antenna.

— Ecco io veramente vedo un governo di concordia nazionale in qualche forma perché la situazione italiana è talmente grave, il momento è così pieno di preoccupazioni gravissime, per cui penso che al di là del tentativo di Craxi non so quale altro tentativo possa rendersi possibile. D'altra parte considero che (come l'elezione di Pertini a suo tempo e l'elezione della Jotti adesso recentemente), l'assegnazione a fare il governo al socialista Craxi rappresenta veramente un giro di boa straordinario per la politica del nostro Paese e ritengo che si possa in qualche modo realizzare quella che è l'esigenza fondamentale di una democrazia operante: cioè condizioni di alternativa.

Domanda: La svolta impressa dall'incarico a Craxi lei la definisce con una formula nuova: concordia nazionale. Corrisponde a «solidarietà nazionale», ossia unione di tutti i partiti o di una parte dei partiti? Cioè: democristiani coi laici o allargamento, anche solo di programma, ai comunisti?

— Beh, io penso che parlando di concordia nazionale — in effetti bisogna sempre risalire all'etimologia delle parole — non penso che con un «comune corde» si possa essere così ligi. Penso che non è la forma esatta, ma ritengo che non si possono mettere delle parti così larghe dell'elettorato, sempre, sempre all'opposizione. Se c'è un governo di concordia nazionale non vedo motivo perché i comunisti non devono essere presenti.

Domanda: Al governo o solo per l'appoggio?

— E' indifferente, perché mi pare che essere soli nel governo o dare voti di appoggio sia una posizione di scarsa responsabilità. Oggi abbiamo bisogno che tutti si responsabilizzino. Quindi la questione non è tanto se fare un governo comunista. E' fare un governo compresi anche i comunisti, perché i comunisti sono il 30 per cento della Nazione; quindi come si fa a...

Domanda: Quindi lei vede un governo molto allargato, dai liberali ai comunisti?

— Ma senz'altro, cioè vedrei non accettate soltanto quelle tali destre che sono memoria di un passato troppo ingloriosso per il nostro Paese. Dobbiamo assolutamente superare questo, anche perché è ora di finirla di tenere il Paese sospeso tra il problema comunisti sì o comunisti no. I problemi che affliggono il Paese sono di tutt'altra natura. Sono di natura sociale, economica, finanziaria, e la responsabilità in una soluzione decente europea per il nostro Paese non può venire che dal fatto di superare i «Lager». Non si possono costituire dei «Lager» di opinione. Questi non sono mai legittimi. O si modifica la Costituzione e si ha il coraggio di eliminare risolutamente ciò a cui non si vuol concedere la libertà di esistere.

Domanda: In questo caso i comunisti. Come in Germania?

— Ma naturale, naturale.

Domanda: In sostanza lei dice no a quello che rappresenta la sigla del fascismo, mentre sì ad un'apertura che arrivi ai comunisti, radicali evidentemente compresi. Chi possiamo escludere alla sinistra?

— Alla sinistra praticamente quelle frange di estrema sinistra che si manifestano con certe forme libertarie, quelle sono frange che praticamente sono inutili, né si legittima una loro presenza al governo anche per l'entità di voti che portano. Ma gli altri no.

Finestre aperte sul mondo di Svevo





(Italfoto)

Numerosi, specie nella giornata domenicale, i cittadini e anche i forestieri che sono accorsi ai due nuovi appuntamenti con il mondo di Italo Svevo, predisposti a conclusione delle manifestazioni per il cinquantenario della morte dello scrittore.

Com'è stato riferito, le due rassegne, aperte da sabato scorso al Castello di San Giusto sono dedicate, una ai dipinti e alle sculture degli artisti che operarono negli anni in cui nacquero i romanzi e le commedie di Svevo, l'altra alla vita e agli scritti dell'autore dello «Coscienza di Zeno».

La nostra bio-bibliografia (nella prima foto) è stata allestita, per merito dell'arch. Romano Boico, nella sala Caprin e nell'antisala del museo del Castello. La rassegna artistica, curata dal critico concittadino Sergio Molesi, può essere visitata nel nuovo moderno padiglione del Bastione fiorito.

Nell'illustrare i caratteri di questa esposizione, Molesi ha affermato che si è voluto dare attraverso le opere esposte una chiave di lettura e una prospettiva per un'ulteriore conoscenza dell'ambiente sveviano. Quasi un centinaio le sculture e i quadri, tra i quali i notissimi ritratti di Svevo, opera di Umberto Veruda (quello che lo ritrae con la sorella Ortensia e a lui dedicato), di Carlo Sbisà, Leonor Fini e il busto di Ruggero Rovan.

Da segnalare, per quanto riguarda la collezione bio-bibliografica — il contributo dato dall'Università di Trieste — che porta alla ribalta della mostra sette tesi di laurea sullo scrittore triestino discusse nel nostro Ateneo nel decennio 1968-1978.

Accanto a queste, altre tredici tesi, appartenenti al patrimonio bibliografico della Biblioteca civica, che le ha prestate per la manifestazione.

Entrambe le rassegne, organizzate con il diretto impegno del Comune e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste, resteranno aperte fino al 31 agosto, con il seguente orario: dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

SEGNALAZIONI

RINTOCCHI SGRADEVOLI IN VILLEGGIATURA E RIMPIANTI IN CITTA'

Ascoltare due campane

Quasi contemporaneamente, con le date del 6 e del 9 luglio ci sono pervenute due lettere che riguardano entrambe le campane, e dimostrano una volta di più quanto sia opportuno ascoltare, sullo stesso argomento, il suono dell'una e dell'altra... campana.

La prima segnalazione è di un triestino in vacanza a Lignano, il quale, dopo aver espresso il proprio apprezzamento per l'articolo «Le notti piene di rumore fanno scappare i turisti» comparso sul «Piccolo» del 5 luglio, così prosegue:

«Ogni mattina la gente che viene qui per riposare e per evadere dalla stressante routine quotidiana delle città è svegliata dal frastuono delle campane che riempie le vie, le piazze e, quel che è peggio, le stanze da letto. La domenica, poi, il concerto dei decibel viene diffuso a tutte le ore.

«Ecco, per quanto "fedeli" si possa essere, questi superrumori, non inducono certo a levare al Cielo pie preghiere, com'è nei propositi di chi li diffonde. Ho cercato di interessare il parroco e il sindaco affinché anche Lignano si adeguasse alla "campagna del silenzio" opportunamente adottata da altre località: ma tutto è stato vano. Bisognerebbe rendersi conto che certe tradizioni sono ormai fuori dei tempi. E che comunque sono una vera aggressione ai timpani, al sistema nervoso ed anche all'intimità di ogni essere umano. Ormai in casa, ognuno è possessore di un orologio e non è proprio il caso che si mettano d'impegno le campane per svegliare gli eventuali ritardatari: tanto alla messa non arriverebbero di certo.

«E allora si lasci che i "credenti" si rechino spontaneamente alle funzioni, per fare nel silenzio le loro meditazioni e le loro preghiere e non si disturbi inutilmente chi ha il sacro diritto di riposare o comunque di non sentirsi rintronare il cervello con martelli insopportabili. Perché, allora, inutili sarebbero i sermoni per eliminare i rumori che fracassoni di ogni genere e fanatici della radio-televisione fanno con tonalità minori.

«Il suono delle campane in certi momenti può anche essere piacevole, come la fanfara dei bersaglieri in certe ricorrenze. Ebbene, lasciamo alle sole ricorrenze religiose l'uso delle campane e ci si dia un po' di pace negli altri momenti. Ermanno Costerni».

«Sia per Pasqua, sia il 3 giugno nella ricorrenza della Pentecoste molte persone, turisti inclusi, hanno notato la mancanza del festoso concerto delle campane di San Giusto che si ascoltava in passato.

«Mi sono informato del perché e ho saputo che la nuova campana, collocata nel 1954, ha una crepa di circa 30 centimetri ed è quindi fuori uso. Inoltre i collegamenti elettrici sono corrosi non solo dalle intemperie ma anche dal guano dei piccioni, senza parlare delle catene deteriorate, dei pignoni logori e dei motori che abbisognano d'una revisione generale.

«Per questi motivi possono funzionare soltanto due delle cinque campane di cui è dotato il vetusto campanile e con le quali, a seconda delle circostanze della vita di Trieste con voce triste o gioiosa sono stati chiamati a raccolta i cittadini sul colle capitolino.

«Le ripetute richieste del parroco al Comune sono rimaste inascoltate. A quanto sembra soltanto le campane devono osservare il silenzio imposto dalla scritta "Evitare i rumori inutili" che fa spicco su una tabella a San Giusto. Infatti i ragazzi non si peritano di scorrazzare su e giù indisturbati con le loro motorette facendo un fracasso indiavolato e mettendo in pericolo con le loro impennate, sia la propria incolumità, sia quella dei passanti. R. C.».

NOVITA NELL'ASSISTENZA INDIRETTA

Scelta del medico

«Da più di trent'anni i miei familiari e io — assistiti dall'Enpas in forma indiretta — abbiamo come medico di fiducia un dottore del quale, a sua richiesta non indico il nome e ciò con nostra piena soddisfazione. L'assistenza indiretta ha indubbiamente i suoi svantaggi: il rimborso dei medicinali viene fatto con una detrazione del 9 per cento, mentre rimborsi "simbolici" sono previsti per le altre spese (a esempio la prima visita medica viene rimborsata 1300 lire e 800 le seguenti). Tuttavia, sono molti gli assistiti, soprattutto di una certa età, che ritengono la forma di assistenza indiretta preferibile ad altre, in quanto consente la libera scelta del sanitario, elemento determinante nel rapporto fiduciario tra medico e paziente.

«Ora recenti disposizioni regionali tendono a sovvertire tutto ciò: gli assistiti dall'Enpas (e da altre mutue) in forma indiretta vengono invitati a scegliersi un medico tra quelli che hanno accettato di collaborare con gli enti sanitari regionali e con esclusione di quelli — come il mio medico — che intendono esercitare solo la libera professione.

«La nuova procedura consente quindi una scelta condizionata mentre non è priva di inconvenienti sul piano pratico (ore di attesa, ambulatori e uffici affollati, certi medici che ricevono i mutuati dalle 7 alle 8 del mattino con apertura dell'ambulanza alle 6.30!). In pratica l'assistenza indiretta è abolita.

«Confesso che queste disposizioni non mi sono del tutto chiare. Finora, a parte un manifesto pupazzettato a fumetti, che propaganda il nuovo sistema sanitario non ho potuto vedere niente di scritto, né alcuna nota scritta in proposito è stata personalmente inviata agli assistiti, né mi risulta essere state inviate loro comunicazioni circolari attraverso le amministrazioni da cui dipendono.

«Perciò mi rivolgo alle "Segnalazioni" affinché, chi è in grado di farlo precisi se la legge 19.1.42 n. 22 (e in particolare gli articoli 8, 11, 12 che stabiliscono il principio della libera scelta, nonché le disposizioni legislative successive in materia) è stata abolita, e se sì, da quale legge e da quali leggi sostituita.

«Distinti saluti, H. S.».

Chi fa aumentare le entrate fiscali

«Giorni fa si è letto sul vostro giornale che è previsto un aumento delle entrate fiscali, in particolare con riferimento all'Irpef. Ma è evidente. Mi domando come mai i lavoratori accettino l'attuale sistema fiscale che, ad ogni aumento di stipendio per effetto della contingenza, preleva dal 20 al 30 per cento a favore dello Stato.

«Le percentuali a scalare dell'Irpef dovrebbero venir periodicamente aggiornate agli aumenti per la contingenza, come pure le franchigie che sono fisse (per un figlio a carico l'attuale franchigia è di poco più di 500 lire al mese, pari oggi alla spesa per un gelato).

«Si lotta tanto per avere un piccolo aumento di stipendio e non si fa nulla per rendere più equa e moralmente accettabile l'imposizione fiscale almeno per i redditi da lavoro dipendente. Saluti F. R.».

ESPERTO DI RELAZIONI CON L'ESTERO

La segreteria Cdc affidata a Maurel



Con decreto del ministro dell'industria, il dott. Sergio Maurel è stato nominato segretario generale della Camera di commercio. Profondo conoscitore dei problemi economici soprattutto internazionali, il dott. Maurel, triestino, 49 anni, è in servizio alla Cdc dal 1951. All'inizio della carriera gli venne affidato lo studio di complessi problemi dell'economia triestina, fra i quali la possibilità di istituire una zona franca a Trieste, nel 1955.

Preposto all'ufficio commercio estero e trasporti, si occupò delle tariffe ferroviarie nell'ambito comunitario, partecipando a riunioni nelle sedi della Cee a Bruxelles. Notevole è stato il suo contributo alla chiarificazione del regime delle tariffe germaniche da e per i porti tedeschi ed ai loro riflessi sulla situazione tariffaria del porto di Trieste.

Con l'assidua partecipazione a commissioni di studio e comitati, il dott. Maurel ha acquisito una specifica competenza nel settore dei rapporti commerciali con l'estero, con particolare riguardo ai mercati jugoslavo e austriaco. Dal 1956 assolve la funzione di segretario della sezione triestina della Camera di commercio italo-jugoslava e in tale veste ha potuto seguire l'intera evoluzione dei rapporti fra i due paesi, nonché fra la nostra provincia e le zone limitrofe jugoslave.

Per i meriti acquisiti nello sviluppo delle relazioni fra Trieste e l'Austria è stato insignito nel 1971 di un'onorificenza austriaca. Al dott. Maurel, cui ci hanno sempre legato rapporti di cordiale collaborazione, le più vive congratulazioni per la meritata nomina.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Riunione conviviale aperta alla gentile partecipazione delle signore questa sera con inizio alle 20.30 per i soci del Rotary club Trieste nord. In chiusa Gustavo de Vonderweid parlerà sul tema: «Piaceri e pericoli della pesca subacquea».

Famiglia pisinota

La Famiglia pisinota ricorderà domenica 5 agosto la Madonna della Neve, patrona della cappella del castello Montecuccoli. Alla messa che sarà celebrata nel santuario di Muggia Vecchia con inizio alle 11 seguirà il pranzo in un ristorante di Chiampore. Le prenotazioni si ricevono nella sede di via Pellico 2 dell'Unione degli istriani (telefono 795293).

Invalidi del lavoro

L'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro ricorda che l'orario per il pubblico della segreteria di via Crispi 23/1 è da questa settimana così modificato: lunedì mercoledì e sabato: dalle 8.30 alle 13; venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18. Il martedì e il giovedì gli uffici rimangono chiusi.

Soggiorno Farit

La Farit segnala che per il soggiorno estivo a Pedraces sono ancora disponibili dei posti dal 18 agosto. Verranno praticate particolari riduzioni. Per informazioni telefonare al numero 732320 il lunedì e il giovedì dalle 19.30 alle 20.

Nuovi Chicco da Cucciolo

I nuovi passeggini ad ombrello Chicco, con schienale regolabile da *Cucciolo* in campo S. Giacomo 3 a L. 42.000 invece di L. 48.000.

L'Alpina sul Grintouz

Domenica prossima 29 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Trenta alle sorgenti dell'Isonzo, da dove verrà salito il Monte Grintouz di Piezzo (m 2344) per Planina Zapotok e la via attrezzata della cresta Nord. Partenza in pullman alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Cai XXX Ottobre

L'Associazione XXX Ottobre sezione del Cai di Trieste, organizza per domenica 29 una gita a Cimolais con salita al Monte Cornetto. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Settimana dell'abito

Continuano da *Beltrame* le offerte speciali di luglio coi nuovissimi abiti in cotone, colori di moda al prezzo di L. 24.900. Visitateci, accertateVi ed approfittate! *Beltrame*, Reparto Confezioni Signora, corso Italia 25.

Da Marina Vlach

Per i bambini Galleria Tergesteo prezzi d'estate: maglie cotone a L. 5000; jeans colorati a L. 10.000; salopette jeans a L. 12.000; jeans velluto a L. 10.000; blue jeans a L. 10.000; cardigan lana a L. 12.000. Su tutti gli abiti sconto 50%.

Saldi da Lady Borsa

Sono iniziati i saldi tradizionali (ai famosi prezzi Cattaruzza) dei modelli 1979 di borsette estive ed in pelle nel negozio *Lady Borsa* sito in via Carducci 24. All'annessa boutique sita nella Galleria Cosulich borsette di lusso firmate.

«Adige-Panorama»

Il numero 36 del periodico di cultura «Adige-Panorama» si sofferma, nelle sue pagine regionali dirette da Graziano Comite, sulle raccolte d'arte della Cassa di Risparmio, riproducendo un dipinto di Giuseppe Barison. Vengono recensiti Ennio Emili, Sergio Pirnetti, la goriziana Anna Maria Fabbroni, Bruno G. Sanzin e l'udinese Gianfranco Ellero; presentazioni dei pittori Guido Antoni e Luciano Crivellari. Una selezione critica di «Apunti coniugali» del Comite (firmata da Gaetano Salveti, Umberto Luigi Ronco, Dario Donati e Silvano Demarchi), un saggio critico sulla trentina Nedda Falzolgher e tre pagine di «Fidap Artes a cura di Mariuccia Comite Coretti completano la rivista.

Assistenti di colonia

L'Opera figli del popolo cerca studenti maschi da impiegare come assistenti presso il soggiorno marino diurno di Punta Sottile (Muggia). Informazioni presso la segreteria dell'Opera, largo Papa Giovanni 7, tel. 794590, dalle ore 17 alle 19, sabato escluso.

Viesse Pelletterie

Continua la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi!!! Visitateci e ne avrete la conferma!!! *Pelletterie Viesse* Volti di Chiozza 1.

Grana grattugia 498 etto

in difesa del portafoglio della gentile Clientela, le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci, 26 offrono il formaggio grana da grattugiare al prezzo ultrarisparmio di lire 498 l'etto.

Piccolo albo

Il rinvenitore di un portafogli di pelle di coccodrillo voglia far pervenire i documenti che vi erano contenuti all'indirizzo indicato sugli stessi e trattenersi le banconote: avrà la riconoscenza di un nostro anziano lettore.

Il rinvenitore della busta di plastica con la tessera per l'autobus e la carta d'identità che un ragazzo di 13 anni ha smarrito al bagno «Topolino» vuol gentilmente fargli riavere i due documenti mettendoli in una cassetta postale?

Un mazzo di cinque chiavi in un astuccio scamosciato scuro è stato rinvenuto in via Fabio Severo. Chi l'ha smarrito può telefonare al numero 415485.

Un nostro lettore desidera regalare un lettino in ottimo stato per un bambino. Chi ne ha bisogno telefoni all'823857.

BOUTIQUE
Mary Queen
SALDI !!!
Trieste - via delle Sette Fontane, 36

CREDITURISMO:
novità per le vostre vacanze
VIAGGI E SOGGIORNI CON PAGAMENTI RATEALI SENZA DIFFICOLTA' E SENZA PROBLEMI
UTAT — Via Imbriani 11 — Telef. 767831

ANCORA PER QUESTA SETTIMANA
"benvenuti da monti"
per la
FIERA delle NAZIONI
TANTE OFFERTE SPECIALI
SCONTI SU TUTTI GLI ARTICOLI
monti VIA S. SPIRIDIONE 5
● BIANCHERIA PER LA CASA - TELERIE - COPERTE
● BIANCHERIA UOMO E DONNA
● TUTTO PER IL MARE

EDI MOBILI
studio battistella trieste E 18779
ci sarà qualcosa di nuovo a trieste
EDI MOBILI
Trieste, via G. Di Vittorio 12

SEMPRE ATTUALE LA POESIA DI SAN GIOVANNI IN TUBA

Nobili rovine



San Giovanni in Tuba, pur conservando intatto il fascino della leggenda e del mito, è viva testimonianza di cultura e di fede. Infatti i primi cristiani eressero in questo luogo la loro «parva capella» e vi deposero le reliche dei santi, e i monaci benedettini diedero inizio all'evangelizzazione dei popoli slavi e ne documentarono la lingua.

Le arcaiche pietre, che sono sparse all'esterno della basilica quattrocentesca, attestano la grandezza e la civiltà di Roma e di Bisanzio e la ferma volontà delle genti giulie di rinascere dalle macerie, dopo aver difeso sempre la propria terra contro nemici invasori, anche a prezzo della vita.

Oggi, purtroppo, le nobili rovine di queste civiltà giacciono tra gli sterpi in simbiosi con i tempi che tentano di distruggere ciò che rimane delle vestigia di un passato glorioso; questo passato, che è patrimonio di tutti, del ricco come del povero, dev'essere salvaguardato e valorizzato, poiché un popolo senza storia è come un bimbo senza madre.



Nella foto in alto il francescano interno della basilica. (Foto Sterle). Nell'immagine a lato, presso il moderno altare si trova il pavimento musivo della fine del V secolo. Il disegno del mosaico è raffinato e, anche se non di eccezionale pregio, si compone di una serie di ottagoni nel cui campo spiccano motivi paleocristiani quali i nodi di Salomone, fiori cruciformi, quadrifogli, alternati a quadrati. I colori del mosaico originale sono intensi, degradanti dal nero al rosso al giallo tenue. Durante il restauro le zone musive mancanti furono integrate con altre di colore più chiaro. Le zone scure che si notano sul pavimento sono dovute alle bruciature causate dalla caduta delle capriate del tetto incendiate durante un'incursione barbara. Sotto: sarcofago del '500 all'esterno della basilica abbandonato tra i rovi. (Italfoto)

P. B. B.



MENTRE LA CORTE D'APPELLO NE ASSOLVE COMPLETAMENTE UNO

Condanna a tre cavalieri di un'apocalisse di guai

Quattro cavalieri di un'apocalisse di guai alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Mancuso, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani. Si tratta del detenuto Enore Marchiol, 24 anni, da Povoletto, vicolo di Soto 7, i contumaci Sergio Zavatta, 23 anni, da Udine, via Albona 85, e Ireneo Cudizio 21 anni, da Porcia, via Zanella 1, nonché di Alessandro Rabusin, 26 anni, da Udine, via Furch 12, detenuto per altra causa.

La vicenda giudiziaria ebbe inizio il 2 gennaio dello scorso anno quando, su un fondo di Laipacco, la Polizia rinvenne uno scatolone di medicinali manomesso e coperto da un «piaid» color giallo. In serata, Luigi Minuzzi, direttore di una ditta di spedizioni, si presentò in Questura e segnalò che il giorno precedente da un furgone della ditta stessa, erano stati asportati medicinali assortiti per un valore di mezzo milione di lire. Minuzzi dichiarò che un signore lo aveva informato di avere notato due giovani in macchina accostarsi al mezzo e impadronirsi dei farmaci.

L'occasionale testimone ebbe cura di rilevare la targa della vettura, in base alla quale gli inquirenti risalirono a Marchiol e Zavatta. Interrogato, il primo sostenne che Zavatta, dedito alla droga leggera, lo avrebbe istigato a fare il colpo ma costui lo smentì. Non era che l'inizio di una saga di «grane»: all'alba del 2 agosto, qualcuno segnalò alla Questura che un giovanotto — era Marchiol — si stava aggirando attorno a un'auto in sosta alla periferia di Udine.

Una pattuglia accorse sul posto, vi trovò l'indiziato, il quale aveva accanto a sé una bicicletta, sulla quale era fissato un pacco di arnesi. La macchina aveva un deflettore rotto, e Marchiol ammise di averlo intaccato con l'intenzione di impadronirsi di un mangianastri. Confessò, inoltre, di avere rubato la bicicletta e spiegò, infine, di essersi addormentato su un prato dopo avere preso una dose di eroina che, secondo il suo assunto, gli sarebbe stata ceduta da Rabusin per 17 mila lire.

Quest'ultimo venne interrogato ma negò il fatto, affermando di essersi limitato di indicare a Marchiol alcuni giovani che avrebbero potuto rifornirlo di droga. Alla confessione iniziale, ne seguì un'altra più ampia e dettagliata: Marchiol dichiarò di avere rubato anche un'autoradio e di averla venduta per 25 mila lire a un tale, che venne poi identificato per Cudizio. Nella macchina di costui furono trovati due apparecchi del genere, avvolti in un viluppo di fili strappati, e una pistola, calibro 7,65.

Agli inquirenti, egli dichiarò di avere rinvenuto un'autoradio e la rivoltella nei pressi della ferrovia, e di avere raccolto gli oggetti con l'intento di portarli ai carabinieri ma poi gli era mancato il tempo per farlo. La seconda autoradio — sempre secondo il suo assunto — l'aveva invece, regolarmente acquistata.

Al termine delle indagini, Marchiol e Zavatta furono imputati di concorso nel furto dei medicinali, Marchiol, inoltre, venne accusato in proprio del furto della bicicletta e del pacco di arnesi, di una cinepresa nonché, in concorso con uno sconosciuto, di una razzia nel bar di Luigi Scagnetti, da Magnano di Riviera, da dove sparirono tre chilogrammi di sigarette, 200 mila lire, 10 scellini, una patente, un blocchetto di assegni, un orologio e una calcolatrice. Cudizio venne incriminato per la ricettazione, detenzione e porto illegale della pistola e Rabusin, infine, per essersi interessato nella vendita di droga.

Il 6 dicembre dello scorso anno, essi furono processati dal Tribunale di Udine che, con le «generiche», condannò Marchiol a un anno e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa e alla revoca della condizionale, accordatagli nel 1976 dalla Corte d'appello di Trieste, Zavatta a 8 mesi e 80 di multa, Cudizio a 10 mesi e 100 mila, e Rabusin a 2 anni e 100 mila di multa, e ricorsero in blocco.

Il p.g. chiede che nessun ritocco venga apportato alle impugnate deliberazioni mentre i difensori, avv. Terzi da Udine (Zavatta e Marchiol), avv. Comand (Cudizio) e avv. Scalettaris (Rabusin) dello stesso Foro ne sollecitano l'integrale riforma. La Corte asolve Rabusin perché il fatto non costituisce reato e conferma per gli altri le deliberazioni di primo grado.

APPLICATA L'AMNISTIA A PADOVANO CONTUMACE

Era reo di oltraggio a un alto magistrato

Da Venezia a Trieste rimbalzò la «grana» giudiziaria, di cui si ridiscute ora alla Corte d'appello presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Salerno e dott. Mancuso, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Giuliana Fabiani, nel processo contro il contumace Antonio Gambetta, 33 anni, da Padova.

Nel novembre del 1974, l'attuale ricorrente era stato arrestato in quanto indiziato di spaccio di monete falsificate. Il 25 di quel mese, egli chiese di poter conferire con il sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia dott. Ferdinando Carnesecchi per informarlo di «un grave fatto».

Il sostituto gli rispose ma, evidentemente non soddisfatto, Gambetta avrebbe espresso, in una dichiarazione resa alla direzione delle carceri di Vicenza, un commento non proprio lusinghiero sul suo operato.

Venne così imputato di oltraggio e, poiché la persona offesa dal reato era un magistrato, la Corte di cassazione, cui il caso fu demandato, in forza dell'articolo 60 del Codice di procedura penale, ne affidò la trattazione ai giudici triestini. Il 10 novembre del 1977, Gambetta venne processato dal tribunale penale e condannato a un anno di reclusione.

Ricorso contro il verdetto ma, come abbiamo già detto, diserta ora il giudizio di secondo grado. Il pm chiede il rigetto dell'appello ma non si oppone all'eventuale applicazione del decreto presidenziale di clemenza. Il difensore, avv. Nalin del Foro di Padova si batte, invece, per l'assoluzione del suo assistito, e la Corte dichiara, invece, amnistiata la pena inflittagli dal tribunale.

MOSTRE D'ARTE

SALA COMUNALE D'ARTE

espone

NEREO RIVOLTI

Elargizioni

In memoria di Giuseppina Maslo ved. Ravagnan nel I anniv. (24,7) da Olga Flego 10.000 pro UILDM.

In memoria di Carlotta Niederkorn nel XV anniv. dai figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

Nella ricorrenda d'un triste anniversario da V. e L. 20.000 pro ECA.

In memoria di Diego Visintini da Noella Danelutti 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del ten. colonnello Antonio Varisco dall'amica Palma 2000 pro Mai Destra Nazionale.

In memoria di Stelio Tomasi dagli zii Umberto, Maria, Bruna e Rina 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Spehar da Ester e Gastone Omegna 10.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini) e 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Renato Scrazzolo da Silvio Mariuccia e Fulvio Bacchelli 20.000 pro UILDM; da Valnea e Sergio Bastiani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Peressoni dagli amici del figlio gruppo pallavolo 30.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Orsola Stulle dalla fam. Costantini 5000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Egone Penne da Renata Emanuela e Sandro 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ezio Tiziana e Lorenzo Marsi 10.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Pastrovicchio da Maria Giacomini e Carla Grezar 30.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Rachele Biasin-Pogiani da Milka, Luciana ed Irene Gatto 15.000 pro Com. fam. Opicina.

In memoria di Paola Cicilitira dagli autisti della ditta P. Cicilitira Radman, Perossa, Gregori, Stocca 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Frida e Giampaolo Gei 20.000, da Elda e Giorgio Ricci 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Sartori ved. Chiussi dalla cognata Iginia Chiussi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aldo Cescon dai fratelli Mario, Luciano e Renzo 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Domus Lucis e 20.000 pro UNICEF; dalla fam. Stefanin-Vinattieri 10.000 pro Associazione sportiva Edera (sezione nuoto); dalla fam. Uccio e Lidia Bernardi 10.000 pro Centro tumori; da Fabio e Maria Russo 20.000 pro Associazione sportiva Edera.

L'elargizione di Lire 10.000 pro Ospedali Riuniti fatta in memoria di Elvira Susi ved. Sedmak e pubblicata il 21 luglio u.s. deve intendersi eseguita da Maria e Carlo Furlan.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

BARBABIETOLE	350	(—)	500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300	(250)	480	(600)
CETRIOLI	115	(300)	345	(700)
CICORIA CATALOGNA	(—)	(250)	(—)	(500)
RADICCHIO VERDE	600	(600)	1440	(2500)
CIPOLLE BIANCHE	288	(—)	403	(—)
FAGIOLINI	345	(800)	920	(900)
LATTUGHE	480	(800)	720	(1800)
MELANZANE	115	(—)	460	(—)
PATATE	230	(—)	345	(—)
POMODORI COSTOLUTI	115	(200)	288	(350)
SEDANI VERDI	400	(700)	600	(800)
PEPERONI	230	(—)	920	(—)
ZUCCHINE	115	(200)	345	(500)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	690	(—)	1150	(—)
BANANE	825	(—)	880	(—)
CILIEGE	(—)	(—)	(—)	(—)
FICHI	(—)	(1000)	1035	(1500)
MELE	207	(—)	805	(—)
MELONI	230	(—)	460	(—)
PESCHE	230	(—)	1035	(—)
ARANCE	690	(—)	748	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PREZZI	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	(—)	(—)	(—)	(—)
CEFALI	1090	(1680)	3000	(1680)
GUATI GIALLI	(—)	(—)	(—)	(—)
MOLI	1500	(—)	8000	(—)
MORMORE	6000	(—)	7000	(—)
ORATE	21000	(28000)	21000	(28000)
PASSERE	1500	(3600)	1500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(—)	5800	(—)
RIBONI	3500	(8800)	9000	(12800)
ROSFO (CODE DI)	5800	(—)	6500	(—)
SARDELLE	400	(—)	1140	(—)
SARDONI	500	(—)	1285	(—)
SGOMBRI	800	(1600)	1500	(2800)
TONNI	(—)	(—)	(—)	(—)
TROTE	1600	(2980)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICE	14500	(—)	14500	(—)
CALAMARI	3800	(4800)	5000	(6800)
CANOCE	3500	(2800)	4000	(5600)
CAPELUNGHE	(—)	(3000)	(—)	(3000)
CAPEROZZOLI	300	(600)	400	(600)
MITILI (FRODI)	650	(1000)	700	(1000)
SCAMPI (CODE)	8500	(—)	9000	(—)
SEPPIE	3000	(—)	3800	(—)

(*) Listino prezzi del 23.7.1979 — Le [illegible] ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 21.7.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 23.7.1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

PROSSIME PARTENZE VIAGGI UTAT

25/29 luglio: VIENNA, in autopullman o treno;
26/29 luglio: VIENNA, Turismo Facile, in autopullman;
29 luglio / 4 agosto: SARDEGNA PITTORESCA in nave e autopullman;
1/5 agosto: VIENNA in autopullman o treno;
1/5 agosto: ROMA ED IL LAZIO, in autopullman;
2/9 agosto: LENINGRADO e MOSCA, in aereo
4/18 agosto: CAPPADOCIA e ISTANBUL, in nave e autopullman
5/19 agosto: ROMANIA - BULGARIA - TURCHIA, in autopullman

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

automercato dell'occasione
RENAULT

Nuovo a Trieste: la Concessionaria Renault Frisori di L. DAGRI apre

il primo grande Automercato dell'Occasione.

Da oggi c'è un servizio in più per gli automobilisti triestini. Con il primo grande Automercato dell'Occasione, inaugurato in questi giorni dalla Concessionaria Renault Frisori di L. Dagri, si apre la possibilità, per chi vuole un'auto d'occasione, di fare un acquisto sicuro. Più scelta e più sicurezza, con auto di ogni marca, modello, colore, anno, e la garanzia Renault. Nei nuovi saloni di esposizione e vendita della Concessionaria, che in Via Parisi ha aperto la sua seconda sede, troverete: • tutta la gamma Renault • un nuovo magazzino ricambi originali • un reparto carrozzeria modernissimo. Venite a vedere di persona: vi aspettiamo!

— Via Parisi, 10 - Zona Industriale - Tel. 828731/2
— Rotonda del Boschetto, 3/1 (Sede Concessionaria) -Tel. 55511/2

CALZATURE saldi! saldi! saldi! a prezzi realmente competitivi DEA Via S. Sebastiano (ang. piazza Cavana), tel. 730610

saldi
prezzi scontati fino al
50%
IL LAVORATORE



lancia in resta, su il cimiero, batte i prezzi...
Cavaliero
LARGO BARRIERA VECCHIA 1
SALDI
UOMO: SCONTI 10-30%
DONNA: SCONTI 20-50%

SARÀ INAUGURATO GIOVEDÌ IL PRIMO TRATTO DELLA UDINE-TARVISIO

Un'autostrada per l'Europa

Alla cerimonia sarà presente il ministro dei lavori pubblici on. Francesco Compagna

Cento miliardi di lire il costo dei primi quaranta chilometri da Udine ad Amaro

Giovedì prossimo il Ministro dei lavori pubblici Francesco Compagna inaugurerà il tratto Udine-Tarvisio. Alla cerimonia interverranno le maggiori autorità politiche ed amministrative del Friuli-Venezia Giulia. Sono stati inoltre invitati il Presidente della Regione Veneto ed i presidenti dei «Lander» austriaci è ed in primo luogo la confinante Carinzia – interessati alla realizzazione dell'opera che andrà ad innestarsi nella rete autostradale austriaca, in avanzata fase di esecuzione. L'apertura di questo tratto autostradale rappresenta, una significativa tappa in quella marcia di avvicinamneto alla grande viabiltà dell'Austria, della Baviera, dell'Europa del Nord e di quella orientale, che l'amministrazione regionale ha sempre sostenuto, anche, finanziariamente, per togliere il Friuli-Venzia Giulia dalla sua condizione di isolamento; una marcia che è stata tuttavia rallentata ed interrotta dagli eventi sismici del 1976 quando il terremoto danneggiò anche gravemente alcune opere autostradali in corso di finitura. Senza il ritardo registrato per completare i lavori di riparazione e ripristino, il tronco Udine-Amaro avrebbe potuto essere completato già lo scorso anno. Il tratto che verrà inaugurato giovedì va dal casello di Udine Sud, in prossimità dell'abitato di Basaldella, alla stazione autostradale di Amaro, per complessivi 40 chilometri e mezzo, di cui 6 inseriti nel sistema complanare tangenziale della città di Udine. Il costo è stato di 100 miliardi di lire. Nel primo tratto suburbano l'autostrada dispone di quattro carreggiate separate: le due centrali sono riservate al traffico autostradale, mentre quelle laterali – che costituiscono la tangenziale ovest di Udine – sono riservate al traffico locale. L'autostrada termina, poi ad Amaro con un allacciamento provvisorio sulla strada statale carnica in prossimità dell'intersezione con la «pontebbana». La piattaforma del sistema autostradale vero e proprio misura da ciglio a ciglio 33 metri ed è costituita da due careggiate separate da una striscia spartitraffico larga 4 metri. Ognuna delle due careggiate è costituita da tre corsie per la marcia e da una corsia per la sosta, per un totale di 14 metri. L'autostrada viene costruita dalla società Autostrade del gruppo IRI in base alla concessione ottenuta con la legge 28 marzo 2968, n. 385, ed il seguente decreto ministeriale del 21 giugno 1968. I lavori sono iniziati nel settembre del 1973. Nel tronco Udine-Amaro merita un rilievo particolare il grande viadotto di Somplago, a struttura continua, che con il suo impalcato monolitico di 1240 metri costituisce il ponte a struttura continua più lungo d'Europa. Per quanto riguarda il significato «internazionale» dell'autostrada Udine-Tarvisio va ricordato che l'autostrada si inserisce negli itinerari europei come l'E/7 (Roma-Bologna-Mestre-Udine-Tarvisio-Villaco-Salisburgo-Linz-Praga-Stettino con diramazione E/11 per Monaco di Baviera-Stoccarda-Karlsruhe). Si inserisce inoltre nel progetto della «Transeuropean motorway» destinata a collegare il mare del Nord con il Mediterraneo, il mar Caspio ed il Medio Oriente. È quindi evidente l'interesse che la Udine-Tarvisio riveste sul piano nazionale, venendosi a saldare con la rete autostradale italiana (soprattutto con il triangolo industriale settentrionale), e su quello regionale in quanto realizza il collegamento diretto del porto di Trieste, che lavora soprattutto a servizio dei traffici dall'estero per l'estero, con tutta l'Europa. Da tutto ciò è inoltre lecito, oltre che logico, attendersi un notevole incremento dei traffici: in particolare aumenterà il traffico commerciale e quello turistico. Per quanto concerne la prosecuzione è stata resa possibile dalla legge 546/77 per il Friuli terremotato che, proprio per venire incontro alle eccezionali e particolari esigenze di ripresa e sviluppo del Friuli-Venzia Giulia, ha rimosso le norme del decreto legge 376 del 1975 convertito in legge n. 492, che bloccava ogni nuova iniziativa nel settore delle autostrade e dei trafori. Il tratto ancora da costruire, che porterà il tracciato autostradale fino a Coccau, misura 57 chilometri e richiederà un notevole impegno finanziario e di ordine tecnico in quanto si dovranno superare numerose difficoltà di carattere morfologico e geotecnico proprie della zona alpina da attraversare. In particolare sono in corso i lavori sul tratto autostradale Carnia-Chiusaforte, per la cui ultimazione saranno necessari quattro anni, e sono già in appalto i lavori relativi al tratto da Chiusaforte a Pontebba. L'affidamento dei lavori di quest'ultimo tratto è previsto per l'autunno del 1979 e la loro ultimazione entro il 1983.

RIUNIONE A UDINE

Impegno della Dc per gli enti locali

Si è riunita a Udine la commissione regionale per le autonomie locali della Democrazia cristiana. Alla presenza del segretario regionale, Paolo Braida, Ennio Abate ha riferito sugli attuali più rilevanti impegni del partito: il piano regionale di sviluppo, la riorganizzazione ed il rilancio dell'Unione amministratori democristiani, gli impegni del governo negli enti locali alle autonomie e alla finanza locale.

Abate ha poi comunicato l'intendimento dell'ufficio regionale autonomie ed enti locali di organizzare, per il prossimo ottobre, un convegno regionale di amministratori dc sui temi riguardanti la riforma sanitaria, le competenze derivate dalla legge 382, il decentramento dei poteri dalla Regione agli enti locali e da questi agli organi circoscrizionali.

Alla discussione hanno preso parte Franzolini, Mattiuzzo, Beltrame, Fabris, Cidassi, D'Antoni, Filippuzzi, Tracogna, Tomai, Ermacora, Tamadin, Cosmo, Angeli, Specogna e Di Leonardo. Il segretario regionale Braida ha concluso la riunione assicurando il massimo impegno della segreteria regionale del partito sui problemi degli enti locali, considerati dalla Dc, partito delle autonomie, strumenti essenziali dello sviluppo sociale, economico e democratico del nostro Paese.

ALLE 9.30

Torna a riunirsi il Consiglio regionale

Si riunisce questa mattina alle 9.30 il Consiglio regionale. Al primo punto dell'ordine del giorno lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Successivamente sarà ripreso l'esame del disegno di legge concernente interventi per lo sviluppo delle attività culturali nel Friuli-Venezia Giulia, di cui è relatore il democristiano Persello.

In programma quindi la discussione su altri provvedimenti che toccano varie materie di competenza regionale. In particolare si tratta dei disegni di legge sulle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo: i ricoveri zootecnici costruiti a causa del terremoto e le associazioni di enti locali.

In relazione ad un così nutrito ordine del giorno, l'Assemblea terrà seduta anche nelle giornate di mercoledì, giovedì e venerdì.

Cronache degli spettacoli

Celentano al Grezar



Ieri sera allo stadio «Pino Grezar», in una cornice di pubblico solitamente riservata ai «big» del calcio, il pubblico triestino ha meritatamente applaudito l'esibizione di Adriano Celentano, la cui «stella» brilla da molti anni nel firmamento dello spettacolo. (Italfoto)

L'operetta a San Giusto oggi e domani

Stasera e domani sera, alle 21.15, grande ritorno dell'operetta al Castello di S. Giusto con «Sangue Viennese» di Johan Strauss. Protagonista sarà il Teatro dell'Operetta di Bucarest, una compagnia conosciuta in campo europeo.

Tra le tappe fin qui effettuate dagli artisti rumeni, i consensi sono stati rilevanti sia per il perfetto amalgama interpretativo come pure per l'eccellente qualità artistica dell'allestimento.

Per questa messinscena il direttore dello «ensemble» e principale regista è G. T. Zaharescu, la principale scenografa è Hristofenia Cazacu, direttori d'orchestra sono Liviu Kavassi e Costantin Radalescu, primi ballerini sono Roxana Constantineuscu, Ana Maria Ginrumia, Tudor Cotalba, Stefan Tuica, Victor Blase. Fittissimo è poi il cast dei principali interpreti che ruotano sulla scena a far rivivere la suggestiva trama ambientata all'epoca del Congresso di Vienna.

UNA «850» S'INFILZA NEL GUARD-RAIL

Donna triestina muore in Istria



Con tre giorni di ritardo – e neanche per vie ufficiali – si è appresa la notizia di un tragico incidente della strada avvenuto in Istria: una «850» triestina di colore bianco è andata letteralmente ad infilzarsi nella testa del guard–rail sulla «direttissima» Buie–Capodistria.

la mortale disgrazia in cui ha perso la vita Luciana Muggia in Dibiaggio, di 49 anni, abitante in via Isola 11, è avvenuta verso le 19 di sabato scorso a poche decine di metri dopo una curva all'uscita dell'abitato di Castelvenere di Pirano a 170 metri sul livello del mare.

La vettura, che era guidata dal marito Vittorio, di 57 anni, stava dirigendosi verso Capodistria quando – pare per un guasto meccanico – la vettura è uscita di strada sulla destra, andando a sbattere con il muso contro la testa della barriera metallica di protezione. Purtroppo la vettura vi si è infilzata e la sventurata donna è rimasta incastrata nelle lamiere.

Un automobilista triestino, Lucio Mircovich, di 29 anni, abitante in via Pascoli 29 è sopraggiunto un attimo dopo. «Avevo la macchina davanti a me ma non ho visto l'incidente perché è accaduto dietro la curva. Ho subito bloccato la mia auto ed ho cercato di prestare soccorso agli occupanti. Il guidatore aveva un taglio profondo alle labbra ma è uscito dall'abitacolo. La donna, invece, era con le gambe bloccate e con un'enorme ferita al capo. Sanguinava moltissimo».

Il giovane automobilista ha subito bloccato una macchina targata Capodistria diretta verso Buie pregando che chiamassero la polizia e la Croce rossa. Le condizioni della donna apparivano gravi anche agli occhi di un profano. «Respirava ancora ma molto debolmente – ha detto ancora il triestino testimone della tragedia – poi ho udito un rantolo».

Si è fermata una macchina dalla quale è sceso poi un giovane che ha detto di essere infermiere e poi la macchina di un medico triestino, il quale ha dichiarato che la donna era morta. Un quarto d'ora più tardi sono giunti da Umago l'autolettiga e da Buie la milizia. I poliziotti hanno subito fatto soffiare il palloncino anti–alcool al conducente. Poi egli è stato trasferito all'ospedale di Isola d'Istria. La salma è stata portata invece nella camera mortuaria del vicino cimitero.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 41760
(angolo via G Carducci)

OSPITERÀ ALCUNI TRA I PIÙ POPOLARI ARTISTI CONCITTADINI

Venerdì sera al Castello lo spettacolo targato TS

Grande appuntamento artistico venerdì prossimo al castello di S.Giusto per lo spettacolo «Torna a Trieste» che, con inizio alle 21.15, ospiterà diversi affermati personaggi triestini divenuti popolari e apprezzati per la loro versatilità e bravura.

Saranno infatti di scena – annunciati dal concittadino Mario Valdemarin, il noto attore di prosa che vent'anni fa la popolare rubrica televisiva di «Lascia o raddoppia» lanciò agli onori della cronaca nazionale – tanti protagonisti dello spettacolo per la nostra città. Quindi per il pubblico triestino si presenta una occasione di ammirare e applaudire onesti artisti in un programma molto vario e originale.

Aprirà la «paserella» della serata artistica la mezzosoprano Fedora Barbieri, un'autentica protagonista del «bel canto» e del melodramma che si cimenterà in alcune tra le interpretazioni più celebri del suo repertorio. Sarà poi la volta di Jole Silvani, la brava e versatile attrice che recentemente ha conquistato un notevole successo personale nel corso di un ciclo di rappresentazioni che l'hanno vista grande protagonista all'Auditorium.

Ma molti altri saranno gli ospiti per questo spettacolo che rientra nel novero delle manifestazioni estive promosse dall'Azienda di soggiorno. Infatti Lello Luttazzi, non avendo potuto essere presente alla serata, ha inviato in sua rappresentanza la figlia Donatella con il suo complesso, a dimostrazione dell'attaccamento che lega il popolare Lelio alla sua città. Si esibirà anche l'intramontabile Teddy Reno con le sue belle composizioni musicali e la stessa Rita Pavone che, ormai sull'onda di una ritrovata popolarità, si produrrà cantando e danzando con il suo gruppo di giovanissimi «boys» dell'«Anonima Ragazzi».

Non mancherà ovviamente il simpatico ed eclettico Lorenzo Pilat con il suo repertorio di brani legati al filone del rock'n roll e con le sue simpatiche interpretazioni del classico repertorio in dialetto triestino. Ed ancora si esibiranno Silvio Donati, apprezzato compositore e musicista d'impronta modernissima, ed Andro Cecovini, originale cantautore.

Uno spettacolo dunque molto composito e di sicuro richiamo per la qualità artistica dei tanti protagonisti, che certamente consentirà al pubblico di «rivedere» le pagine più significative della piccola storia dello spettacolo triestino.

Domani a San Giacomo i premi ex tempore

Si è svolta domenica la ex tempore di pittura Amici di San Giacomo. La giuria, riunitasi presso la sede Acli di Campo San Giacomo, ha esaminato oltre una sessantina di opere stilando le seguenti classifiche:

Categoria «ragazzi»:1° Fulvia Vascotto; 2° Simonetta Garau; 3°Sergio Kozman; 4° Alessandro Bandel; 5° Fabio Apollinari; 6° Stefano Stiglich; 7° Mara Bonazza; 8°Claudia Fonda; 9° Alessio Kozman; 10° Gianluca Zoppolato.

Categoria «tema libero»:1°. Renato Manuelli; 2° Ercole Colautti; 3°Adolfo Rot; 4° Alferio Colautti; 5° Zebo; 6° Giulia Pacor; 7° Livio Zoppolato.

Categoria con tema «rione di S.Giacomo»:1° Paolo Zoppolato; 2° Marino Alta; 3° Romeo Stocchi Thomeis; 4° Fabio Dellach; 5° Giorgio De Paolis; 6° Livio Di mauro.

Premio speciale «Amici di San Giacomo»: Tatiana, Renata Sirotich, Alba Hrelia, Sergio Giglia.

La mostra allestita nel circolo Acli di Campo San Giacomo, resterà aperta fino a domani; la premiazione si svolgerà, sempre domani, alle 22.

I PICCOLI VIENNESI ALL'AUDITORIUM

Coro per l'Unicef

Benché avversata dal maltempo, la manifestazione promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo a favore dell'Unicef ed imperniata sull'esibizione dei Piccoli cantori viennesi, si è egualmente tenuta domenica sera, nella sede alternativa dell'Auditorium. In apertura, la presidente del comitato regionale Unicef del Friuli-Venezia Giulia, Fulvia Costantinides, nel ringraziare gli intervenuti ed i promotori della serata, si è soffermata sulle finalità umane e sociali perseguite dall'Unicef ed in particolare sull'Anno Internazionale del Fanciullo ed ha sottolineato il particolare ruolo dell'Unicef quale responsabile dei vari Comitati nazionali dell'Aib.

Nell'ambito della Commisione nazionale italiana per l'Aib è presente anche il Comitato Italiano Unicef che opera a Roma fin dall'immediato dopoguerra e di cui i Comitati regionali sono organi specifici per sensibilizzare l'opinione pubblica e le coscienze individuali sui gravi flagelli, malattie, fame, ignoranza ecc., di cui sono vittime i bambini nel mondo.

Scroscianti applausi hanno salutato l'impeccabile concerto corale dei Piccoli cantori della capitale austriaca, che si sono esibiti in un vasto e diversificato repertorio ivi compresa un'operina in costume, dando ancora una volta prova tangibile della meritata rinomanza che godono nel mondo intero.

Al senato

Proposta comunista per i profughi

Il gruppo comunista al Senáto (prima firmataria la sen. Gherbez) ha presentato un disegno di legge sulla normativa organica per i profughi, chiedendo la procedura d'urgenza.

Il disegno di legge era già stato accolto al Senato nella passata legislatura, ma lo scioglimento del Parlamento non ha consentito la conclusione dell'iter alla Camera.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

luglio favoloso con i nostri «prezzi capogiro»

Scarpe uomo cuoio da L. 9.000 Borse pelle da L. 11.000
Scarpe donna cuoio da L. 5.000 Stivaloni pelle da L. 20.000
Scarpe bambino cuoio da L. 4.900 Zoccoli donna da L. 5.000

EURO SHOE
LARGO GIARDIN 1 (ex Caffè Firenze) - TRIESTE

ATTIVITÀ DEL CENTRO STUDI VIVALDIANI

I cameristi del Verdi stasera a Passariano

Il complesso da camera del Teatro Verdi di Trieste diretto da Severino Zannerini di scena questa sera alla Villa Manin di Passariano, ove eseguirà un concerto nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal Cisvi, Centro internazionale di studi vivaldiani.

Il programma comprende una prima parte tutta dedicata a Vivaldi (un'overture, il concerto in re bemolle per violino e archi, il concerto in si bemolle per archi e fiati e la sinfonia in re minore per archi); solista la violinista Fernanda Selvaggio.

Nella seconda parte saranno eseguiti, un pezzo per archi di Giacomo Puccini pressoché sconosciuto («I crisantemi») e la sinfonia «degli addii» di Haydn.

Il calendario di concerti organizzati dal Cisvi prevede inoltre una serata dedicata alla musica operistica (30 luglio) e un concerto dei finalisti del concorso internazionale di canto con l'orchestra di stato bulgara (9 agosto) e una serata di musiche giapponesi (13 agosto).

Villa Manin ospita in questi giorni il corso di perfezionamento di canto diretto da Mario Del Monaco, che si concluderà il 3 agosto. Successivamente avrà luogo il concorso internazionale per cantanti lirici (la cui finale pubblica si svolgerà, appunto, il 9 agosto) e un corso speciale («musica estiva») per cantanti giapponesi che si chiuderà il 14 agosto.

Sconti! WERK Campo San Giacomo 6 Sconti!

La vita nel porto

Varo di nuove infrastrutture

Presto in funzione il pontone ro–ro/container

Attualmente si trova attraccato alla Riva Nord del Molo VII il pontone galleggiante destinato alla movimentazione di sbarco–imbarco di navi ro–ro/container. Sono in corso lavori di pavimentazione ed altri per l'ultimazione, poi il pontone verrà collocato definitivamente fra la banchina principale e la radice del Molo VII.

Le dimensioni di quest'opera in cemento armato, costruito con cassoni di galleggiamento, sono le seguenti: larghezza 22 metri, per 24 di lunghezza, per 5,70 di altezza. Potrà operare navi della tipologia mista, cioè unita con traffico ro–ro e con contenitori collocati in stiva oppure su rimorchi. Il pontone ha una rampa principale, nonché una più piccola posta lateralmente.

Si prevede che in brevissimo tempo questa specie di molo sussidiario verrà ad irrobustire le funzioni del traffico sofisticato, rafforzando così le capacità del Molo VII.

Fra breve la gara per lo scalo ro–ro di Rivà Traiana

Come è noto, l'Ente Porto progettò a suo tempo uno scalo supplementare per navi ro–ro, da sistemare lungo la Riva Traiana. Ma la continua espansione delle tipologie roll–on/roll–off ha costretto l'Ente a rivedere i piani di questa opera in modo da adeguarli alle esigenze dell'incremento dei tonnellaggi di portata delle navi in oggetto.

In proposito è da rilevare il cambiamento che le ro–ro, sorte praticamente in campo commerciale da circa un decennio, hanno subito con il progresso della tipologia, con l'ampliamento delle portate, con nuovi sistemi di movimentazione, che divengono sia orizzontali che verticali e nel campo delle «dimensioni». In origine, le prime ro–ro andavano fino ad un massimo di 3500–4000 tpl.; ma con le aumentate esigenze dei traffici, specie con i porti del Terzo mondo non perfettamente adeguati alle navi portacontenitori ed alla manipolazione dei colli pesanti, anche le unità hanno subito delle trasformazioni, tanto che oggi si parla di ro–ro della nona generazione, che vanno fino alle 40–45 mila tonnellate di portata, così da essere classificate fra le navi cosiddette polivalenti. E' da far notare che, ad esempio, nei traffici Europa-Sud Africa ed Europa–Estremo Oriente stanno per essere inserite anche unità ro–ro di grande tonnellaggio.

Di qui la revisione dei programmi dell'Ente Porto ed il nuovo progetto, completamente finanziato, verrà posto in asta fra breve. L'impianto comprenderà tre scali per navi ro–ro/containers fino a 35–40 mila tpl.

Arte pro Arte

«Fiori di stelle e altre poesie»

Per questa sera alle ore 19.15 nella sala centrale del Caffè Tommaseo l'associazione culturale Arte pro Arte ha organizzato una conferenza sul tema «Fiori di stelle e altre poesie» in onore della poetessa Etta Di Paolo. Saranno infatti letti e commentati i passi più significativi della silloge poetica, felice innesto della passionalità siciliana con la mitezza triestina, che trova nella Di Paolo una sincera e delicata interprete.

Alla manifestazione, presentata da Lucio Deveglia, parteciperà il cantante attore Mario Pardini, al quale si affiancheranno nella dizione Valeria Cantarin, Liana Padovan, Elena D'Alessandro e Cosimo Cosenza.

Black&Decker
il prezzo, l'assortimento, l'assistenza, una GARANZIA sicura da:
GUSELLA&Co.
via Gambini 26, tel. 763750

AUTO, BARCA, CAMPER, ROULOTTE...

la mia auto? una sala da concerto

Novità seducenti nell'alta fedeltà in automobile, in barca, in roulotte, e in tutte le «situazioni» legate alle vacanze e al tempo libero. Risultati, oggi, veramente paragonabili a quelli dei migliori impianti «hi-fi» installati in casa. Esistono piccoli «rack» compatti per auto (ma eccellenti anche in casa); riproduttori con «dolby»; amplificatori equalizzati; autoradio stereo a due telai; altoparlanti da due a cinque vie, con potenze da 20 a 80 watt.

solo per tre giorni uno sconto del 50%

Martedì 24, mercoledì 25 e giovedì 26 Fulvio Bacchelli presenta nella sede di via Machiavelli 3 le più significative novità nel settore: saranno presenti nomi di prestigio, come PIONEER, JENSEN, MARANTZ, e — solo per la durata di questi tre giorni — Fulvio Bacchelli sarà lieto di applicare lo sconto del 50% sul prezzo di montaggio di qualsiasi apparecchiatura a bordo di automobili, barche, roulottes, ecc.

INGRESSO LIBERO

fulvioBacchelli

via Machiavelli 3, tel. 775702

EDI MOBILI
studio battistella trieste E 24779
c'è qualcosa di nuovo a trieste
Al numero tre di via Baiamonti EDI MOBILI apre un altro prestigioso punto vendita che si affianca al già affermato negozio di via Di Vittorio per offrire a tutti i suoi clienti vecchi e nuovi «cento idee per una casa»
EDI MOBILI
Trieste, via G.Di Vittorio 12

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Memo e le sue vallette



Memo Remigi oltre ad essere uno dei più noti cantautori italiani si è rivelato anche un simpatico presentatore, come tutti hanno potuto constatare nelle sue apparizioni televisive. Questa estate è l'animatore della decima edizione del Moda Tour, una carrellata di moda-spettacolo che tocca tutti centri turistici di maggiore importanza con la partecipazione di ditte molto note nel campo dell'abbigliamento. Durante questi spettacoli Memo Remigi intrattiene il pubblico con dei giochi elargendo tanti premi e omaggi.

Nella foto: Memo Remigi con due delle sue vallette.

Teatro e vita alla rassegna degli Stabili

FIRENZE — «Teatro e vita quotidiana; ieri e oggi», questo il tema scelto, per la prossima edizione aprile 1980, dall'Ente rassegna internazionale dei teatri Stabili di Firenze, accogliendo le proposte formulate dalla propria commissione artistica (formata da Odoardo Bertani, Roberto De Monticelli, Bernard Dort, Paolo Emilio Poesio, Giorgio Polacco, Mario Raimondo).

Un comunicato dell'ente precisa che con la crisi delle grandi ideologie della nostra epoca, la messa in discussione delle istituzioni teatrali centralizzate, il riflusso di una drammaturgia storico-epica, il teatro in molti paesi d'Europa ha incominciato a volgersi sempre più spesso verso i fatti, i gesti e le parole della vita di tutti i giorni. Non c'è stato un semplice riaffiorare del vecchio naturalismo, per il quale oggi c'è un certo ritorno di interesse, ma il tentativo di cogliere, con mezzi propriamente teatrali, frammenti della realtà quotidiana tale e quale noi la viviamo.

7 giorni alla TV

Dieci anni fa, per esempio...

Niente, il flusso porta a riva soltanto detriti e barattoli vuoti. Vien quasi voglia di rovesciare i termini del vecchio detto popolare: nessuna nuova, cattiva nuova. Persino l'occhio della cronaca, di solito intento all'attualità, non si astiene dal corteggiare care rimembranze, storici anniversari, appena gli vengano a tiro.

Dieci anni fa, per esempio. Dove eravamo, cosa facevamo in quel fatidico luglio 1969? Eravamo sulla luna inchiodati davanti ai televisori domestici. Tutti a bocca aperta, tutti col cuore in gola a guardare, increduli entusiasti fiduciosi nelle splendide sorti dell'avvenire, il primo uomo che metteva piede sul satellite «proibito», realizzando finalmente il sogno millennario. Che giorni e che notti! Eppure son bastati dieci anni — un'inezia — perché l'avvenimento del secolo subisse una specie di rigetto. Oggi — dicono gli esperti — all'uomo della strada non fa più né caldo né freddo. La luna? Ah sì stamattina mi sono svegliato con la luna di traverso). Insomma, saremmo a un passo dall'oblio, se a correggere l'irriconoscenza della labile memoria umana non si adoperasse la televisione, che, non dimentichiamolo, fu cosmonauta anch'essa, della prim'ora.

Così, in quest'ultima settimana «Dossier», telegiornali, qualche accenno persino in «Lascia o raddoppia?» (poteva esimersi il Mike Bongiorno?) hanno riproposto alla memoria dei telespettatori immagini famose, personaggi, spezzoni documentari d'epoca, commenti sull'impresa memoranda. Nel frattempo, buona parte dei protagonisti sono magari rientrati nell'ombra o hanno cambiato mestiere; nel frattempo, anche il nostro Tito Stagno, che allora s'era creato fama di reporter lunare in esclusiva dagli studi Tv, è scomparso senza più dare notizie, mentre il collega suo, Ruggero Orlando, con cui egli amava inscenare bisticci intercontinentali (ma sì, ti dico che sono arrivati; ma no, ho parlato adesso con la Nasa, ecc.), ha infilato il viale del pensionamento.

Sembra un secolo fa, i resti d'una grande festa finita. La mirabile avventura, che i nonni e i padri avevano sognato al seguito di maestro Verne, nella sua versione «vera» fu, anche, uno straordinario spettacolo. E' dunque abbastanza logico che adesso, nella sua versione celebrativa, essa ci sia apparsa come una «replica» fuori tempo dello spettacolo originale: quel vago sentore di commemorazione, di déjà, di superato che hanno sempre le repliche di spettacoli «unici», irripetibili.

Del resto, anche senza anniversari e ricorrenze memorabili, sembra proprio che tutto — cose serie e cose banali — sia destinato a svolgersi sotto il segno televisivo della rievocazione. Così che se gli storici futuri vorranno un giorno connotare la tipologia comportamentale della società italiana di questi anni, diranno di noi: vissero (per amore o per forza) retrospettivamente.

Esageriamo? Può darsi, tuttavia un rapido inventario dei materiali messi a disposizione del pubblico, dimostra, con scarsissimo margine di errore, che la Fabbrica lavora specialmente sull'usato. Forse sarà, tra l'altro, un modo di tranquillizzare la platea: se il tempo è maleducato fino al punto di farvi invecchiare a tradimento, si può fermarlo senza rinunciare alle buone maniere. Basta ricorrere, per esempio, a «Ieri e oggi», rubrica alla sua quinta o sesta edizione, che si diletta, come ognuno sa, a ripescare le ombre di programmi usati, per lo più leggeri. E' una corsa del gambero alla ricerca di spettacoli perduti, di sorrisi sfioriti, di battute e convenevoli estinti, sotto l'ala protettrice d'una chioccia di turno. Che adesso è Luciano Salce, un modello di eleganza mondana applicata alla disinvoltura professionale: atteggiato a nonchalance, a volte leggermente cinico, egli passa con elaborato distacco da un attore a un comico, da un regista a un cantante (ospiti in studio), da uno sketch a una scena madre, tra zampilli di elogi, confidenze e ricordi. Tutto gli va bene, purché appartenga a «ieri».

Se poi volgiamo il pensiero al cinema, ossia alla miniera inesauribile della televisione, le cose non cambiano. Tutto il cinema è retrospettivo. Se a sinistra si dà la serie di Ingmar Bergman («La lanterna magica») a destra fa da contrappeso il ciclo dedicato a Nino Manfredi: cioè commedia italiana di costume contro angoscia contemporanea da silenzio solitudine incomunicabilità (specie della coppia), alla svedese. Comunque, film degli anni '60, poco su poco giù. Come dire: quando andavamo al cine.

Ber.

Moreau — Jeanne Moreau ha ultimato la sceneggiatura di un nuovo film, «Desir», nel quale sarà la regista e l'interprete principale accanto a Bruno Ganz e alla giovane Laetitia Chauveau che fece il suo esordio cinematografico, come si ricorda, in «Adolescence».

DIRETTA DA PETER MAAG ALLO SFERISTERIO

«Norma» non compromessa da un «cast» disuguale

MACERATA — La vocalità belliniana mal si adegua ai larghi spazi delle arene. I suoi valori drammatici, in bilico con suprema plasticità, fra mito classicista e sollecitazioni romantiche, prediligono la direzione circoscritta del teatro al quale erano originariamente destinati. D'altra parte l'ambientazione in prevalenza esterna di «Norma», il suo paesaggio silvestre e lunare, favoriscono le sue fortune popolari all'aperto, dove la presenza di una grande vocalista tragica, da Giuditta Pasta in avanti, è pressoché d'obbligo. E dove puntualmente si pone in sottordine la profonda essenzialità sinfonica dell'artista belliniana, l'ardua articolazione stilistica dell'esecuzione. Di qui la consuetudine di cercare prima di tutto una protagonista di chiara fama, un degno contorno, che impegni sul podio uno zelante accompagnatore.

Macerata quest'anno ha invertito i rapporti con una scelta che le fa onore e che non deve fermarsi a tale esperienza. Ha chiamato così allo Sferisterio Peter Maag, che alle doti di coordinatore sensibile a ogni istanza formale e stilistica unisce il pregio di una comunicativa particolarmente incline alla grande prospettiva fonica. Ed ha puntato su un «cast» quasi sperimentale, nonché sull'inventiva scenica di Beppe Menegatti.

Diciamo subito che l'impronta di qualità dell'esecuzione, con un'evidenza non comune alle stagioni liriche estive, è venuta proprio dalla direzione di Maag, il quale non solo sostiene con coerenza di visione quella che Torrefranca definiva la linearità sinfonica dell'opera, ma trasforma anche, a coronamento di un eccellente lavoro di concertazione, il rendimento dell'orchestra. L'orchestra dello Sferisterio sembrava l'altra sera una formazione di buona levatura ed è sintomatico che il pubblico, pur generoso di acclamazioni per gli interpreti, abbia riconosciuto al direttore il merito precipuo di questa omogenea interpretazione belliniana.

L'altro aspetto interessante dello spettacolo proveniva dalla sobrietà dello scenografo Aldo Buti, il quale nella ricostruzione dell'ancestrale luogo deputato ha valorizzato in pieno nella sua nudità il muro grezzo dello Sferisterio, contro il quale campeggiava la grande quercia, sdoppiata poi in ombre molto efficaci dal fin troppo frequenti effetti di luce destreggiati da Menegatti. Clou discutibile il ponticello su palafitte che attraversava il lungo palcoscenico e che aveva lo scopo di sovrapporre due non necessari piani d'azione.

La regia, del resto, a parte qualche momento suggestivo, pencolava nella sua generica tragicità classica, tra gli elementi di un abituale calvario e certa gestualità di dubbio gusto. L'irruzione guerresca dei Galli nel terzo atto è uno dei momenti mancanti: né la staticità dell'effetto frontale evita un pericoloso sbandamento del coro (altrove più convincente) istruito dal maestro Vittorio Barbieri.

Nel ruolo principale esordiva ufficialmente il soprano Rita Orlandi-Malaspina: la serietà della preparazione è fuori discussione come pure la robustezza espressiva nel duetto finale con Pollione, e il conclusivo «andante sostenuto». L'arcata stilistica belliniana è però ben lontana, compromessa da una consuetudine vocale troppo diversa e tradita anche da ricorrenti problemi di intonazione, che hanno creato qualche situazione imbarazzante.

Lieta sorpresa invece, dopo una lunga assenza, è venuta da Maria Luisa Nave, per la calda risonanza conferita con l'elegante autorevolezza ad Adalgisa. Il tenore Nunzio Todisco ha impresso una prestanza sfogata e pure alquanto sommaria a Pollione. Ivo Vinco ha mantenuto entro limiti accettabili gli acciacchi del suo Oroveso, mentre Nella Ferri e Silvano Innamorati hanno lodevolmente sostenuto le parti di fianco.

Gianni Gori

ECOLOGIA AL FESTIVAL DI SAN VITO

C'erano una volta ambienti puliti

SAN VITO DI CADORE — Nelle valli cadorine di San Vito, Borca e Vodo hanno cominciato a spandersi gli echi di un cinema connaturato naturalmente a questo ambiente: cioè il film del Festival della montagna, che per la sesta volta si apre a quella particolare schiera di autori italiani che lavorano unicamente sull'onda della passione e perché vogliono esprimere in tutta libertà qualcosa che gli sta nel cuore. Stiamo parlando dei cineasti non professionisti, armati di cinepresa super-8.

Sei anni. Il giro di boa del primo lustro è stato brillantemente superato, e la rassegna si è irrobustita, prendendo una sua decisa fisionomia. Montagna come cultura, in senso esteso. Come ambiente da salvare con l'uomo che vi abita, magari recuperandolo con le attività di un tempo, quell'artigianato che il consumismo spiccio aveva posto in un angolo, costringendolo in molti casi all'asfissia.

E' iniziato ieri, si diceva, il Festival della Valboite, con un «fuoriprogramma» offerto secondo una consuetudine che è ormai tradizione simpatica e fraterna, selezionato dal programma del XXVII Festival del film di montagna e di esplorazione «Città di Trento». Il fratello maggiore, cioè, considerando l'anzianità di quest'ultimo e il suo internazionalismo aperto alle produzioni professionistiche, che stringe la mano al fratello più giovane. Magari indicandogli certi sentieri più sicuri da percorrere, e che gli autori del super-8 hanno comunque già recepito, sottolineando tematiche ecologiche che godono di un potenziale pubblico sempre più cospicuo. Tanto è vero che il film di apertura, cioè quello che ieri sera ha dato il via alla «corsa» competitiva per guadagnare alla fine il Gran Premio (concretizzato in una scultura in bronzo di Augusto Murer e in 200 mila lire), scelto probabilmente apposta perché quanto dice possa avere l'eco più vasta, è di un cineasta ampezzano, cioè di queste stesse valli e si chiama polemicamente «C'era una volta».

Renato Gusella si è rifatto alla dimostrazione di protesta che ha coinvolto il Cadore, portando un'autentica folla di cadorini presso la sede veneziana della Regione, dopo che a causa di un sommovimento franoso era stato soppresso il treno da Ponte nelle Alpi a Calalzo. Ragionevolmente i protestatari sanno che quella soppressione era ed è necessaria, però temendo diventasse con il tempo definitiva, con comprensibile danneggiamento dell'economia locale, hanno fatto la voce grossa perché i lavori di «restauro» della montagna venissero iniziati subito, ponendo quindi un termine, in prospettiva, all'interruzione del tratto di linea ferrata.

Il film si avvale di un montaggio vivo in funzione emotiva, allo scopo di coinvolgere lo spettatore nello spirito di questa che consideriamo un giusto richiamo collettivo. Alterna visioni della «marcia» a Venezia, animatissima, vociante, fornita di vistosi slogans pitturati su tabelloni, a quelle dei binari ormai inoperosi, sui quali ha fatto breccia l'erba incolta. Il tutto commentato da parole informative su una situazione che ha profondamente turbato gli animi della gente di queste valli.

Due altri film in programma nella medesima giornata, dovuti rispettivamente a due autori triestini, Virgilio Cirelli e Giorgio Vetta, continuano idealmente questo discorso. Il primo con «E domani si ricomincia» che è una visitazione informativa sulla continuità ora più sentita e più consapevole che in passato, di un variegato artigianato presso «botteghe» diverse della Valboite, della Val Aurina e altrove nell'arco dolomitico. Segni di speranza, di vita, di una misura esistenziale più a livello di uomo. Il secondo con «C'era una volta il Carso?» pone l'interrogativo sul possibile (paventato) degrado di un ambiente naturale in nome di un progresso che non potrà che riservare molte amare sorprese.

Un festival, dunque, vivo e cosciente, quello che si sta svolgendo a San Vito, Borca e Vodo di Cadore. Andrà avanti fino a domenica 29 luglio.

Gianni Venantino

Video

Rete 2

«Passione» (Rete 2, ore 21.30, colore) — Ultimo film della serie dedicata alla «lanterna magica di Ingmar Bergman» a cura di Pietro Pintus. Interpreti Liv Ullman, Max von Sydow, Bibi Andersson, Erland Josephson.

La trama. Andreas Winkelman, reduce da un matrimonio fallito, vive da solo in un'isola del Baltico. Incontra però altre persone che vivono nell'isola: Anna Fromm, Tormentata dal rimorso di aver causato la morte del figlio e del marito in un incidente, Elis Vergerus, un architetto, e sua moglie Eva. Dopo un fuggevole rapporto con Eva, Andreas ne allaccia uno più duraturo con Anna, con la quale inizia a convivere.

* * *

«Tg2 - Grandangolo» (Rete 2, ore 20.40, colore) —Va in onda a cura di Ennio Mastrostefano, il consueto dossier a cura del Tg2 incentrato su problemi di attualità.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23.

6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento (le commissioni parlamentari); 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11: E lasciatemi divertire...; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente con July and Julie; 14.30: Librodiscoteca; 15.03: Rally; 15.35: Errepiuno - estate; 16.40: Alla breve; 17: Controfavole per bambini e adulti; 17.25: California dreaming; 17.55: Piccola storia di certe parole inglesi; 18.05: Ispettore rock; 18.35: Appuntamento con the Moscarella Group e le Piccole ore; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale; 20: La civiltà dello spettacolo; 20.30. La signora di Monza; (7 e 8); 21.03: Radiouno jazz '79; 21.30: Storia del maggio musicale fiorentino; 21.55: Combinazione suono; 23.08: Oggi al Parlamento; 23.13: Prima di dormir bambina; al termine: chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Un altro giorno (con Arnoldo Foà); 6.35: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare, 7.05: Un altro giorno; 7.56: Un altro giorno (2); 8.45: Un altro giorno; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «La camera rossa» di W. Scott (12); 10: Gr2 Estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Ora allora; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Belle epoque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 18.30: Gr2 Economia - media delle valute - bollettino del mare; 15.45 - 16.20: - 16.37 - 17.15 - 18.33 - 19: Radiodue estate; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 17.50: Long playing Hit; 18.40: Pippo Franco presenta «Praticamente nò?»; 19.25: Radiodue estate commiato; 19.55: Le leggende della brughiera; 20.30: Spazio X formula due con Bebo Moroni e l'International Pop; 21: Giorgio Onetti e il country and western; 21.30: Augusto Sciarra e la discomusic; 22.05: Cori da tutto il mondo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Soft music, bollettino del mare; 23.29 chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45.

Quotidiana radiotre - 6: preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45: Tempo e strade (collegamento Aci); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 12.10: Long Flying; 12.45: Tempo e strade (collegamento Aci); 12.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Rassegne bibliografiche breve storia del sindacato; 15.30: Un certo discorso estate, proposte musicali; 17: Esperienza fotografica; 17.30 e 19.15: Spaziotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Duo pianistico Eden - Tamir; 22: Approdo a nuova Cythera; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24 circa: chiusura.

TV RETE 1

13.00 «Petite Messe Solennelle», di G. Rossini. ✪
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✪
18.15 «Fuga vergognosa», fiaba. ✪
18.20 «Anna, giorno dopo giorno», 53.a puntata. ✪
18.35 «Braccio di ferro», cartoni animati. ✪
18.50 Estate Tee: «La terra», di C. Biggi. ✪
19.20 Zorro: «L'esplosione», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo ✪ *— Il tempo.* ✪
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «La vedova e il piedipiatti». ✪
22.00 «Speciale da Chianciano». ✪
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✪
— Che tempo fa. ✪

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.15 Biologia marina: «Animali sotto la sabbia». ✪
TV2 RAGAZZI
18.15 Paradiso degli animali: «Il lago Rodolfo». ✪
18.45 «Le avventure di Domino», cartone animato. ✪
18.50 Dal Parlamento ✪ *— Tg2 - Sportsera.* ✪
19.10 Noi supereroi: «Batman e Superman». ✪
— Previsioni del tempo. ✪
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 Tg2 - Dossier: «Grandangolo». ✪
21.30 «Passione», film di Ingmar Bergman. ✪

** Programmi a colori * Parzialmente a colori.*

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk-studio del martedì; 12.35: Il Gazzettino; 13.15: Week-end per sette giorni; 14.15: I giorni segreti della musica; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - GR; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi; 9: GR; 9.30: Rosso, giallo, verde...; 10: GR; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: «La serva Anna», 4.a punt.; 11.30: GR; 11.35: Giostravacanze; 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio: Cantautori di casa nostra e stranieri; 14.45: I nostri amici quotidiani; 15.30: GR; 16.30: Riservato per...; 17: GR; 17.05: Stagione lirica: «I pescatori di perle»; 17.55: GR; 18: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio-Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Un libro alla radio; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig zag; 10.45: E' con noi...; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Pomeriggio sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Kim parade; 14: Giovani al microfono; 14.15: Edizioni Casadei Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: E' con noi...; 15: Voci del nostro tempo: Umberto Matteoni; 15.15: 15' con il gruppo GOD; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: Calendarietto; 16: Casa discografica Baiardi; 16.15: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Brani celebri a tempo di liscio; 17.15: Edig Galletti; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta Maurizio Tatalo; 17.45: Ouverture e intermezzi da opere; 18.15: La voce di Lamont Dozier; 18.30: Notiziario; 18.32: Musica slovenica; 19: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV Svizzera

19.10: Programmi estivi per la gioventù: Il pianeta dei pupazzi di neve; 19.15: Papà per favore - Episodio della serie «Gristì il draghetto»; 19.30: Uno strano compleanno - Telefilm; 20.05: Telegiornale; 20.15: Jazz club; 20.40: Il mondo in cui viviamo - Documentario; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Giallo d'estate: «Incubo», regia di John Cooper; 22.50: Medicina oggi; 23.45: Telegiornale.

TV Capodistria

20.25: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «Ironside», telefilm; 22.20: Temi di attualità; 22.50: Musica popolare - Folklore della Vojvodina (seconda parte).

o

TV Lubiana

19.05: Notiziario; 19.10: Danze popolari slovene; 19.35: Orizzonti; 19.45: Sulle orme del progresso; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Panorami internazionali; 21.55: «Radici», serie TV; 22.35: Il violinista Yehudi Menuhin; 23.25: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Stop; 22: I film classici: «La gallina al vento» del regista giapponese Jasujiro Ozu; 23.40: Telegiornale.

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE: Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30 in italiano; alle 22.45 in tedesco.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1979. Sabato alle ore 20.30 quarta de «La duchessa di Chicago» di E. Kàlmàn. Domenica alle ore 18 quinta. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 68311).

CASTELLO DI S. GIUSTO — Stasera alle 21.15 «Sangue viennese» di J. Strauss con l'allestimento del Teatro dell'Operetta di Bucarest. Prevendita biglietti alla Galleria Protti. Domani sera unica replica.

ARISTON - I.N.C. — Vedi estivi (in caso di maltempo proiezioni in sala).
EDEN. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. 17.30, 19.10, 20.40, 22.15: «Apache». Cliff Potts, Xochitl, Harry Dean Stanton.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO - (luce rossa - film porno). 15.30 ult. 22: «Frenesie erotiche di una ninfomane». Severamente V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Il capolavoro comico di Mel Brooks: «Frankenstein Junior» con G. Wilder, P. Boyle, M. Feldman.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Peter Falk nell'ultima impresa del tenente Colombo: «Un amico da salvare».
RITZ. Ore 18, 20, 22.15: «Caravans». Technicolor con A. Quinn, Jennifer O'Neill, Christopher Lee. Per tutti.

AURORA. 17, 19.15, 21.45: Per la rassegna «L'America dei giovani», oggi: «Un mercoledì da leoni» di J. Milius con J. M. Vincent. Technicolor, per tutti.
CAPITOL. 16.30: Ancora oggi a richiesta: I giovani, la loro vita, le loro speranze, i loro amori, in un film divertentissimo: «Summer night fever» («La febbre delle notti d'estate»). Technicolor. V.m. 14 anni. Domani per la piccola rassegna dei film di Hitchcock «Il sipario strappato».
CRISTALLO. Chiuso per ferie fino al 3 agosto.
MODERNO. 16, 18, 20, 22: Inizio della rassegna del film poliziesco, oggi: «Una strana coppia di sbirri», con J. Caan e A. Arkin. Technicolor. Domani «Colpisci ancora Joe», con D. Martin.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Rassegna del terrore e giallo. Solo oggi: «Swarm incombe», M. Caine, K. Ross, R. Widmark, O. De Havilland, H. Fonda, regia Allen. Technicolor.

ABBAZIA. Chiuso per ferie.
ALCIONE (796162). Oggi riposo. Riapertura sabato 28 con «Chinatown», di Roman Polansky.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 16: «La seduttrice» in prima visione un film eccezionale in edizione integrale con Edvige Fenech. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli Arci Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Cane di paglia», di Sam Peckinpah, con Dustin Hoffman, Susan George, David Warner, Peter Vaughan. In prima visione esclusiva la riedizione del film più crudele e selvaggio dell'autore di «Getaway», «Pat Garrett e Billy Kid», «Killer élite», «Convoy». Colore. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.
SAN GIOVANNI. Cinema d'estate (in caso di maltempo in sala). Doppio gioco dell'immaginario - La giustizia - Ore 21: «Il ladro» di A. Hitchcock, con H. Fonda. - «Rapina a mano armata», di S. Kubrick, con S. Hayden. Chiosco gastronomico.
GIARDINO PUBBLICO. 21: La Stangata», il film vincitore di 6 Oscar, con Paul Newman e Robert Redford. Colori.
VALMAURA. 21.15: «Quello strano cane di papà», l'ultimo divertente capolavoro di Walt Disney. Colori.

UDINE

ARISTON. 16: «Il laureato».
CAPITOL. Chiuso.
CENTRALE. 16: «L'uomo di marmo».
CRISTALLO. 16: «Fuoco nel ventre». V.m. 16 anni.
DIANA. 18: «Quella ragazza a pagamento». V.m. 18 anni.
ODEON. 18.30: «Ritorna palma d'acciaio». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Caravan».

GORIZIA

CORSO. 17.30, ult. 22: «Assassinio sull'Orient Express», un film di A. Christie, con S. Connery e L. Bacall, diretto da Sidney Lumet. Scope a colori.
VITTORIA. Oggi riposo. Domani: 17, ult. 22: «Superexcitation». Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 26 luglio.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il signor Robinson». Con Paolo Villaggio. A colori.
PRINCIPE. 18: «Le ragazze del ginecologo». Con Christine Schubert.

CERVIGNANO

NUOVO. «Un amore targato Forlì».

GRADO

ARENA. 21.15: «I ragazzi irresistibili» con W. Matthau, G. Buns, N. Simon a colori.
CRISTALLO. 20.30: «La carica dei 101», un film in cartoni animati di Walt Disney, in technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Dove vai in vacanza», con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, in technicolor.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Le sensuali». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Convoy - Trincea d'asfalto». V.m. 14 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Barracuda» e «Sexy movie». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. «Senza movente».
VERDI. Chiuso per ferie.

CORDENONS

RITZ. «Telefon».

MANIAGO

VERDI. «Amore, piombo e furore».

SACILE

ZANCANARO. «Inferno e Paradiso». V.m. 18 anni.
NUOVO. Chiuso per ferie.

SPILIMBERGO

MIOTTO. Chiuso per ferie.

ARENA ARISTON
Finalmente in edizione integrale il film più crudele e selvaggio di SAM PECKINPAH



Ultimo giorno

OGGI AL PORNO
FILODRAMMATICO
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
L'uomo per la ninfomane è come la morfina per un drogato



Venerdì 27 luglio ore 21.15 — CASTELLO DI SAN GIUSTO
TORNA A TRIESTE
Omaggio alle «nostre» glorie
TEDDY RENO - JOLE SILVANI - SILVIO DONATI - PILAT VALDEMARIN - R. CECCOVIN - STELIO ZORI - DONATELLA - LUTTAZZI
fuori programma: RITA PAVONE SHOW
Prevendita biglietti: BIGLIETTERIA CENTRALE UTAT - Galleria Protti 2 - tel. 65700

II FESTA CAMPESTRE
«TRIESTINISSIMA '79»
20 luglio - 5 agosto
BORGO GROTTA GIGANTE — TRIESTE
INGRESSO GRATUITO
CHIOSCHI — LUNA PARK — PARCHEGGIO GARANTITO
OGGI alle ore 21.30
AL TEATRO TENDA
UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE CON I
MATIA BAZAR
PRIMA PARTE CON I CLARK
INGRESSO LIRE 4000 — RIDOTTI 2000
Lo spettacolo verrà effettuato con qualsiasi tempo

DOMANI ALL'IPPODROMO DI
Montebello
Un riporto di quasi
2.000.000 di Lire
sulla prima duplice accoppiata in programma

RISTORANTI E RITROVI
AL CAMPANON
Nuova gestione. Si cena dalle 18 alle 03.
TRATTORIA ALL'AGRICOLTORE
Via Soncini 92 — Nuova gestione con Dario e Walter. Seralmente grigliate in giardino.
NIGHT CLUB PIM POM — GRADO
Nuovo show e strip tease. Balla tutte le sere fino alle 4. Aria condizionata.

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
I PROGRAMMI DI OGGI
Radio F.M. 101 - 89.700 MHz
7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Gardeo club - a cura di Bruno Natti; 10: Musicalmente; 11: Spazio musica; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: Il borineto; 15: Antenna dediche; 16: Senza titolo; 17: Spazio musica; 18: Musicalmente; 19: Speciale sport; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Curiosità scientifiche; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Premio di coda; 24: Buona notte in musica.
Tele Canale 47 UHF
16.30: Documentario a colori: L'incubo degli artigli; 18.50: Film: Mezzogiorno di fuoco. Con Gary Cooper e Grace Kelly; 21.15: Documentario a colori: Il suono della morte; 20.35: Film a colori: L'erba del vicino è sempre più verde. 22.15: Film: I cadetti di Guascogna, con Walter Chiari e Carlo Campanini; 23.50: I programmi di domani.

La fiaba del potere

ROMA — Al tema della gestione del potere in alcune società primitive è dedicato un programma Tv in sei puntate che andrà in onda il mercoledì alle 22, sulla rete 2, a partire dal primo agosto, dal titolo «C'era una volta il potere».

Il proposito di questa serie — dicono gli autori — è quello di sfuggire alla banalità abituale dei film etnografici e presentare degli esempi di società primitive o tradizionali provando ad approfondire la loro struttura, le motivazioni più profonde dei costumi e delle tradizioni che, visti dal di fuori, superficialmente, potrebbero sembrare aberranti e assurdi.

Al posto di ricoprire questi uomini, come si fa di solito, di un velo di esotismo che li rende ancor più lontani ed estranei, si è voluta stabilire una comunicazione tra queste società e la nostra, rompere l'estraneità delle società tradizionali per capire e ritrovare l'uomo, poiché come diceva Montaigne «Ogni uomo porta in sé tutti gli aspetti della condizione umana».

Per conoscere queste società, è stato scelto come «filo d'Arianna» il tema del potere: come viene organizzato? e in che modo è accettato? E' attraverso il potere e il prestigio che ne deriva da esso, infatti, che si può scoprire la logica profonda dei rapporti sociali e le realtà economiche derivanti. I detentori del potere vengono rappresentati nel programma Tv come attori di un film.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IN AMERICA CI SI LAMENTA PER IL DILAGARE DELLA CATTIVA EDUCAZIONE

Crepuscolo della cortesia?

Una causa delle brutte maniere deriverebbe dai «cambiamenti» sociali La gente è più sgarbata e impulsiva quando si trova nei pubblici uffici

NEW YORK — «E' inutile negarlo. Da un decennio a questa parte assistiamo a un costante declino delle regole della più normale cortesia», afferma il dott. Jim Ponder dell'ospedale centrale di Los Angeles che, sia detto «en passant», comprende fra gli altri un «reparto di controllo delle tensioni». «Oggi — aggiunge — la gente è più sgarbata, più impulsiva, più egocentrica. Donne e uomini sono tutti d'accordo ormai nel pensare: "Quale vantaggio ne posso trarre?", anziché pronunciare l'abituale: "Posso essere utile?"».

Quali sono le fonti di questa nuova epidemia americana? Tante, dicono medici, psichiatri, sociologi: la pressione — e le ansie — di un'incerta situazione economica, le lacune in materia di educazione nelle scuole e nelle famiglie, la diffusione a macchia d'olio di una egoistica cura dei propri comodi, accompagnata da un generale, soverchio amore per se stessi che sembra germogliare da misteriose radici di ogni cittadino, l'insaziabile amor proprio dei giovani che si scontra con le abitudini d'acciaio delle vecchie generazioni, le quali, esasperate dalle umiliazioni, si difendono con energia.

Non manca però chi è di opposto parere: il titolare della cattedra di storia dell'università di Rochester, prof. Christhopher Lasch, autore del volume «La cultura del narcisismo», sostiene che a ben guardare la gioventù di oggi è forse più educata che negli anni Sessanta, «quando lo sgarbo consapevole era un'indispensabile etichetta della propria ideologia politica».

La scortesia è particolarmente frequente oggi in America (e non soltanto in America) nei luoghi che subiscono rapidi mutamenti, negli ambienti sociali incerti, là dove i nuovi arrivati provano un senso di solitudine, venendo a trovarsi fra gente che appena conoscono.

A Houston nel Texas la rapidità dello sviluppo della città è stata così vertiginosa che è impossibile anche soltanto pensare a un'esistenza ordinata e tranquilla.

La stampa ha riferito le incredibili violenze avvenute intorno ai distributori di benzina, in particolare in California. Sono un esempio a quanto racconta l'«U. S. News and World Report», di quello che può nascere dall'incontro di rapide metamorfosi sociali con le pressioni derivanti dallo stile di vita di oggi.

A Manhattan Beach alcuni autisti hanno parcheggiato le loro vetture innanzi al distributore alla mezzanotte, per poter avere la benzina per primi alle sei e mezzo, ora di apertura della mattina. Hanno tardato di una decina di minuti all'appuntamento: hanno trovato le loro autovetture sconquassate da più di cento autisti che si erano schierati dietro alle loro dalla mezzanotte in poi e per la maggior parte erano arrivati la mattina puntuali.

In Virginia un vigile, mentre stava compilando il modulo della contravvenzione che intendeva infliggere a un conducente, si è visto strappare un dito della mano sinistra da un morso dell'uomo. Sono ormai pratica corrente lanci di barattoli, sputi e spruzzi con liquidi che vanno dall'inchiostro all'ammoniaca contro gli agenti in servizio ai caselli delle autostrade.

Secondo il sociologo William Riesman, gli automobilisti lungo le coste dell'Atlantico e del Pacifico sono più grossolani di quelli delle zone interne del Paese. Al Centro e al Sud si comportano meglio, «perché più strettamente legati alla religione».

Lo psicologo Ray Hays ritiene invece che la città come tale, in particolare la metropoli — con le sue folle assordate dai rumori e avvelenate da inquinamenti, che vivono ormai in un mondo in cui ogni sensibilità svanisce — condensa di per sé gli impulsi alla ribellione anche contro le più elementari regole della buona educazione.

Al malcostume dilagante possono aver contribuito i movimenti femministi: le donne hanno preteso troppo clamorosamente uguali diritti, e gli uomini hanno fatto presto a rinunziare al costume di dar loro il passo, di offrire loro sedie e poltrone, a tutti quegli atti di cortesia che sin qui apparivano dettati da un normale dovere.

Il professore di psicologia Jonathan Freedman dell'università della Columbia pensa che donne e uomini oggi in America sono più screanzati semplicemente perché sono incolleriti dagli andazzi che si notano in tutti i campi, ma in particolare negli uffici pubblici. Lavorano in verità più sodo — specie le donne — da dieci anni a questa parte, ma hanno la sensazione di non riuscire più a progredire verso condizioni migliori. La burocrazia li maltratta. Nessuno si cura dell'uomo della strada. Il governo — così dicono — non è più il «loro» governo. Non riescono più a dominare la propria vita e ne derivano delusioni che generano aggressività.

Hanno il loro peso anche le incerte «terapie» che, attraverso i «mass media», oggi offre la pubblicità: «Profitta fin che poi!», «Pensa a te stesso!», dal che si possono trarre anche deduzioni come: «Cerca di eliminare ogni possibile concorrenza» e quel che implicitamente segue. Questa è la ragione per cui i dintorni dei distributori di benzina e le stesse autostrade sono oggi campi di battaglia.

Il prof. Freedman osserva che anche l'abbondanza induce alla violenza, in quanto oggi molti che posseggono tesori di beni materiali si accorgono a un tratto che il denaro non è fonte di felicità. «Ho lavorato da cane, — si sente dire — sono ricco, ho due macchine, tre televisori, la piscina in giardino, ma la vita che faccio è sempre la stessa!». Ma che volevano?

Anche questa è una specie di disperazione — constata il prof. Freedman — che non può dare buoni frutti. Il governo e i dirigenti dovrebbero avvicinarsi di più al cittadino che oggi li sente troppo discosti. A New York è stata varata la disposizione che obbliga i proprietari di cani a ripulire le strade da questi insudiciate. E' avvenuto il miracolo: le strade a New York sono cento volte più pulite di prima. E' bastato all'amministrazione dire: «E' un problema che dobbiamo risolvere», e la gente ha obbedito con prontezza.

Dal lato opposto, la disobbedienza a disposizioni apparentemente di piccola portata apre la strada a contravvenzioni maggiori e anche a crimini. La stoffa di cui è fatta la società, conclude il prof Freedman, si corrode lentamente, ma può trasformarsi di colpo in uno straccio. Ecco perché occorre tornare ai valori semplici e genuini della cortesia. Essi sono il cemento della società.

Antonio Bardotti

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia, 9.

Quale illustre istriano nacque l'8 aprile 1692?

Soluzione _____

_____

Cognome _____

Nome _____

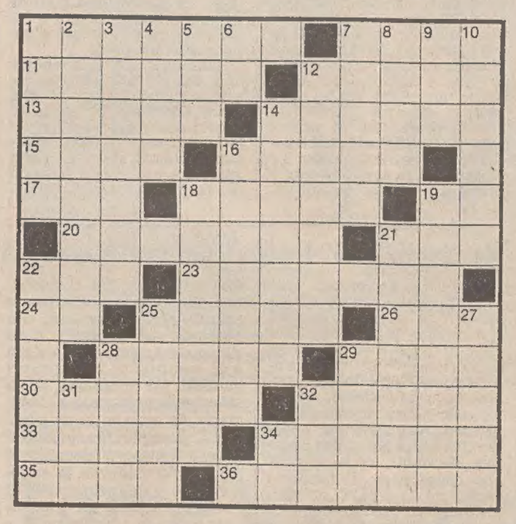
Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato martedì 17 luglio scorso è «Hermann Hesse». Ha vinto il libro la signora Rosa Redivo; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



CRIZZONTALI: 1 Svogliato, indolente - 7 Pianta delle leguminose - 11 Recipiente a doghe - 12 Perry, il famoso avvocato creato da Erle Stanley Gardner - 13 Arrabbiata - 14 Lo attendono gli Ebrei - 15 Il più lungo fiume della Spagna - 16 Protegge il capo - 17 Ovest Nord-Ovest - 18 Evitati, scansati - 19 Simbolo chimico del calcio - 20 Compensi per professionisti - 21 L'arte di Cicerone - 22 Avverbio di tempo - 23 Mettere sul fuoco - 24 Fondo di canoa - 25 L'apparato sonoro del televisore - 26 Motoscafo antisommergibile - 28 Città della Francia - 29 Punti di arrivo - 30 Il nome di Defoe - 32 Gola del Colorado - 33 Cupida, bramosa - 34 Nella parte interna - 35 Come la voce di chi e giù di voce - 36 Andrea di un'opera lirica di Giordano.

VERTICALI: 1 Non fa il monaco, secondo un proverbio - 2 Malattia mentale - 3 Regione storica della Spagna - 4 Il nome di Stagno - 5 Raganella arboricola - 6 Sigla di Caserta - 7 Li portavano i littori - 8 Campione sportivo - 9 Pronome per più persone - 10 Frutto esotico - 12 Stato dell'America Settentrionale - 14 André scrittore francese - 16 Paul, scrittore francese - 18 Lo è la forza del gigante - 19 Un attributo di Dio - 21 Si conducono al pascolo - 22 Città dell'Etiopia - 25 Sterile, infeconda - 27 Signor a Madrid - 28 Azienda dell'Eni (sigla) - 29 Thomas, scrittore tedesco - 31 Antenato - 32 Comunità Economica Europea - 34 Iniziali dell'attore Hoffman.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Portoferraio; 11 Iseo, 12 Alain; 13 uso; 14 primo; 15 sd; 16 MO; 17 laico; 18 sti; 19 buona; 20 Scat; 21 Tecla; 22 duomo; 23 armia; 24 triti; 25 moda;26 Grant; 28 aia; 29 Luigi; 30 CP; 31 la; 32 pesca; 33 Lea; 34 fiato; 35 ring ;36 autoritratto.

VERTICALI: 1 piuma; 2 osso; 3 reo; 4 TO; 5 farina ; 6 elica; 7 ramo; 8 Rio; 9 AN; 10 ordito; 14 Paola; 15 stami; 17 Lucia; 18 Scott; 19 benda, 20 suini; 21 Troia; 22 draga; 23 Amalia; 24 tricot; 26 gusti; 27 spago; 29 Lear; 30 cent; 32 Pio; 33 Lit; 34 FT; 35 ra.

REBUS (Frase: 9, 2, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
C ave; RN Atene; B rosa = caverna tenebrosa.

CENTRO COLORI
Tutto può essere rinnovato con la serie «salva e cambia»
VIA CORONEO 6/C

AUTONAUTICA ROIANO
TRIESTE - PIAZZA TRA I RIVI, TEL. 410456
ABBIGLIAMENTO NAUTICO
TUTTO PER LA PESCA
GIORNALMENTE VERMI

TACCUINO DI FAMIGLIA

Quando si parte in auto con i bambini...

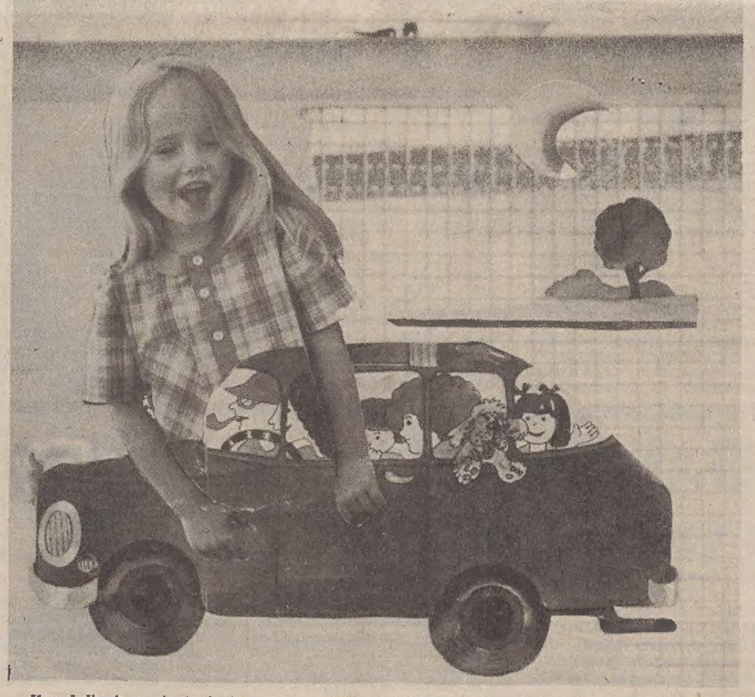
Siamo in periodo di ferie, di viaggi, di «spostamenti» insomma: intere famiglie che si recano al mare o ai monti percorrendo lunghe distanze con la macchina, naturalmente con bambini a bordo e quindi con maggior responsabilità e conoscenza di alcune norme legate strettamente ad un armonioso e beneaugurante inizio di vacanza.

E a proposito dei bambini in macchina, c'è subito da chiedersi perché certi ragazzini potrebbero vivere in permanenza su di un auto in corsa senza accusare alcun disturbo, mentre altri stanno male dopo pochi minuti.

I pediatri, a questo interrogativo, non hanno ancora dato una risposta precisa, tuttavia ritengono che il mal d'auto si manifesta in particolar modo nei soggetti che soffrono di acetone e in quelli neurolabili: infatti lo stomaco di un bambino instabile, emotivo, eccitabile, è meno tollerante di quello di un bambino in equilibrio emozionale.

Quindi per ridurre tale disturbo, oltre ad una guida lenta e senza scosse, e importante l'alimentazione, cioè l'ingerire cibi leggeri, facilmente assimilabili e solidi. Se il ragazzino ha sete però, occorre dargli da bere, e in questo caso sono consigliabili proprio quelle bevande gasate («assenti» da ogni dieta) perché più alcaline.

Ma due sono, in queste circostanze, i consigli da mettere in pratica: quello di non fumare, poiché è provato che in un ambiente saturo di fumo le probabilità di mal d'auto aumentano; e l'altro, di ridurre cioè al massimo il riscaldamento della vettura, d'inverno, perché spesso l'aria calda proveniente dal motore è inquinata dall'ossido di carbonio e questo fatto aggrava la situazione.



Il mal d'auto, o cinetosi, è ben noto a molte famiglie i cui componenti entrano tutti in crisi allorché è necessario fermarsi, magari sul ciglio della strada rimandando i progetti più urgenti, poiché il piccolino, bianco come la cera, è sofferente e sta male.

Toccasana, per evitare ciò, non ve ne sono, e anche i farmaci specifici contro il mal d'auto, pur impedendo di volta in volta l'insorgere dei sintomi (pallore, sudorazione, nausea, vomito), consentendo al bambino di viaggiare tranquillo, non eliminando di certo l'inconveniente dalla vita del fanciullo.

Tra i vari preparati, tuttavia, sono consigliabili quelli a base di antistaminici, che hanno come effetto collaterale quello di provocare sonnolenza e quindi di tenere tranquillo il bambino (in questo caso, sarà bene farlo stare supino).

Ma è anche bene ricordare che per impedire o per dominare il mal d'auto, occorre stare immobili, assumendo una posizione « a torace inclinato in avanti, ad angolo acuto sulle cosce, il capo parallelo alle gambe ed occhi chiusi, oppure fissi in un punto».

Due ore, sostiene la maggior parte dei pediatri, sono il tempo massimo che un bambino può passare chiuso in auto. Poi, bisogna interrompere il viaggio con una sosta abbastanza lunga, durante la quale il piccolo deve stare all'aria aperta, preferibilmente lontano da altri motori, muovendosi e correndo.

Del resto, una vettura chiusa è da considerare un vero e proprio guscio, e in esso l'organismo umano risente delle modificazioni quale quella di una diversa velocità di coagulazione del sangue: in questo senso, è molto probabile che un bambino, il cui metabolismo è più vivace rispetto a quello dell'adulto, riporti effetti maggiori e più evidenti.

E' da tener presente, insomma, che un lungo viaggio è sempre faticoso, e lo è tanto di più quanto il bambino è piccolo: infatti rumore, movimento del motore, scarico dei gas, vibrazione delle diverse parti del veicolo, sono tutti elementi di irritabilità e di sensazioni spiacevoli per il bambino.

CONSIGLI D'ESTATE

- *Il sole estivo rende secche le labbra: per riaverle morbide, sarà sufficiente inumidirle ogni tanto con un batuffolo di cotone imbevuto di olio di mandorle dolci.*
- *Le macchie di sole si eliminano facilmente, passando sul viso ogni sera, prima di andare a dormire, del puro succo di limone.*
- *Utile rimedio contro le scottature solari, è quello di applicare sulla zona interessata dell'albume d'uovo montato a neve. Dopo qualche minuto sciacquare accuratamente con acqua tiepida.*
- *Perché non sostituire, per completare le bibite, i soliti cubetti di ghiaccio con alcune fette di limone precedentemente congelate? Le bevande riusciranno fresche e delicatamente profumate.*
- *Per i piedi gonfi e dolenti, è utile preparare un decotto, aggiungendo a un litro di acqua un pugno di rosmarino. Fate bollire e filtrate. Quando il liquido è ancora caldo, immergere i piedi.*
- *La polpa rossa di un cocomero lasciata per qualche minuto distesa sul viso, è una «maschera estiva» astringente e serve ad ottenere una pelle morbida.*
- *Per una leggera abbronzatura del tutto naturale, grattugiate una mela, lasciatela riposare per qualche minuto e poi stendetela sul viso. Sciacquate infine con acqua tiepida.*

Grazia Palmisano

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Taormina: si festeggia il decennale del Festival

MESSINA — Sono stati selezionati gli otto film inediti per l'Italia che si stanno proiettando nel teatro greco-romano di Taormina in occasione della venticinquesima rassegna cinematografica internazionale di Messina e Taormina organizzata, su delega dell'assessorato al turismo, trasporti e comunicazioni della regione siciliana, dall'ente provinciale del turismo di Messina.

Per l'Italia viene presentato «La giacca verde» di Franco Giraldi; per la Francia «Retour a la bien aimee» (Ritorno all'amata) di Jean-Francois Adam; per la Repubblica Federale Tedesca, «Ein komischer heiliger» (Un curioso santo) di Klaus Lemke; per la Svizzera «Der landvogt von greifensee» (I balì di Greifensee) di Wilfried Bolliger; per l'Unione Sovietica: «Zenu smerti sprosi u miortvykh» (Il prezzo della morte chiedilo ai morti) di Kaljo Kiisk; per la Gran Bretagna: «Quadrophpenia», di Frank Roddam; per la Gran Bretagna: «Quadrophegle's wing» (Io, grande cacciatore) di Anthony Harvey; infine per gli Stati Uniti «The brink's job», di William Friedkin.

Gli otto film saranno giudicati da una commissione di critici che premieranno miglior attore, migliore attrice e più interessante esordiente.

Dei film programmati, quello di Gran Bretagna-Messico e l'italiano sono in anteprima mondiale, quello degli USA in anteprima europea, gli altri in anteprima italiana.

Il programma prevede il decennale del «Festival delle Nazioni»: vengono riproposti i film vincitori delle edizioni sin qui tenute. All'opera che attraverso un referendum popolare sarà giudicata migliore, andrà il «Cariddi del decennale».

La scena viene operata sui seguenti film: «Forro vizet a kopaszra» (Il barbiere rapato) di Peter Bacso (Ungheria), vincitore del gran premio delle nazioni del festival del 1973; «L'une chante l'autre pas» (Una canta l'altra no) di Agnes Varda (Francia), vincitore del festival del 1977; «Le farò da padre» di Alberto Lattuada (Italia), vincitore nel 1974; «Il regno di Napoli» di Werner Schroeter (Repubblica Federale Tedesca) che vinse l'edizione del 1978; «Sunday too far away» (Domenica troppo lontana) di Ken Hannam (Australia), gran premio delle nazioni 1975; «Picnic at hanging rock» di Peter Zeir (Australia), vincitore dell'edizione 1976, «Inochi bonifuro» (La taverna del male) di Masaki Kobajashi (Giappone), premio speciale della giuria del festival del 1971.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



I volti della vita



Una volta le persone veramente eleganti calzavano solo scarpe fatte su misura: quei tempi remoti Stefano Giardini li ricorda assai bene, perché il suo mestiere lo fa dal 1906. Adesso ha ottantaquattro anni, ma le sue mani sono sempre abilissime. Non c'è che lui, dicono i suoi affezionati clienti, per far tornar nuova una scarpa vecchia. (Foto Ukovich)

OROSCOPO DI OGGI



Rifiutate categoricamente di sobbarcarvi un lavoro che spetta ad altri: se non reagite ora con la dovuta fermezza, rischiate di essere schiacciati da chi sa far valere i propri diritti. Novità in amore per i nati della seconda decade: probabili nozze. Salute: equilibrio psichico compromesso.



Non è più il caso di giocare con i sentimenti: dite con chiarezza alla persona amata ciò che provate. Controllatevi di più nell'ambiente di lavoro: i vostri continui «scatti» non vengono tollerati nemmeno dai vostri amici. E' più che mai necessario un periodo di «relax». Un invito.



Dominate l'impulsività in amore: è l'unica fonte dei vostri piccoli guai. Nel settore degli affari anche le proposte in apparenza poco interessanti vanno esaminate attentamente. Attenti alla salute in questo periodo: non affaticate oltre il fisico e la mente. Serata molto movimentata.



Non lasciate passare un'occasione che più tardi potreste rimpiangere. Usate molta delicatezza con la persona amata, avendo comprensione per la sua suscettibilità. Potrete fare vantaggiosi acquisti durante un'eccezionale svendita. Sogni menzonieri. Salute: non eccedete nei farmaci.



Pensateci a lungo prima di compiere un passo definitivo. Una recente simpatia si tramuterà in qualcosa di più serio e concreto: tutto dipende dal vostro atteggiamento. Flirt sotto l'ombrellone per i giovani al di sotto dei vent'anni. Sogni molto veritieri. Salute: discreta.



Questa è la giornata adatta per dedicarsi più seriamente a un progetto redditizio; non perdete tempo se non volete che altri vi rubino l'idea. Parlate a tu per tu con la persona amata della faccenda che vi sta a cuore: vedrete che tutto si aggiusterà. Salute: non dovete strapazzarvi.



Qualcuno cercherà di immischiarsi nelle vostre faccende; fategli sapere che non avete bisogno del suo.., aiuto e che sapete arrangiarvi da soli. In famiglia verrà finalmente chiarito un malinteso e tornerà il sereno. Grandi soddisfazioni in campo sentimentale. Salute: fare del moto.



Giornata divertente e ricca di sorprese in famiglia. Nell'ambiente di lavoro dovete essere più attenti perché la distrazione potrebbe procurarvi grosse grane. Frequentate con più assiduità la spiaggia: vi capiteranno all'improvviso tanti piacevoli avvenimenti. Salute: alti e bassi.



Proverete sensazioni nuove accanto a una persona che sa intuire i vostri pensieri più nascosti. Un affare sta diventando rischioso: vi conviene trovare con tempestività dei finanziamenti. Troppa civetteria: vincete la pigrizia e fate molta ginnastica. In serata non parlate dei vostri crucci.



Sopportate con pazienza le frecciate ironiche di una persona che a suo modo vi vuole bene. Per le sottoventenni nate nella prima decade si profila un viaggio in un'incantevole località balneare: i genitori diano con tranquillità il loro benestare. Un invito a cena. Lettera in arrivo.



Dovete difendere un vostro affetto dagli attacchi di invidiosi e malintenzionati. Trarrete vantaggio da un'amicizia influente, ma attenzione a non abusarne. Per quanto riguarda la salute bisogna approfondire i motivi dell'emicrania. Tentate la fortuna. In serata un incontro importante.



Non dovete scoraggiarvi davanti a problemi la cui soluzione si presenta molto difficile; con un po' di buona volontà riuscirete a superare gli attuali ostacoli. Si prospettano buoni guadagni; inoltre arriverà del denaro a sorpresa. Lievi litigi in famiglia. Salute in costante miglioramento.

tel. 79.00.80 costruisce per te il mobile che... non trovi
FALEGNAMERIA MOBILIA
ARREDAMENTI DORLIGO
via Sorgente, 4

Borse e Mercati

Sensibile rialzo

MILANO — Prezzi in sensibile rialzo con scambi discretamente attivi. L'azione di alcuni gruppi si è fatta più insistente imprimendo un'andatura sostenuta al mercato. Sulla scorta di illazioni di passaggi di pacchetti e di aumenti di capitale le iniziative della domanda hanno spaziato su una rosa molto ampia di titoli: dagli assicurativi ai finanziari, ai bancari ed a qualche industriale. Tuttavia il movimento rivalutativo ha avuto nei titoli del gruppo Invest-Fingest ed in quelli del gruppo Monti i punti di maggior forza.

Tra i titoli del gruppo Invest-Fingest rialzi consistenti hanno acquisito le Incendio (più 11,7 p.c.), Comp. Milano e Safa (più 1,6 p.c.), Invest (più 1,2 p.c.), Miralanza (più 1,5 p.c.). In tensione i titoli del gruppo Monti: Agricola e Sarom (più 5,5 p.c.) ed Eridania (più 1 p.c.). Richiesti i bancari (Comit più 4,6 p.c., Credit (più 4,1 p.c.) e Mediobanca (più 1,8 p.c.), i finanziari (Bastogi più 4,2 p.c.), Bonifiche Siele (più 2,9 p.c.), Ifil e Pirelli e C. (più 2,8 p.c.), Centrale (più 1,7 p.c.), gli assicurativi (Toro più 4,1 p.c., Ras e Alleanza più 2,3 p.c., Generali più 1 p.c.).

In tensione le Italcementi (più 4,6 p.c.) in attesa dell'assemblea dell'Italmobiliare, le Ciga (più 4,3 p.c.), Iniziativa Edilizia (più 3 p.c.), ed in recupero le Rinascente (più 2,8 p.c.), Olivetti priv. e Ausonia (più 2,6 p.c.). Migliori le Nai (più 14,7 p.c.), Pacchetti (più 3,6 p.c.) ed in ulteriore progresso le Tecnomasio (più 1,8 p.c.). In assestamento le Rumianca (—7 p.c.), De Angeli (—4,1 p.c.), Cantoni (—2,4 p.c.), Linificio e Italia Ass. (—2 p.c.), Idp (—1,8 p.c.). Calme le due Fiat.

Attività ridotta con contenute oscillazioni nei prezzi sul reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di stato 756 milioni, obbligazioni 1 miliardo 473 milioni; azioni 13 milioni 418 mila 125.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Ass. Italiana 22300, Generali 44000, Ras 63500, Anic 18, Liquigas 41, Liquigas priv. 40, Liquigas risp. 38, Montedison 199, La Rinascente 116, La Rinascente priv. 70, Gerolimich 750, Premuda 1060, Sip 1206, Tripcovich 23700, Bastogi 770, Finmare 93, Finsider 146, Pirelli SpA 715, Sme 1790, Stet 1555, Generale Imm. 62, Fiat 2520, Fiat priv. 2020, Dalmine 239, Italsider 385, Terni (sospesa), Lane Marzotto 1175, Snia Viscosa 805, Snia Viscosa priv. 445, Patriarca 2700.

LONDRA — Tendenza al ribasso per i titoli industriali di primo piano alla chiusura del recinto l'indice F.T. degli industriali cedeva 4,4 punti a 486,6. Fisons e Ici hanno perso 4 pence, mentre Metal Box, Beecham, Emi, Courtaulds da uno a tre. Fra i petroliferi Bp è ribassata di 5 pence a 1.235, Burmah e Shell di 3 e 6 pence. In ribasso i bancari, da 5 a 8 pence. Nel reddito fisso i titoli di stato hanno guadagnato fino a 5/8 sostenuti dalla fermezza della sterlina. In rialzo gli auriferi, sulla scia del bullion.

ZURIGO — Tendenza stabile e scambi calmi. Leggermente contrastati i bancari e gli assicurativi. Stabili i finanziari. Moderato interesse sui titoli di secondo piano. In tendenza gli industriali. Nel reddito fisso stabili i titoli elvetici e stranieri. Fra gli esteri, contrastati gli americani e i tedeschi, leggermente più deboli gli olandesi internazionali.

FRANCOFORTE — La maggior parte dei titoli di primo piano ha chiuso in ribasso, per il rallentamento dell'interesse straniero e la prevalenza di vendite da parte di banche e brokers. Più fermi, invece, i meccanici sulla scia di Ghh (+1,70 marchi), ma deboli automobilistici, siderurgici, bancari (Commerzbank —1,90 marchi), grandi magazzini (Karstadt —3 marchi), chimici. Nel reddito fisso in ribasso i titoli di stato e stabili i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Chiusura al ribasso sul mercato azionario di Parigi al termine di una sessione tranquilla, essendo mancate notizie suscettibili di influire sull'andamento dei prezzi. In contrasto con la tendenza generale, i titoli del petrolio e degli alberghi hanno guadagnato terreno; irregolari i titoli di costruzioni, elettrici e chimici; al ribasso gli altri.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	20-7	23-7
Alimentari e agricole		
Alivar	4995	4910
Bonifiche Ferraresi	6410	6590
Chiari & Forti	3278	3300
Eridania	3891	3933
Imm. Vittoria	7590	7650
Ind. Buitoni Perug.	3780	3710
Romana Zucchero	155	156
Sermide	72	70
» priv.	59.50	60
» risp.	62	62
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14789	15140
Assicuratrice Ital.	22100	22400
Ausonia	2085	2140
Bowring	1990	1990
Comp. Ass. Milano	6299	8449
» » » pr.	3390	3390
Comp. Latina	625	624
Comp. Latina priv.	325	325
Fira	3210	3205
Generali	44000	44400
Italia Assicurazioni	13290	13020
L'Abeille Italiana	10470	10350
Fondiaria Incen.	9400	10500
La Fondiaria Vita	26500	26610
Ras	62900	64300
Sai	8390	8450
Toro Assicuraz.	6040	6290
Toro Assicuraz. pr.	2909	2950
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8410	8300
Banco di Roma	7770	7699
Banco Lariano	2065	2080
Credito Italiano	1390	1447
Cred. Varesino	3230	3265
Interbanca priv.	9150	9310
Mediobanca	3880	39600
Cartarie - Editoriali		
Binda	901	938
Burgo	6200	6200
Burgo priv.	4990	4900
De Medici	568	568
Mondadori priv.	2130	2111
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1188	1199
Cer. Pozzi	135	133
» » risp.	122	122
Eternit	614	637
Eternit priv.	684	695
Italcementi	17590	18400
Richard Ginori	—	—
Unicem	6675	6750
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	18	18.50
Bricochi	24940	25190
Caffaro	352.50	356
Carlo Erba	1515	1520
Carlo Erba priv.	950	949
Italgas	742	750
Lepetit	18190	18290
Lepetit priv.	18000	17990
Liquigas	40	41
Liquigas priv.	39.75	39.75
» risp.	37.75	38
Mira Lanza	21600	21800
Montedison	197.75	198
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1199	1200
Petrolifera Italiana	700	701
Pierrel	906	905
Rumianca	635	590
Saffa	6030	6130
» risp.	3895	3895
Siossigeno	8140	8140
Commercio		
La Rinascente	113.25	116.50
La Rinascente priv.	70	70
Silos di Genova	2830	2860
Standa	1519	1511
Comunicazioni		
Alitalia	1194.50	1250
Ausiliare	4610	4600
Aut. Torino-Milano	790	796
Italcable	3710	3705
Nai	650	740
Nord Milano	655	660
Sip	1201	1206
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	585	580.50
Marelli E.	299	299.75
Superfila	4690	4900
Tecnomasio	424	432
Finanziarie		
Acqua Marcia	—	1245
Agricola	5150	5440
Bastogi	739	770
Siele	5197	5350
Buton	3400	3400
Centrale	5288	5379
Fin. Ernesto Breda	1304	1300
Finmare	93.25	93.25
Finsider	146.50	146.25
Generalfin	1047	1047
Gim	2255	2268
IFI priv.	2370	2420
IFIL	3635	3740
Invest	2390	2420
Mittel	1004	1006
Part. Fin.	490	496
Pirelli & C.	1602	1643
Pirelli SpA	714.50	726
Profing	235	240
Reina	9210	9210
» risp.	7900	7900
Riva Finanziaria	4405	4450
Sarom	1469	1550
SME	1790	1790
SMI	2445	2443
Stet	1558	1555.50
Borgosesia	3190	3130
» risp.	2125	2125
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2880	2850
Beni Imm. Italia	540	535.50
Beni Imm. It. pr.	291	294.75
Beni Stabili	—	—
Coge	1390	1396
Condotte d'Acqua	248.25	244
De Angeli Frua	7100	6805
Finrex	1550	1550
Gen. Immobil.	80.25	82
Iniziativa Edilizia	5530	5700
Isvim	4000	3870
La Milano Centrale	34800	35350
Risanamento	4800	4850
Sifa	654.50	653
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2527	2513
Fiat priv.	2015	2006
Franco Tosi	17400	17430
Gilardini	4229	4160
Olivetti	1360	1380
Olivetti priv.	1218	1250
Westinghouse	12485	12390
Worthington	3635	3650
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	606	606
Dalmine	240.75	239
Falck	2618	2749
Falck priv.	2075	2085
Ilssa Viola	1245	1250
Italsider	281.50	385
Magona	2345	2360
Pertusola	1439	1410
Trafilerie	580	580
Tessili		
Centenari e Zinelli	48.75	49
Cantoni	4150	4050
Cucirini	2600	2650
Cascami Seta	5400	5500
Linificio	413	404
» risp.	465	465
Fisac	1670	1680
Marzotto priv.	1175	1175
Olcese Veneziano	43	44
Rotondi	10100	10200
Snia Viscosa	806	824
Snia Viscosa priv.	445	444
Unione Manifatture	16950	17150
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1300	1294
» » » risp.	1385	1395
Acque Potabili	720	745
Calz. di Varese	3900	3870
Ciga	2090	2190
Cir	9200	9220
Pacchetti	55.50	57.50
Terme Acqui	470	488
Trenno	2018	2000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-7	TITOLI		23-7
Rendita	5%	65.50	Pubbl. Ut.	5,5%	91.90
Edil. Scol. '67	6%	83.45	Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.35
» » '68	5,5%	85.45	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » '69	5,5%	82.—	Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» » '70	6%	80.50	» Ind. ss. A	6%	—.—
» » '71	6%	78.50	» Ind. ss. B	7%	85.—
» » '72	6%	76.90	» Ind. ss. C	7%	—.—
» » '76	6%	83.25	Isveimer IX	5,5%	—.—
» » '77	7%	85.15	» X	5,5%	86.10
Cart. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—	» XI	6%	95.10
» » » '77	5,5%	100.—	» XII	6%	92.60
BT '79	9%	—	» XIII	6%	89.90
» '79 II	9%	99.50	» XIV	6%	88.50
» '80	5,5%	97.80	» XV	7%	87.40
» '80 Pol.	9%	98.95	» XVI	7%	86.20
» '81	10%	97.55	» XVII	7%	83.85
» '82	5,5%	87.60	» XVIII	7%	82.55
» '82	12%	99.05	» XIX	7%	80.—
» '82 2A	12%	98.65	» XX	7%	77.80
Am. FF. SS. 67/87	6%	—.—	Enel 1965 I	6%	82.90
» » » 68/88	6%	—.—	» 1965 II	6%	83.75
» » » 68/89	6%	—.—	» 1966 I	6%	79.55
» » » 70/90	7%	—.—	» 1966 II	6%	77.10
» » » 71/86	7%	—.—	» 1967	6%	77.45
» » » 72/87	7%	—.—	» 1968 I	6%	74.80
IMI XXIII	5,5%	89.70	» 1968 II	6%	73.40
» XXIV	6%	87.—	» 1969 I	6%	72.75
» XXV	6%	88.45	» 1969 II	6%	71.75
» XXVI	6%	74.90	» 1970	7%	87.85
» XXVII	6%	73.10	» 1971	7%	84.45
» XXVIII	7%	77.05	» 1972/87	7%	81.10
» XXIX	7%	75.80	» 1972/92	7%	70.60
» XXX	7%	—.—	» 1973/93	7%	70.50
» XXXI	7%	97.85	» 1974/81 Ind.	7%	126.75
» XXXII	7%	83.50	» 1974/94	8%	82.20
» XXXIII	7%	76.—	» 1975/82 I	10%	95.40
» XXXIV	7%	89.50	» 1975/82 II	10%	94.45
» XXXV	7%	97.30	» 1976/83	10%	93.15
» XXXVII	7%	89.20	» 1976/83 Ind.	10%	117.50
» XXXVIII	7%	88.80	» 1977/84 Ind.	10%	110.40
» XXXIX	7%	70.75	» 1974/84 II Ind.	10%	110.20
» XL	7%	94.—	» Europa	6%	98.—
» XLI	6%	73.40	E.N.I. 64/79	6%	—.—
» XLII	6%	70.30	» 65/80 II	6%	95.70
» XLIII	8%	85.75	» 66/81	6%	92.90
» XLV	8%	83.20	» Gela	5,5%	97.80
» XLVI	8%	73.65	» Sud 61 IV	5,5%	95.20
» XLVII	8%	91.65	» » 62/81 V	5,5%	93.30
» XLVIII	10%	90.55	» » 62/81 VI	5,5%	93.20
» IL	10%	81.40	» » 64/79 IX	6%	—.—
» L	10%	94.55	I.R.I. 59/79	6%	—.—
» Interfund	8%	92.40	» 60/80	5,5%	95.35
Cons. Op. Pubbl.	6%	68.95	» 61/86	5,5%	78.90
» » »	5,5%	65.85	» 63/83	5,5%	88.10
» » »	6%	62.40	» Alfa R.	7%	77.50
» » »	7%	63.40	» Stet	7%	81.85
COP ss. I	6%	83.—	Autostr. C.C. '63	5,5%	—.—
» ss. II	6%	78.50	» C.C. '63	6%	—.—
» ss. III	6%	79.50	» C.C. '67	6%	—.—
» ANAS '66	6%	62.10	» C.C. '63 I	6%	—.—
» ANAS '72	7%	65.95	» C.C. '63 II	6%	—.—
» Dotas. I	6%	79.—	» C.C. '69	6%	—.—
» Dotas. II	6%	78.20	» C.C. '71	7%	—.—
» Int. St. 1	6%	77.60	» C.C. '72	7%	—.—
» Int. St. 2	6%	75.90	» C.C. '73	7%	—.—
» Int. St. 3	6%	73.80	B. Sic. Op. ex 3½	6%	95.—
» Int. St. 4	6%	72.05	Banco Sicilia Op.	6%	95.—
» Int. St. 5	6%	70.50	Cred. Fond. 1965	6%	87.80
» Int. St. 6	6%	—.—	» » 1966	6%	83.85
» Int. St. I	7%	72.80	» » 1967	6%	96.00
» Int. St. II	7%	70.95	» » 1968	6%	88.—
» Int. St. III	7%	70.95	» » 1969	6%	83.15
» Int. St. IV	7%	70.70	» » 1990	6%	72.—
Ferrovie 1960	5%	93.90	» » 1990	7%	79.35
» 1961	5%	90.—	» » 1991	6%	70.40
» 1963 I	6%	82.90	» » 1992	6%	69.10
» 1963 II	6%	80.70	» » 1993	7%	79.—
» 1966 I	6%	79.50	» » 1994	7%	77.75
» 1966 II	6%	77.10	» » 1995	6%	68.80
» 1967	6%	76.90	» » 1995	7%	72.—
» 1969 I	6%	72.90	» » 1995	9%	86.—
» 1969 II	6%	—.—	» » 1996	7%	65.40
» 1970	7%	—.—	» » 1996	7%	72.—
» 1971	7%	72.20	» » 1996	9%	78.50
» 1972 I	7%	73.—	» » 1997	6%	66.85
» 1972 II	7%	70.55	» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50	B.E.I. 67/83 II	6½%	94.75
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 63/80	6¾%	94.—
» 66/81	6½%	98.50	» 69/84	7½%	85.50
» 67/82	6½%	98.25	» 71/78	7¾%	86.—
» 67/87	6½%	90.—	» 71/86	8½%	85.—
» 68/88 I	6¾%	98.50	» 71/88	8¾%	91.50
» 68/88 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6½%	89.—
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—	» 67/87	6½%	89.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—	» 61/81	6,50%	89.50
» 67/82	6½%	94.—	» 70/85		—.—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 20-7 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/4	11-1/8	11-1/8
Franco sviz.	9/16	1	1-3/4
Marco ger.	6	6-1/4	6-5/4
Sterlina br.	13-3/4	13-7/8	13-3/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 21 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	304.06	(+ 5,39)
Hongkong	302,70	(+ 3,15)
Londra	304,90	(+ 6,15)
New York	304,90	(+ 6,15)
Milano	308,23	(+ 5,43)
Parigi	318,36	(+ 3,10)
Zurigo	304,87	(+ 6,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11,42	—
Fonditalia	»	13,31	—
Interfund	»	10,62	—
Italamerica	»	10,52	—
Int. Sec. Fund	»	7,—	—
Dalfinance	»	8,93	9,46
Dalunion	»	8,53	9,30
Mediolanum	»	12,01	13,05
Reminvest	»	12,48	13,48
Fondo Tre R	lire	7.619,32	—
Europrogr.	frev.	143,40	—
Robeco	fiorini	163,—	—
Rolinco	»	132,50	—

BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. — Udine » 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONFERMATA LA PREVISIONE DELLO SCATTO CHE SARA' DECISO FRA GIORNI

Contingenza: 7 punti in agosto

ROMA — L'andamento dei prezzi nel mese di giugno e luglio conferma la previsione di uno scatto di 7 punti della contingenza di agosto. E' quanto indicano gli esperti alla vigilia di due importanti riunioni della commissione per la scala mobile: la prima si terrà con ogni probabilità tra giovedì e venerdì e servirà a valutare gli effetti dell'aumento del costo della vita di giugno (+1 per cento); la seconda riunione della commissione avrà luogo la prossima settimana (ai primi di agosto) per calcolare congiuntamente all'aumento di luglio, lo scatto di contingenza per il trimestre maggio-luglio.

Se tale scatto sarà di 7 punti, nella busta paga di fine agosto per quasi tutte le categorie di lavoratori dipendenti entreranno 16.723 lire, poiché ogni punto di contingenza vale 2.389 lire. Va ricordato che questo scatto non interesserà i lavoratori del pubblico impiego, per i quali la contingenza è ancora semestrale. Gli statali riceveranno nella busta paga del 27 luglio, cioè fra quattro giorni, un aumento di 33.446 lire lorde essendo scattati 14 punti di contingenza nel semestre novembre '78 - aprile '79.

Per i pensionati l'aumento sarà, invece, di 26.757 lire essendo il valore di ogni punto che viene applicato a loro vantaggio pari a 1.911,2 lire, cioè l'80 per cento di 2.389. Le probabilità che in agosto scattino 7 punti di contingenza sono molto elevate. In maggio l'aumento del costo della vita è stato dell'1,3 per cento; in giugno l'aumento è stato pari a un punto, mentre per quanto riguarda luglio gli esperti prevedono un rallentamento soprattutto in considerazione che ogni anno, in questo mese diminuiscono i prezzi della frutta e degli ortaggi. In questo caso il costo della vita relativamente a luglio non dovrebbe essere superiore a un punto.

Sulla base di questa tendenza il calcolo dell'indice sindacale del costo della vita, che verrà effettuato ai primi di agosto della commissione per la contingenza dovrebbe portare appunto a uno scatto non superiore ai 7 punti, secondo le previsioni degli esperti.

Sullo scatto di agosto gli aumenti del gasolio, deciso il 25 giugno, e dello zucchero dei primi di luglio incideranno in maniera assai contenuta (complessivamente per meno di 0,3 punti), perché intervenuti soltanto nell'ultima parte del trimestre (maggio-luglio). Più sensibili saranno, invece, gli effetti di tali aumenti nel prossimo trimestre (agosto-ottobre): complessivamente si prevede che determineranno uno scatto pari a 0,77 punti.

Non avranno, invece, alcun effetto sulla scala mobile, perché non compresi nel paniere, i rincari del metano, dell'olio combustibile e dei giornali quotidiani. Per questi ultimi ai fini della contingenza viene calcolato soltanto il prezzo relativo agli abbonamenti che si prevede verranno lasciati invariati proprio per non determinare effetti negativi sul carovita.

AGRICOLTURA ASSICURAZIONI (Generali) — L'attività dell'Agricoltura assicurazioni di Milano, società per il 99,38 p.c. delle Generali, ha registrato nel 1978 una raccolta premi di 19 miliardi 800 milioni di lire, con un incremento del 10,3 p.c. sull'attività dell'esercizio precedente. Il lavoro diretto nel ramo danni ha in particolare realizzato una raccolta di oltre 17 miliardi, con un aumento del 9,2 p.c., mentre l'attività nel settore r.c. auto si è ridotta del 50 p.c.

Perdita di 11.694 milioni per la Cirio nel '78

ROMA — L'esercizio 1978 della Cirio si è chiuso con una perdita di 11.694 milioni (precedente perdita di 3.283 milioni) dopo aver effettuato ammortamenti per 2.316 milioni contro 1.050 milioni dell'esercizio precedente. Sull'esercizio hanno continuato a gravare, con ulteriori appesantimenti, le incidenze negative derivanti dalle attività non conserviere. Il fatturato è ammontato a 94.927 milioni, con un incremento del 18,8 per cento rispetto al 1977. Il fatturato dei prodotti conservieri è aumentato del 19 per cento a valore e del 7 per cento a quantità. Gli oneri finanziari, pari a 11.168 miliardi, si sono incrementati di circa 2 miliardi e risultano ora pari all'11,7 per cento del fatturato.

Per procedere al risanamento della società è stato elaborato un piano di ristrutturazione che prevede per le attività non conserviere, con l'accordo dei sindacati, il ridimensionamento delle attività e la costituzione di nuovi organismi per procedere al risanamento gestionale e finanziario, da attuarsi in un triennio. Contemporaneamente è iniziato il piano di riequilibrio finanziario mediante la sottoscrizione dell'azionista di maggioranza Sme del 7/10 dell'aumento di capitale da 3 a 15 miliardi, operazione effettuata nel maggio 1979. Sempre nello stesso mese di maggio l'Isveimer ha concesso un prestito quinquennale di 25 milioni di dollari, che sarà utilizzato sia per consolidare l'esposizione a breve sia a fronte delle esigenze connesse col piano di ristrutturazione della società.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERCIALE	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	450,86	445,—	450,84
Franco francese	193,27	192,75	193,25
Fiorino olandese	410,11	402,—	410,06
Franco belga	28,20	26,—	28,20
Corona danese	157,03	154,—	157,01
Sterlina irlandese	1704,50	1690,—	1703,—

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERCIALE	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1867,70	1866,—	1867,42
Corona norvegese	162,43	160,—	162,42
Corona svedese	194,33	190,—	194,27
Dollaro USA	815,30	816,50	815,25
Dollaro canadese	702,15	690,—	702,35
Peseta spagnola	12,33	12,10	12,33
Escudo portogh.	16,82	17,75	16,81
Scellino austriaco	61,36	61,—	61,36
Franco svizzero	499,84	492,—	499,83
Yen nipponico	3,79	3,55	3,79
Dracma greca	—,—	22,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,50	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39,50 - 40,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 28,74 p.c. (28,78); nei confronti di tutte le valute 43,82 p.c. (43,79); nei confronti della Cee 49,60 p.c. (49,55). ORO E MONETE — Sterlina oro (nc) 83000-87000; sterlina oro (nc) 82000-85000; marengo italiano 64000-68000; marengo svizzero 68000-69000; marengo francese 70000-73000; marengo belga 64000-67000; 20 dollari oro 370000-390000; 100 pesos cileni 200000-210000; 50 pesos messicani 310000-330000; oro 7700-7900; argento 240500-246500; platino 11720.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI — Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 66086

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 813-823; franco svizzero 497-502; marco tedesco 445-451; franco francese 193-194; sterlina n.p.

LE INCERTEZZE SUL DOLLARO E SULL'ECONOMIA USA MOVIMENTANO LONDRA

Balzo di 5 dollari dell'oro

LONDRA — Le quotazioni dell'oro continuano a salire grazie a nuovi ordini di acquisto, in una atmosfera piuttosto «nervosa». Secondo quanto viene riferito, alcuni investitori sono tuttora preoccupati per l'andamento del dollaro e dell'economia Usa a breve e a media scadenza e quindi preferiscono rifugiarsi nell'oro. Al fixing il metallo è arrivato a 303,60 dollari l'oncia, con un aumento sui 302,25 dollari dell'apertura e con un notevole balzo rispetto ai 298,25 dollari della chiusura di venerdì. L'oro ha aperto al rialzo nonostante la debolezza apparsa venerdì sera sulla piazza di New York in seguito a vendite di realizzo.

A detta di alcuni operatori, anche nel caso di un certo consolidamento del dollaro è probabile che l'oro prosegua la sua ascesa perché persistono incertezze circa la crisi energetica e le eventuali ripercussioni sul dollaro e sull'economia Usa. Tuttavia il mercato appare ancora troppo incostante per poter fare previsioni. Dagli ultimi dati della Camera per le miniere del Sud Africa si rileva, frattanto, che a giugno la produzione aurifera è diminuita su maggio: per la prima metà del 1979 si è però arrivati a 11.311.511 once rispetto alle 11.238.364 once dello stesso periodo del 1978.

La «Gold story»

La spettacolare ascesa del prezzo dell'oro fino è da imputare a una complessa serie di cause e — come ha scritto poco più di un mese fa il «Financial Times» — le motivazioni, logiche od illogiche, vanno ricercate nella «gold story» dell'ultimo decennio. Già nel primo trimestre del 1968 la chiusura del «Gold Pool» di Londra lasciò intravedere che il metallo avrebbe avuto una odissea piuttosto agitata negli anni seguenti. Ma fu solo nel 1971 che si manifestarono i primi sintomi di disagio con la cessazione della convertibilità del dollaro in oro, seguita nel 1973 dalla valutazione del dollaro (75 dollari per oncia). Comincia così l'escalation del metallo e infatti agli inizi del '75 la prima asta USA provoca un'impennata spettacolare: 200 dollari per oncia, che si contrae a 150 dollari, quando il Fondo monetario internazionale (Fmi) frena il ruolo monetario dell'oro.

Nel '76 partono le aste del Fmi e il metallo scende a 104 dollari/oncia. Nella prima metà del '78 viene proclamata la fine del prezzo ufficiale dell'oro e gli USA accelerano le vendite del metallo per frenare l'aumento. Nell'anno in corso sia gli USA sia il Fmi riducono le vendite mensili del metallo. Gli scrolloni più preoccupanti, in alto e in basso, si verificano negli ultimi 18 mesi. Nella prima fase — da gennaio all'ottobre '78 — il prezzo sale fino del 50 per cento. Nella seconda fase, dopo il primo novembre scorso, Carter proclamando il «dollar support package» provocò dapprima una caduta del prezzo, seguita poi da un improvviso rialzo. Nello scorso giugno l'oro risultò in aumento del 15 per cento sul 30 ottobre del 1978.

La storia più strana — nota il «Financial» — è che l'aumento del prezzo dell'oro ha avuto luogo proprio durante le vendite ufficiali del metallo. Nel '78 gli USA hanno venduto 126 tonnellate, pari al 18 per cento della produzione sudafricana; nel primo semestre di quest'anno USA e Fmi hanno lanciato sul mercato ben 210 tonn. Le offerte hanno trovato un mercato di assorbimento estremamente propizio: più offerte, più forte ancora la domanda; un evento che i «gold-men» non si attendevano. Basti dire che nel '78 il mercato privato ha acquistato oro per 10,8 miliardi di dollari, con un più 38 per cento sul '77. La sola «oreficeria» ha assorbito nel '78 più oro della produzione mondiale del metallo.

Gli operatori specializzati di Zurigo, Londra, New York e Hongkong attribuiscono l'escalation del prezzo ai deleteri effetti sul mercato dei capitali dalla rivolta iraniana, dal conflitto cino-vietnamita, dal malessere di Taiwan causa l'accordo Cina-USA, e da ultimo dall'inflazione che porta gli individui a ricorrere all'oro come «riserva» contro l'erosione del potere d'acquisto monetario. Due sono le aree nelle quali il metallo è fondamentale: la prima riguarda quei paesi in cui la ricchezza individuale è più concentrata; la seconda è quella in cui l'oro diventa strumento di riserva della moneta (opinioni che vengono considerate valide nel rapporto della Dresdner Bank e della Manhattan Bank). Scrive il «Financial» del 12 giugno che si viene formando una «private ownership of gold». Taluni esperti fanno risalire questa «proprietà privata» addirittura al 1968, quando la sudafricana «Chamber of Mines» creò l'«Intergold», un'impresa che dette inizio alla «spettacolare campagna con il messaggio «Gold jewellery». Un po' più tardi si iniziò il marketing del «kruggerrand» (moneta coniata con un'oncia di oro puro), che contro un mezzo milione di monete vendute nel '72, salì a ben 6 milioni nel 1975, anno nel quale il «krugerrand» (esattamente «Krugger Rands») registrò il 75 per cento di tutte le vendite di oro coniato. Poco dopo fu il canedese «gold maple leaf» ad imitare i sudafricani e poi entrò in scena il sovietico «Chervonetz» da un quarto di libbra, comparso per la prima volta nel mercato internazionale nel 1975, con 250 mila monete, salite a un milione del '76. Il chervonetz appare come moneta «numismatica» con un premio fino al 40 per cento rispetto all'oro contenuto. E' certo che all'apice dei 300 dollari per oncia, le monete più piccole formeranno più oggetto d'attrazione rispetto al kruggerrand di un'oncia di fino. Taluni anzi ritengono che il chervonetz potrebbe addirittura arrivare ad uguagliare il conio sudafricano. Da ultima — stando al «Honkong News» — non bisogna trascurare la «renaissance» dell'oro come riserva monetaria. E anche nella costituzione dello Sme le riserve auree degli stati componenti lo «scudo» sono state rivalutate.

Dante Lunder

La penuria di gasolio minaccia l'introito della valuta straniera

ROMA — La mancanza di carburanti può mettere in pericolo parte dell'introito valutario che il Paese si attende dai turisti stran

CONCLUSO IL PROCESSO DI SECONDO GRADO CONTRO LA MAFIA

Ridotte in appello le pene ai presunti boss calabresi

REGGIO CALABRIA – Dopo 16 udienze e quattro ore di camera di consiglio, la Corte di appello di Reggio Calabria ha emesso la sentenza di secondo grado nei confronti dei 58 presunti mafiosi della provincia reggina accusati di associazione per delinquere.

La Corte di appello ha dichiarato di non doversi procedere contro Girolamo Piromalli e Domenico Sesia per estinzione dei reati dovuti alla morte degli imputati, ed ha condannato Francesco Sigilli ed Antonio Vittorio Canale, assolti in tribunale per insufficenza di prove, rispettivamente a due annni e un anno e sei mesi di reclusione, con il condono di un anno

Sono stati assolti per insufficienza di prove: Francesco Serraino, Giuseppe Suraci, Francesco Antonio Gioffré, Filippo Antonio ed Antonino Portafortunta, assolti in primo grado perché il fatto non costituisce reato; Domenico Crea, assolto in tribunale per non aver commesso il fatto. Per insufficienza di prove sono stati anche assolti: Gioacchino Piromalli, condannato in primo grado a sette anni di reclusione; Francesco Mazzaferro, condannato a cinque anni; Antonio Mammoliti, condannato a sei anni; Giuseppe Pesce, condannato a nove anni, e Francesco Rugolo, condannato a sette anni.

La Corte di appello di Reggio Calabria ha ridotto la pena inflitta nel processo di primo grado a Paolo De Stefano (da nove anni e nove mesi a cinque anni e sei mesi di reclusione); Pasquale Condello (da sei anni e nove mesi a cinque anni); Giovanni Fontana (da sei anni a tre anni); Umberto Errigo (da sei anni e quattro mesi a cinque anni e quattro mesi); Antonio Dinaro (da cinque anni a tre anni); Vincenzo Saraceno (da cinque anni e cinque mesi a tre anni e cinque mesi); Domenico Libri (da otto anni a quattro anni); Pasquale Libri (da otto anni a quattro anni); Giuseppe Piromalli (da dieci anni a sette anni); Girolamo Mazzaferro (da sette anni e quattro mesi a due anni e otto mesi); Saverio Mammoliti (da nove anni ed otto mesi a cinque anni e tre mesi); Rosario Rugolo (da sette anni a quattro anni e sei mesi); Domenico Cianci (da sette anni a quattro anni e sei mesi); Damiano Cianci (da sette anni a quattro anni e sei mesi).

Con la sentenza d'appello è stata anche ordinata la scarcerazione di Francesco Mazzaferro e Francesco Rugolo nonché, per avvenuta espiazione di pena, di Antonio Mammoliti, Giovanni Tegano, Paolo La Cava, Antonio Dinaro e Vincenzo Saraceno.

La Corte di appello ha revocato il mandato di cattura emesso nei confronti di Giuseppe Pesce e la misura della libertà vigilata disposta nei confronti di Francesco Mazzaferro, Antonio Mammoliti, Giuseppe Pesce e Francesco Rugolo. Con la sentenza di appello è stato anche deciso che Antonio Vittorio Canale, a pena espiata, sia sottoposto a libertà vigilata per non meno di un anno. I magistrati hanno revocato la pena alla condanna accessoria di interdizione perpetua dai pubblici uffici, inferta a Giovanni Tegano ed a Paolo La Cava, ed ha ridotto la stessa pena nei confronti di Giovanni Fontana, Demetrio Votano, Umberto Arrigo, Antonio Dinaro, Vincenzo Saraceno, Domenico Libri, Pasquale Libri, Girolamo Mazzaferro, Saverio Mammoliti, Rosario Rugolo e Damiano Cianci, alla durata di tre anni.

La Corte di appello ha rigettato le istanze di libertà provvisoria proposte per Rosario Rugolo e Girolamo Mazzaferro, e, per il resto, ha confermato le altre 25 assoluzioni disposte dal tribunale con varie formule. Nel processo di primo grado, conclusosi, come è noto, nel gennaio dello scorso anno, 28 presunti mafiosi furono condannati, mentre 32 furono assolti.

IL GIORNALE L'AVREBBE DIFFAMATO

Caso Saccucci: denuncia del pm a «Lotta continua»

LATINA – L'accusa al Pm Alfonso De Paolis di essere stato il quarto passeggero della Sinca di Pietro Allatta durante la fuga di questi da Sezze il 28 maggio '76, contenuta in un articolo pubblicato ieri su «Lotta Continua», ha caratterizzato l'udienza odierna del processo contro Saccucci e Allatta. La pubblicazione della notizia ha provocato durissime prese di posizione dei difensori e degli avvocati di parte civile nonché naturalmente quella dello stesso dott. Dé Paolis il quale ha fatto immediatamente presente di aver sporto regolare denuncia per diffamazione contro l'autore dell'articolo apparso su «Lotta Continua».

Lo stesso Pietro Allatta, che il giornale indicava come colui che aveva rivelato tutto, ha provveduto ad una immediata smentita, asserendo che era tutta una manovra per aggravare ancora di più la sua posizione processuale. Il clamore relativo all'articolo di «Lotta Continua» ha fatto passare in secondo piano l'arringa difensiva dell'avvocato Costantino Cambi il quale comunque prendeva spunto dall'episodio per dimostrare come nell'intera vicenda, il suo cliente Pietro Allatta non fosse altro che la vittima di una campagna di stampa tutta tendente a presentarlo come l'uomo violento e rissoso che invece non era.

Proprio per queste ragioni, Cambi ha chiesto che la Corte riconosca la validità della tesi difensiva secondo cui Pietro Allatta quando uccise il giovane comunista Luigi Di Rosa agì in stato di legittima difesa.

Commerciante di Palmi ucciso a colpi di lupara

PALMI – Un commerciante di vini, Stefano Condello, 40 anni, verso le ore 8 di ieri è stato ucciso a Palmi con 5 colpi di lupara nei pressi della sua abitazione, sita sulla ss 18. Gli attentatori, conoscendo le abitudini del Condello, hanno atteso che uscisse da casa per sparare. Stefano Condello è fratello di Francesco, latitante da due anni, ricercato per alcuni omicidi che si inquadrano nella faida che vede impegnate le famiglie Condello e Gallico. Polizia e carabinieri hanno avviato le indagini.

Un malato di mente
Uccide la moglie e ferisce il figlio

PALERMO – Dimesso dall'ospedale psichiatrico, poche ore dopo Fortunato Fiore, 37 anni, ha ucciso la moglie Silvana Pace di 38 anni, ed ha ferito il figlioletto di 2 anni.

La tragedia è scoppiata improvvisa nell'abitazione dei Fiore in via Sammartino. Tre giorni fa l'uomo, come è accaduto altre volte, era stato ricoverato in ospedale per una grave crisi. L'altra sera era stato dimesso su richiesta della moglie. I suoi due fratelli a lungo gli hanno tenuto compagnia a casa sua e poi hanno portato con loro il più piccolo dei nipotini di appena 9 mesi. Difficile ricostruire quello che è accaduto dopo.

In base agli elementi raccolti sembra che Fortunato Fiore abbia avuto un'altra crisi. Impugnata una bottiglia ha colpito ripetutamente la moglie al capo, uccidendola, ed ha ferito il figlioletto. È stato uno dei fratelli a scoprire l'uxoricidio. Preoccupato perché nessuno gli rispondeva al telefono, si è recato in via Sammartino ed ha sfondato la porta. Fortunato Fiore teneva fra le braccia il corpo ormai privo di vita e sanguinante della moglie. Il piccino piangeva in un angolo anch'egli ferito.

È stata avvertita la polizia che ha prelevato Fortunato Fiore e lo ha portato alla squadra mobile. Il bambino invece è stato ricoverato al reparto di neurochirurgia dell'ospedale civico dove i sanitari non disperano di salvarlo.

Salvati tre naufraghi nelle acque sarde

IGLESIAS – Tre persone scomparse in mare dal tardo pomeriggio di domenica, quando con una piccola imbarcazione si erano recate a pesca al largo di Sant'Antioco, nella Sardegna sud occidnetale, sono state salvate. Il commerciante Pietrino Mameli, di 56 anni, e il figlio Vincenzo di 30, di Carbonia, sono stati salvati da una motovedetta della capitaneria di porto di Sant'Antioco mentre il figlio minore del commerciante, Antonello, di 24 anni, ha raggiunto, dopo aver nuotato per tutta la mattinata, la spiaggia di Porto Pino, a breve distanza da capo Teulada.

Padre e figli erano usciti con una piccola barca dotata di un motore fuoribordo e di un piccolo motore d'emergenza alle 17.30 di domenica per una battuta di pesca. Ad un tratto il motore si è bloccato e mentre i tre tentavano di montare quello di scorta un'ondata ha capovolto l'imbarcazione.

Pietrino Mameli e i figli comunque sono riusciti a indossare i salvagente. I tre sono rimasti aggrappati allo scafo capovolto per tutta la notte.

Valpreda nella giara



Marina di Massa – Pietro Valpreda è tornato alla danza esibendosi nel balletto «La giara», tratto da Pirandello, con musica di Alfredo Casella. Ha interpretato «zi Dima». *(Tel. Ansa)*

RESO NOTO L'ARRESTO DI UN AGENTE DI CUSTODIA CHE RIFORNIVA I DETENUTI

Forse bloccato a San Vittore il «libero» traffico di droga

MILANO – Un agente di custodia del carcere milanese di San Vittore è stato arrestato nell'ambito di una inchiesta condotta dalla procura della Repubblica su un vasto traffico di stupefacenti che si svolgeva all'interno del penitenziario. Il sostituto procuratore della Repubblica Nicola Cerrato che ha emesso altri tre ordini di cattura, notificati ad altrettanti detenuti, presunti complici dell'agente di custodia Francesco Barone, finito appunto in carcere per corruzione, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, perché sorpreso con una certa quantità di eroina, cocaina, hashish ed anfetamine.

L'arresto è avvenuto il 16 marzo scorso ma se ne è avuta notizia soltanto oggi, al momento in cui il pubblico ministero ha trasmesso gli atti al giudice istruttore Italo Ghitti per la formalizzazione del procedimento. Contemporaneamente Nicola Cerrato ha chiesto al giudice Ghitti di incriminare per corruzione e spaccio di sostanze stupefacenti altre cinque guardie carcerarie ed altre persone, tra le quali alcuni detenuti. Complessivamente sono coinvolte in questa vicenda una trentina di persone.

Da tempo gli inquirenti sospettavano che nel carcere di San Vittore si svolgesse un traffico di stupefacenti con la complicità di qualche agente di custodia. L'indagine è stata avviata dalla magistratura all'inizio dell'anno con la collaborazione del capitano Limongelli, comandante regionale degli agenti di custodia. Il 16 marzo scorso l'agente di custodia capo del quinto raggio, Francesco Barone, di 24 anni, palermitano, fu sorpreso in carcere dal maresciallo Palazzo (che dirige il servizio di vigilenza all'interno di San Vittore) con due sacchetti contenenti dieci grammi di eroina, dieci grammi di cocaina, un pane di hashish ed alcune compresse di «metil anfetamina». Arrestato, avrebbe fatto il nome dei complici. E' stato così emesso ordine di cattura contro tre detenuti: Donato Troiano, di 19 anni, Fausto Borgioli, di 37 e Giuseppe Ugone, di 23.

Le indagini avrebbero appurato che i detenuti fungevano da centro di «smistamento» degli stupefacenti all'interno del carcere di San Vittore. Raccoglievano le richieste e le trasmettevano per iscritto alla guardia arrestata. Questa si riforniva all'esterno e portava le sostanze in carcere. Per ogni dose avrebbe ricevuto 50 mila lire, altrettante ne sarebbero toccate ai tre reclusi, suoi presunti complici.

Nel corso delle indagini la magistratura ha accertato che Barone era in contatto con Domenico Troiano, di 22 anni, fratello del detenuto Donato Troiano, e con la moglie dell'altro recluso Borgioli, Luigia Zonca. Contro la donna e Domenico Troiano (nel frattempo finito in carcere per altri reati) il pubblico ministero ha emesso ordine di cattura per corruzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Quello contro Luigia Zonca non è stato eseguito per le condizioni di salute della donna. Durante le indagini cinque agenti di custodia, che hanno ammesso di essere dediti agli stupefacenti, si sono dimessi. Il dott. Cerrato ritiene che altre cinque guardie del carcere di San Vittore fossero d'accordo con Francesco Barone e per questo ha chiesto al giudice istruttore la loro incriminazione.

Lo stesso provvedimento è stato chiesto nei riguardi di altre persone e, tra cui, i detenuti Giovanni Ferronelli, Piera Biasini, Edoardo Bazzona, Giuseppe Gido e sua moglie Carla Luisa Saronni.

Sono state compiute numerose perquisizioni in abitazioni di persone sospettate di complicità in questo traffico di stupefacenti. In quella di Ferrorelli sono state sequestrate una piccola quantità di eroina ed alcune siringhe; in quella della madre di Piera Biasini una bilancina di precisione.

Le indagini, come detto, proseguono e riguardano complessivamente una trentina di persone, nella stragrande maggioranza detenuti ed agenti di custodia. Parlando con i giornalisti, il pubblico ministero Cerrato ha detto che gli stupefacenti entrano in carcere principalmente in quattro modi: con la complicità delle guardie; attraverso i pacchi per i reclusi; con la corrispondenza (sono state sequestrate persino cartoline imbottite di stupefacenti); durante le visite ai detenuti. In proposito ha ricordato che è stata sequestrata una dose di eroina che un visitatore aveva cercato di passare ad un recluso baciandolo.

Stupefacenti: nove arrestati a Firenze

FIRENZE – Nove persone, tra cui tre egiziani, sono state arrestate dalla squadra mobile di Firenze per spaccio di stupefacenti. Sono stati sequestrati complessivamente due dosi di hashish, 25 grammi di eroina e 19 fiale di morfina.

Questi gli arrestati: Luigi Migliore, di 25 anni, da Lecce; Elisa Bianco Lobue, di 33 anni, da Caltanissetta; Ivana Magni di 30 anni, residente a Firenze; Fiorella Tonelli di 24 anni da Grosseto; Silvana Ceccarelli, di 27 anni, fiorentina; Emilio Craccini, di 31 anni, anch'egli fiorentino.

UNA SENTENZA DIFFICILE NEI RICORDI DI UN GIUDICE

Un arduo caso giudiziario di tirannicidio domestico

Una antica regola di etica giudiziaria esige che il magistrato non si esprima pubblicamente su un caso professionalmente vissuto. Io non intendo venire meno a questo obbligo e, di fronte a casi giudiziari particolarmente singolari che mi sembra doveroso far conoscere alla opinione pubblica attenta e responsabile come fatto promozionale e culturale, mi sembra soluzione valida la divulgazione del caso astraendo da persone e prescindendo da commenti.

Siamo di fronte al processo di Assise più grave che io abbia mai vissuto: un caso limite di tirannicidio domestico. Un caso che ha turbato e tormentato le coscienze dei giudici togati e dei giudici popolari sia in primo che in secondo grado, mettendo gli stessi pubblici ministeri da una parte e i difensori dall'altra in una situazione fra le più peculiari professionalmente mai vissute.

Il problema giuridico astratto è vecchio come il mondo. L'articolo 52 del codice penale sancisce che «non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio od altrui, contro il pericolo attuale di una offesa ingiusta, sempre che la difesa sia proporzionata all'offesa». Il lettore mi segua con la dovuta attenzione, e noterà che fra gli altri requisiti che giustificano la legittima difesa e fanno cadere il reato vi sono la «Necessità della difesa» e «l'attualità del pericolo». Senza necessità della difesa del diritto aggredito e senza attualità del pericolo di una offesa ingiusta si insegna che non sussiste legittima difesa Il dramma della nostra imputata era tutto qui. Non solo non riuscire a difendersi nei momenti di aggressione, ma anche e soprattutto cercare la difesa nei momenti di quiete dell'aggressore.

Usciamo dalla nebulosa e cerchiamo di capire in profondità. Il regime di vita familiare imposto dal marito alla imputata è descritto nella sentenza dell'Assise di primo grado in questo modo: «A rendere l'immagine dello stato di vita dell'imputata con il marito, emerso con impressionante concordanza di elementi e riscontri obiettivi, nessuna parola è pari al raccapriccio suscitato. Non le parole della protagonista, nel suo racconto allucinante di sevizie (e di gratuita malvagità, come l'essere costretta a lambire con la bocca il vomito dell'uomo); ma piuttosto le voci di referti medici e dei ricoveri ospedalieri, le voci dei vicini di casa, la maschera del volto nella foto scattata il giorno dell'arresto dopo l'omicidio.

Le frustate con il nerbo di bue (sequestrato, visto al dibattimento, micidiale strumento di tortura), usato previa immersione nell'aceto, e i suoi segni di escoriazioni ecchimotiche in tutto il corpo; i segni dei morsi; i calci sulla bocca, con scheggiatura dei denti; la costola fratturata con il martello; il trauma cranico e una ferita lacero contusa al cuoio capelluto; l'incatenamento al calorifero; la proiettazione della testa presa per i capelli contro il muro; le rincorse con lunghi coltelli, il coricarsi la sera caricando la pistola messa sotto il lenzuolo e minacciandola tutte le sere di ucciderla durante il sonno.

E ancora e perfino le violenze usate sui bambini per farla disperare (perfino un bambino di due anni afferrato per i piedi e gettato a terra con il capo con conseguente ematoma in sede occipitale), il tutto con perizie che rassicurano i giudici in ordine alla piena capacità mentale del marito».

Le due sentenze si diffondono nello spiegare la sostanziale inerzia dei vicini, l'inutilità dei ricorsi ad avvocati ed a medici, insomma, ed oltrettuto, l'assoluta emarginazione sociale della povera disgraziata.

Dopo anni di questo regime di vita l'imputata si è trovata inuna alternativa drammaticamente esistenziale: o degradarsi al subumano o liberarsi anche a costo del tirannicidio. Dramma appunto esasperato dalla non contestualità in senso tradizionale tra offesa o difesa, e senza d'altra parte che l'imputata potesse eliminare il pericolo con una fuga, legata come era dalla presenza in casa dei bambini che non poteva lasciare. In questa situazione l'imputata ha scelto la libertà, o meglio la liberazione, uccidendo il marito con la sua stessa pistola mentre il marito dormiva. Si è ripetuto il dramma di Ulisse con Polifemo.

Legittima difesa. Ma in «quel momento» l'aggressore non aggrediva e mancava l'attualità del pericolo di una offesa ingiusta. Allora? Valutazione strettamente tecnico–giuridica tradizionalista della condotta umana, oppure rottura di argini concettuali dogmaticamente trasmessi e visione globale etico–socio-giuridica della vita umana come «modo e mezzo» di esistenza della persona umana nei suoi livel'i minimi accettabili? I difensori hanno gelicamente detto «Chiedereste ad un deportato di Dachau se l'aguzzino da lui ucciso lo seviziate in quel momento, oppure perché non è "scappato"»? «Il dramma dell'imputata è diventato il dramma degli interpreti del "suo fatto". Ho conosciuto l'imputata professionalmente e l'ho fatta parlare. Difficile immaginare persona umana più distrutta: un mucchio di cenci debolmente animato da un flebile microfono».

Corte di assise di primo grado e Corte di assise di secondo grado dicono nelle loro sentenze che sarebbe stato umanamente impossibile all'imputata fuggire anche per ragioni materiali (chiusa a chiave in casa, sorvegliata di continuo senza alcuna comunicazione con i terzi); ed ancora che sarebbe stato umanamente e fisicamente impossibile all'imputato reagire durante i momenti di aggressione. E allora? Ebbene, entrambi gli organi giudiziari hanno ritenuto che il regime di aggressione fosse in realtà permanente, e di tal natura che l'unica legittima difesa umanamente possibile fosse esercitabile proprio nei momenti di quiete dell'aggressore, oltretutto nella prospettiva, resa certa dall'esperienza che al suo risveglio l'aggressione sarebbe continuata. Esse hanno dato atto che i concetti di donna–oggetto, donna–plagiata, donna–schiava, erano tutti superati nel caso concreto, anche quello di persona animalizzata, perché è perfino reato un simile regime di tortura su una stessa bestia.

E' stata eseguita sulla donna perfino, per scrupolo, una perizia psichiatrica, nella quale si ravvisa l'immagine di un essere umano espropriato di ciò che ha di più prezioso nel profondo dell'essere; la figura della ferita più insidiosa, di un «diniego di vita» che ne fa una povera cosa atterrita, la cui capacità di risposta agli stimoli minacciosi è marcata «dal prorompere, con effetto inibitorio e paralizzante di paure, angosce e incertezze; di una donna che ha pensato all'alternativa esistenzialmente compatibile del suicidio, abbandonandola solo per olocausto in favore dei tre piccoli cui doveva fare da paravento.

E così, entrambe le Corti d'assise, ed io ho presieduto quella di secondo grado, hanno assolto con formula piena la imputata. Non so se essa avrà l'occasione di leggere queste mie righe che riflettono un tormentoso ricordo ed una turbata rimeditazione. Ma ove mai le leggesse, sappia che la mia coscienza è ancora e sempre tranquilla. Riconoscendosi nell'episodio che ho pateticamente descritto, essa sappia che mai come in questa occasione ho avuto così pochi dubbi e mai mi sono sentito, nel fare giustizia, così ripagato nel tormento di fare il giudice.

Piero Pajardi

SCOPERTA DAI CARABINIERI UNA LUCROSA SOCIETÀ FANTASMA

In arresto «acchiappa-merli» che truffavano per miliardi

ROMA – La truffa col sistema delle «società fantasma» è entrata da anni nel repertorio classico della malavita organizzata, anche di quella a livello internazionale. Il fenomeno è stato abbondantemente pubblicizzato da decine di episodi segnalati attraverso i giornali, tuttavia quando queste «organizzazioni» gettano periodicamente l'amo, qualcuno che abbocca c'è sempre. Nell'ultimo episodio venuto alla luce in seguito alle indagini dei carabinieri della compagnia Trionfale di Roma, sono risultate irretite una decina di grosse industrie del Nord produttrici delle merci più varie: dagli alimentari (vini di marca, liquori, olio, formaggi, prosciutti) alle confezioni, dai frigoriferi agli elettrodomestici, dai «casalinghi» al materiale farmaceutico-sanitario. Ai titolari di tre società fantasma, questi industriali hanno consegnato in pochi mesi in cambio di tratte e assegni (regolarmente non onorati) materiale e merce per alcuni miliardi. A Roma, dove l'organizzazione è stata sgominata e dove veniva smistata gran parte della «roba» in un deposito clandestino i carabinieri hanno recuperato merce per alcune centinaia di milioni.

La gang, composta tutta di pregiudicati romani, aveva cominciato col rilevare a Treviso una società commerciale che aveva cessato l'attività e che disponeva a quanto sembra ancora di un certo credito fra gli industriali e i fornitori del Nord. Attraverso questa ditta, i truffatori sono riusciti in pochi mesi a farsi consegnare ingenti quantitativi di merce che veniva direttamente avviata verso i depositi di due società fantasma costituite in via Antonio Silvani 27 e in via Gregorio XI numero 6. Soltanto dopo il mancato pagamento delle prime scadenze contrattuali, i fornitori cominciavano ad avere dei sospetti sollecitando all'autorità giudiziaria caute indagini.

Nel frattempo, però, le «due società» romane consociate con quella di Treviso avevano proveduto a svendere a prezzi di costo e sottocosto la merce ottenuta. Nel giro dei ricettatori interessati a grossi stock di materiali per importi di decine di milioni, sono risultati coinvolti anche numerosi commercianti romani uno dei quali, tale Antonio Fedeli, di 41 anni, è stato arrestato perché trovato in possesso di ingenti quantitativi di generi alimentari di provenienza truffaldina. Un'indagine a parte i carabinieri stanno svolgendo per stabilire dove sia finita una grossa partita di siringhe ipodermiche, normalmente usate dai tossicomani per drogarsi e che le farmacie da tempo si rifiutano di mettere in commercio.

Sembra che qualche grosso trafficante di stupefacenti sia entrato in possesso di questa partita di siringhe per fornire ai tossicomani anche lo strumento con cui drogarsi oltre alla dose di eroina. Ma i carabinieri avrebbero trovato anche traccia di queste siringhe in alcune case di cura di Roma e provincia. Particolarmente laboriosa è l'indagine dei carabinieri per giungere a localizzare i disonesti commercianti romani e della provincia che hanno abbondantemente usufruito del passaggio di questa merce di provenienza illecita. I responsabili della gang truffaldina sono stati arrestati dai carabinieri dopo le ispezioni compiute nelle due «società fantasma» istituite a Roma. Gustavo De Agazio, di 38 anni e Franco Cella, di 43 sono risultati gli iniziatori della truffa, i responsabili cioè del rilevamento della società di Treviso e della creazione delle due «emanazioni romane». Gli altri complici sono: Marcello Rossi, 51 anni, Marcello Zerboli, 38 ann, Filippo Bona 49 anni, Roberto Olimpi n40 anni, Carlo Giordani di 38 anni, Maria Serrano 37 anni (convivente del De Agazio) e Giuseppina di Mango 34 anni (convivente del Cella). Tutti sono staati al carcere per concorso in truffa continuta e aggravata e associazione per delinquere.

■ DROGA - Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri in un camping di Giulianova Lido. Avevano hashish, fiale e siringhe, e anfetamine. Il materiale è stato sequestrato nella loro tenda.

L'«olè»! del Cordobes



Benindorn – El Cordobes, il più famoso dei toreri, è ritornato trionfalmente nell'arena dopo sette anni. A Benindorn, cittadina sulla costa mediterranea, è accorsa gente da ogni parte del mondo. I posti migliori costavano 30 mila lire, ma i bagarini li hanno venduti anche per trecentomila. El Cordobes ha dimostrato che a 44 anni è ancora il migliore. *(Tel Ap)*

EFFETTI SPECIALI

Tre feriti al concerto dei Rockets

RIMINI – Tre giovanissimi spettatori sono rimasti feriti dai fuochi pirotecnici che hanno accompagnato a Rimini uno spettacolo del complesso rock francese i «Rockets». Uno dei giovani, Graziano Paesani, di 16 anni, di Montescudo è stato colpito in pieno da un frammento di magnesio ed è ricoverato all'ospedale di Cesena con il rischio – secondo i medici – di perdere la vista. Gli altri due – Antonio Fara, di 12 anni, riminese, e Massimo Fabbri, di 17 anni, di San Marino – sono stati ricoverati all'ospedale di Rimini con prognosi di 15 giorni. Tutti hanno riportato ustioni di primo e secondo grado al viso.

I «Rockets» – Gerard Her, di 27 anni, Alain Maratrata, di 23, Fabrice Quagliotti, di 21, Christian Le Bartos, di 28, Alain Groetinger, di 24 – sono stati interrogati dai carabinieri di Rimini e denunciati a piede libero per lesioni colpose multiple. Tutto il materiale pirotecnico che solitamente correda, come «effetti speciali», le esibizioni del gruppo è stato sequestrato e, insieme ai frammenti esplosi, sarà analizzato per accertare eventuali difetti di fabbricazioni, usi maldestri o responsabilità di ogni tipo.

COSÌ ALMENO AFFERMA UN NOTO SETTIMANALE BRITANNICO

Ma gli italiani in Inghilterra vivono quasi tutti «a scrocco»?

Un giornale britannico si è accorto che gli italiani (non tutti, ma parecchi) sono degli «scrocconi». In un articolo in prima pagina dal titolo «Perché siamo invasi dagli scrocconi» il settimanale «News of the world» riporta un'inchiesta su giovani italiani che vivono in Gran Bretagna approfittando dei benefici del «Welfare state» (stato assistenziale).

Anche gli italiani, in quanto cittadini di uno stato membro della comunità economica europea, hanno infatti diritto ad uno speciale sussidio che il «Social Security» (il servizio inglese per la sicurezza sociale) distribuisce a tutti coloro che abbiano più di 18 anni, sono senza lavoro e non siano proprietari di un'abitazione. Il sussidio è di 23,90 sterline (circa 26.000 lire) alla settimana. Per ottenerlo, gli «spaghetti scroungers» («spaghetti scrocconi», come li definisce il giornale, in assonanza con «Spaghetti western» di Sergio Leone che in questi giorni furoreggia sugli schermi televisivi britannici) seguono di solito la seguente prassi: si recano all'ufficio di collocamento, riferiscono di essere rimasti senza soldi (affermando magari di essere stati derubati) e sollecitano un lavoro, ma in un settore (come per esempio l'insegnamento) in cui la richiesta di posti è molto alta.

In questo modo, sono certi che la loro domanda non potrà essere soddisfatta per un lungo periodo, durante il quale riceveranno regolarmente il sussidio. Molti – prosegue il settimanale – risolvono il problema della casa in modo più radicale, ricorrendo allo «squatting» (occupazione di edifici) e fidando nella «legge consuetudinaria» inglese secondo la quale il possesso della chiave è titolo sufficiente per abitare legittimamente una casa. «Basta sapere dov'è una casa disabitata, cambiare la serratura ed entrare: per farti uscire, ci vuole una sentenza del tribunale; e ne passa del tempo», ha dichiarato al «News of the world» Renato De Sanctis, romano di venti anni. Ma non è finita qui: chi riscuote il sussidio, quando lascia la Gran Bretagna spesso lascia il sussidio stesso «in eredità» agli amici i quali continueranno a riscuoterlo a lungo (previa apposizione di false firme sulle ricevute).

Per i trasporti non c'è problema: «Si fa finta di aver perso il biglietto della metropolitana e si dice di essere saliti alla fermata precedente, gli inglesi si fidano e così si risparmiano un sacco di soldi», ha detto al settimanale un altro italiano. Il giornale infine riporta un commento attribuito ad un portavoce dell'ambasciata italiana a Londra: «Non siamo per niente soddisfatti del comportamento di questi italiani. Se infrangono la legge, il governo britannico dovrebbe punirli».

«Avvocato non chiamato...»

COMO – Un impiegato, di 39 anni, Carletto Marelli, abitante a Mariano Comense, voleva mettere pace tra due automobilisti che stavano litigando in seguito a un tamponamento, ma uno dei litiganti non ha gradito il suo intervento e gli ha sparato un colpo di pistola ferendolo alla regione lombare: è ora ricoverato nell'ospedale di Marianao Comense, nella centrale piazza Roma. Marelli stava attraversando la strada in piazza e camminava sulle strisce pedonali, Un'auto, per lasciare passare il pedone ha frenato: dietro c'era un'altra automobile che non è riuscita a fare altrettanto e ha provocato un lieve tamponamento.

Tra i due automobilisti è nata una discussione che è subito degenerata in zuffa: Marelli è intervenuto a fare da paciere, ma uno dei due litiganti ha impugnato una pistola calibro 7,65 ed ha sparato un colpo di pistola che ha raggiunto Marelli alla regione lombare. Quindi lo sparatore è fuggito a piedi abbandonando la sua auto, mentre il ferito, soccorso, è stato trasportato all'ospedale.

L'uomo-ombra del Papa



Milano – Il primo prelato a sinistra nella foto è Stanislao Dziwisz, segretario del Papa, l'uomo che segue il Pontefice come un'ombra e organizza nei minimi particolari le sue giornate di lavoro e di riposo. A scoprire il suo compito è stata la Domenica del Corriere. Dziwisz è un montanaro polacco figlio di un ferroviere, ha 40 anni, alto, energico: da tredici è segretario di Wojtyla. *(Foto Domenica del Corriere)*

■ MALASORTE - Una francese di 30 anni è morta sulla spiaggia di Roquerbrune-Sur-Argens, una località della Costa Azzurra, trafitta dalle stecche dell'ombrellone. Un'improvvisa raffica di vento aveva strappato dalla sabbia l'ombrellone, scaraventandolo con violenza sulla bagnante. La poveretta, una signora di nome Paulette Fabre, aveva riportato una ferita mortale in pieno petto.

CRONACHE DELLO SPORT

Udinese e Triestina iniziano le grandi manovre

Regionali al primo appuntamento



Per Udinese e Triestina ieri è suonata l'adunata. I bianconeri hanno già raggiunto Tarvisio, gli alabardati sono a Draga Sant'Elia. Ecco due immagini del raduno. A sinistra, Fellet e Del Neri (in primo piano) sul pullman che li porta a Tarvisio. A destra, l'allenatore Tagliavini fra i nuovi Paina e Magnocavallo. (Telefoto Ap e Italfoto)

VECCHI E NUOVI ALABARDATI SONO ENTUSIASTI DELL'ASSETTO DELLA SQUADRA

Del Sabato dichiara «guerra» alle altre squadre della «C 1»

Diciannove dei venti alabardati convocati hanno risposto ieri all'appello, nella sede di via Machiavelli. Non si è presentato Coletta, per impegni personali. Giungerà oggi. Mentre il direttivo era riunito nella sala consiliare, per cooptare il vicentino Adriano Facco, designato vicepresidente (tutti presenti, ad eccezione di Ervino Divo, partito per un viaggio all'estero) i giocatori vecchi e nuovi sono giunti alla spicciolata. Il più festeggiato dai compagni è stato Luciano Bartolini, che gode di molta simpatia per il suo carattere burbero. Andrea Mitri si distingueva fra tutti per abbigliamento e... addobbo: camicione vistoso con bretelle «stars and stripes», capelli diritti, tipo spaventapasseri. Ma sul volto il sorriso di sempre, di chi cioè la sa lunga e si diverte ad osservare il mondo con una sua personale visuale. «Tutto a posto — ha detto subito —: ho già firmato il contratto. Resto qui finché mi vogliono: io non mi muovo».

Paina incontra Panozzo, suo ex compagno di squadra nel Taranto, e gli dice: «Ti ho visto alla televisione come hai realizzato il rigore al Parma a Vicenza. Dove hai imparato a tirarli così bene?».

«Eh, quando si ha l'acqua alla gola, si impara subito» è stata la risposta.

Panozzo ha spiegato poi a Paina di essere venuto alla Triestina lo scorso anno proprio perché lui a suo tempo gliene aveva parlato bene. «E infatti non mi sono certo pentito di essere venuto» ha concluso Tiziano.

«Se quest'anno segni ancora 14 gol — ha continuato Paina — ti passo io i palloni, non ti preoccupare, e siamo tutti a posto».

Paina era avvilito nel pomeriggio, alla visita medica, per una tendinite che gli impedirà di iniziare subito gli allenamenti a pieno ritmo. Ha smesso di giocare a metà maggio, quindici giorni fa in una partitella su un terreno duro ha avvertito un dolore a un tendine, che non è ancora scomparso. Dovrà iniziare una cura di ultrasuoni, per eliminare il malanno.

• • •

Solitario in un angolo, pronto ad arrossire, il biondo Maurizio Carlo pareva estraneo a quell'ambiente. E' un poderoso difensore, nato a San Donà, classe 1959. Ha giocato lo scorso campionato in serie D nello Jesolo; 25 partite e 4 gol il suo biglietto da visita, niente male per uno stopper. «Spero di ambientarmi — ha detto —: qui non conosco nessuno».

• • •

Franco Schiraldi, ormai imborghesito (ha terminato il servizio militare pochi giorni fa) ha fatto subito lega con gli inseparabili Franca e Lenarduzzi e con il ritornato Mitri. Manca solo Muiesan per ricostituire il quintetto primavera.

Franca ha trascorso le vacanze in Istria, dedicandosi in particolare alla pesca, sua grande passione. Proprio l'ultimo giorno ha avuto la ventura di pescare un'orata... grande così. Quanto? Due chili e mezzo di peso, ha spiegato. E poiché era facile non credergli, ha tirato fuori una fotografia. Con la «polaroid» anche le imprese più incredibili ritrovano una loro dimensione credibile... Pubblicheremo la foto, per la gioia (o l'invidia) dei pescasportivi.

• • •

A proposito di pescatori. Bartolini, si sa, è un altro patito. Appena arrivato ha detto: «Con questa squadra che avete allestito, posso andare a pescare ogni giorno». Poi si è compiaciuto di essere per il quarto campionato alla Triestina. «Per il portiere quest'anno non abbiamo proprio avuto alcun pensiero» gli ha detto il presidente del Sabato.

• • •

Diciamo scherzosamente a Giglio che è colpa sua se la Triestina non è andata in serie B. Infatti a Lecco fu lui a segnare il gol che condannò alla sconfitta la Triestina. Giglio prende il discorso sul serio e risponde: «Non sapevo allora che sarei venuto alla Triestina. Del resto ho provocato con un mio gol anche la sconfitta del Parma, quindi mi sono comportato nel modo più equo. Cosa mi aspetto dal prossimo campionato? So che la Triestina ha un programma ben preciso, speriamo di realizzarlo in pieno. La squadra è mediamente giovane, dipende da come parte. Nel Lecco avevo compiti di propulsione, infatti dopo Galluzzo ero il secondo realizzatore della squadra. Se verrò utilizzato nello stesso modo spero di fare altrettanto bene».

• • •

Alle 11.45 il direttivo conclude i lavori, la sala del consiglio è invasa da giocatori e giornalisti. Il presidente presenta i nuovi: Paina, ex alabardato; Giglio, fiore all'occhiello; Giorgione Magnocavallo, pezzo da novanta; Mitri figliol prodigo; il gigante buono Carlo: è il futuro della Triestina. Coletta è in arrivo.

«Abbiamo fatto una grande Triestina — dice del Sabato — e siamo pronti per dar battaglia. Mi auguro che questa benedetta B non ci sfugga: la vuole la squadra, la vuole il direttivo, la dobbiamo offrire alla città. E che Dio ci aiuti».

E' seguito un brindisi augurale. Poi è stato presentato il nuovo vicepresidente Adriano Facco; l'avv. Ercolessi ha rivolto un cordiale saluto alla stampa, quindi il consigliere Bicocchi ha indirizzato questo ...blando incoraggiamento ai giocatori: «Dovete vincere il campionato perché altrimenti vi ammazzo». E tutti a ridere. Meno male.

• • •

Colazione collettiva in un ristorante delle rive, vicino alla piscina dove il dott. Bergagna e il prof. Pastorelli hanno visitato i giocatori all'annesso Centro di medicina sportiva. Stamane altri esami di laboratorio da parte del dott. Iacono e del prof. Raimondi. Poi ritorno al ritiro di Draga Sant'Elia, dove la comitiva è già salita nel tardo pomeriggio di ieri. Da questo pomeriggio, ha detto Tagliavini, si incomincia a sudare. Fino al 30 settembre ci saranno gli impegni con Genoa, Lazio, Monfalcone, Palmanova, Torino e Fiorentina, nonché quelli di Coppa Italia. Davvero c'è posto e gloria per tutti gli alabardati, vecchi e nuovi.

• • •

Fausto Daolio, 32 anni, che nello scorso campionato era entrato nella rosa alabardata dal mese di marzo a fine stagione, è stato sistemato al Carpi, in C 2, con i buoni uffici del D. S. della Triestina Gigi Comuzzi.

• • •

Breve apparizione a Trieste ieri di Peppino Fontana. Ha avuto un colloquio con Comuzzi, al quale ha chiesto assicurazioni circa il suo futuro di neo-mantovano. Non pare insomma che Fontana abbia molto gradito la nuova sistemazione, a differenza di Vittorio Muiesan.

• • •

Domani la Triestina illustrerà ufficialmente il piano per gli abbonamenti e contemporaneamente presenterà il progetto di ristrutturazione dello stadio «Grezar» elaborato dall'arch. Bragagna di Monfalcone. Si parla di una spesa rilevante, da effettuare in più esercizi. L'importante è comunque partire.

Ieri intanto sono stati ripresi i lavori per l'apertura della triplice «breccia» nel muro di cinta dello stadio. Un lavoro non d'assalto, ma tanto per dimostrare la buona volontà di riprendere. Staremo a vedere. In compenso è stato brutalmente aggredito il manto verde del campo di gioco, che durante la pausa di fine campionato era stato amorevolmente curato da Nino Pauschè e dai suoi uomini. L'organizzazione Celentano ha fatto quello che doveva fare, per le sue esigenze: sono entrati cioè camion pesantissimi sul campo, creando solchi che farebbero scoppiare il cuore a Tagliavini, se li vedesse. «Lo stadio agli sportivi» è un proclama seppellito ormai sotto le zolle.

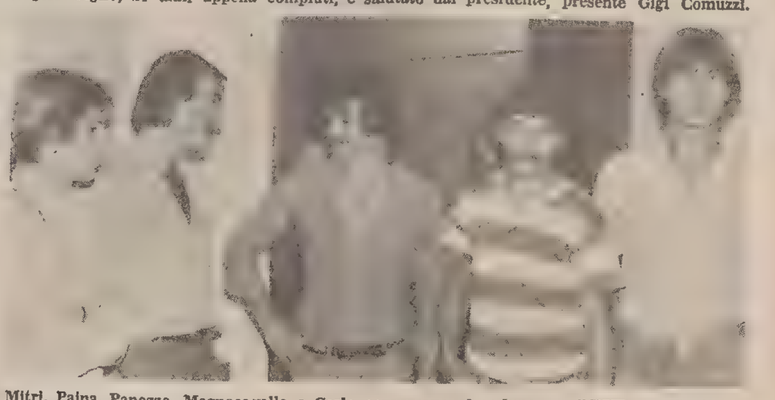
Dante di Ragogna



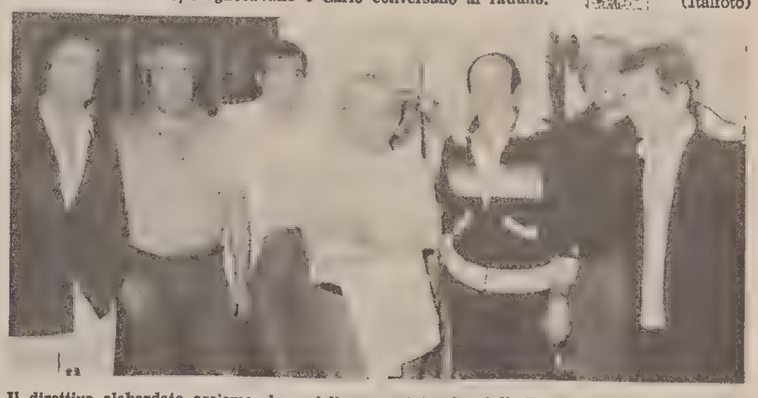
Il benvenuto del presidente del Sabato a Mitri; Comuzzi e Tagliavini sorridono compiaciuti.



Angelo Giglio, 24 anni appena compiuti, è salutato dal presidente, presente Gigi Comuzzi.



Mitri, Paina, Panozzo, Magnocavallo e Carlo conversano al raduno. (Italfoto)



Il direttivo alabardato assieme al consigliere cooptato: Caprioli, Basile, Paticchio, Bicocchi, del Sabato, Ercolessi e Facco. (Italfoto)



Terzetto inseparabile quello costituito da Lenarduzzi, Franca e Schiraldi; ed è arrivato Mitri...

IL NUOVO ALLENATORE ORRICO HA PRESO IN CONSEGNA LA COMPAGINE FRIULANA

Le zebrette etichettate «serie A» nel ritiro portafortuna di Tarvisio

UDINE — *L'Udinese ha quindi ripreso il lavoro, raggiungendo ieri il «ritiro» precampionato di Tarvisio, dove si fermerà fino all'11 agosto; un ritiro prolungato, quindi, ma evidentemente necessario per fare in modo che i giocatori inizino le fatiche della serie A adeguatamente temprati e preparati. Affrontare la massima serie da «matricola» non è poi cosa molto semplice, anche per giocatori che pur sono reduci da un doppio trionfo, sotto forma di due promozioni consecutive, ed avvezzi, quindi, ad avere una mentalità vincente che può giocare un ruolo molto importante sul rendimento dei singoli e del collettivo.*

Ieri mattina, dunque, alle 8.30, i giocatori hanno cominciato ad arrivare alla spicciolata in sede; brevi saluti, dopo nemmeno un mese di ferie, dal momento che il campionato cadetto è terminato il 24 giugno, strette di mano fra «vecchi» compagni e nuovi arrivati, quindi tutti alla visita medica di rito ed al ritiro dell'equipaggiamento allo stadio Moretti. Tutti alla visita medica, nessuno escluso, dal momento che non vi sono state defezioni di sorta, tranne Della Corna che, benché ancora sofferente al ginocchio, e quindi impossibilitato a riprendere la preparazione unitamente ai suoi compagni, ha voluto raggiungerli ugualmente.

In fondo quello di Della Corna è l'unico vero problema della squadra bianconera, almeno finora: non si sa ancora quando potrà riprendere, e quindi quando potrà ritornare a guardia della «sua» porta; anche se il suo sostituto si chiama Paleari, il quale è reduce da un campionato-rivelazione disputato nel Campobasso, in quanto ad esperienza fra i due, almeno finora, c'è un abisso. Per cui si potrebbe venire a creare qualche problema proprio nella fase agonistica iniziale, al meno da un punto di vista psicologico, nel senso che difficilmente Paleari potrà dare alla retroguardia bianconera la sicurezza e la tranquillità che derivavano dalla presenza di Della Corna. Ma è inutile fasciarsi la testa prima che sia stata colpita: ora tutti si devono impegnare al massimo, agli ordini del nuovo allenatore Corrado Orrico, e poi si vedrà.

Tutti hanno risposto all'adunata: di «nuovi» c'erano appunto Paleari, Osti, che comunque è rientrante, Pin, Catellani, Borin, il terzo portiere Gardiman e i due «pupilli» di Orrico, i giovani Panizza e Cupini. Dei «vecchi», tutti quelli dello scorso campionato, ad eccezione di Bonora, Battoia e Pagura, e cioè Fanesi, Leonarduzzi, Fellet, Riva, De Bernardi, Del Neri, Bilardi, Ulivieri, Sgarbossa, Vriz, Bencina, Vagheggi.

Corrado Orrico non ha voluto sbilanciarsi molto, come del resto era ovvio, al momento di partire; la prima sosta è stata fatta per la colazione, consumata al tradizionale ritrovo di «Là di Morèt», in viale Tricesimo, e poi via verso Tarvisio, dove la squadra è alloggiata all'albergo «Friuli». In sostanza, Orrico ha fatto intendere che la squadra manterrà le caratteristiche tattiche che nel campionato di serie B l'hanno portata tanto in alto, con qualche variante in più riguardo al repertorio di schemi da adottare. Per il semplice motivo che i bianconeri, i quali puntano alla salvezza in questo campionato (anche se un piccolo referendum fra gli allenatori della massima serie ha indicato proprio nell'Udinese la squadra destinata a diventare «rivelazione») dovranno badare molto di più di quanto non abbiano fatto in passato a contenere le offensive avversarie.

Non a caso, del resto, è stato rinforzato adeguatamente il reparto difensivo, con particolari cure ai «marcatori». E' chiaro che se si presenteranno le occasioni per attaccare in pressing, i bianconeri non si tireranno certo indietro, ma non è pensabile che ciò possa avvenire frequentemente. Un po' presto, certamente, per affermare che la squadra sarà impostata in maniera molto più cauta e difensivistica che in passato; ma l'impressione è un po' questa. La serie A, il gioco diverso praticato dalle sue militanti e la forza di certe squadre non possono, del resto, non richiamare alla prudenza.

Giorgio Verbi

LA ROSA DEI TITOLARI

PORTIERI: Della Corna (1952), Paleari (55), Borin (59).

DIFENSORI: Osti (58), Fanesi (54), Catellani (53), Panizza (58), Fellet (52), Galdiman (56).

CENTROCAMPISTI: Riva (53), Leonarduzzi (51), Sgarbossa (54), Del Neri (50), Pin (53), Bencina (56), Cupini (58).

ATTACCANTI: Bilardi (54), Vriz (52), Ulivieri (48), De Bernardi (52), Vagheggi (56),

ALLENATORE: Corrado Orrico.

DIRETTORE SPORTIVO: Franco Dal Cin.

Preparatore atletico: Cleante Zanf; Massaggiatore: Gianfranco Casarsa. Allenatore in seconda: Dino D'Alessi.

Sui 130 milioni l'ingaggio di Rossi

PERUGIA — Con l'arrivo di Paolo Rossi il Perugia sta registrando un sensibile aumento degli abbonamenti: dal circa novemila dello scorso campionato gli abbonati della società biancorossa sono già 14 mila e l'obiettivo sembra quello del raddoppio a quota 18 mila.

Il nuovo Perugia, a parte i problemi di sponsorizzazione e di reingaggio dei giocatori, pare vada creando situazioni nuove in tutta la regione nel settore del calcio minore. Le società dilettantistiche, a esempio, sono orientate nel richiedere che, in occasione delle partite del Perugia allo stadio Curi di Pian di Massiano, quelle dei campionati minori vengano anticipate al sabato.

A Norcia la squadra biancorossa prosegue la preparazione con buon ritmo. Paolo Rossi anche in allenamento segna gol quasi in scioltezza, ma il problema maggiore di Castagner resta quello del recupero di Vannini.

In tema di reingaggi sembra che quello di Paolo Rossi toccherà il vertice di tutta Italia oscillando dai 110 ai 130 milioni di lire.

FU UNO DEI VIRTUOSI DELLA «GRANDE» UNGHERIA

Drammatica scomparsa dello «tzigano» Kocsis

BARCELLONA — Sandor Kocsis, uno dei prestigiosi calciatori della nazionale ungherese finalista nei mondiali del 1954, si è suicidato gettandosi dalla finestra del quarto piano della stanza della clinica di Barcellona dove era ricoverato da una settimana. Aveva 49 anni ed era entrato in clinica in seguito a dolori allo stomaco provocati, a quanto sembra, da un male incurabile. Kocsis lasciò l'Ungheria dopo l'insurrezione magiara del 1956 e giocò per parecchi anni nel Barcellona prima di ritirarsi dall'attività.

Sandor Kocsis fu un pilastro della «grande Ungheria» di Puskas e Hidekguti. Nato il 30 settembre 1929 a Budapest, Kocsis si mise in luce giovanissimo per le sue grandi qualità tecniche e di estro calcistico. Virtuoso del due piedi, disponeva di uno straordinario gioco di testa che gli valse il soprannome di «testa d'oro». Interno destro dell'Honved di Budapest e della Nazionale, la sua elevazione e la sua potenza nel colpo di testa terrorizzarono per anni i difensori avversari.

Nella Coppa del Mondo 1954 in Svizzera, contro l'Uruguay a Losanna in semifinale, fu il protagonista della qualificazione magiara siglando, naturalmente di testa, due delle quattro reti (4-2) con cui l'Ungheria si aggiudicò il confronto per accedere alla finale dove poi fu sconfitta per 3-2 dalla Germania occidentale dei fratelli Walter dopo i tempi supplementari. Kocsis, comunque, vinse in quella edizione la classifica dei cannonieri del mondiale con 11 gol messi a segno, la quota più alta nella storia della Coppa del Mondo dopo il record del francese Fontaine (13 gol nel 1958 in Svezia).

Battuta nella finale mondiale a Berna dai tedeschi, la splendida nazionale ungherese si sfaldò due anni dopo in seguito agli avvenimenti di Budapest. La formazione tipo della «grande Ungheria» era questa: Grosics; Buzanszky, Lantos; Boszik, Lorant, Zakariasffi Czibor, Kocsis, Hidegkuti, Puskas, Toth. Con la sola eccezione di Budai II al posto di Toth, questa squadra aveva sconfitto l'Italia per 3-0 il 17 maggio 1953 a Roma nell'amichevole di inaugurazione dello stadio Olimpico capitolino.

Il 21 dicembre 1956 la Honved fu eliminata a Bruxelles dal Bilbao in Coppa Europa. Dopo un incontro con Gustav Sebev, inviato speciale della federazione ungherese di calcio, gli «assi» magiari si rifiutarono di rientrare in Ungheria che avevano lasciato poco dopo l'insurrezione.

A Barcellona — dove espatriò via Zurigo — Kocsis, come Czibor, fu accolto da Ladislav Kubala e fu tra i principali artefici del successi della formazione catalana, allora diretta da Helenio Herrera, Campione di Spagna del 1959, il Barcellona fu eliminato in semifinale di Coppa Europa 1960 dal Real Madrid di Puskas. Nella successiva stagione Kocsis si prese la rivincita sul Real e col Barcellona arrivò alla finale contro il Benfica di Lisbona a Berna. Sul campo elvetico Kocsis non fu più fortunato di sette anni prima in Coppa del Mondo. Il Barcellona, infatti, fu sconfitto dai portoghesi.

Poco dopo, subito un delicato intervento chirurgico ad un piede, Kocsis si ritirò dall'attività e, fatto per breve tempo l'allenatore dell'Hercules di Alicante, divenne in seguito gestore di un ristorante a Barcellona.

Questa la carriera di Kocsis, uno dei più celebri tzigani del calcio mondiale: campione d'Ungheria nel 1949, 1950, 1952 e 1954; campione di Spagna nel 1959 e 1960; vicecampione del mondo nel 1954; campione olimpionico nel 1952; semifinalista nel 1960 e finalista nel 1961 in Coppa Europa; 64 presenze nella nazionale ungherese dal 1948 al 1956.

TENNIS IN SVEZIA

Nella finale del campionato open di Svezia Bjorn Borg (Sve) ha battutò Taroczy (Ungheria) 6-1, 7-5.

IN POCHE RIGHE

Quote Totip

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso 29 del 22 luglio 1979: Ai 214 punti 10: 528.546 lire. Ai 2439 punti nove: 42.000 lire.

PALLANUOTO ALLIEVI

Stasera spareggio Triestina-Edera

Stasera alle ore 20, nella piscina Bianchi, sarà disputato l'incontro di spareggio fra le squadre di pallanuoto categoria allievi della Triestina e dell'Edera.

Renato Tugliach al Foggia in C-1

Il Foggia ha acquistato dalla Pro Lanciano l'ex alabardato Renato Tugliach. Il giocatore triestino, dopo due anni in serie C nella nostra città, si era trasferito in serie B nella neo promossa Avellino. Poi passò al Rimini, dove ottenne la promozione nella serie cadetta. Poi nuovo trasferimentoal Sud, nel Brindisi, che allora disputava la serie C. Al mercato novembrino però, venne trasferito questa volta in serie D, dove con il Forlì raggiunse la promozione nella serie maggiore. A fine stagione cambiò ancora una volta casacca, passando alla Pro Lanciano, dove ha disputato le ultime due stagioni prima dell'ennesimo trasferimento.

UN ALTRO TORNEO IN PIAZZA MARCONI

Di scena le ragazze da stasera a Muggia

Organizzato dal C. S. Internazionale Muggia con la collaborazione del Comune e dell'Azienda di soggiorno, avrà inizio stasera nel suggestivo scenario di piazza Marconi il «Trofeo Riviera di Muggia» femminile. La nota internazionale è data dalla partecipazione delle forti americane dei News Release che partono con i favori del pronostico. La negretta Debra Oden, il pivot Jennifer Campbell e la «fantasista» playmaker Stephanie Skolik sono i punti di forza della compagine allenata da Dick Beeke della Santa Monica High School.

Avversarie delle statunitensi saranno le triestine Alabarda e Scoglietto - Dukcevich ma soprattutto le muggesane dell'Interclub Transmare che partono ben decise a contrastare alle americane la conquista dell'ambito trofeo messo in palio dal Comune di Muggia.

L'Alabarda si preannuncia al completo nella stessa formazione che ha conquistato il titolo italiano allieve e la promozione alla serie C; le scoglittine di Levi con adeguati rinforzi (Ginanneschi, Sora) non nascondono ambizioni di ben figurare.

Il programma-orario prevede per stasera due incontri eliminatori: ore 20 News Release - Alabarda; alle ore 21.30: Transmare - Dukcevich. Domani con lo stesso orario avranno luogo le finali.

Corsa e marcia a San Giacomo

Nel quadro dei festeggiamenti per il patrono di San Giacomo, il G.S. San Giacomo con il patrocinio degli «Amici di S. Giacomo», organizzerà oggi e domani il tradizionale giro podistico di marcia e corsa valevole quale terza prova del Palio dei Rioni e per la XIII Coppa Mamma Crasso.

La manifestazione a carattere regionale è riservata alle categorie ragazzi, allievi, juniores e seniores. Una gara sarà inoltre riservata alla categoria amatori.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato per oggi alle ore 19 e per domani alle ore 20 presso la sede della società organizzatrice, dove si accettano le eventuali iscrizioni dei ritardatari.

UN «CAVALLO DI RITORNO» TRA GLI ALABARDATI

Mitri vuole rimanere anche dopo novembre

Andrea Mitri, ovvero il petalo in più nella «rosa» a disposizione di Tagliavini. L'allenatore, appena rientrato a Trieste ha voluto smentire ogni altra illazione in merito, dichiarando che questo Mitri gli va benissimo.

Mitri si è presentato regolarmente ieri mattina al raduno alabardato, reduce da un «tour» che lo ha portato prima in Bretagna, per un festival-folk e poi a Sant'Arcangelo, in Romagna, per il teatro in piazza (Andrea, come si sa, è un cultore delle arti, oltreché studente universitario in lettere ed aspirante regista, in campo e... con la macchina da presa).

Dopo quel che è stato detto, o si è sentito, sulla disponibilità del giocatore di ritornare nel settore semiprofessionistico (seppur con la speranza che la parentesi sia di breve durata), era di rito chiedergli: «Ma allora Mitri, sei proprio contento di rivestire la maglia alabardata»?

«Per quel che mi riguarda io avevo deciso già quindici giorni fa, prima di recarmi in vacanza, di restare a Trieste: a meno che la società non avesse trovato più conveniente cedermi. A questo punto, però, mettiamoci una pietra sopra: sono tesserato per la Triestina ed è per questa società che voglio giocare. E non solo fino a novembre...».

— Nessuna remora, dunque, da parte tua, nel presentarti a questo raduno?

«Nessuna. Sono qui, con vecchi amici, che conosco da tempo. Come del resto l'ambiente. Da parte mia ce la metterò tutta per non deludere i miei tifosi e per conquistare un posto in squadra».

— Sembra che Tagliavini non ti avesse incluso nei suoi programmi...

«Se mi trovo qui, significa che qualcuno deve pure aver avuto fiducia in me. Non voglio assolutamente che si creino artificiose polemiche attorno al mio nome. Della "rosa" sono soltanto uno dei venti "petali"... Del resto, penso che se l'allenatore non mi voleva, a questo punto non sarei qui, in partenza per Draga Sant'Elia».

E. L.

CRONACHE DELLO SPORT

AFFERMAZIONE ZAGABRESE AL QUADRANGOLARE DI BASKET

Medvescak con merito nel «Città di Muggia»

Zagabria Medvescak 101
Alabarda 93

ZAGABRIA: Cota, Kukolia 16, Pucar 22, Jurenic 2, Urelak 14, Polak 6, Ukovic 11, Petric 16, Akic 14.

ALABARDA: Prodan 3, Dudine 8, Giraldi 10, Tofful, Falconetti 19, Palombita 2, Giuliani 3, Sculin 11, Zanotti, Neppi 4, Ciuch 6, Vitez 27.

NOTE: tiri liberi: Zagabria 27 su 37; Alabarda 27 su 38. Usciti per cinque falli: Petric (76-70), Neppi (82-79) Palombita (82-74), Giraldi (88-86), Polak (90-86), Pucar (92-90), Sculin (92-90), Ciuch (92-92). Espulsi Prodan e Kukolia. Primo tempo 56-46.

MUGGIA — La rappresentativa dello Zagabria Medvescak ha vinto il secondo Torneo internazionale di Muggia battendo l'Alabarda per 101-93 in una partita accesa ed interessante che si è risolta solamente nelle battute finali. Gli jugoslavi si sono dimostrati più forti soprattutto atleticamente, mettendo tuttavia in luce anche una buona tecnica individuale (ottimo il portatore di palla Pucar).

Il primo tempo era stato abbastanza equilibrato, con gli ospiti che avevano conquistato 10 lunghezze di vantaggio solamente negli ultimi minuti. Nei triestini sono piaciuti Vitez, dello Iadran, autore di 27 punti, e Giraldi nell'inizio della ripresa. Sul punteggio di 80-72 per gli ospiti, Prodan e Kukolia sono stati espulsi per un pugilato fuori programma.

F. C.

CALCIO I CATEGORIA

Ustulin al Ronchi Baccari con la Triestina

MONFALCONE — In prima categoria, la Romana del presidente dott. Arigliano sembra, almeno secondo le ultime indicazioni trapelate, la società che più attivamente sta operando nel tentativo di costruire una formazione in grado di lottare per le prime piazze. Poche sono però le cose certe. Qualche novità invece per quanto riguarda il Ronchi. Codra e Potasso sono stati ceduti, rispettivamente all'Udinese e alla Muggesana. Fino a ora, per quanto ci siano dei contatti, non c'è da registrare alcun acquisto. E' cambiato invece l'allenatore. A Bonazza è subentrato infatti Ustulin.

In seconda categoria troviamo Staranzano e San Canzian. I biancorossi del presidente Rigo sono per ora privi di un allenatore, essendo Alcide Baccari in predicato di passare alla guida delle formazioni giovanili della Triestina.

Il San Canzian, dopo l'inopinata retrocessione subita nella passata stagione, sembre invece intenzionato a dare una pronta scalata alla categoria superiore. Dalla Biellese dovrebbero arrivare due giovani promettenti con esperienza di calcio semiprofessionistico. Si tratta di Micoli, mediano, 20 anni, e Trivieri, attaccante, 19 anni. I due si trasferirebbero in zona per motivi di lavoro. Il portiere Pellegrin, 20 anni, passerà invece all'Usm Monfalcone. Novità anche per quanto riguarda l'allenatore: Massat è stato infatti rilevato da Fontana.

Calcio minore

IN PROMOZIONE

Isonzo e Pieris senza novità

MONFALCONE — Il calcio dilettantistico nel mandamento di Monfalcone si sta «ritoccando» la facciata, in vista della prossima stagione agonistica. Poche per ora le novità, almeno per quanto riguarda i trasferimenti ufficialmente conclusi.

Su tutto, per ora, tiene ovviamente banco la fusione, tra l'Ac Monfalcone ed il Cmm San Michele. Per il resto, le notizie sono poche e frammentarie. Massima è la riservatezza dei dirigenti, per evitare di turbare il prosieguo delle trattative in corso. Ma veniamo al concreto: nel campionato di Promozione, il calcio locale sarà rappresentato, oltre che dall'Usm Monfalcone, dall'Isonzo e dal Pieris, neopromosso.

La compagine di Turriaco, reduce da un torneo di centroclassifica, ha confermato alla guida della prima squadra l'allenatore Trentin. Per quanto riguarda il movimento giocatori, è per ora prevista la partenza di Pacorig e di Menin, rientrati, per fine prestito, rispettivamente alla Triestina e all'Usm Monfalcone. La formazione ricalcherà, per grandi linee quella dello scorso anno. Nuovo invece lo «staff» dirigenziale: alla presidenza si è insediato Eugenio Bogar in sostituzione del dimissionario Walter Tonca.

Tutto tace a Pieris. Il presidente Amerigo Folla ha affermato che la squadra sarà potenziata e soprattutto ringiovanita, per poter disputare un tranquillo campionato di Promozione. Per ora, però, è stato solo confermato l'allenatore della promozione Calligaris.

F. Ma.

Due di coppia della Nettuno



Il due di coppia junior della Nettuno, formato da Farina e Mullner, che prenderà parte a Castelgandolfo alla regata nazionale. (Italfoto)

SUCCESSO DEI MARINARETTI NEL TORNEO DI TENNIS A SQUADRE

Al Circolo Marina la coppa regionale

Sofferta ma meritata affermazione del Cmm contro il T.C. Morena di Udine sul campo neutro dell'ospitalissimo T.C. Gradisca.

Partiti certamente non favoriti già nelle fasi eliminatorie, i tennisti del Circolo Marina Mercantile hanno ampiamente dimostrato sul campo di meritare il titolo regionale della Coppa Italia.

L'omogeneità della squadra e il carattere agonistico dei singoli giocatori hanno permesso di raggiungere quel risultato che circoli più blasonati e meglio assistiti non sono riusciti ad ottenere.

Il dettaglio dei risultati: Antonione (Cmm) b. Mulloni 7-5, 1-6, 6-4; Decovich (Cmm) batte Piazza 6-4, 6-3; Carli (Tc Morena) b. Ferranti 6-2, 6-0; Dambrosi (Cmm) b. Buoso 6-3, 6-3.

Doppi: Antonione R.-Decovich (Cmm) b. Carli-Piazza 6-3, 6-3; Mulloni-Fabbro (Tc Morena) b. Dambrosi-Ragusin 6-3, 6-2.

BASEBALL SERIE C

Maschietto Duino 14
Umanità Gorizia 4

MASCHIETTO DUINO: Corsi, Volpe, E. West, G. West, Buday, Bussanich, Rumitz, Rocco, Ceunia.

UMANITA': Mosetti, Angelillo I, Gheno (Angelillo III), Angelillo II, S. Belardinelli (Leggiadri), Tavagnutti, Cambussi, R. Belardinelli (Angelillo IV), Russo.

ARBITRO: Papa di Ronchi.

Netta vittoria del Maschietto che ha surclassato i goriziani con un punteggio che avrebbe potuto assumere proporzioni ancor più considerevoli se gli ospiti — all'ottava ripresa — non avessero preferito ritirarsi. Da segnalare l'ottima prestazione del lanciatore Bussani, autore di sei trike-out e di zero base-ball, e di G. West in attacco (tre valide e un doppio il suo bottino).

SOFTBALL SERIE B

Tomato Staranzano 22
Cab Gorizia 8

Tomato 7 2 8 4 1 r. = 22
Cab 0 0 3 1 3 1. = 8

TOMATO: Lo Buono L. (Lo Buono R.), Sardon, Sirednich (Bernardini), Deresani, Ferruglio (Contin), Sanna, Baudracco (Rositti), Vianello, Moro.

CAB: Tononi, Musulin, Devinar, Di Barbora, Zanin, Tavagnutti, Colella (Spessot), Soleti (Modula), Simone.

ARBITRI: Visintin e Contento.

STARANZANO — Netta affermazione delle ragazze del Tomato a spese della Cab di Gorizia, che rilancia le locali in graduatoria alle spalle della capolista Mode Giovani. La gara è stata senza storia fin dalle prime battute. Con una Vianello in buona giornata (6 s.o. e due sole basi su «balls» in difesa, un triplo ed un fuori campo, in attacco) le locali hanno accumulato un netto margine, resistendo con ordine al tentativo di ritorno delle avversarie nelle cui file l'interbase Simone e la seconda base Tavagnutti sono stati le migliori.

F. Ma.

SOFTBALL SERIE B

Venier Pordenone 23
Castionese 22

VENIER PORDENONE: Mucignat, Cilurso, Maloi, Pavan, Peresson, Devit, Salatin, Lievore, Dalla Riva, Battiston, Lian, Bottos.

CASTIONESE: Pez, Del Frate, Stroppolo, Candocco, Stocco, D'Ambrosio, Turolla, Pironi, Tomasini, Minin, Billia.

ARBITRI: Pavletich di Staranzano e Macorini di Ronchi.

PORDENONE — Al termine di un piacevole ed equilibrato incontro le ragazze pordenonesi della «Venier» sono riuscite ad avere ragione della coriacea Castionese. Sebbene sconfitte di misura, la formazione ospite si è resa meritevole di una convincente prestazione. Sul 19-19, punteggio maturato dopo i primi cinque «parziali», nell'ultimo e decisivo «inning», le ragazze pordenonesi, con una prova di gran carattere (determinante il superbo lavoro della lanciatrice Peressen) pervenivano al tanto sospirato successo finale. Nella Castionese in bella evidenza si sono poste le giovanissime lanciatrici Billia e Turatello, quest'ultima appena undicenne.

C. C.

GRAN MOLE DI LAVORO DELLE SOCIETA' MENTRE I VIVAI STANNO PRENDENDO QUOTA

Chiaroscuri del canottaggio nostrano

La sospensione della regata in programma domenica sul lago di Barcis — sospensione dovuta alle difficoltà di trasferire più di centocinquanta atleti e dirigenti a più di 100 km da casa, in un momento di grave carenza di carburante ci può far compiere una analisi sulla situazione del canottaggio di casa nostra.

Come è noto, la stagione è dominata dai Campionati mondiali e dai Giochi del Mediterraneo che si terranno nel prossimo settembre a Bled e a Spalato, a distanza di sette giorni l'uno dall'altro. La Federazione sembra intenzionata ad inviare una squadra completa ai giochi di Spalato — anche per mantenere una posizione di prestigio tra le Nazioni che si affacciano sul bacino del Mediterraneo — mentre per Bled tutto tace, anche per evitare le figure dello scorso anno in Nuova Zelanda. Dal muro di silenzio della Federazione, da lungo tempo è trapelata la notizia di sostanziose prenotazioni negli alberghi della cittadina slovena (un «residence» attende il presidente del Coni Carraro nell'eventualità di un equipaggio italiano in finale) ma per la composizione della squadra tutto tace. A livello romano non è stato nemmeno nominato un tecnico che si occupi dei pesi leggeri e al di là delle loro belle prestazioni i ragazzi del quattro senza della Sgt Cividin non hanno ancora in tasca il passaporto per i mondiali della loro categoria, I gemelli Boschin, Gostissa e Zettin dovrebbero sapere del loro destino in campo internazionale dopo i campionati nazionali del 29 luglio a Castelgandolfo e confidiamo che i dirigenti federali triestini sappiano bloccare manovre più o meno chiare che si sono avute anni fa in occasione di una possibile trasferta brasiliana.

Nella stessa giornata del 29 luglio Bruss e Sergi dei Vigili del Fuoco difenderanno i colori della nazionale B in coppa europa a Hjelmsjo: al di là della soddisfazione di rivestire la maglia azzurra, resta intatta per i due ragazzi di Bosdachin la possibilità di trovare collocazione in qualche misto — tuttora purtroppo misterioso — che potrebbe venir approntato con atleti di altre società non regionali in vista dei Giochi del Mediterraneo.

Per tutti gli altri senior della regione il palcoscenico si restringe in un ambito solamente nazionale. Il due di coppia Vremec e Tersar, che tanti successi ha colto a livello italiano, non può, proprio per gli anni che incominciano a pesare, esser anche protagonista su uno scenario europeo. Qualche medaglia ai campionati italiani sarà come di consueto conquistata ma anche Rivera a una certa età è stato estromesso dal giro della nazionale. Qualche soddisfazione ci verrà sicuramente dai due gradesi Marin e Ros e dai vari «quattro senza» e «quattro con» dei Vigili. Noi aspettiamo invece l'«otto» ma forse i tempi non sono ancora maturi.

Per gli junior e i ragazzi le prospettive sono più rosee, perché tra i giovani la base è più ampia prima che la fatidica esperienza degli esami di maturità e del successivo improbabile lavoro la riducano di una buona percentuale.

Questi problemi organizzativi condizionano ormai da troppi anni il nostro canottaggio e non vi si pone certamente rimedio promettendo — come ha fatto la Federazione — ai probabili olimpionici del prossimo anno 80 mila lire al mese stante un loro impegno a tempo pieno da gennaio ai Giochi. Poi dopo l'esperienza moscovita, tante grazie e arrivederci alle prossime Olimpiadi.

Tra i giovani, come dicevamo, la partecipazione è più numerosa e i risultati si vedono in particolar modo nella vogata di coppia: i vari Corazza (Ausonia), Priscerni (Timavo), Mulner e Farina (Nettuno), Sassetti, Modugno, De Petris, Mjolin (Sgt Cividin) possono a pieno titolo far parte della ristretta élite degli equipaggi con grandi possibilità di miglioramento. Alle regate di Castelgandolfo saranno sicuramente tra i protagonisti, proprio per smentire un'altra «perla» federale che ha completamente ignorato gli junior di casa nostra per le convocazioni per i campionati mondiali di categoria di fine agosto a Mosca. I tempi per le qualificazioni erano stati raggiunti e questo non fa che confermare che anche in campo sportivo esistono due pesi e due misure: l'una per gli amici e l'altra per chi è lontano dal cuore di Roma.

Tra i più giovani ancora buoni equipaggi nella vogata di coppia: Ruggeri e Cristin (da dimenticare il tuffo sul traguardo di domenica scorsa) danno tutte le garanzie di essere in zona medaglia e forse qualcosa in più e bene possono fare il quattro di coppia della Nettuno (Gruden, Barasso, Reatti, Rusich) e il singolista Cociancich dei Vigili del fuoco.

Come si vede, le società hanno svolto una gran mole di lavoro e anche i vivai stanno girando a pieno ritmo e non sarà lontano il momento in cui le strutture non saranno sufficienti ad accogliere la gran massa di ragazzini che alla fine della scuola intendono dedicarsi agli sport nautici. Le iniziative dei Provveditorati tgli studi, dei ricreatori comunali e delle singole società devono però essere integrate da un programma di valutazione medico-sportiva e da una continua vigilanza sanitaria tra i mini atleti. Lo scorso anno proprio per questi motivi più di un ragazzo ha dovuto abbandonare l'attività agonistica mentre le perplessità dei genitori con un adeguato servizio attitudinale potrebbero facilmente essere fugate.

I casi Curi e Vendemini non si sono mai verificati nello sport del remo, ma se la fortuna è stata benigna non bisogna continuare a stuzzicarla; urge un programma di ampio respiro, con una preparazione che non sia episodica e che si svolga con criteri rispettosi delle capacità fisiche di ragazzini che al primo approccio con il remo hanno solamente 9 o 10 anni. Lavorando in questo modo i risultati verranno, perché la struttura del canottaggio ha la fortuna di possedere allenatori preparati e ragazzi entusiasti; mancano solamente i dirigenti in grado di affrontare il problema con una mentalità, che al di là di casi sporadici, è rimasta ferma a livello anni Trenta e Quaranta.

Claudio Erné

Dall'11 agosto europei di baseball

I campionati europei di baseball, al quale parteciperanno le migliori squadre nazionali continentali, si svolgeranno a partire dall'11 agosto prossimo nel nuovo campo realizzato a Prosecco, sull'altopiano carsico, dalla Federazione italiana di baseball e softball, con l'apporto della Regione Friuli-Venezia Giulia, dei Comuni di Trieste e di Sgonico. Alcuni incontri si terranno anche nel campo di Ronchi dei Legionari. Finora ai campionati, sono iscritte Francia, Cecoslovacchia, Belgio, Olanda e Italia.

Per l'occasione, il 10 agosto, sarà inaugurata nel grande complesso polisportivo di cui fa parte il campo, una «scuola superiore internazionale di baseball e softball» che disporrà di 50 posti letto e 100 posti-mensa, e servirà per concentrarvi insegnanti di educazione fisica di tutti i paesi (ma in particolare dei paesi dell'Europa orientale), i quali terranno corsi di aggiornamento e di preparazione.

SI PREPARA LA COMPETIZIONE DI QUADRETTE ALLESTITA DAL G.B. MOBILI ELIO

Bocce nel ricordo di Martino Mari



Lo stile di Martino Mari

Trieste bocciofila si prepara a vivere la sua grande giornata nel commosso ricordo di Martino Mari; il memorial dedicato a questo grande campione è in programma infatti per sabato e domenica prossimi. La manifestazione è frutto della volontà di tutti i bocciofili di Trieste nei quali, all'indomani della scomparsa di Mari, nacque spontaneo il desiderio di ricordarne la passione e l'assoluto valore tecnico nell'unico modo possibile ossia dando vita ad una gara eccezionale di quadrette.

Vincitore di ogni tipo di gara, combattente strenuo in ogni occasione, Mari aveva conquistato le simpatie di quanti gli hanno giocato vicino e contro. Era conosciuto, temuto e stimato su tutti i campi del Triveneto, della Jugoslavia, fino nella culla delle bocce (Piemonte e Liguria). Poco tempo prima di essere colpito da un male incurabile, aveva realizzato il suo desiderio di formare un proprio gruppo bocciofilo, sotto i colori e con l'appoggio di Elio Strolego.

Proprio questo gruppo, il G. B. Mobili Elio, ha ritenuto doveroso assumersi l'onere di organizzare questa grande manifestazione sportiva a quadrette, alla quale hanno aderito con entusiasmo tutti i bocciofili di Trieste, in una dimostrazione univoca di affetto e simpatia per Martino Mari. Questo, nel desiderio di tutti, deve essere lo spirito di quanti parteciperanno alla gara. Dalle prime adesioni essi saranno moltissimi, provenienti da ogni parte: Triveneto, Piemonte, Istria, Slovenia, Croazia. Dar luogo a una manifestazione di larga partecipazione ed elevato tono tecnico e agonistico riteniamo sia il migliore tributo per Martino Mari, per onorarne la memoria di grande campione e di grande uomo.



...va in tutto il mondo

un messaggio di salute nella bottiglia Crodo

Le proprietà digestive dell'acqua Crodo - Sorgente Valle d'Oro sono note ovunque.
Facilita la digestione ed è particolarmente indicata nella cura
delle dispepsie e delle enterocoliti. E' digestiva, antiurica ed anticatarrale.

a tavola bevete

CRODO

l'acqua che dona salute

DECRETO MINISTERO SANITÀ N 122

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Bruno Galluzzo
autista ACT

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, il figlio ALESSANDRO, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 luglio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 luglio 1979

Si associano al lutto le congiunte famiglie:
— ANGELI
— RONCELLI
— DAL BO

Trieste, 24 luglio 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Bruno

— La nonna bis MARIA
— I suoceri GRAZIA e ALBERTO TOMMASINI
— Famiglia RITA, ENNIO e MARCO TOMMASINI

Trieste, 24 luglio 1979

Si associano al dolore per la perdita del caro

Bruno

famiglie:
— GRUBISSA
— RUSSO

Trieste, 24 luglio 1979

Partecipano al lutto gli amici e colleghi:
— BAIS
— BESSI
— CADEL
— CARLONI
— CARBONI
— CODRICH
— COLARICH
— CHICCA
— COVACICH
— STROBBE
— SPANNI
— TORTUL
— VIGNOLI
— VENIER
— VIGINI
— ZIVICH
— DECIMANI
— FRANZA
— FORZA
— GLAVINA
— GIACOMINI
— KROKNJE
— KRAVANJA
— LATIN
— LUGNANI
— MORASSUT
— OREL
— LONZARICH
— OPASSICH
— PERRIERI
— PELIZZON
— REDIVO
— RODINIS
— SERIN

Trieste, 24 luglio 1979

La Sez. Tennis A.C.T. si associa al lutto.

Trieste, 24 luglio 1979

Il Centro Italiano Femminile si associa al dolore dell'amica MARIA membro della Presidenza provinciale CIF per il gravissimo lutto che l'ha colpita.

Trieste, 24 luglio 1979

Partecipa al lutto famiglia
— DELBELLO

Trieste, 24 luglio 1979

Tutto il personale della scuola materna comunale di via Italo Svevo, partecipa al lutto della maestra MARIA per l'improvvisa perdita del marito

Bruno Galluzzo

Trieste, 24 luglio 1979

Si associano al lutto le famiglie
— DUSAN ZERIAL, LINO e MARIO

Trieste, 24 luglio 1979

Partecipano al doloroso lutto le famiglie:
— MORARO, FRAGIACOMO, MESSINEO, FRANCHINI e tutto il personale della colonia

Trieste, 24 luglio 1979

Prendiamo parte al grande dolore dell'amica MARIA per la perdita di

Bruno

— LILIANA ed EGIDIO GIACOMINI

Trieste, 24 luglio 1979

Partecipa al lutto
— ROBERTO VISINTIN e famiglia

Trieste, 24 luglio 1979

Si associano al lutto
— Fam. GOBET e GODINA

Trieste, 24 luglio 1979

Il M.C.L. «S. Giacomo» partecipa al lutto.

Trieste, 24 luglio 1979

Cara MARIA, Ti siamo tanto vicini in questo triste momento
— LEDA, CLAUDIO, MARINA, MIMMO TOMMASINI

Trieste, 24 luglio 1979

Il sindacato autonomo FAISA-OISAL ACT partecipa al lutto della famiglia del collega

Bruno Galluzzo

Trieste, 24 luglio 1979

La Federazione Italiana Pesca Sportiva partecipa grave lutto famiglia pescatori sportivi tutti per la perdita del socio e amico

Bruno

Trieste, 24 luglio 1979

La Sez. Pesca CRAL-ACT si associa al lutto per la perdita del suo Capo Sezione.

Trieste, 24 luglio 1979

Partecipano al lutto delle famiglie GALLUZZO e TOMMASINI famiglie:
— COLONNA
— CORVA
— DERIN
— DEL BIANCO
— LUKOVEC
— MILIC
— DEL CASTELLO

Trieste, 24 luglio 1979

Il Consiglio direttivo e i soci del CRAL-ACT si associano al lutto.

Trieste, 24 luglio 1979

Partecipano al lutto
— GRAZIELLA e LADO SULCICH

Trieste, 24 luglio 1979

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Spangher in Cergol

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la figlia NIVEA col marito SERGIO, la nipote BARBARA, il figlio PAOLO con la moglie LIANA, il fratello ATTILIO, i cognati i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 10.30 nella Chiesa di Barcola, la salma sarà esposta nella Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 24 luglio 1979

Partecipano al lutto PINO e VERA STARZ.

Trieste, 24 luglio 1979

---

†

Il 23 corr. si è spenta serenamente

Letizia Eckhardt ved. Ulcigrai

Ne danno il triste annuncio la sorella BLANCHE (assente) i nipoti e i cugini.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie: ULCIGRAI, CAROPRESI, ECCARDI, PROFETI e PIETRON

Trieste, 24 luglio 1979

Si associano al lutto gli amici OLIVIA e RENATO SIAUSS.

Trieste, 24 luglio 1979

---

†

Male incurabile ha troncato ieri, alle ore 13.30, la laboriosa esistenza di

Ugo Dal Ben

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e la sorella con i parenti tutti.

I funerali muoveranno dall'abitazione di piazza Unità 27 oggi, martedì 24 corr., alle ore 17.

Un sentito grazie al medico di famiglia dott. GIORGIO SPEZZIGU.

Gradisca, 24 luglio 1979

Si è spento il 27 corr.

Giovanni Novak

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia con la famiglia, i fratelli FRANCESCO, EDOARDO e LADI con le famiglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 luglio 1979

ANNIVERSARIO

Luigi Potratta

24-7-1979

Giuseppina Potratta

18-4-1979

Le figlie Li ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 24 luglio 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Alberto Favretto

la moglie RITA, il figlio GIORGIO, la nuora LINDA e il caro nipotino STEFANO lo ricordano e lo rimpiangono con immutato affetto e l'amore di sempre.

Trieste, 24 luglio 1979

---

†

I genitori annunciano con immenso dolore la tragica scomparsa dei loro cari

Dario e Fiorella Calligaris

i funerali si svolgeranno oggi 24 corr. alle ore 10.30 nel Cimitero S. Anna.

Trieste, 24 luglio 1979

La sorella e cognata RINA col marito e la figlia partecipano affranti alla perdita di

Dario e Fiorella

Trieste, 24 luglio 1979

Partecipano addolorati per la grave perdita degli adorati nipoti le famiglie:
— CLEVA RICCARDO
— FONDA ARRIGO
— GRISON VITTORIO e nipoti GIANFRANCO, LUISA, LIVIO, FRANCA e gli zii SINIGALLIA MARIA e OLIVIERO

Trieste, 24 luglio 1979

Si associa al lutto della famiglia:
— GAETANO LEPORI

Trieste, 24 luglio 1979

Il Presidente, il Consigliere delegato, il Consiglio di Amministrazione, i Direttori, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della Stock SpA prendono parte al lutto della famiglia per la tragica scomparsa di

Dario Calligaris

Trieste, 24 luglio 1979

Partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Dario Calligaris

e della moglie

Fiorella

gli amici e i colleghi della STOCK.

Trieste, 24 luglio 1979

FULVIO e INES MARCHI rimpiangono gli indimenticabili amici

Dario e Fiorella Calligaris

Trieste, 24 luglio 1979

Partecipano commossi i condomini di via Vernieliis 46/1 e 46/2.

Trieste, 24 luglio 1979

Partecipano al dolore DARIO e TULLIA BENSI, GIULIANO e CLAUDIA ZIPPONI, famiglia BENSI.

Trieste, 24 luglio 1979

Si associano al lutto con profondo dolore MARIA, GIUSEPPE, MARIO, DANILA, NEVIO, SDENCA, NADIA, ARMANDO.

Trieste, 24 luglio 1979

Si uniscono al grave lutto per la perdita di

Dario e Fiorella

le famiglie degli amici:
— SCIBETTA
— PAOLETTICH
— PAOLINI
— GIORGINI
— TELLINI
— SENIGAGLIA

Trieste, 24 luglio 1979

Si uniscono al dolore delle famiglie per la perdita di

Dario e Fiorella

gli amici:
— CLAUDIO e MARIA
— DARIO e TIZIANA
— PAOLO e LAURA
— ROBERTO e LINDA
— EGIDIO e MARINA
— ROBERTO e DANIELA
— WALTER e LOREDANA
— MARCELLO e ELENA
— GIANCARLO e LAURA

Trieste, 24 luglio 1979

Piangono addolorati per la tragica perdita dei cari

Dario e Fiorella

gli zii OFELIA, NORI, DUILIO, i cugini LAURA, BRUNO, LUISA, ALJOSA ed i cuginetti.

Trieste, 24 luglio 1979

Con dolore e sgomento si associa al lutto la famiglia GOETTINGHER.

Trieste, 24 luglio 1979

Cara

Fiorella

ti ricorderanno sempre i colleghi della ragioneria Acega e Act.

Trieste, 24 luglio 1979

I colleghi dell'UFFICIO UTENTI dell'ACEGA partecipano con dolore alla scomparsa della cara

Fiorella

Trieste, 24 luglio 1979

Fiorellino

nostro ti vogliamo bene come sempre
— ALMA
— KOCHY
— CLAUDIO
— TANO
— BRUNO
— VITO
— EMANUELE

Trieste, 24 luglio 1979

Partecipano al lutto le famiglie ARMANDO e WALTER PASTORCICH.

Trieste, 24 luglio 1979

Partecipano al lutto:
— famiglia RENATO NOEMI
— GIORGIO SINCOVICH

Trieste, 24 luglio 1979

---

†

Il 21 luglio 1979 è spirata serenamente

Federica de Comelli ved. Rizzatti

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore i figli GIULIANA con il marito ANGELO ALESSI ed il figlio MARIO, ALESSANDRO con la moglie ROSANNA BAIS e le figlie LICIA ed ANNA, MILENA, MARIA, FEDERICO con la moglie GIUSTI KITZMULLER, i nipoti ed i parenti tutti.

Fiumicello, 24 luglio 1979

---

†

Il 23 luglio è mancato il nostro caro

Giorgio Fragiacomo

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIORGIO con la moglie LIDA, i nipoti GIAMPAOLO e GIAMPIERO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 25 luglio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 luglio 1979

---

†

Si è spento serenamente

Virgilio Martellani
autotrenista

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i cognati, la cognata, nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente i medici e personale tutto della Patologia chirurgica, ed in particolare la I medica per le affettuose, amorevoli cure.

I funerali seguiranno mercoledì 25 luglio alle ore 12 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 24 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate per la prematura scomparsa del nostro caro

Pietro Giovannini

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini in questo triste momento.

Una Santa Messa sarà celebrata mercoledì 25 luglio alle ore 18.30 nella chiesa di S.M. Maggiore.

LA FAMIGLIA

Trieste, 24 luglio 1979

24-7-1969 — 24-7-1979

Nel 10.o anniversario della scomparsa del nostro caro

Mario Simic

La moglie, i figli Ti ricorderanno sempre con immutato affetto. Una S. Messa sarà celebrata oggi 24 corr. alle ore 19 nella Chiesa di S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 24 luglio 1979

Nel IV anniversario della morte di

Emilia Viti

La ricordano con immutato affetto

I FAMILIARI

Trieste, 24 luglio 1979

---

†

Il giorno 21 luglio ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro

CAPITANO
Giuseppe Chalvien

Con grande dolore ne danno il triste annuncio l'angosciata moglie PIA, il figlio LUCIO con la moglie CLELIA ed il nipote MARCO, il cognato GIUSEPPE con la moglie MIRIAM e figli, e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 24 luglio alle ore 9.45 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 24 luglio 1979

Gli amici del consiglio direttivo e della segreteria del SABIT - FABI partecipano al lutto che ha colpito il collega e segretario LUCIO CHALVIEN per la perdita del padre

Giuseppe Chalvien

Trieste, 24 luglio 1979

Si associano al lutto le famiglie:
— CESCUTTI
— CIANI
— CORTE
— D'AMBROSI
— GEMMARI
— MAINERI
— MARRAFFA
— PELOS
— RIGANTE
— SECULIN
— SIGNORINI
— SKELE
— TURISINI

Trieste, 24 luglio 1979

Si associano al dolore gli amici di LUCIO.
Famiglie:
— ARESCA
— CENTUORI
— CROSILLA
— DERNI
— GALAVERNA - GIUSTI
— OREL
— SFRECOLA
— RISI
— SFORZA
— TURK
— VASCOTTO
— ZACCHIGNA

Trieste, 24 luglio 1979

---

†

Il giorno 22 luglio, dopo lungo soffrire, ha concluso la sua esistenza terrena

Ermenegilda Olivo (Gilda)

Ne danno il triste annuncio la sorella GISELLA, il fratello RENATO, la cognata PINA, la nipote FRANCA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al personale medico e paramedico dell'Ospedale Lungodegenti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 luglio 1979

---

†

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Kocijancic

Addolorati lo annunciano, la moglie, i figli, la figlia e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore direttamente a San Dorligo della Valle.

Prebenico, 24 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Danilo Contorno

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare a tutte le Autorità di Trieste, Udine e Tolmezzo che hanno voluto onorare la Sua memoria.

LA FAMIGLIA

Trieste, 24 luglio 1979

24-7-1967 — 24-7-1979

Malvina Chendi

(Matteo, 4. v.10)... Gli disse allora Gesù: «Vattene, o Satana! Sta scritto infatti: — Adorerai il Signore Dio tuo e servirai Lui solo».

Arrivederci mamma
tua figlia

Trieste, 24 luglio 1979

Nel V anniversario della scomparsa di

Gianni Lagoi

i tuoi familiari Ti ricordano con affetto.

Trieste, 24 luglio 1979

---

†

E' mancata ai suoi cari

Ada Bilagher ved. Torrenti

Profondamente addolorati lo annunciano i figli ETTA, ODDA col marito EZIO, CLAUDIO con la moglie MARISA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 24 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Milano - Trieste, 24 luglio 1979

Prendono parte al lutto:
— la cognata LUCIA TORRENTI e figli
— la cognata MARIA DEL RIO e figlia
— ALBINA e MARIA TACCHEO
— ALBERTO e UCCI TACCHEO
— PIERANTONIO e ORNELLA TACCHEO
— famiglie DESCHI
— famiglie BOBOLINI

Trieste, 24 luglio 1979

Si associano al lutto i cugini:
— RICCARDO, MARIA GEFTER WONDRICH e figli
— SPERA BUGLIARELLO e figlio
— PICCARDA BELLINI e figlia

Trieste, 24 luglio 1979

---

†

Dopo lunga malattia il giorno 23 corr. è deceduta serenamente

Lilly Mendler

Ne danno il triste annuncio la figlia ILSE, il marito, il cognato ALFREDO DORNI, il nipote MARINO ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore giovedì 26 corr. alle ore 9.45.

Trieste, 24 luglio 1979

---

†

Ieri all'Ospedale Civile di Gradò è mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Battistella

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, i figli ANGELO e TONI, le nuore, i fratelli, i cognati, le cognate, i nipoti in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 25 luglio, alle ore 14.30, nella parrocchiale di San Giuseppe in Udine.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che, in qualsiasi modo o forma, prenderanno parte al lutto della Famiglia.

Grado - Udine, 24 luglio 1979

---

†

Il 21 luglio è mancata la nostra cara

Eugenia Lanza

Con profondo dolore lo annunciano il marito EUGENIO, i figli SONIA e STELIO, il genero GINO, la nuora ENRICHETTA, i nipoti ALIDA, ROBERTA e ANDREA, e i parenti tutti.

Un sentito grazie alla dott.ssa ANNALISA MOTTOLA e al personale del II Reparto Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi alle 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 luglio 1979

Partecipano al lutto di FERDI CERETTI e famiglia per la scomparsa della signora

Ezzelina

— DARIO BAIS e famiglia
— BOBO DORSINI e famiglia
— BRUNO MALAZZI e famiglia
— EDO SORMANI e famiglia
— GIORGIO ZUANNI e famiglia

Trieste, 24 luglio 1979

I familiari di

Eugenio Krisanowsky

vivamente commossi ringraziano tutti coloro che gli sono stati vicini in questo triste momento.

Trieste, 24 luglio 1979

ANNIVERSARIO

Nel II triste anniversario della scomparsa della cara

Luciana Felluga

La ricordano con rimpianto

I FAMILIARI

Trieste, 24 luglio 1979

24-7-1976 — 24-7-1979

Letta Grego

Trieste, 24 luglio 1979

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Zora Macarol ved. Ferluga

Ne danno il triste annuncio i figli MILENA, EMILIO, il genero MARIO, la nuora LIDIA, i nipoti RINA, GRAZIELLA, DIEGO, fratelli, sorelle, cognati, cognate, pronipoti e parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. MONTI e a tutto il Reparto della Clinica Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 24 luglio alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 24 luglio 1979

Partecipano al lutto:
— MARIA RENZI
— WALTER COMELLI e famiglia
— famiglia ROSSO

Trieste, 24 luglio 1979

---

†

Il giorno 21 corr. è mancato ai suoi cari

Rodolfo Perissini

Ne danno l'annuncio la moglie LINA, i figli, i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 luglio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— STRANSCIACK
— TAMMARO
— STANI

Trieste, 24 luglio 1979

Si associa al lutto la famiglia CANCIANI.

Trieste, 24 luglio 1979

---

†

Il giorno 22 luglio si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Anna Declich ved. Iugovaz
da Visignano d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIOVANNI e MARIA, ANGELA e GILIO (assenti), il genero MARCELLO e i nipoti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 25 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 luglio 1979

---

†

Il giorno 20 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Velicogna

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, l'addolorata moglie CATERINA ed i parenti tutti.

Trieste, 24 luglio 1979

MARIO RUSCONI è vicino a ROBERTO MENEGHEL per la morte improvvisa del padre

Valerio Meneghel

Trieste, 24 luglio 1979

LALY SLAVICH, MARISA e CLAUDIO SLAVICH, EDDA e PIERPAOLO SLAVICH, partecipano al lutto della famiglia MENEGHEL per l'immatura scomparsa di

Valerio Meneghel

Trieste, 24 luglio 1979

Le famiglie BALDINI si associano al lutto della famiglia MENEGHEL.

Trieste, 24 luglio 1979

I soci, il consiglio di amministrazione, i dipendenti della compagnia triestina OSTRICOLTURA S.p.A. e della SIDAM S.r.l. partecipano al grave lutto dell'amico e socio ROBERTO MENEGHEL per l'improvvisa scomparsa del padre.

Valerio Meneghel

Trieste, 24 luglio 1979

Nel secondo anniversario della perdita della nostra cara

Antonia Vicic

il marito, la figlia e parenti tutti la ricordano con grande rimpianto.

Trieste, 24 luglio 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CIECO di guerra vedovo autosufficiente con accompagnatore, piccolo appartamento attrezzato e moderno cerca collaboratrice-tore ottimo trattamento. Telefonare 10-12, 16-18 al 414484. 12746 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata infanzia inabile anziano. Telefonare 773216; 9-12. 12709 C

DATTILOGRAFA contabile ex statale referenziata offresi esente contributi anche parttime. Tel. 411173 - 758828. 12842 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 12684 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Tel. 62088. 12684 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 12684 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi telefonare al 828668. 12821 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari 755868 724092 Gambini 27-A. 12739 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi Imbattibili. Interpellateci. Telefono 414244 12492 CC

IDRAULICO installatore autorizzato impianti acqua gas riparazioni sostituzioni. Telefono 870146. 12858 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Tel. 793616. 12631 CC

RIFORME e pitturazioni case, uffici, appartamenti, negozi, prezzi modici. 39927. 12638 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, trasportiamo mobilio. Telefoni 422298. 410275.

VOLETE sgomberare l'appartamento, cantina, soffitta, problemi sgombero, vendita ereditaria a vostra disposizione. Telefonare 68648-812277. 12852 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A APPRENDISTA commesso conoscenza croato cerca autoaccessori. Presentarsi Settefontane 32. 12839 D

ALIMENTARI cerca commesso pratico con esperienza reparto salumi ottimo trattamento pronta assunzione. Telefonare al 775571. 12846 D

APPRENDISTA fotografo primo impiego cerca foto De Rota, largo Barriera Vecchia 9. T.A. 1351 D

APPRENDISTA commessa/o 15 anni volonterosa/o conoscenza lingua slovena negozio casalinghi cerca, piazza Ospedale 3. 12706 D

CERCASI cameriere/a, conoscenza lingue croato, ottima mensilità. Trattoria e Pizzeria Città di Udine, via Carlo Ghega 1, tel. 64543. 12854 D

COMMESSA/O pratica/a calzature conoscenza lingue slave cercasi. Presentarsi via S. Sebastiano 6. 12864 D

COMMESSO - A esperto - a abbigliamento, conoscenza croato, cercasi. Presentarsi via S. Caterina, 8. 12825 D

OEMMECI commercio ingrosso assume impiegata - o veramente capace contabilità fatturazione registrazioni magazzino conoscenza tedesco. Presentarsi Molino a Vento 84. 12234 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

CHI ha rinvenuto il cane nero pelo lungo macchia bianca sul petto senza collare nome Burdy, smarrito mercoledì 18 zona S. Bartolomeo Lazzaretto è pregato di telefonare al n. 34513. 12857 H

LAUTA mancia per ritrovamento cane pelo lungo nero taglia grande nome «Brik» piastrina riconoscimento n. 2573 smarrito Barcola, via Bonafata, domenica sera. Telefonare 410311 oppure 414709. 12800 H

MANCIA competente a chi ritrova gattina di 1 anno manto nero con linee regolari grigie, risponde nome di Lilli, smarrita zona via del Bosco. Telef. 797526. 12847 H

MANCIA per cane bastardino bianco macchie marrone pelo lungo smarrito zona Roiano. Tel. 422036. 12853 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI appartamento cinque stanze cucina doppi servizi. Informazioni Amm.ne piazza Borsa 4. 12863 I

AFFITTASI appartamento sei stanze ripostiglio cucina bagno. Informazioni Amm.ne piazza Borsa 4. 12863 I

ZONA centrale affittansi uffici, anche singole stanze, varie grandezze con riscaldamento e ascensore. Tel. 764664 Gabetti via Carducci 20. 050239 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

APPARTAMENTINO camera cucina bagno o camera con entrata propria cerca pensionata distinta massimo 100.000. Tel. 766774. 12620 L

INSEGNANTE cerca appartamento in affitto 2-3 stanze servizi massimo 200.000 mensili. Tel. 745370. 12859 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, bigiotterie, giocattoli, bambole, lampade, bilance, porcellane, grammafoni, quadri, pianoforti ed altro anche banale compero. Telefonare 793982, abitazione 941027. 12634 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi strumenti bordo, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 12205 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili vecchi, orologi, tappeti, pianoforti, anche intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941027. 12835 NN

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Tel. 30358. 12843 NN

ACQUISTIAMO orologi quadri tappeti, soprammobili, tavoli, armadi 800, camere pranzo, mobili vecchi. Tel. 31621, tutti i giorni. 12652 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielleria antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 11863 O

ACQUISTANSI ORO 7050 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11710 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del signor PERTOSI. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-7 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telef. 566355. 12845 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Telef. 566355. 12453 Q

A 112 1973 occasione vendesi. Tel. 820221. 5-7 Q

AUDI 100 Gl 1600 1977 bellissima vende 36 mesi Dinoconti, F. Severo 124. Tel 573173. 5-7 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auti da demolire. Telef. 821378. 12466 Q

AUTOROTOR, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Alfetta 1.6 '77 22.000 km azzurra perfetta. 12766 Q

AUTOROTOR Concessionaria Opel, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende con garanzia, minimo acconto, furgone Fiat 850 bellissimo. 12766 Q

DISPONGO nuove di fabbrica pronta consegna Fiat 127, 128 berlina e familiare, 128 1300 versione Abarth, Lada 124 familiare, Lada Niva il prestigioso fuoristrada. Assortimento autovetture d'occasione, permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 12759 Q

FIAT 850 coupé 1971, 125 special 1972, 128 Giannini 1973, 130 berlina 1971, 3200 1976, Dino spider 2400 impianto gas gancio traino 1973, Fiat campagnola collaudata soccorso stradale, Ford Taunus 12 M familiare, Fort Transit 100 pulimino. Tel. 231193. T.A. 1348 Q

MINI 1001 export 1973 veramente bella vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

MOTO Benelli 250 7.000 km perfetta vendesi. Tel. 763856 ore 17-19 (feriali). 12844 Q

RENAULT 14Gtl 1979 3 mesi garanzia casa vera occasione vende Dinoconti, F. Severo 124 Tel. 573173. 5-7 Q

SOLTANTO 880 lire per 100 km, ciclomotori Benelli, via della Tesa 37 concessionaria, ricambi, assistenza Baroncelli. 050270 Q

VENDESI Dyane 6 anno '70 Lit. 800.000. Tel. 765636. 12867 Q

VENDESI Fiat 850 special 25 mila km. 350.00. Tel. 824589, Pigafetta 9 carrozzeria Di Murro ore 8 - 18. 12860 Q

VENDESI Suzuki Gt 380 II serie perfetta 15.000 km. Lit. 1.100.000. Tel. 725918. 12869 Q

VENDESI vespa Gs in ottime condizioni. Tel. 820218. 12849 Q

VENDO 112 Autobianchi 76, Topolino 500 ottimo stato. Gorizia tel. 87179. 594 Q

VOLKSWAGEN Polo 1976, Passat 1300 L 5 porte 1978, Maggiolone 1971, vendonsi rateizzando Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 573173. 5-7 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A. VENDESI trattoria con giardino zona S. Giacomo avviatissima. Telef. 751086, pomeriggio. 12874 R

ADRIATICA vende: abbigliamento (Dante - Viale - Roma Battisti) calzature (Battisti - Piccardi - Gorizia) rivendita (Cavana) cancelleria (Industriale). Mazzini 30. Telefono 68549. 12642 R

LOCALE d'affari Giulia alta 200 mq tab. XIV cedo. Tel. 31792 Bonzanini. 12762 R

TRATTORIA zona piazza Garibaldi vendesi. Tel. 815694 solo pomeriggio. 12866 R

Continua a pagina 16

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL RIMPASTO

Sondaggio: Carter in ripresa

WASHINGTON — Il 36 per cento degli americani ritiene che il rimpasto attuato dal Presidente Carter in seno al suo gabinetto sarà vantaggioso per il Paese, mentre il 12 per cento ritiene che esso peggiorerà le cose e il 42 per cento che non vi sarà alcuna differenza. Lo indica un autorevole sondaggio compiuto dalla «Gallup» per conto della rivista americana «Newsweek».

Il sondaggio ha anche indicato che il mondo in cui Carter sta svolgendo il suo compito di Presidente è considerato soddisfacente dal 32 per cento degli americani contro il 51 per cento di insoddisfatti e il 17 per cento di incerti.

Quanto al discorso televisivo di Carter del 15 luglio, il 41 per cento ne ha tratto una maggiore fiducia nel Presidente, il 16 per cento minore fiducia e il 43 per cento non è stato influenzato né in un senso né nell'altro. Le specifiche proposte di Carter in campo energetico ottengono da parte loro la fiducia del 43 per cento degli americani, scetticismo dal 35 per cento e incertezza dal 22 per cento.

Il 43 per cento è infine convinto che Carter affronterà la crisi del Paese bene come chiunque altro, mentre il 48 per cento ritiene che un'altra persona farebbe meglio del Presidente in carica e il nove per cento è incerto.

Mentre il Presidente ha ripreso ieri il suo lavoro normale alla Casa Bianca dopo gli eventi «straordinari» delle ultime due settimane, l'energica «first lady» Rosalynn si è assunta il compito di propagandare attraverso gli Stati Uniti la causa e la difesa del marito. Partita per un intenso giro di quattro giorni con quasi una decina di soste in Illinois, Arkansas, Texas e California, Rosalynn Carter ha colto tutte le occasioni per portare il suo discorso in campo politico, proclamando che il Presidente è «un grande leader», fisicamente in forma e moralmente caricato di fiducia e di ottimismo.

«Abbiamo bisogno a Washington, alla Casa Bianca, di un buon gruppo, molto ristretto, che sappia lavorare di concerto», ha detto la «first lady», difendendo il controverso rimpasto in seno al governo e al «team» presidenziale. Quanto alle insinuazioni fatte da esponenti repubblicani, secondo cui è sottoposto e farebbe meglio a rinunciare ad ogni proposito di ricandidatura, Rosalynn Carter ha detto con decisione: «Mio marito è sano, è sereno. E' fiducioso e ottimista per il futuro dell'America, così come lo sono io. Alla Casa Bianca regna un'atmosfera ottima. Le insinuazioni non mi fanno né caldo né freddo: Sono convinta che mio marito stia facendo un ottimo lavoro, lo considero un grande leader. L'America può riconquistare la sua fiducia e i suoi valori, oggi abbiamo alla Casa Bianca la guida per farlo e confido che egli potrà guidare il nostro Paese attraverso questi tempi di crisi».

Rosalynn Carter si è recata a visitare istituti di assistenza per minorati e ha partecipato a riunioni di gruppi negri nonché convegni del Partito democratico per la raccolta di fondi. In alcune occasioni ha riscosso soltanto «applausi di cortesia»

Cee-Terzo mondo: rottura a Ginevra

GINEVRA — Sono falliti i negoziati tra Comunità europea e Paesi in sviluppo sulle salvaguardie per le industrie nazionali. Il fallimento, intervenuto dopo settimane di intense consultazioni, rende praticamente certo che le intese commerciali del «Tokio round» andranno in vigore dal 1.o gennaio prossimo senza nuove linee-guida sulle modalità di protezione delle industrie nazionali.

Il fallimento della trattativa comporta la possibilità di vere e proprie «guerre commerciali» agli inizi del prossimo decennio.

GRAVI DIVERGENZE ALLO SCADERE DEL MANDATO DEI «CASCHI BLU»

Israele contrario all'invio di osservatori Onu nel Sinai

NEW YORK — *Il rappresentante egiziano all'Onu, Abdel Megid, ha comunicato ieri al segretario generale Kurt Waldheim l'adesione del suo governo alla proposta secondo la quale osservatori militari dell'Untso (Organizzazione delle Nazioni Unite per la sorveglianza della tregua) prenderebbero il posto dell'Unef (Forza d'emergenza delle Nazioni Unite) per verificare le tappe del ritiro israeliano nel Sinai.*

Come è noto, il mandato dell'Unef scade in questi giorni e si ritiene che l'Unione Sovietica porrebbe il veto contro un rinnovo. Per trovare una via d'uscita si è proposto un compromesso in base al quale i «caschi blu» dell'Unef lascerebbero il Sinai, ma al loro posto sarebbero inviati osservatori dell'Untso, organizzazione costituita nel 1948 per garantire il rispetto della tregua fra Israele e gli arabi. Il governo israeliano si è già espresso contro tale possibilità.

Poiché nessuno contesta la sovranità egiziana sul Sinai — si rileva al Palazzo di vetro — l'assenso del Cairo dovrebbe avere un certo peso. Negli ambienti del Consiglio di sicurezza, e particolarmente tra i delegati americani e sovietici, si ritiene che l'opposizione di Israele possa essere superata.

Tel Aviv teme, in particolare, la presenza nel Sinai di osservatori sovietici. Ora, benché in proposito non sia stato pubblicato alcun testo ufficiale, tutte le informazioni disponibili indicano che tra gli uomini dell'Untso eventualmente inviati nel Sinai non vi sarebbero né sovietici, né americani.

Inoltre, poiché l'Untso non dipende dal Consiglio di sicurezza, Israele è preoccupata dalla prospettiva che gli osservatori possano essere richiamati dal segretario generale dell'Onu su richiesta dell'Egitto, così come l'ex segretario U Thant richiamò i «caschi blu» dell'Unef nel 1967, quando Nasser chiese il loro ritiro. In proposito, si obietta che l'Untso dovrebbe avere, in un modo o nell'altro, l'approvazione del Consiglio di sicurezza. Così avvenne, del resto, quando gli osservatori dell'Onu furono inviati al confine fra Israele e Libano prima che fosse costituita l'Unifil.

Un comunicato del dipartimento di stato deplora le incursioni israeliane sul Libano di questi giorni. Gli Stati Uniti, dice il comunicato, avevano sperato che Israele, dopo essersi astenuto da simili attacchi per tre settimane, non li avrebbe più ripetuti. Il testo rivolge un appello urgente a tutte le parti in causa (Israele, palestinesi e milizie conservatrici libanesi del maggiore Haddad) perché osservino il massimo autocontrollo per evitare «simili tragedie».

L'aviazione israeliana è stata ieri attivissima per tutta la mattinata, sorvolando il Libano del Sud dal Mediterraneo ai contrafforti del monte Hermon, ed in particolare la zona di Tiro. La città è stata bombardata durante l'altra notte con molta violenza dalle batterie a lunga gittata israeliane e quelle poche centinaia di persone che nei giorni scorsi erano tornate nelle proprie case ne sono fuggite di nuovo. La città, che conta circa 65 mila abitanti, è praticamente deserta, ha detto radio Beirut.

Anche l'aviazione siriana è stata attiva sorvolando continuamente la pianura libanese della Bekaa, pronta, sembra, a dare battaglia agli aerei israeliani, se questi avessero intrapreso operazioni offensive come quella di domenica sera sulla costa mediterranea a Sud di Beirut, che ha causato una ventina di morti e una settantina di feriti.

Al Cairo, nel frattempo, il discorso lineare e pacato pronunciato dal vicepresidente della Repubblica, Hosni Mubarak, in occasione del 27.o anniversario della rivoluzione egiziana del 1952, ha colpito gli osservatori politici, i quali mettono in risalto il carattere concreto, energico e preciso di queste dichiarazioni e sottolineano che si è trattato di una messa in guardia sui pericoli rappresentati dall'attuale politica di Israele nei confronti della causa palestinese.

Mubarak ha fatto il suo primo ingresso nella vita politica pubblica del Paese, ricordando che l'autonomia negoziata attualmente con Israele per la Cisgiordania e il settore di Gaza deve riguardare tanto la terra, quanto gli abitanti, che Gerusalemme araba deve tornare agli arabi nell'ambito dell'autonomia amministrativa che dovrà essere assicurata da un governo liberamente eletto, e che «l'assenza di progressi entro il prossimo autunno sull'autonomia palestinese rischia di avere conseguenze nefaste».

Disturbi alla vista riscontrati a Begin

TEL AVIV — Da un bollettino medico sulle condizioni di salute del primo ministro israeliano Begin, diffuso ieri sera a Gerusalemme, si apprende che egli soffre di disturbi alla vista. Uno dei medici curanti ha precisato che tali disturbi riducono del 30 per cento la capacità visiva dell'occhio destro e del 10 per cento quella dell'occhio sinistro.

■ DROGA — Sei trafficanti di hascish che trasportavano verso Occidente 292 chilogrammi di stupefacenti sono stati arrestati dalla polizia jugoslava. Si tratta di cinque cittadini iraniani e di un turco.

Civiltà tibetana in pericolo



LHASA — Il governo di Pechino ha rinnovato il suo invito al Dalai Lama a rientrare in patria. Si tratta di un gesto inteso a favorire la normalizzazione nel Tibet. Nel Paese occupato, tuttavia, la situazione, benché più distesa che in passato, è ugualmente preoccupante per la sopravvivenza della cultura tibetana, minacciata dalla massiccia penetrazione cinese.

Cinesi e tibetani vivono gli uni accanto agli altri ma, a meno che non si tratti di quadri politici, si sentono portatori di due culture tanto differenti che quasi si ignorano. Questa impressione degli osservatori è suffragata da alcuni fatti: sono sconosciuti i matrimoni misti, segno che le due comunità vivono separate. In generale sono pochi i cinesi che imparano il tibetano e probabilmente di più i tibetani che imparano il cinese, almeno a certi livelli. Il fatto si spiega con la preponderanza della cultura Han (cioè cinese) nel Paese. Una cultura, quella Han, che prevale sull'altra, forse a ragione della sua maggiore «modernità» e anche per il peso politico oltre che militare, che i suoi portatori hanno in Tibet.

La popolazione tibetana, cioè quello che con un'antica espressione italiana si può chiamare «il popolo minuto» resta estranea e chiusa in sé, ma singolarmente aperta allo straniero, accolto ovunque e spesso festeggiato. Nonostante quel che dicono — e sarà senz'altro vero — a proposito del radicale miglioramento del tenore di vita (pur se cereali, carne e stoffe sono tuttora razionati) lo iato tra le due comunità permane. Ad esso contribuisce anche la massiccia presenza delle forze armate cinesi (vi sono quattro o cinque grosse caserme nei 140 chilometri che separano l'aeroporto da Lhasa città), presenza che, come hanno scritto due donne-soldato cinesi in un «dazibao» nella capitale, rappresenta per il Tibet «un fardello».

Non è che i cinesi vogliano soffocare l'antica cultura del Paese, anzi affermano di volerla promuovere, ma la realtà di ogni giorno mette per così dire il tibetano quasi nella posizione di una lingua morta». Una strana lingua morta che però è parlata dal popolo ed in certo modo «rigettata» dai quadri che lavorano con i cinesi. E' un fatto che gli Han sono una minoranza, almeno nel Paese, ma non a Lhasa, dove, su una popolazione di 120.000 persone, essi sono 70.000.

Il Tibet è un immenso Paese: 1.200.000 chilometri quadrati di territorio, con una popolazione di 1.200.000 persone. Esattamente un abitante per chilometro quadrato, una popolazione che non accenna ad aumentare. Ogni il tasso di mortalità infantile e del due per cento (prima del '49 era, pare, del 60 per cento) e il tasso di incremento della popolazione è del 2 per cento: quindi le nascite si equilibrano con le morti.

Forse una causa può essere individuata nel fatto che i tibetani non hanno ancora completa fiducia nell'attuale assetto politico. Forse anche nel fatto che il tibetano istintivamente si sente in una posizione di secondo piano, avverte la «superiorità della cultura Han e da essa si sente «schiacciato», oppure ha dubbi persino sulla reale possibilità per la sua etnia di sopravvivere.

Nella telefoto Ap: veduta del Potale, già cittadella del Dalai Lama e simbolo della cultura tibetana.

La Regina nel Malawi



Lilongwe — Proseguendo il suo giro africano, la Regina Elisabetta è giunta ieri nel Malawi, accolta dal Presidente Banda, fautore di una politica di pace nel continente. (Telefoto Ap)

PAISLEY MINACCIA ANCORA MENTRE IL GOVERNO «NON E' INFORMATO»

Pare poco probabile a Londra la visita del Papa nell'Ulster

LONDRA — Le speranze e i timori su una ventilata visita del Papa Giovanni Paolo II nell'Irlanda del Nord hanno perso molta della loro consistenza nella giornata di ieri: il ministero degli esteri britannico ha fatto sapere, tramite un portavoce, che «il governo non ha ricevuto alcuna indicazione, né formale né informale, sul desiderio del Papa di visitare l'Irlanda del Nord nel corso della sua visita nella Repubblica d'Irlanda», che si svolgerà in settembre.

Anche in Vaticano sono stati espressi dubbi, da fonti bene informate, sulla possibilità che il Pontefice possa recarsi ad Armagh, la cittadina situata nell'Irlanda del Nord che costituisce la capitale religiosa dell'isola e dove ha sede ufficialmente il primate cattolico dell'intera Irlanda, il cardinale Tomas O'Fiaich.

Ciononostante, alcune fonti cattoliche a Dublino ancora insistono con l'asserzione sulla persistente possibilità di una puntata del Papa ad Armagh, che si trova pochi chilometri al di là dell'insanguinata frontiera che divide la Repubblica d'Irlanda dall'Ulster.

Gli elementi oltranzisti della comunità protestante hanno già manifestato una rabbiosa reazione all'annuncio di questa possibilità: la provincia, tuttora soggetta alla corona britannica, è popolata da un milione di protestanti e mezzo milione di cattolici, e in dieci anni di atroce guerra civile, con atti di terrorismo che ancora oggi non cessano, ha perduto quasi 2000 vittime accertate, più innumerevoli feriti e mutilati.

Il massimo esponente dei protestanti oltranzisti, il pastore Ian Paisley, deputato al Parlamento di Londra e a quello europeo, ha annunciato manifestazioni di protesta e la costituzione di un comitato di protestanti destinato ad opporsi alla visita del Papa. Anche se il Papa non si avvicinerà nemmeno alla frontiera, Paisley avrebbe in animo di inscenare manifestazioni di protesta politicamente assai delicate proprio a Dublino, dove egli stesso ha inaugurato l'anno scorso una nuova chiesa per i fedeli della sua «Libera chiesa presbiteriana» scissionista, fondata anni fa per meglio battersi contro il «dominio di Roma».

Ma nonostante tutto questo, e nonostante l'estrema delicatezza politica della visita del Papa, che agli occhi di molti protestanti non potrà non rafforzare l'influenza della Chiesa cattolica sull'isola, le voci e le illazioni non cessano, anzi, si fanno più insistenti, appoggiandosi all'argomento che il Papa potrebbe decidersi a sconfessare e denunciare l'«Ira» (l'«esercito repubblicano irlandese, costituito da guerriglieri cattolici che si battono con la violenza per la riunificazione dell'Irlanda indipendente). Se così facesse, è sicuro che molte delle ostilità dei protestanti cadrebbero nei confronti della persona del Pontefice.

«Potrebbe essere — scrive un editoriale del difusissimo quotidiano britannico "Sun" — che con poche frasi il Papa riesca a fare più di quanto hanno ottenuto tutti i politici per portare la pace all'Irlanda, da quando quel tragico Paese venne per la prima volta infestato dall'ombra del terrorismo».

Ma nemmeno questa considerazione vale a lenire il livore anti-cattolico di Paisley. «Non verrà mai nell'Irlanda del Nord» ha detto ancora ieri ai giornalisti a Belfast, aggiungendo che ha intenzione di farsi ricevere dal sottosegretario britannico per l'Irlanda del Nord, Humphrey Atkins, per ribadirgli che verranno effettuate manifestazioni di protesta contro il Papa anche se la sua visita si limitasse al territorio della Repubblica d'Irlanda.

Uno stretto riserbo è mantenuto del resto anche in Vaticano sul programma del prossimo viaggio di Papa Wojtyla in Irlanda. Nessuna indiscrezione, in particolare, è trapelata circa un possibile sconfinamento del Pontefice nell'Irlanda del Nord. Nulla è dato sapere anche sulla durata complessiva del viaggio di Giovanni Paolo II che, dopo l'Irlanda, si recherà alle Nazioni Unite e negli Stati Uniti.

Missionari cattolici rapiti in Rhodesia

SALYSBURY — L'intero personale di una missione cattolica prossima al confine con il Mozambico è stato rapito in Rhodesia da guerriglieri negri, che, sotto la minaccia di armi da fuoco, hanno costretto religiosi e laici a entrare nella foresta.

Si ritiene che tra i rapiti ci siano un gesuita, otto suore e dieci altre persone fra collaboratori laici e loro familiari, tutti di razza negra.

La polizia ha trovato tracce del passaggio del gruppo nella boscaglia, in direzione della frontiera. Il posto è situato 170 chilometri a Nord-Est di Salisbury, in una zona dove i guerriglieri dello «Zanu» avevano costretto alla chiusura molte altre missioni.

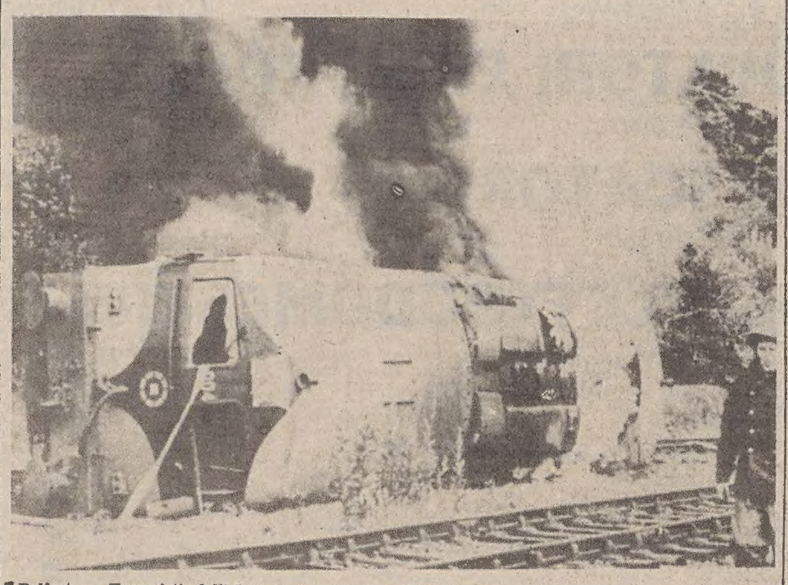
Un prete ortodosso condannato in Romania

VIENNA — L'Agenzia cattolica austriaca «Kathpress» ha annunciato che il prete ortodosso romeno Gheorghe Calciu, 52 anni, è stato condannato a 10 anni di carcere da un tribunale romeno. Egli aveva inviato ai primi di marzo una lettera a Papa Giovanni Paolo II, chiedendogli di «pensare alle chiese degli altri Paesi». Secondo la «Kathpress» egli è stato successivamente arrestato e sottoposto a continui interrogatori da parte dei servizi di sicurezza romeni.

In una lettera indirizzata a Papa Wojtyla e fatta pervenire in copia ai corrispondenti occidentali a Praga, dodici firmatari di «Charta 77» annunciano intanto che un gruppo di cristiani cecoslovacchi si riunirà in preghiera e digiunerà ogni primo venerdì del mese per le persone ingiustamente perseguitate per il loro attaccamento alla propria fede e alla propria coscienza.

■ ULTRA'. Nel bosco viennese, la polizia austriaca ha scoperto un campo paramilitare. Sono stati arrestati sette giovani in età dai 16 ai 28 anni.

Treno incendiato dall'«Ira»



Belfast — Terroristi dell'«Ira» hanno dirottato, fatto deragliare e incendiato un treno merci al confine tra Eire ed Ulster. Si segnalano anche vari blocchi stradali. (Telefoto Ap)

CONTINUA LA DRASTICA CURA DELL'ECONOMIA BRITANNICA

Industria aerospaziale di stato messa in vendita dalla Thatcher

LONDRA — Margaret Thatcher continua imperterrita sulla strada della privatizzazione dell'industria, fedele allo slogan «Salvare l'Inghilterra dal socialismo tetro e grigio» dei laburisti, suoi predecessori.

Fra grida di protesta degli esterrefatti deputati laburisti, il governo ha annunciato ieri ai Comuni che per Natale metterà in vendita metà industria aerospaziale e che continuerà, ma solo per due anni e con tagli sostanziosi, le sovvenzioni alla «febbricitante» industria cantieristica. Dopo di che il futuro dei cantieri nazionali dipenderà dai loro 50.000 operai e dal modo in cui riusciranno ad «aiutarsi da sé».

La vendita di circa la metà dell'industria aerospaziale, con un patrimonio di 322 milioni di sterline, è il terzo duro colpo alla struttura «socialista» che il governo conservatore della Thatcher ha raccolto in eredità dai laburisti. La settimana scorsa, il ministro dell'industria Keith Joseph aveva annunciato un piano di riduzione degli aiuti alle industrie nelle aree depresse da attuare entro i prossimi tre anni. I tagli previsti si aggirano intorno al 38 per cento.

Contemporaneamente, in quella che è stata ribattezzata come «la vendita del secolo» il governo aveva annunciato la decisione di offrire a compratori privati un «sostanziale» pacchetto di minoranza nella compagnia di bandiera British Airways.

Quanto ai particolari dei massicci tagli alla spesa pubblica, che si prevedono nell'ordine di 4 miliardi di sterline, il governo ne ha rinviato l'annuncio per almeno tre mesi. Alla decisione, a parte la fierissima, scontata opposizione agli austeri progetti della Thatcher da parte dei laburisti e dei sindacati, non devono essere estranee le circospette resistenze di alcuni ministri conservatori.

La «mazzata» di cui si parla comporta, in effetti, riduzioni di spesa in campo scolastico, inasprimenti tariffari per le ferrovie, aumenti degli affitti per le case a sovvenzione pubblica.

Qualcosa, forse, verrà corretto, ma il cancelliere dello scacchiere Sir Geoffrey Howe, non ha lasciato dubbi che le decisioni saranno durissime. «La cura potrebbe sembrare intollerabile — ha detto il ministro — ma senza di essa, il nostro malessere potrebbe diventare facilmente incurabile».

I sindacati hanno rinnovato proprio ieri l'accusa al governo di voler incidere «nel tessuto di fondo dei servizi sociali». «Il risultato può essere solo un orrendo malessere sociale — ha detto David Basnett, segretario generale del sindacato dipendenti comunali — una disoccupazione di massa e una disastrosa alterazione del livello di attività industriale».

Dopo la riunione del consiglio dei ministri, svoltasi ieri mattina, fonti governative hanno precisato che i tagli alla spesa (i conservatori li definiscono «sfrondamenti delle stravaganze laburiste»), saranno indicati in dettaglio in un libro bianco «verso la fine dell'anno».

In tal modo, hanno sottolineato le fonti, i tagli potranno essere considerati sullo sfondo di una rivalutazione globale delle prospettive economiche del Paese.

Personale USA evacuato da Kabul

WASHINGTON — Il dipartimento di stato ha annunciato che le famiglie dei diplomatici americani saranno fatte sgomberare dalla capitale dell'Afganistan, Kabul, a titolo precauzionale. L'operazione avrà luogo nelle prossime settimane con aerei di linea. Partiranno un centinaio di persone. Un portavoce ha ricordato i frequenti episodi di violenza e l'intensificazione delle attività di violenza.

LODI DAL PCI ALLA LINEA DI MOSCA

Chiusura al pluralismo ribadita dalla «Pravda»

MOSCA — La «Pravda» rileva nel suo numero di ieri che «alcuni, anche appartenenti alle file del movimento operaio, sono ancora prigionieri della propaganda borghese e considerano il "pluralismo" politico come una manifestazione della democrazia». In realtà, il pluralismo — secondo l'organo del Pcus — «creando l'illusione della libertà garantisce in sostanza il domini dell'opinione borghese nella scelta delle decisioni politiche».

In Occidente, «la politica della distensione viene considerata un affare, un baratto di principi — sostiene la "Pravda" — non di rado tutto ciò viene accompagnato da richieste di "pluralismo politico", il che significherebbe la creazione in Unione Sovietica di vari partiti politici e la rinuncia alla lotta ideologica da parte dell'URSS». «Un simile atteggiamento — commenta la "Pravda" — sovverte la politica di pace e scredita l'idea della distensione».

Si apprende intanto che una delegazione del Pci ha concluso domenica una visita nell'URSS, dove ha incontrato esponenti dell'ufficio esteri e dell'ufficio organizzativo del comitato centrale del Pcus. La delegazione, guidata dal membro del comitato centrale Sandirocchio e composta da segretari regionali e di federazione, ha espresso — scrive la «Pravda» — «un alto apprezzamento nei confronti della politica estera pacifica del Pcus e del governo sovietico ed ha sottolineato che la visita ha contribuito ad un maggiore rafforzamento dei contatti fraterni tra Pci e Pcus».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura in lieve ribasso a Wall Street, al termine di una seduta apatica. 830 titoli hanno chiuso con perdite e 585 migliorie. Perdita di 2,56 punti per l'indice Dow Jones degli industriali, che ha chiuso a 825,51. Azioni scambiate 26.960.000 contro 26.420.000 di venerdì.

PECHINO TEME UN'INCURSIONE RUSSA IN CASO DI SCONTRO CON IL VIETNAM

«Mirage-4000» francesi per la difesa della Cina?

PARIGI — Il settimanale «Le Point» riferisce un'informazione secondo cui la Cina potrebbe, con la propria cooperazione, permettere la costruzione in serie del «Mirage 4000», aereo multiruote di caratteristiche notevolmente avanzate, realizzato attualmente solo in prototipo dal costruttore francese Marcel Dassault. Secondo il settimanale il governo di Pechino sarebbe pronto a studiare la possibilità di montare l'aereo in Cina.

Osservatori parigini collegano l'informazione al recente viaggio del ministro dell'industria André Giraud in Cina, i cui risultati erano stati per altro offuscati dalla decisione, presa dalla Cina proprio in quella circostanza, di disdire il contratto per l'acquisto di due centrali nucleari dalla Francia. Per quanto se ne è saputo ufficialmente, il risultato più vistoso della visita di Giraud a Pechino è stato la firma d'un protocollo d'accordo di prospezione petrolifera in due zone del golfo di Bohai.

Il «Quotidiano del popolo» di Pechino pubblica intanto per la prima volta la fotografia di un missile mare-mare o terra-mare costruito in Cina sul tipo del sovietico «Styx». Sono due immagini del missile, fotografato sia al momento del lancio da una motovedetta «Hoku», sia in postazione su una batteria costiera.

Le foto hanno destato l'interesse degli esperti militari stranieri a Pechino: secondo alcuni, esse potrebbero essere segno di una maggiore attenzione prestata ora alle difese costiere della Cina meridionale rispetto alla priorità assoluta attribuita in precedenza al dispositivo militare lungo le frontiere del Settentrione. La prima immagine di un missile balistico cinese era stata pubblicata sul «Quotidiano del Popolo» nel gennaio scorso: nella didascalia di quella di ieri è precisato che gli ordigni di questo genere possono avere ora una portata di oltre 10.000 chilometri.

La «Nuova Cina» ha annunciato nel frattempo in questi ultimi giorni che alcune «unità amministrative», già facenti parte fino al 1969 della Mongolia interna e quindi da essa staccate, sono state restituite a quella provincia di origine. Si tratta di «unità» che erano state incorporate nel Liaoning, nel Jilin, nel Gansu, nel Ningxia e nello Heilongjiang, tutte zone di frontiera con la Repubblica popolare mongola, tranne lo Heilongjiang, che confina anche con l'URSS.

L'agenzia cinese precisava che la decisione — presa il primo luglio scorso dal comitato centrale — mirava ad attuare la politica del partito nei confronti delle minoranze nazionali (tutte le «unità» sono abitate da mongoli) e «a contribuire a consolidare la difesa nazionale». Quest'ultima frase ha suscitato l'interesse degli osservatori. Con tale decisione, la regione militare di Pechino viene infatti a controllare — visto che le «unità amministrative» sono ai confini delle rispettive province con la Mongolia interna — un arco che va dall'estremo Nord-Est (Hellongjiang) fino al Nord-Ovest.

Secondo gli osservatori, con la decisione si sarebbe voluto centralizzare il comando della difesa del sensibile confine con la Repubblica popolare mongola, dove l'Unione Sovietica ha stazionato notevoli forze motocorazzate che potrebbero minacciare anche la capitale cinese in caso di nuovi confronti a Sud con il Vietnam, visto l'intensificarsi della polemica. In questo caso, si porrebbe il problema di meglio controllare con un comando unico un'area in cui è possibile un'azione di diversione sovietica.

Fonti cinesi autorizzate preannunciano infine per il 30 luglio la prossima seduta dei negoziati cino-vietnamiti di Pechino. Sarà il quarto incontro tra le delegazioni dirette dal viceministro degli esteri cinese Han Nianlong e da quello vietnamita Dinh Nho Liem.

Come nella prima fase, svoltasi ad Hanoi dal 18 aprile al 18 maggio scorsi, il negoziato non ha prodotto sinora alcun risultato di rilievo.

■ GIRASOLI — I risultati preliminari di ricerche condotte in Sud Africa indicano che l'olio di girasole può essere un valido carburante per trattori. L'annuncio è stato dato dal ministro dell'agricoltura Hendrick Schoemann.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura e i controlli dell'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

All' Universaltecnica

ANCORA AFFARI D'ESTATE E PREZZI... IN FRIGO

(A proposito: come saranno i prezzi a settembre?)

Il caldo fa dilatare tutto. Anche i prezzi. Per questo l'Universaltecnica ha deciso di tenerli in... frigorifero. Simbolicamente, s'intende. Ma tutt'altro che simbolica, anzi più concreta che mai, è la realtà dei prezzi «piccoli» (bassi, bassissimi, al limite del credibile...) praticati ora dall'Universaltecnica. Vediamo insieme:

TELEVISORI

PHILIPS 12", 6 programmi, batterie/corrente	Lire	120.000
GRUNDIG 12", 6 programmi sensor, rete/batteria	»	124.500
GRUNDIG Tv color 15", 8 programmi, sensor	»	359.000
GRUNDIG Tv color 18", 8 programmi, sensor	»	459.000
SELECO Tv color 20", 12 programmi	»	445.000
PHILIPS Tv color 26", telecomando, 16 canali ricerca elettronica	»	769.000
TV PORTATILE 5" con radio Am-Fm batterie/corrente	»	199.000

TELEGIOCHI

per Tv a colori con fucile — Lire 50.000

MANGIANASTRI

per auto stereo amplificato Watt 5+5 — Lire 39.500

RADIO-REGISTRATORE

stereo batteria/corrente Am-Fm-Sw — Lire 169.000

RADIOREGISTRATORE

batteria/corrente — Lire 57.000

REGISTRATORE

PHILIPS stereo portatile batterie/corrente con altoparlanti e custodia — Lire 134.500

RACK

AKAJ amplificatore giradischi completo altoparlanti 2 vie 2x22 Watt — Lire 370.000

CALCOLATORI ELETTRONICI

memoria, per cento, 4 operazioni — Lire 15.000

RAFFRESCATORE

d'aria Frescaria per 10 mq — Lire 63.000

PICCOLI ELETTRODOMESTICI

LAVATRICE Tefal 2000 kg 1,8	Lire	78.500
GELATIERA Tefal per gelato 2 sapori	»	27.500
FRIGGITRICE elettrica	»	42.000
CENTRIFUGA per estrarre succhi di frutta e verdura	»	32.000
FRULLATORI	»	15.000
SPREMIAGRUMI a batterie	»	15.000
SPREMIPOMODORO	»	9.700
MACCHINA per la pasta	»	19.500
IMPASTATRICE Robot	»	61.500
BISTECCHIERA griglia per una cottura rapida senza fumo e odori	»	20.500
CAFFETTIERA elettrica espresso da viaggio	»	15.690
THERMOS capacità lt 2,25 per bibite calde-fredde	»	22.500

ULTIME NOVITÀ

LAVATRICI - CONGELATORI - FRIGO COMBINATI - LAVASTOVIGLIE - STIRATRICI - CUCINE ECONOMICHE - PIANI COTTURA LAVELLI - FORNI - LUCIDATRICI - ASPIRAPOLVERI - BATTITAPPETTO - CONDIZIONATORI...

Questi alcuni nostri prezzi. E a settembre?

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1

Segue da pagina 14

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende centralissimo mq 80 adatto abitazione oppure ufficio, completamente rinnovato, riscaldamento autonomo metano 19.000.000, mutuo, dilazioni pagamento, Giulia 13, 794286. 12849 S

A.A.A.A.A. SE volete vendere il Vostro appartamento in qualsiasi zona anche MONFALCONE GORIZIA e dintorni all' AGENZIA CASA MIA troverete persone esperte che vi consiglieranno e seguiranno fino al contratto notarile, stimap ubblicità MEDIAZIONE GRATUITA AGENZIA CASA MIA TRIESTE, via Giulia 13, 040 - 794286. 12849 S

A Ravascletto centro monolocale con cucinino separato, terrazza, arredato, consegna immediata 0432-27051. 128 S

A Grado centro storico commerciale vendo interessante edificio da riattare anche con progetto. Telef. 0432-27051. 131 S

ACQUISTO appartamento due stanze salone cucina servizio. Tel. 31792. 12762 S

ACQUISTO appartamento tricamere inintermediari. Telefonare al numero 39644 ore pasti. 12805 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412 cantiere via Salici. 12735 S

APPARTAMENTI occupati lire 6.000.000, agevolazioni Attimm vendonsi 9-13, tel. 64216. 12752 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo centralnafta, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 12749 S

APPARTAMENTO libero via Oliva camera, cameretta, cucina, servizi. Vende Adriatica, 17.000.000. possibilità mutuo. Mazzini 30, telefono 68549. 12642 S

APPARTAMENTO Rossetti 110 mq tre camere salone cucina doppi servizi V piano vendo. Tel. 31792. 12762 S

APPARTAMENTO zona STAZIONE, 2 stanze, cucina, bagno, vende 15.000.000. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 12749 S

BARCOLA splendida vista sul mare, in villa bifamiliare, salone con caminetto, 3 stanze, cucina, 2 bagni, mansarda, sottoportico, taverna, posto macchina terrazzo, posti macchina, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 12749 S

CASA ammobiliata da vendere nuova 110 mq, 2 serre, 2 fontane, terra lavorabile 11.627 mq. Sig. Navarro, strada S. Lorenzo e Fossalon Aquileia, casa dell'austriaco. 12507 S

CASTAGNETO piano 1.o libero tutti comforts cucina stanza bagno poggiolo vendesi. Informazioni geom. Opassich, 64360. 12836 S

CERCASI per acquisto apartamento villetta 3-4 stanze comforts 31682 dopo ore 20. 19-7 S

CERCASI importante fondo città per nuova costruzione o casa da ristrutturare. Telefonare 10-12 al 767022. 12206 S

COMPERO 3 stanze, cucina, bagno. Telefonare 61712. 12749 S

GARAGE per 3 macchine, zona S. GIOVANNI, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12749 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Roiano libero, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina, lire 31.000.000. 1000/7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Stazione libero, vista mare, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, possibilità parcheggio, lire 45.000.000. 1000/7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, piazza della Valle, proponiamo attico vista mare, salone, sala pranzo, 5 camere, cucina abitabile, servizi, prezzo affare lire 28.000.000. 1000/7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Rive in casa signorile liberi, soggiorno, 2 camere, cucina, biservizi, doppi ingressi, riscaldamento autonomo, Lit. 42 milioni. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Barriera soggiorno, 2 camere, cucina servizi. Lit. 16.300.000. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Chiadino proponiamo in casa signorile ottimo appartamento vuoto, soggiorno, 4 camere, cucina, pluriservizi, balconi. Mutuo fondiario. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso; Trieste, San Giacomo liberi soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, balconi. Lit. 37.500.000. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Valmaura in costruzione recentissima, soggiorno, camera, cucinotto, servizi ripostiglio, Lit. 19.500.000. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, via S. Francesco, uso ufficio, salone, servizi. Lit. 18.000.000. 1000-7 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 escluso sabato, Trieste, Giardino pubblico in casa d'epoca liberi, soggiorno, 4 camere, cucina, abitabile, biservizi, ingresso, solaio, lire 41.500.000. 1000/7 S

IL Quadrifoglio vende Baiamonti 1.o ingressi vista mare grandi terrazze ultimi piani 772737. 12-7 S

IL Quadrifoglio vende Altura appartamento composto da: salone camera cameretta bagno cucinino ripostiglio terrazza L. 32.000.000. 764317.

IL Quadrifoglio vende Matteotti cucinino tinello bagno matrimoniale terrazza. L. 27 milioni. 772737. 12-7 S

IL Quadrifoglio vende Rossetti appartamento composto da: 3 stanze cucina abitabile bagno wc ripostiglio terrazza giardino proprio condominiale. L. 38.000.000. 764317. 12-7 S

IL Quadrifoglio vende Roiano appartamentino di camera e cucina cantina sottoscala wc 7.000.000. 772737. 12-7 S

IL Quadrifoglio vende Viale XX Settembre, saloncino studio, matrimoniale, singola, bagno, cucina abitabile, ripostiglio. L. 41.000.000. 764317. 12-7 S

IL Quadrifoglio vende S. Luigi appartamenti in costruzione con taverna mansarda varie grandezze box posto macchina giardino condominiale vista stupenda visione piante, Passo Goldoni, 2. 772737. 12-7 S

IL Quadrifoglio vende D'Annunzio tinello cucinino matrimoniale doccia casa recente. 764317. 12-7 S

IL Quadrifoglio vende Roiano attico composto da saloncino studio matrimoniale singola bagno 40 mq terrazza box vista mare. 772737. 12-7 S

IL Quadrifoglio vende Muggia villa con piscina parco con alberi di alto pregio, vista stupenda. 764317. 12-7 S

IL Quadrifoglio vende Rossetti villa composta da 2 appartamenti giardino proprio, vista mare prezzo interessantissimo. 772737. 12-7 S

LOCALE 110 mq più soppalchi zona ospedale con ufficio e servizi carrabile casa recente molto adatto attività magazzino vendite e assistenza tecnica 766676. 19-7 S

MAGAZZINO interno 30 mq paraggi Barriera libero lire 5 milioni vendesi Attimm 9-13, tel. 64216. 12752 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello grande villa con terreno e capannone, altra piccola 35.000.000. 41807. 14/Mo S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti dai 23 milioni 500.000 in poi. Ville, terreni, rustici, anche vere occasioni, in centro, Staranzano, Gradisca, Ronchi, Sagrado, Duino. Interpellateci sarete assistiti, senza impegno, dal nostro personale qualificato. Viale San Marco 55. Tel. 41807. 14-Mo S

PICCOLO terreno panoramico non costruibile S. Croce accesso strada vendesi 3.000.000. Feriali 766676. 19-7 S

PRIVATO vende recente soggiorno, cucina grande, 2 camere, ripostiglio grande, doppi servizi, terrazza. Via Capodistria 5, tel. 826116. 12855 S

ROIANO due stanze cameretta vendesi seminuovo 20.000.000 contanti, resto mutuo. Telefonare 227228. 12868 S

SISTIANA appartamenti lussuesi giardino confort prontingresso in velletta, vendonsi. Tel. 209325. 18-Mo S

SOFFITTA piccola, altra grande libere privato vende ratealmente. Telefonare 31021. 12804 S

SPAZIO CASA vende Cologna V piano senza ascensore casa recente saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo 28.500.000. Tel. 64266. 6-7 S

SPAZIO CASA vende Chiadino palazzina lussuosissima in costruzione salone, 3 camere, servizi, possibilità giardino proprio o mansarda 700.000 mq. prezzi bloccati visione progetti Valdirivo 24. 6-7 S

SPAZIO CASA vende Roiano rustico panoramico ristrutturato con giardino. Tel. 64266. 6-7 S

SPAZIO CASA vende Virgilio lussuosissimo in parco condominiale, salone, 3 stanze, cucina, guardaroba, lisciaio, terrazza, box, cantina. Tel. 64266. 6-7 S

SPAZIO CASA vende ville lussuose in posizioni panoramiche, tranquille, zona Università Barcola Muggia Aurisina parco alberato garage a partire da 100.000.000. Telefono 64266. 6-7 S

SPAZIO CASA vende Barriera in casa recente signorile, salone, 3 stanze, cucina, bagno, wc, libero 1980, 40 milioni. Tel. 64266. 6-7 S

STABILE 10-30 enti anche basso reddito acquista privato per investimento capitale lungo termine, trattative dirette, riservate solo con proprietari. Scrivere a Publikompass cassetta 43 E 34100 Trieste. 19-7 S

TERRENI inedificabili Opicina, Trebiciano, varie grandezze, vende privato. Telef. 213383, sera. 12798 S

TERRENO Rupingrande costruibile 3000 mq con progetto approvato. Tel. 227228. 12868 S

VILLE signorili in zone collinari Nord città di Udine e rustici con scoperto o con terreno coltivato viti frutteti vendonsi. Per informazioni telefonare n. (0432) 27051. 130 S

14.000.000 casa recente affittato soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento ascensore 766676. 19-7 S

4.500.000 piedaterre monovano con servizi igienici 25 mq buone condizioni luminoso zona Chiarbola 766676. 19-7 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

CAORLE-MARE (Ve) Pensione Emanuele, moderna, tranquillissima, spiaggia, parcheggio, giardino, privati. Prezzi propaganda complessivi: luglio 9.500; 1-25 agosto: 10.000; dopo: 8.500. 8.000, telefonare (0421) - 81814.

ANIMALI
W Lire 250 per parola

SPLENDIDA femmina pastore belga senza pedigree cerca urgentemente maschio per accoppiamento. 227303. 12-7 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

A.A.A. ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni motori fuoribordo: Johnson, British Seagull. Sconti e condizioni vantaggiose. Concessionario esclusivo via Machiavelli 28. 11-7 Z

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10-7 Z

BARCA vela 4 cuccette senza patente, nuova occasione vendesi. «Adriaboats» riva Grumula 2. Tutti gli accessori, dotazioni, abbigliamento per imbarcazioni. 12776 Z

DORMIRE sul tetto della vostra auto nella tenda Air Camping. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39, tel. 61355. 050259 Z

GRADO vendo «Optimist» in legno occasione. Telefonare al 0431-82142 ore pasti. 50274 Z

MOTOSCAFO semicabinato Akis 21' motore Volvo Penta 130 Hp privato vende occasione. Rivolgersi Adriaboats, Riva Grumula 2. 12777 Z

TENDA speciale per auto per due e tre persone. Visibile da Tommasini Sport, via Mazzini 37-39, tel. 61355. 050259 Z

IL PICCOLO
EDIZIONE VACANZE

Con tutte le notizie della cronaca di TRIESTE, GORIZIA, MONFALCONE, UDINE e della REGIONE

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Spiagge dell'Adriatico
BIBIONE
BIBIONE PINEDA
CAORLE
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CHIOGGIA
DUINO
GRADO
JESOLO
LIGNANO SABBIADORO
LIGNANO PINETA
MARINA JULIA
MILANO MARITTIMA
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
SISTIANA
Tutti i lidi dell'Alto e Medio Adriatico.

Spiagge del Tirreno
FORTE DEI MARMI
MARINA DI PIETRASANTA
PORTOFINO
RAPALLO
S. MARGHERITA LIGURE
VIAREGGIO

Alto Adige
BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
CASTELROTTO
CHIUSA
COLFOSCO
CORVARA
DOBBIACO
LA VILLA
MERANO
MONGUELFO
MOSO
ORTISEI
PEDRACES
PICCOLINO
S.CANDIDO
S.CASSIANO IN BADIA
S.CRISTINA VALGARDENA
S.MARTINO IN BADIA
S.VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SESTO DI PUSTERIA
SIUSI
VALDAORA
VILLABASSA

Bellunese
AGORDO
ALANO DI PIAVE
ALLEGHE
ARABBA
ARSIE'
CAPRILE
CAVIOLA
CIMA SAPPADA
CORTINA D'AMPEZZO
FALCADE
FARRA D'ALPAGO
FELTRE
FRASSENE'
PIEVE DI LIVINALLONGO
SAPPADA
SEDICO
TAIBON AGORDINO
ZUEL - CORTINA

Carnia
AMPEZZO
CERCIVENTO DI SOPRA
CERCIVENTO DI SOTTO
COCCAU
COMEGLIANS
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
LA CARNIA
LAUCO
LIGOSULLO
MEDIIS
OSPEDALETTO
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
SOCCHIEVE
SUTRIO
TARCENTO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
TRICESIMO
VENZONE
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO

Comelico
CAMPITELLO DI S.NICOLO'
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
S. NICOLO' DI COMELICO
PADOLA

Cadore
AURONZO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CAMPOLONGO DI CADORE
CORTE DI CADORE
(Villaggio Agip)
DOMEGGE
LAGGIO
LORENZAGO
LOZZO
PELOS
PIEVE DI CADORE
REANE DI AURONZO
S. STEFANO DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VALLESELLA
VENAS DI CADORE
VIGO DI CADORE
VILLAPICCOLA DI AURONZO
VINIGO DI PEAIO
VODO DI CADORE

Pedemontana Pordenonese
AVIANO
BARCIS
CIMOLAIS
CLAUT
GRIZZO
MALNISIO
MANIAGO
MARSURE
MONTEREALE VALCELLINA
ROVEREDO IN PIANO
S. LEONARDO VALCELLINA
S. MARTINO DI CAMPAGNA
S. QUIRINO

Pedemontana Spilimberghese
MEDUNO
SEQUALS
SPILIMBERGO
TRAVESIO

Tarvisiano
CAMPOROSSO
CAVE DEL PREDIL
CHIUSAFORTE
DOGNA
FUSINE LAGHI
MOGGIO UDINESE
PONTEBBA
RESIUTTA
TARVISIO
UGOVIZZA
VALBRUNA

Trentino
BORGO VALSUGANA
CAMPITELLO DI FASSA
CANAZEI
CAVALESE
COREDO
FIERA DI PRIMIERO
GRIGNO
IMER DI PRIMIERO
LAVARONE
MADONNA DI CAMPIGLIO
MEZZANO DI PRIMIERO
MOENA
PALU'
PANCHIA DI FIEMME
PERA DI FASSA
PERGINE VALSUGANA
PINZOLO
PONTE DELLE ARCHE
POZZA DI FASSA
PEDRAZZO
S. GIOVANNI DI FASSA
S. MARTINO DI CASTROZZA
SIROR
SORAGA DI FASSA
STREMBO
TESERO DI FIEMME
TRENTO
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Località termali
ABANO TERME
ARTA TERME
BATTAGLIA TERME
CHIANCIANO TERME
FIUGGI
LEVICO
MONTECATINI TERME
MONTEGROTTO TERME
MONTEORTONE TERME
RECOARO
RONCEGNO
SALSOMAGGIORE
TABIANO
TORREGLIA

Laghi
DESENZANO
SALO'
SIRMIONE